BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 25 gennaio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.125 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11 5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

IN UN RISOLUTO DISCORSO IL PRESIDENTE RILANCIA L'IMMAGINE DI UN'AMERICA FORTE E DECISA

Ammonimento di Carter a Mosca: oltre Kabul ci sarà l'intervento

Il Golfo Persico «eletto» ad area vitale per l'Occidente - L'Urss deve «pagare un prezzo» per l'aggressione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Un ammonimento per l'Unione Sovietica e un colpo di frusta al paese, invitato a non rifuggire dai rischi che l'essere una grande potenza comporta: sono questi i significati più importanti che sono stati subito riconosciuti al discorso pronunciato l'altra notte dal Presidente Carter al Congresso, davanti a milioni di telespettatori.

Carter ha pronunciato il suo atteso discorso ammonendo il Cremlino che qualsiasi suo tentativo di assumere il controllo della regione del golfo Persico «verrà considerato come un attacco contro i vitali interessi» dell'America e «verrà quindi respinto con un qualsiasi mezzo necessario, compresa la forza militare».

Per sottolineare la propria determinazione a far ricorso anche alle armi, Carter ha annunciato di aver deciso di ripristinare la registrazione obbligatoria dei giovani in età di leva, pur rinunciando per il momento ad abolire l'attuale sistema del volontariato militare. La registrazione, egli ha spiegato, metterà il paese in grado di far fronte all'eventualità di una mobilitazione qualora se ne presentasse il caso.

Il Presidente americano ha adoperato parole dure nei confronti dell'Unione Sovietica. Ha detto che le grandi potenze hanno la «responsabilità di esercitare la moderazione nell'impiego della forza militare» ed ha quindi accusato Mosca diaver fatto ricorso in Afghanistan ad «un nuovo tipo d'iniziativa radicale ed aggressiva contro una nazione relativamente indifesa».

«Le conseguenze dell'invasione sovietica dell'Afghanistan», egli ha continuato, «potrebbero creare la più seria minaccia alla pace mondiale dell'ultimo dopoguerra».

Il Capo della Casa Bianca ha detto a questo punto che «le condanne verbali non sono sufficienti», che «l'Urss deve pagare un prezzo concreto per la sua aggressione», che «finché l'invasione continua noi e gli altri paesi non possiamo condurre con l'Urss rapporti normali, come se nulla fosse accaduto». Un motivo particolare per agire, ha soggiunto Carter, discende poi dalla natura stessa della sfida sovietica, portata in una regione che, producendo i due terzi del petrolio mondiale, riveste una grande importanza strategica.

Dopo aver quindi ribadito la fondatezza delle iniziative già annunciate contro l'Urss nei giorni scorsi, Carter ha affermato che «nelle prossime settimane rafforzeremo ulteriormente i nostri legami politici e militari con altri paesi di quella regione», in particolare con il Pakistan, accanto al quale gli Stati Uniti rimangono in forza dell'accordo del 1959 a tutela della sua indipendenza e integrità.

In tale contesto, il capo dell'esecutivo ha sostenuto che «non vi sono divergenze inconciliabili fra noi e il popolo islamico».

Tale accenno ha portato Carter a toccare il tema dell'altra grande crisi che gli Stati Uniti si trovano ora a fronteggiare dal 4 novembre scorso, quella degli ostaggi americani a Teheran. Al riguardo, egli ha ammonito il governo iraniano che se venisse fatto del male agli ostaggi esso «dovrebbe pagare un grave prezzo» ed ha ripetuto che gli Stati Uniti «non cederanno mai al ricatto». Nel contempo, Carter ha espresso la speranza che i dirigenti iraniani riconoscano che «vero pericolo per la loro nazione viene dal Nord, dalle truppe sovietiche nell'Afghanistan, e che i loro ingiustificati litigi con gli Usa rischiano di paralizzarli di fronte a tale pericolo».

Carter ha inoltre enumerato una serie di iniziative ci caratter interno per far fronte alle azioni dell'Urss. Egli ha preannunciato anzitutto nuove proposte volte a cambiare la legge che regola il funzionamento

Aldo Bagnalasta

(Continua in 2.a pagina)

Cossiga porta l'opinione dell'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *E' un Carter risoluto a non lasciare l'iniziativa ai sovietici, intenzionato anzi a contrastarla senza tentennamenti, quello che il presidente del Consiglio Cossiga ha conosciuto ieri mattina alla Casa Bianca. Un Carter rinfrancato dalla calorosa accoglienza riservata dal Congresso l'altra sera al suo messaggio sullo stato dell'Unione già battezzato dalla stampa americana come «nuova dottrina Carter». Gli Stati Uniti si preparano al peggio, ma senza isterismi, nei rapporti con l'Unione Sovietica e Cossiga, giunto a Washington per la sua visita ufficiale, ha potuto conoscere dalla diretta voce del Presidente americano la portata delle misure interne e internazionali annunciate alla nazione americana.*

Carter ha riservato a Cossiga un'accoglienza calorosissima (si è personalmente preparato alcune frasi in italiano e in italiano ha detto che è nelle difficoltà che si conoscono gli amici). Alle manifestazioni pub-

Pio Mastrobuoni

(Continua in 2.a pagina)



Washington – Il presidente del Consiglio Cossiga accolto da Carter e dalla moglie Rosalynn

Da Londra «embargo» all'Urss

Espulso dalla N. Zelanda l'ambasciatore sovietico

LONDRA – Il governo di Margaret Thatcher non ha frapposto troppo tempo per prendere alcune misure contro l'Urss in seguito all'invasione dell'Afghanistan.

Nel pacchetto approvato dal governo inglese e annunciato da Lord Carrington vi figura la sospensione dei contatti governativi e ministeriali; non verrà rinnovato l'attuale Trattato commerciale che scade il prossimo 16 febbraio (l'accordo garantisce ai sovietici facilitazioni del credito); sono annullati gli scambi militari; verranno aumentate le trasmissioni radiofoniche in lingua russa dirette all'Urss e all'Afghanistan nei servizi per l'estero della Bbc; saranno esercitate pressioni verso altri governi perché le Olimpiadi di Mosca siano disputate in altra sede.

Il governo neozelandese inoltre ha annunciato l'espulsione dell'ambasciatore sovietico Vsevolod Sofinsky per aver trasmesso denaro del suo governo al Partito di unità socialista, un gruppo politico filosovietico. L'annuncio è stato dato dal primo ministro Robert Muldoon, precisando che il provvedimento non ha alcun rapporto con l'intervento militare in Afghanistan.

«Non vi sono dubbi che il Partito di unità socialista era finanziato da qualche tempo dal governo sovietico» ha detto Muldoon. Il primo ministro si è rifiutato di precisare l'entità delle somme.

IN DUE PARALLELE OPERAZIONI ANTITERRORISMO

Milanese e Veneto: dieci nuovi arresti

Altro ordine di cattura per Negri (sequestro e rapina)

MILANO — Nuova operazione anti-terrorismo, con numerosi arresti, nel Milanese. Un'azione analoga è stata portata a termine anche nel Veneto. Ma cominciamo da Milano, dove gli arrestati — secondo le informazioni date dal procuratore della Repubblica Mauro Gresti — sono sette.

Questi i nomi degli arrestati: Rolando Strano, di 36 anni, fratello di Oreste Strano, arrestato il 21 dicembre scorso; Mariella Marelli, di 43 anni, cugina di Silvana Marelli, arrestata nel covo di via Castelfidardo nel giugno dello scorso anno; Cataldo Quinto, di 33 anni, di Milano; Giorgio Schroffenecher, di 29 anni, di Milano, già fermato nel giugno scorso dopo la scoperta della base di via Castelfidardo e rilasciato per mancata convalida del fermo; Giuseppe Manza, di 36 anni, operaio dell'«Alfa Romeo» di Milano; Francesco Bellosi, di 37 anni, insegnante, di Como, e Giovanni Caloria, di 40 anni, insegnante, di Milano. Per tutti l'accusa è di appartenenza a banda armata e altro.

Strano è stato arrestato a Novara, la Maelli a Genova, Bellosi a Como, tutti gli altri a Milano. Il procuratore della Repubblica di Milano ha poi annunciato l'emissione di un nuovo ordine di cattura per Toni Negri, per tentativo di rapimento di Giuseppe Duina, figlio dell'industriale Vittorio Duina, episodio avvenuto il 20 dicembre 1974, e per rapina.

Oltre a Toni Negri, il concorso nel tentativo di rapimento di Giuseppe Duina è stato contestato ad Egidio Monfardin, arrestato il 21 dicembre scorso. Nei riguardi di Cipriano Falcone, di 28 anni, arrestato nel giugno scorso in seguito alla scoperta del covo milanese di via Castelfidardo, è stato emesso un nuovo ordine di cattura per partecipazione a banda armata, mentre l'accusa di rapina aggravata è stata contestata ad Antonio Temil, Arrigo Cavallina, Silvana Marelli, Oreste Strano e Marco Bellavita, tutti in stato di detenzione.

Nuovi ordini di cattura sono stati emessi per il medico milanese di «Autonomia» Gianfranco Pancino e per Roberto Serafini, da tempo latitanti. Il primo è accusato di concorso nel tentativo di rapimento di Duina, il secondo di rapina aggravata.

Nel corso di questa operazione sono state eseguite una trentina di perquisizioni, sull'esito delle quali non sono stati forniti elementi. I carabinieri non sono invece riusciti a trovare nelle rispettive abitazioni tre persone che, secondo il procuratore della Repubblica, si sarebbero rese irreperibili in seguito alle notizie pubblicate dalla stampa nei giorni scorsi. Una di queste è indiziata di reato, le altre hanno per ora la qualifica di testimoni che i magistrati vorrebbero sentire per riscontrare circostanze relative alla posizione di alcuni incriminati.

Il dott. Gresti ha fatto poi ammissione di un errore commesso nei giorni scorsi, allorché, parlando con i giornalisti, oltre a smentire la voce relativa al rapimento dell'industriale Vittorio Duina, disse che non risultava aperta alcuna istruttoria in relazione ad un tentativo di rapimento del figlio dell'industriale. «Mi sono sbagliato — ha detto Gresti — non sapevo che all'ufficio istruzione c'era un fascicolo relativo ad un procedimento contro ignoti per questo episodio».

Il capo della procura non ha voluto fornire altri particolari sugli episodi specifici per i quali è stato contestato il reato di rapina a Toni Negri, Temil, Cavallina, Bellavita, Silvana Marelli ed Oreste Strano. «Vorrei — ha detto l'alto magistrato — che prima fossero informati i difensori degli imputati».

A fornire gli elementi di accusa nei riguardi delle persone arrestate nelle ultime ore, sarebbe stato ancora una volta Carlo Fioroni, la cui dichiarazioni avrebbero trovato riscontro in altre direzioni. Alcuni parlano di Carlo Casirati, ma gli inquirenti non confermano.

Lo stesso Casirati oggi dovrebbe comparire davanti alla seconda sezione del tribunale penale di Milano.

Come detto all'inizio, una vasta operazione di polizia si è svolta dalle prime ore del mattino anche nel Veneto, e ha portato all'arresto di tre persone: una quarta viene attivamente ricercata. Gli ordini di cattura sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova, Pietro Calogero.

Gli agenti della Digos di Padova e Venezia hanno arrestato Gianni Sbrogiò, 34 anni, veneziano, operaio all'Ammi di Marghera, sposato e separato dalla moglie, fratello di Italo Sbrogiò, esponente di primo piano del movimento sindacale la cui abitazione era già stata perquisita il 21 dicembre scorso; Massimo Pavan, 30 anni, anch'egli veneziano, dipendente comunale, ex aderente a «Potere operaio», fermato alcuni anni fa a Marghera mentre si trovava all'interno di una vettura, nella quale era stata rinvenuta una pistola, nel parcheggio antistante lo stabilimento petrolchimico della «Montedison» di Marghera; Fabio Vedovato, 32 anni, laureato in medicina a Padova e successivamente assunto come chirurgo all'ospedale «G. B. Giustinian» di Venezia.

Nel corso dell'operazione sono state anche compiute una trentina di perquisizioni a Padova, Venezia e Vicenza e nelle rispettive province. Il dott. Calogero avrebbe inoltre firmato una decina di comunicazioni giudiziarie.

MENTRE IL SUO RECUPERO È «SORPRENDENTE»

Probabilmente Tito tra giorni a Brioni

Il «ritiro» nell'isola per il clima più mitigato
La procura di Lubiana incrimina due giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUBIANA — Continuano a migliorare in maniera addirittura «sorprendente» le condizioni del Maresciallo Tito che ieri e oggi ha potuto incontrare — pur con le precauzioni imposteli dai medici — non solo i due figli ma alcuni suoi stretti collaboratori. Da molti indizi, confermati anche ufficialmente, si ritiene che Tito, impaziente di lasciare la clinica, voglia recarsi fra pochi giorni a Brioni per godere del clima più mite dell'isola. In ogni caso e per ogni emergenza potrebbe essere trasportato subito nel centro terapeutico di Gulnik situato a Nord della Slovenia, presso la sua residenza di Brdo.

La foto che ritrae il presidente Tito con i due figli Zarko e Miso, che l'hanno visitato nel centro clinico di Lubiana, mostra un uomo cui si darebbero facilmente non più di 65 anni. Appare persino più vecchio di lui il figlio Zarko. A parte la quasi inverosimile prestanza fisica del Maresciallo dopo ventun giorni di degenza, il fatto che Milos Roseta, il fotografo dell'agenzia jugoslava, abbia potuto far diffondere in tutto il mondo questa immagine sottolinea l'acuto senso di pubbliche relazioni del Presidente jugoslavo ed ovviamente anche la sua perfetta lucidità. Finora quasi mai il Presidente si era fatto vedere con i suoi figli.

C'è addirittura una sfumatura di ironica civetteria nella foto: è chiara la protesi della mano destra del figlio Zarko, amputata per una ferita di guerra.

Fra le attestazioni di solidarietà giunte al capo della Jugoslavia è stata particolarmente sottolineata dal segretario alle informazioni della Slovenia, Mirko Cepic, l'iniziativa presa da molti parlamentari italiani di far celebrare una funzione religiosa augurale dal cardinale Poletti a Roma. «Si è pregato per la salute di Tito», ha detto con soddisfazione Cepic, che poi ha riferito l'iniziativa del procuratore della Repubblica di Lubiana, che ha incriminato per offesa ad un capo di Stato estero due giornalisti sloveni.

La storia risale al 14 gennaio scorso. Sul settimanale «Telex» di Lubiana il corrispondente del «Delo» da Roma, Janko Tedesko, pubblicò un'intervista con Oriana Fallaci. La scrittrice e giornalista italiana disse che desiderava incontrare Tito («Per cui darei il mio sangue se potesse vivere duecento anni») definendolo un politico di statura eccezionale. La Fallaci disse di desiderare anche un incontro con Fidel Castro e con Giovanni Paolo II.

Ed a questo proposito, con la spregiudicatezza che la contraddistingue, su domanda del collega sloveno la scrittrice e giornalista italiana avrebbe detto che durante il Rinascimento i papi italiani erano dei gaudenti.

Poi — sempre secondo il gior-

Luciano Cossetto

(Continua in 2.a pagina)

Nell'economica

Contingenza: 9 punti in più a febbraio?

ANCHE DAL CONFINO DI GORKI IL PREMIO NOBEL NON DEMORDE SUI DIRITTI UMANI

Sakarov continua a sfidare il Cremlino

La sua firma in un appello per l'Afghanistan
Altri due dissidenti arrestati ieri a Mosca
Comunicato di condanna della Casa Bianca

MOSCA - A quanto pare, Sakarov sta cercando di continuare le sue attività di dissidente anche al confino. Secondo fonti della dissidenza, lo scienziato ha telefonato a un amico di Mosca per suggerirgli una aggiunta a una dichiarazione da lui firmata con altri all'inizio della settimana.

Il documento chiedeva all'opinione pubblica sovietica e mondiale, ai lavoratori, agli imprenditori, ai credenti e altri di sollecitare il ritiro di tutte le forze straniere dall'Afghanistan. Con la correzione, all'elenco di coloro cui era indirizzato un appello, Sakarov ha aggiunto gli «sportivi e gli appassionati di sport».

Un gruppo di membri moscoviti del comitato di controllo per il rispetto degli accordi di Helsinki ha infatti emesso ieri un manifesto di condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan. Esso reca anche la firma di Andrei Sakarov.

Il manifesto sull'Afghanistan redatto dal gruppo moscovita per il rispetto dei diritti umani, e firmato da nove persone, compresi Sakarov e sua moglie, usa il linguaggio più rovente che sia mai stato impiegato dalla dissidenza in Urss.

«Nella guerra afghana - vi si legge - muore tanta gente, tra cui i nostri ragazzi, figli e nipoti di coloro che combatterono nella seconda guerra mondiale e che da essa non sono mai tornati. Una superpotenza di 260 milioni di abitanti sta soffocando l'indipendenza dell'Afghanistan, che ha solo 17 milioni di abitanti. I mezzi della propaganda del Cremlino dicono che il popolo sovietico approva unanimemente l'intervento militare in quel paese, ma la realtà è che la gente in Urss è esposta a notizie non vere, non sa quello che accade, né ha il diritto di dire ciò che pensa».

Il documento sostiene che è l'assenza dei diritti umani fondamentali, quelli sottoscritti ad Helsinki, che permette alla dirigenza sovietica di compiere atti dai quali dipende non solo il futuro dell'Urss, ma dell'intera umanità. «Uno stato che non rispetta i diritti fondamentali della persona umana, e che allo stesso tempo è uno degli stati più potenti del mondo - proclama la dichiarazione - è un pericolo non solo per il suo stesso popolo e per i suoi vicini, ma per tutti i popoli della terra».

Chiedendo l'attuazione della risoluzione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite sul ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, il manifesto si appella a tutti coloro che vogliono la pace, «a credenti e atei, a operai e a uomini d'affari, a scienziati ed artisti, a studenti, sportivi ed appassionati di sport, ai politici, a coloro che ricordano la seconda guerra mondiale, a coloro che hanno combattuto in Vietnam o che a quella guerra si opposero, a coloro che sono contro la pena di morte o che aiutano quelli che stanno morendo di fame in Cambogia», e conclude: «È una questione che deve preoccupare tutti quelli che non vogliono una terza guerra mondiale».

Si è inoltre appreso che altri due dissidenti sono stati arrestati ieri a Mosca: si tratta di Juri Grimm e di Jas Sokirko, legati all'ambiente della pubblicazione clandestina «Poiski», un redattore della quale era stato arrestato alla fine del dicembre scorso.

La comunità dei dissidenti nella capitale sovietica si sta assottigliando, ma non cessa di far sentire la sua voce. Una breve dichiarazione resa nota attraverso alcuni uffici di corrispondenza occidentale a Mosca, che porta già le firme di 18 persone, di cui due georgiani, condanna le misure prese contro Sakarov come «una disgrazia» e tali da «coprire di vergogna» l'Unione Sovietica.

«Andrei Sakarov — vi è detto fra l'altro — è un punto di riferimento e di orgoglio per il suo paese e per il suo popolo. I provvedimenti adottati nei suoi confronti non potranno mai sminuire il significato di ciò che egli ha fatto per la sua patria».

Intanto, nel primo comunicato ufficiale sulla vicenda, la Casa Bianca, sostiene che le misure prese contro Sakarov sono un «affronto alle aspirazioni dell'umanità allo stabilimento

(Continua in 2.a pagina)

L'Urss ha bisogno della scienza ma teme la libertà intellettuale

Chi in Italia voglia conoscere la biografia dei maggiori scienziati sovietici, deve sfogliare i tre ponderosi volumi editi da Mondadori qualche anno fa e racchiusi sotto il titolo «Scienziati e tecnologi contemporanei». Ma può travarsi di fronte a qualche sorpresa. La voce Sakarov, tanto per fare l'esempio di stretta e drammatica attualità, sorvola pudicamente sui due fatti più importanti della sua vita: la sua partecipazione alla realizzazione della prima bomba H sovietica (per cui, anzi, ebbe nel '58 un duro scontro con Kruscev quando questi decise di riprendere gli esperimenti nell'atmosfera) e la sua azione di punta sul fronte della dissidenza interna.

Le ricerche di Andrei Sakarov sulla bomba nucleare sono adombrate appena: «Nel 1947, a soli 26 anni, aveva intanto conseguito il dottorato in scienze fisiche e matematiche. Durante questo periodo Sakarov e Tamm cominciarono a interessarsi di problemi delle reazioni termonucleari. Nel 1950 formulò il principio della "trappola magnetica" per il plasma caldo. Queste ricerche (...) destarono un grande interesse per i problemi relativi al plasma e alla sua utilizzazione per una reazione termonucleare controllata». Nient'altro. Ancor più tacitiano è il testo lì dove si accenna alla sua posizione di dissidente: «In questi ultimi anni ha alquanto ridotto la sua attività scientifica. Le sue opinioni sullo sviluppo sociale, pubblicate in Occidente, non sono condivise dagli altri ricercatori sovietici».

Il piccolo mistero ha una sua spiegazione ovvia. I curatori dell'opera, per gli scienziati viventi, hanno preferito chiedere loro direttamente delle brevi autobiografie, in modo che non vi fossero errori di date e di informazioni. Per gli scienziati sovietici, i profili si son dovuti richiedere all'ambasciata di Roma, che a sua volta ha fatto ricorso all'Accademia delle scienze dell'Urss. Questo spiega perché la biografia di Sakarov - appena mezza pagina di testo con una fotografia - porti in calce la firma di un non meglio identificato V. S. Kirsanov e perché da un lato sminuisca il ruolo da lui avuto nel fare dell'Urss una potenza nucleare, dall'altro rispecchi la posizione ufficiale nei suoi confronti quale critico del sistema sovietico.

È solo un esempio, banale se vogliamo, ma anche indicativo, dei sistemi indiretti di censura applicati dal Cremlino nei confronti di Sakarov prima del suo arresto di martedì scorso. La censura sul lavoro, la presenza di uomini fedeli al regime nei posti chiave della ricerca, la repressione condotta contro i colleghi ebrei, gli ostacoli frapposti alla concessione dei visti per l'estero, impedendo spesso quei viaggi e quei rapporti personali che oggi costituiscono una necessità vitale per la ricerca a livello internazionale. Sono queste le costrizioni che lo scienziato sovietico avverte in misura tuttora consistente sulla propria pelle.

Quante volte - tanto per riferirsi a fatti locali - il Centro di fisica teorica di Miramare o il Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine, si sono visti opporre espliciti rifiuti dal ministero degli esteri sovietico alla richiesta di poter invitare uno scienziato, e quante volte non è stato invece loro «offerto» un altro nome, evidentemente considerato più «sicuro», in una sorta di vergognoso baratto di uomini e intelligenze?

Esistono due anime nei rapporti del potere sovietico con i propri scienziati e i propri tecnologi. L'una è quella che li pone in una posizione di privilegio sociale ed economico, considerandoli indispensabili all'edificazione del socialismo, l'altra è quella di aver paura della loro indipendenza intellettuale. Paradigma esplicito di tale dicotomia è quanto avvenne dopo la rivoluzione. Gli scienziati godettero dapprima di grande libertà negli anni Venti, poi incapparono nelle purghe e nel terrore di Stalin. Il quale giunse a inventare per loro veri e propri laboratori-gulag nei quali gli scienziati erano obbligati a lavorare con la velata promessa di riacquistare la libertà se avessero portato a termine importanti realizzazioni. Tra questi scienziati-schiavi vi furono studiosi illustri poi riabilitati: il fisico premio Nobel Landau, il progettista aeronautico Tupolev, il «padre» degli «Sputnik» Korolev.

Proprio la posizione di prestigio e di privilegio in cui si trovano, fa sentire spesso più acute e laceranti agli scienziati sovietici le limitazioni alla loro libertà imposte dal regime. Si spiega così il considerevole numero di ricercatori dei più svariati campi caduti in questi anni nelle maglie del KGB. Sakarov è solo l'ultimo anello della catena, anche se forse il più

Fabio Pagan

(Continua in 2.a pagina)

RESTANO OMBRE SULLA POSIZIONE DELL'EX SCIÀ

Il Panama smentisce e Ghotbzadeh insiste

CITTA' DI PANAMA – Il Panama ha ufficialmente smentito che l'ex Scià sia stato arrestato, ma ha comunicato all'Iran di essere disposto ad esaminare una richiesta di estradizione dell'ex sovrano. Tuttavia, il Presidente del Panama, Aristides Royo, ha messo in rilievo che l'esame di una richiesta di estradizione non significa che il Panama agirà in senso favorevole alla richiesta stessa e invierà l'ex Scià nell'Iran. Royo ha anche precisato che l'ex Scià non è stato arrestato,ma anzi viene protetto dalle forze di sicurezza della nazione.

Anche Mark Morse, portavoce del deposto Scià dell'Iran, ha categoricamente smentito, durante un colloquio telefonico tra Città del Panama e l'isola di Contadora che Reza Pahlevi sia stato arrestato, o si trovi agli arresti domiciliari.

«Non è affatto agli arresti e gli agenti dei servizi di sicurezza sono qui per proteggerlo, non già per arrestarlo», ha detto Morse, spiegando così il rafforzamento delle misure di sicurezza adottate intorno la villa che ospita il deposto sovrano dell'Iran. «A Panama lo Scià è libero di andare dove vuole e di entrare ed uscire dal Paese», ha aggiunto il portavoce.

Di parte sua, però il ministro degli esteri iraniano Ghotbzadeh ha ribadito che, per quanto lo riguarda, l'Iran «considera l'ex Scià in stato di arresto». L'ultimo messaggio del Presidente del Panama, Royo, dice che Reza Pahlevi «resta sotto le cure ("Under the care"in inglese) delle autorità panamensi incaricate della sicurezza, le quali hanno adottato misure precauzionali perché egli rimanga sul territorio nazionale».

Il termine «care», ha detto il ministro degli esteri iraniano, io lo interpreto come un riferimento alle condizioni di salute dello Scià. Questi «è malato»: che sia custodito nella sua residenza, o in un ospedale, «questo non ci riguarda molto», «noi lo consideriamo in stato di arresto».

Nella sua interpretazione del messaggio di Royo, Ghotbzadeh ritiene dunque che lo Scià, pur non trovandosi detenuto in una prigione, sia però completamente «controllato nei suoi movimenti dalle autorità panamensi»; «non può lasciare il territorio nazionale senza una specifica autorizzazione del governo di Panama», ha detto il ministro.

Ha poi affermato che la decisione di Royo «va nella giusta direzione per risolvere in modo pacifico il problema» (degli ostaggi).

Pasolini secondo Zigaina Il figlio segreto di Carlotta



DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A «IL PICCOLO» DEL 25-1-1980 AL PREZZO GLOBALE DI L. 400

Il 31 ottobre 1975 moriva assassinato Pier Paolo Pasolini, lasciando un vuoto difficilmente da colmare nella cultura italiana. Il poeta è stato ricordato alla fine dello scorso anno nel suo Friuli, con varie mostre sulla sua attività di letterato, di regista cinematografico, di intellettuale impegnato civilmente (chi non ricorda gli «Scritti Corsari»?), oltre che di pittore.

Anche il nostro Illustrato, che sarà in edicola domani, ha voluto ricordare Pier Paolo Pasolini. Perciò abbiamo chiesto la collaborazione di Giuseppe Zigaina, il grande pittore friulano che fu suo fraterno amico, il quale ci parla del rapporto tra la vita del poeta e le sue opere. Di Pasolini regista scrive invece Luciano di Giusti, mentre Claudio Ernè ricorda la grande partecipazione di folla commossa che seguì i funerali di Pasolini nella natia Casarsa.

Ma non finisce qui il sommario dell'Illustrato di domani. Un episodio poco conosciuto ma di grande interesse per chi segue le vicende degli Absburgo viene raccontato da Santi Corvaja, che svela un retroscena della breve avventura messicana di Carlotta del Belgio, moglie di Massimiliano. «Avrebbe voluto trovare un trono e la felicità, trovò invece terrore e tradimenti» e, possiamo aggiungere, un figlio, che la derelitta consorte dell'infelice Massimiliano ebbe da un ufficiale indio. Si tratterebbe del generale francese Maxime Weygand (per l'anagrafe «figlio di ignoti») la cui nascita è tenuta segreta negli archivi della Corte belga.

A completare i servizi dell'Illustrato presentiamo un articolo di Graziano Benedetti sulla benemerita opera di un gruppo di aderenti al Wwf che ha ripulito alcune belle zone del Carso triestino, ed uno di Gabriella Atzori sulla macrobiotica, la scienza dell'alimentazione che sta vivendo il suo grande boom nel mondo.

Le consuete rubriche: Grafologia, Piccola Galleria (espone Guido Antoni), Narrativa (firmata da Chiara Santagada), Oroscopo e Posta di Astrid, Dischi, Umorismo, Giochi, Enologia e Il Giramondo (che ci porta in visita a Ravenna) chiudono il sommario del nostro Illustrato. Chiedetelo domani al vostro giornalaio insieme al quotidiano: 64 pagine a colori per 100 lire.

SUBITO DOPO IL CONGRESSO DELLA DC

Spadolini propone un nuovo confronto

Slitterà di 10 giorni l'assise democristiana?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Subito dopo il congresso della Democrazia cristiana i repubblicani promuoveranno un confronto programmatico tra tutti i partiti dell'arco costituzionale. L'iniziativa è stata annunciata ieri dal segretario del Pri Spadolini che in precedenza aveva avvisato i segretari della Dc, Zaccagnini, del Psi, Craxi, del Psdi, Longo, del Pli Zanone.

La decisione dei repubblicani consente di guardare con meno apprensione al dopo-congresso democristiano. Un confronto serrato su di un programma di emergenza da attuarsi «nei modi e nelle forme che la Costituzione consente» allontana, almeno per il momento, lo spettro delle elezioni anticipate qualora dalla Dc dovesse venire un «no» ad un governo con i comunisti.

A questo proposito la direzione democristiana si riunirà questa mattina per decidere se rinviare o meno di qualche giorno la data del congresso. E' probabile che ci sia uno slittamento di dieci-quindici giorni, ma non è escluso che in attesa di conoscere la risposta definitiva da parte dei radicali alla richiesta dei partiti di sinistra di rinunciare all'ostruzionismo, la direzione democristiana scelga di rinviare di altre 24 ore ogni decisione in merito.

Quanto all'eventuale rinvio del congresso i dirigenti democristiani respingono l'accusa di voler guadagnare tempo in vista delle elezioni amministrative e concedere, in questo modo, un po' d'ossigeno al governo Cossiga. Lo statuto del partito, spiegano, stabilisce che tutti i parlamentari scudo crociati siano delegati al congresso e sarebbe assurdo vanificare questa norma facendo svolgere il congresso proprio mentre i deputati sono mobilitati in permanenza a Montecitorio per un dibattito importante e delicato qual è quello sull'antiterrorismo.

Tuttavia i socialisti guardano con sospetto alla decisione democristiana e Craxi ha detto ieri al segretario del Pri Spadolini che il Psi chiederà che la convocazione dei comizi elettorali amministrativi slitti di tanti giorni quanti slitterà il congresso della Dc. Comunque secondo i socialisti le elezioni amministrative non si possono svolgere prima del 18 maggio. Questa, per lo meno, è la tesi dell'on. Aniasi, responsabile della sezione enti locali del partito.

La sinistra socialista cioè vuole evitare l'eventuale tentativo della Dc di rinviare il congresso di 15 giorni, di ritardare l'elezione del proprio segretario ai primi di marzo, di consentire al governo di convocare subito dopo i comizi elettorali per impedire o per lo meno rendere più difficile l'apertura a sinistra. Mancini ha ripetuto ieri che «i giochi della Dc non servono, Cossiga deve andarsene subito dopo il congresso della Democrazia cristiana».

Craxi dopo un colloquio con Claudio Signorile ha deciso di convocare la direzione del partito per giovedì prossimo. La direzione discuterà: 1) del dibattito parlamentare sull'antiterrorismo e sulla eventualità di ricorso al voto di fiducia da parte del governo e sul conseguente atteggiamento da tenere; 2) sulla situazione politica in generale; 3) sulla costituzione dell'ufficio collegiale che dovrebbe essere un organo paritetico composto di 5 o 7 persone.

Infine ieri mattina c'è stato anche «un cordiale incontro» tra Longo e Zanone. I due segretari, dice un comunicato congiunto, si sono trovati d'accordo sulla necessità che i provvedimenti contro il terrorismo siano approvati tempestivamente dal Parlamento e sulla esigenza che il governo operi «con maggiore incisività per il controllo dell'inflazione». I due segretari hanno anche approvato la linea di politica estera del governo e hanno confermato «l'impegno comune contro ogni crisi extraparlamentare e la indicazione della maggioranza a cinque come sola possibile formula di legislatura».

R. R.

Santiago Carrillo oggi a Roma

MADRID – Al Partito comunista spagnolo (Pce) si dichiara che Santiago Carrillo segretario generale del partito si recherà oggi a Roma dove si incontrerà col segretario del Pci Enrico Berlinguer. Dalla stessa fonte si aggiunge che i due dirigenti discuteranno problemi internazionali e l'eurocomunismo.

Inchiesta Moro: depositati gli atti

ROMA — Il consigliere istruttore Achille Gallucci ha depositato in cancelleria, a disposizione degli avvocati di parte civile e dei difensori, gli atti dell'inchiesta giudiziaria sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, nonché quelli riguardanti tutti gli altri episodi di terrorismo per i quali il sostituto procuratore generale Guido Guasco ha chiesto il 13 dicembre scorso il rinvio a giudizio di 21 persone.

Prima di depositare i documenti, il consigliere istruttore Achille Gallucci ha stralciato dal fascicolo gli atti riguardanti Toni Negri, Lanfranco Pace, Franco Piperno, i redattori di «Metropoli» e quelli riguardanti l'attentato di piazza Nicosia ed altri episodi minori.

Complessivamente sono state depositate ventisettemila pagine di rapporti di polizia giudiziaria, verbali d'interrogatorio, verbali di perquisizioni, relazioni peritali e ordinanze.

Il costo complessivo di copia della documentazione si aggira sui dodici milioni di lire, se richieste con urgenza, e di sette se richieste con procedura normale. Si prevede che l'ordinanza, con la quale il consigliere istruttore deciderà se rinviare a giudizio gli imputati sarà depositata entro la fine del prossimo mese di aprile.

L'IMPASSE CHE GRAVA COME UNA MINACCIA SUL DECRETO NON È SUPERATO

Antiterrorismo: nei corridoi si cerca di «sfuggire» al Pr

Il governo sarebbe disposto ad alcune modifiche pur di sfuggire all'ostruzionismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'impasse che grava come una minaccia sul decreto antiterrorismo in discussione alla Camera non è ancora superato. Dopo l'exploit di un gruppo di socialisti, i quali si sono schierati nettamente contro lo stesso decreto che avevano fatto passare in Senato, la situazione non si è sbloccata. Così, quando Cossiga da Washington (informato dal ministro Morlino) ha telefonato al segretario socialista per sentire cosa vogliono i dissidenti del Psi si è sentito elencare i tre punti sui quali si richiedono degli emendamenti: carcerazione preventiva, fermo di polizia, perquisizioni di interi caseggiati.*

La risposta del presidente del Consiglio è stata quella che ci si aspettava e cioè il governo è anche disposto ad accettare alcuni limitati perfezionamenti a patto che il decreto non ne risulti stravolto, che i radicali rinuncino all'ostruzionismo e che le eventuali lievi modifiche siano ratificate dal Senato entro il 14 febbraio. In sostanza Cossiga ha ribadito a Craxi l'atteggiamento del suo governo: il decreto non si tocca se non nei punti marginali (non quelli cioè elencati da Craxi) e qualora la bagarre dovesse continuare la richiesta della fiducia sul decreto sarebbe scontata. E, visto come si stanno mettendo le cose, si attende solo che la decisione del governo di chiedere la fiducia sia soltanto formalizzata, cioè che Cossiga torni da Washington.

Intanto i socialisti ieri si sono dati da fare organizzando una fitta serie di incontri con gli altri partiti proprio per vedere di studiare un'intesa capace di neutralizzare il «filibustering» radicale.

In realtà l'operazione non sembra facile e i socialisti sanno di avere poche chances di riuscire. «Ed è proprio l'ostruzionismo — come ha commentato il comunista Di Giulio — che impedisce di migliorare la legge. Noi comunisti — ha spiegato Di Giulio — siamo disponibili a ritoccare e perfezionare alcuni punti del provvedimento, sulla base degli atteggiamenti assunti in comune con i socialisti in commissione. Gli stessi democristiani su molte delle nostre richieste si erano detti d'accordo, ma hanno poi votato per il timore che l'ostruzionismo impedisca la conclusione positiva dell'iter del provvedimento.

«Noi comunisti dunque, siamo favorevoli ad accertare la possibilità di perfezionare il provvedimento ma l'ostruzionismo impedisce questo accertamento ed è finalizzato ad impedire l'approvazione della legge, piuttosto che niente accetteremmo che il provvedimento sia licenziato nel testo votato dal Senato. Con questo non voglio dire che i comunisti siano d'accordo su tutti i punti del provvedimento, dico che l'assemblea deve essere posta in condizione di prendere una decisione con il voto.

«Un dibattito deve avere come obiettivo l'espressione da parte dell'assemblea di un consenso o di un dissenso, se si impedisce questo non c'è più confronto democratico. Di fronte all'atteggiamento realistico assunto dal Partito comunista i demoproletari e i radicali hanno ribadito nell'incontro con i socialisti la loro intransigenza. La delegazione del Pdup ha confermato che il partito è pronto a rinunciare ad ogni atteggiamento ostruzionistico, nel caso che tutte le forze della sinistra concordino in una azione comune.

«Tale azione deve essere svolta a imporre la soppressione dell'art. 6 riguardante il fermo di polizia e la carcerazione preventiva e del 10 sulla perquisizione per blocchi di edifici. Per questo il Pdup ha proposto un incontro collegiale di tutte le forze della sinistra per formalizzare una proposta dettagliata e comune».

Un incontro collegiale delle forze della sinistra è stato proposto dai radicali i quali come ha riferito De Cataldo hanno dichiarato anche la piena disponibilità ad emendare seriamente il decreto su alcuni punti: 1) La precisazione del concetto di eversione dell'ordine democratico (ritenuto un reato nel decreto); 2) La totale revisione dell'istituto del fermo di polizia, la carcerazione preventiva, il rastrellamento per blocchi di edifici, la libertà provvisoria, l'associazione a delinquere.

Alberto Castagna

Assegno agli invalidi per l'accompagnamento

ROMA — Gli invalidi civili gravi avranno l'assegno di accompagnamento. La legge è stata approvata in via definitiva alla Camera. Se ne compiace l'associazione che rappresenta la categoria, la Lamnic. Il suo presidente Lambrilli ha detto che si tratta di una conquista di grande portata sociale. L'assegno avrà totale applicazione nell'arco di tre anni: ammonterà a 120 mila lire nel primo, a 180 mila nel secondo a 232 mila nel terzo.

Granduchi al Quirinale



ROMA — Il Granduca Jean e la Granduchessa Josephine Carlotta del Lussemburgo sono giunti ieri pomeriggio a Fiumicino per una visita ufficiale di tre giorni in Italia. Il Granduca Jean si è trattenuto in amichevole colloquio per mezz'ora al Quirinale con il Presidente Pertini, e si è intrattenuto a pranzo al Quirinale. Oggi Pertini e il Granduca si incontreranno nuovamente alla presenza dei ministri degli esteri dei due paesi Ruffini e Gaston Thorn. Domani il Granduca e la Granduchessa del Lussemburgo si recheranno in Vaticano in udienza dal Papa.

(Telefoto Ansa)

Ammonimento di Carter a Mosca

Dalla prima pagina

della Cia, in modo da eliminare taluni «inutili impedimenti alla capacità dei servizi segreti di raccogliere informazioni rilevanti per la sicurezza del paese».

In secondo luogo, il Presidente ha dichiarato che intende rispettare l'impegno a non importare più di 8,2 milioni di barili di petrolio, ma ha soggiunto che se altri importanti paesi importatori fossero disposti a pari sacrifici egli proporrebbe quantità inferiori. In caso di scarsità, il governo americano imporrebbe razionamenti sulla benzina. «La crisi in Iran e nell'Afghanistan», ha detto, «ci ha dato una lezione importante: la nostra dipendenza dal petrolio estero è chiara e costituisce un rischio per la sicurezza nazionale».

Nel suo discorso, Carter ha quindi ripetuto taluni punti toccati due giorni or sono nel messaggio sullo stato dell'Unione, in particolare quello concernente un grosso aumento delle spese militari per il prossimo quinquennio, quello per il varo di una forza di pronto intervento in grado di recarsi in qualsiasi parte del globo, quello del rafforzamento della Nato. Su un piano più generale, il Capo dell'esecutivo ha prospettato al paese «molti anni0 di «azione prudente e risoluta0, mentre ha chiesto ai paesi alleati ed amici «uno sforzo collettivo per far fronte a queste nuove minacce».

Durante il discorso, pronunciato davanti alle telecamere in ripresa diretta, il Presidente Carter è stato frequentemente interrotto dagli applausi dei senatori e dei membri della Camera dei rappresentanti. Uno dei più calorosi applausi si è avuto quando Carter ha enumerato le iniziative già predisposte per rappresaglia contro l'Urss, come l'embargo sulla fornitura di cereali, e quando ha riconfermato il suo intendimento di chiedere il ritiro degli atleti americani dalle Olimpiadi di Mosca in caso del mancato ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan entro il 20

La fermezza è stata la caratteristica principale del discorso, che non ha mai registrato cedimenti, riserve mentali o addolcimenti verbali, in contrasto con lo stile consueto di Carter. In tal senso, l'indirizzo di ieri sera viene riconosciuto come una novità e la logica conclusione di un penoso processo di ricerca e di aggiustamento durato quasi due anni e mezzo.

Nella sua prima reazione al discorso di Carter la Tass ha scritto di assurde pretese dell'amministrazione Carter di considerare come un «vitale interesse» americano una regione che si trova a migliaia di miglia dalla costa. Secondo l'agenzia sovietica questa dichiarazione definita «demagogica» nasconde in realtà il desiderio di mantenere intatta la posizione dei monopoli americani. La Tass rovescia quindi sugli Stati Uniti la delicatezza della situazione nella regione del Golfo Persico con lo schieramento di un'armata navale e sottolinea la «nostalgia» americana per il ritorno alla diplomazia delle cannoniere e alla politica del bastone. A Tokio, invece, primo dei paesi alleati dell'America ad essersi espressi, è piaciuto il tono di risolutezza di Carter e si è espresso l'auspicio che gli Stati Uniti svolgano il ruolo di leader del mondo occidentale che compete loro.

A. B.

Cossiga

bliche di simpatia per il presidente del Consiglio italiano, Carter ha fatto poi seguire un approfondito confronto sui principali temi internazionali e problemi interni degli Stati Uniti e dell'Italia.

Carter e Cossiga hanno parlato dell'Iran (molti riferimenti alla conferenza islamica di Islamabad) dell'Afghanistan, del Medio Oriente, dei rapporti Est-Ovest. Hanno convenuto su molti punti, specie su uno: la distensione non può che essere globale e indivisibile. Il solo strumento — ha insistito Cossiga — che oggi, pur se in un'ottica realistica, può meglio servire ad allontanare le minacce alla pace. Il presidente del Consiglio si è fatto interprete dell'esigenza sentita dagli europei della Cee di seguire una linea comune nei loro rapporti con l'Est e anche con il resto del mondo. Cossiga ha messo molta forza nel sostenere il concetto che si deve rafforzare la costruzione europea in quanto elemento di stabilità e sicurezza e di pace.

Ciò non ha impedito, come hanno riferito i portavoce, che l'importanza della solidarietà tra Europa e Stati Uniti emergesse in tutta la sua chiarezza. I governi italiano e americano avranno d'ora innanzi consultazioni frequenti, specialmente intense in questo periodo che l'Italia ha la responsabilità di presiedere il Consiglio europeo.

Interrogato specificatamente da un giornalista americano sulla posizione italiana riguardo al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca caldeggiato dagli Stati Uniti, il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, si è limitato a riferire che l'argomento è stato esaminato «nel quadro della generale discussione» sui temi afghano, iraniano ed Est-Ovest, ma ha osservato di non poter parlare a nome dell'altra parte». La stessa risposta il portavoce ha dato al giornalista che aveva detto che il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca non è stato elencato tra gli argomenti su cui i due interlocutori si sono trovati in pieno accordo.

P. M.

Sakarov

del rispetto dei diritti dell'uomo». Il comunicato sottolinea che la decisione delle autorità sovietiche ha «suscitato lo sdegno del mondo intero» e che «tale negazione di libertà fondamentale è una violazione diretta degli accordi di Helsinki».

La Casa Bianca si pone una domanda sul momento scelto dai sovietici per le misure contro Sakarov e si chiede: «Perché ridurlo al silenzio ora? E' forse a causa dell'invasione e dell'occupazione dell'Afghanistan?».

L'arresto di Sakarov, dichiara il comunicato, è una macchia sul sistema sovietico che i suoi dirigenti «non possono nascondere insultandolo e cercandolo di mascherare la verità».

Da parte sua il presidente dell'accademia nazionale delle scienze statunitense Philip Handler ha dichiarato che l'arresto del premio Nobel Andrei Sakarov minaccia di porre fine a 21 anni di scambi scientifici fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Va inoltre segnalato che il governo italiano, che esercita attualmente la presidenza di turno dei Paesi della Comunità europea, ha avuto mandato dagli altri partners comunitari di esprimere alle autorità sovietiche a Mosca la ferma protesta per le misure di domicilio coatto nei confronti del premio Nobel Andrei Sakarov, le quali costituiscono una flagrante violazione di quanto sottoscritto dall'Unione Sovietica, insieme con gli altri Paesi firmatari dell'atto finale di Helsinki.

Scienza

clamoroso. Ma prima di lui era stato il fisico Yuri Orlov, amico e collaboratore di Sakarov nel movimento dei diritti civili, condannato nel '78 a sette anni di reclusione; vi era stato il matematico Leonid Pliusch, arrestato nel '72 e chiuso in un ospedale psichiatrico con la diagnosi di «schizofrenia contrassegnata da delirio riformistico, messianesimo e mania inventiva nel campo della psicologia». E vi era stato il caso del genetista Zores Medvedev, fratello gemello del noto storico Roy.

Nel '69 Medvedev aveva fatto pubblicare in Occidente il primo resoconto particolareggiato dell'«affare Lysenko», la storia incredibile del biologo che per venticinque anni - prima con l'appoggio di Stalin, poi con quello di Kruscev - aveva preteso di imporre una «genetica marxista», negando la teoria cromosomica dell'ereditarietà (il libro venne pubblicato in Italia da Mondandori nel '71: «L'ascesa e la caduta di T. D. Lysenko»).

Rimosso dal suo incarico e chiuso in manicomio, Medvedev potè tornare in libertà grazie soprattutto all'intervento di Piotr Kapitza, il gran vecchio della fisica sovietica. Nel '73 le autorità gli concessero di recarsi a lavorare per un anno in Occidente, ma dopo sei mesi gli tolsero il passaporto e la cittadinanza sovietica.

Medvedev lavora oggi in un istituto di ricerche biomediche vicino a Londra, dove - oltre alla sua attività scientifica - ha scritto un rapporto sulla catastrofe nucleare che sarebbe avvenuta in Urss nel '57 o nel '58 e un libro, «Soviet Science», uscito di recente negli Stati Uniti. Nonostante tutto, Medvedev si considera tuttora marxista, preferisce parlare di «deviazioni» autoritarie e burocratiche del governo sovietico, è assai lontano dalle ispirazioni occidentali di Sakarov e dal misticismo di Solgenitsin. Nel suo libro su Lysenko, anzi, Medvedev parlava anche di una «generale democratizzazione della vita scientifica e sociale» verificatasi nell'Unione Sovietica negli ultimi anni. Ma se la sentirebbe, oggi, di riscrivere queste parole?

F. P.

Tito

nalista sloveno — la Fallaci avrebbe ancora dichiarato: «Si è passati nel Novecento a figure che non so se fossero omosessuali o angeli o gente che non sapeva cosa avesse nei calzoni». Sul Pontefice attuale i giudizi della Fallaci sarebbero stati ancora più irrispettosi e ciò ha provocato una protesta diplomatica del Vaticano nonché il procedimento giudiziario contro il caporedattore del giornale e l'autore dell'intervista.

Secondo la legge jugoslava le offese a capi di stato esteri sono punite dai sei ai dodici mesi di reclusione. La stessa intervista è stata pubblicata sul «Nin» di Belgrado, che però ha sfumato le frasi incriminate.

L. C.

INFORMAZIONI PER D'ANGELO SOLO DALLA POLIZIA

Sul «caso Moro» Heinszler è muto

ROMA - Arrogante, caustico, financo strafottente, al giudice istruttore italiano Claudio D'Angelo, che si era recato appositamente in Germania per interrogarlo, ha risposto: «Non sono scemo, non parlo».

E non ha parlato. Rolf Heinszler, 32 anni, di professione «terrorista», uno dei padri spirituali della Raf, arrestato il 9 giugno scorso a Francoforte in seguito ad un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine, si è presentato all'interrogatorio con la testa ancora fasciata per le ferite riportate in quell'occasione.

Che si trattasse di un testimone estremamente interessante per i giudici che indagano sulle «Brigate rosse» e sul caso Moro lo dimostra innanzi tutto il fatto che al momento del suo arresto egli fosse stato trovato in possesso di una carta di identità italiana proveniente dalla stessa partita di quelle sequestrate dagli agenti della Digos nel covo delle «Br», in via Gradoli, come allo stesso stock appartenevano anche le tre carte rinvenute in possesso di Valerio Morucci e Adriana Faranda; lo dimostra la sua nota frequentazione di Elisabeth van Dyck, altra «professionista» della Raf, che aveva in comune con il suo amico il vezzo di girare per la Germania portandosi appresso un documento italiano, una carta di identità, sempre appartenente alle rierve delle «Brigate rosse».

E lo dimostra infine la sua stessa storia personale: Heiszler è infatti uno dei primi a raccogliere l'appello rivoluzionario di Andreas Baader e Ulrike Meinhof e a entrare a far parte di quella organizzazione nota come Raf che ha mantenuto in passato (e mantiene tuttora) solidi legami operativi di mezzi e di uomini con i brigatisti rossi.

Se magro è stato per il magistrato italiano il bilancio dell'interrogatorio, viceversa ben altri risultati il dottor D'Angelo ha collezionato nel corso di una riunione con i funzionari della polizia criminale tedesca.

Al magistrato italiano infatti sarebbero stati consegnati alcuni documenti raccolti dagli inquirenti tedeschi sui collegamenti fra terroristi italiani e tedeschi e sulle attività di elementi italiani in Germania.

Queste le accuse a radio «Onda rossa»

ROMA - «"Onda rossa" non chiude. La mancanza dei mezzi tecnici sequestrati dalla Digos non impedisce ai compagni e ai collettivi di continuare la propria attività pubblica». È quanto afferma un breve comunicato dell'emittente romana «Onda rossa», chiusa lunedì scorso su disposizione della magistratura che ha anche spiccato mandati di cattura contro alcuni redattori dell'emittente, di cui quattro già arrestati.

Gli arrestati debbono rispondere di un pesante capo di imputazione: «istigazione a disobbedire le leggi», «propaganda ed apologia sovversiva o antinazionale», «associazione sovversiva». Questi sono infatti - lo si è potuto apprendere solo ieri quando è stato consegnato agli avvocati copia del mandato di cattura — i reati contestati dal giudice istruttore Rosario Priore ai quattro autonomi romani arrestati per l'attività di radio Onda rossa (Claudio Rotondi, Osvaldo Miniero, Giorgio Trentin e Vincenzo Miliucci) e agli altri tre tuttora ricercati. Intanto ieri sono iniziati i primi interrogatori.

A UN ANNO DALL'UCCISIONE DELL'OPERAIO DELL'ITALSIDER AD OPERA DELLE BR

I leader del sindacato a Genova ricordano l'assassinio di Rossa



Genova – Al reparto dell'Italsider dove lavorava Guido Rossa è stata scoperta ieri alla presenza dei leader sindacali una lapide in memoria del sindacalista assassinato dalle Br (tel. Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Con una imponente e solenne manifestazione Genova ha ricordato con esecrazione l'assassinio di Guido Rossa, il sindacalista dell'Italsider ucciso un anno fa dalle Brigate rosse. Il centro della città è stato paralizzato dalla folla di operai e cittadini che hanno partecipato a decine di migliaia alle varie cerimonie, alla presenza di Luciano Lama, del sindaco e di autorità e personalità.

«Questo è il momento più significativo e commovente di tutta la giornata, perché ricordiamo insieme la figura e l'opera di Guido Rossa proprio nel luogo dove lui per tanti anni ha lavorato. La lapide ci dice che, se fosse necessario, noi tutti ci comporteremmo come lui». Con queste parole Luciano Lama ha aperto, alle 8.30 di ieri all'officina centrale dell'Italsider, la giornata di commemorazione dedicata al sindacalista scomparso.

Prima di Lama aveva preso la parola Giorgio Occhi, delegato sindacale dell'officina, che ha ricordato la figura di Rossi così come, in tanti anni di militanza comune, avevano imparato a conoscerla i suoi compagni di lavoro. Quindi scoperta una lapide commemorativa, i presenti si sono trasferiti nel cortile centrale della fabbrica, davanti a palazzo Bombrini, dove ha avuto inizio la manifestazione unitaria di commemorazione di Rossa.

Nell'ampio spiazzo sono confluiti tutti i lavoratori dell'Italsider, decine di delegazioni in rappresentanza dei consigli di fabbrica della provincia, gruppi di sindacalisti provenienti da Marghera, Palermo, Napoli, Rimini, studenti delle scuole della delegazione e militanti dei partiti politici.

Sul palco delle autorità hanno trovato posto, oltre ai segretari generali delle confederazioni unitarie Lama, Benvenuto e Pagani, il sindaco Cerofolini, il presidente della regione Magliotto, l'ing. Ambrogio Puri in rappresentanza della direzione aziendale, il colonnello Forleo promotore del sindacato di polizia. Prima dell'inizio dei vari interventi è stato letto il telegramma che Enrico Berlinguer, segretario del Partito comunista, ha inviato al Consiglio di fabbrica dell'Italsider.

Nel pomeriggio, con un crescendo di partecipazione di cittadini e davanti alle telecamere della rete due, che ha mandato in diretta le fasi salienti della commemorazione, si sono svolte altre cerimonie.

G. C.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI RISPONDE ALLE INTERROGAZIONI IN SENATO

Ruffini: una minaccia per la pace le truppe sovietiche in Afghanistan

ROMA — «Sul piano politico internazionale sono in gioco i già precari equilibri esistenti nell'area: le conseguenze dell'accresciuta presenza sovietica in Afghanistan rischiano di essere una minaccia concreta per la pace dei popoli e le nazioni». Lo ha affermato il ministro degli esteri on. Ruffini, rispondendo ieri dinanzi alla competente commissione di palazzo Madama alle interrogazioni sull'intervento armato in Afghanistan presentate da quasi tutti i gruppi politici.

Il ministro degli esteri ha poi sottolineato che «abbiamo tutti forti preoccupazioni per il processo della distensione e non sarebbe realistico nasconderlo. La distensione non ha alternative e l'Italia ha sempre operato per svilupparla ulteriormente nella profonda convinzione che essa corrisponda agli interessi di tutti i popoli. Il dialogo in corso da molti anni ha consentito di stabilire alcuni importanti punti fermi che la distensione ha permesso di raggiungere. Il governo italiano è impegnato in uno sforzo coerente per svilupparli con tenacia nell'intento di non abbandanarli».

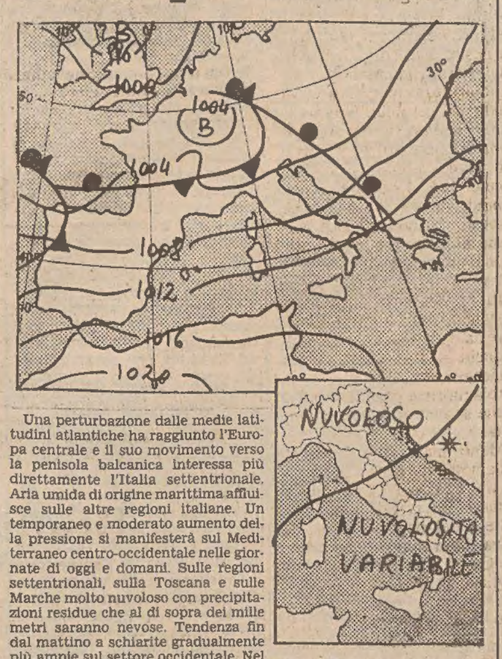
«E' necessario — ha proseguito Ruffini dinanzi alla commissione esteri del Senato — che tutti dimostrino di rispettare i principi e gli impegni assunti e, in primo luogo, i diritti umani e le libertà fondamentali. Le misure cui è stato oggetto l'eminente scienziato sovietico Sakarov, che si era pubblicamente distinto per il suo impegno e per fare rispettare tali diritti, costituiscono una gravissima violazione di questi principi ed impegni che anche l'Unione Sovietica ha sottoscritto. E' in questo spirito che il Presidente Pertini ha inviato ieri al Presidente Breznev una ferma protesta».

Dopo aver ricordato l'adesione dell'Italia alla risoluzione dell'Assemblea generale dell'Onu di condanna dell'intervento militare sovietico in Afghanistan, il ministro degli esteri ha affermato che «la sospensione dei nostri programmi di assistenza allo sviluppo economico dell'Afghanistan è stata imposta dalla situazione creatasi in quel paese. Da parte italiana non si intende in alcun modo attribuire ad essa un carattere punitivo nei confronti di un popolo cui va tutta la nostra solidarietà. A favore dei profughi dell'Afghanistan il consiglio dei ministri della Cee ha già deciso un aiuto di emergenza tramite l'alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati cui potranno aggiungersi quello dei singoli paesi. Il consiglio dei ministri della Cee ha poi fissato il principio che le forniture comunitarie di prodotti agricoli all'Urss non debbono sostituirsi direttamente o indirettamente a quelle che verranno a cessare da parte degli Usa».

Ruffini, rispondendo ad alcune interrogazioni sulla situazione iraniana, ha ricordato in commissione esteri al Senato che la posizione del governo italiano in merito alla presa degli ostaggi del personale dell'ambasciata americana a Teheran, resta quella esposta nel comunicato del Consiglio dei ministri del 16 novembre scorso in cui tali atti venivano definiti «una flagrante violazione del diritto internazionale».

Il ministro ha detto che il governo italiano ha dedicato «la più profonda considerazione a tutti i complessi aspetti della materia. E' evidente — ha aggiunto — che la posizione dell'Italia deve tener conto dell'esigenza di non frapporre ostacoli a quanto possa ancora andare, sia pure faticosamente maturando all'interno stesso delle Nazioni Unite». Il ministro ha anche affermato che il presidente del consiglio Cossiga, in visita a Washington, «si appresta a ripetere al Presidente Carter la piena solidarietà degli italiani con il governo.

Il tempo che farà



Una perturbazione dalle medie latitudini atlantiche ha raggiunto l'Europa centrale e il suo movimento verso la penisola balcanica interessa più direttamente l'Italia settentrionale. Aria umida di origine marittima affluisce sulle altre regioni italiane. Un temporaneo e moderato aumento della pressione si manifesterà sul Mediterraneo centro-occidentale nelle giornate di oggi e domani. Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche molto nuvoloso con precipitazioni residue che al di sopra dei mille metri saranno nevose. Tendenza fin dal mattino a schiarite gradualmente più ampie sul settore occidentale. Nel corso della giornata le schiarite andranno progressivamente estendendosi alle altre zone. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie e delle nebbie sulla pianura Padana. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con possibilità di qualche pioggia o temporale locale più probabile sul versante orientale. Miglioramento in giornata ad iniziare da Ovest.

Temperatura: in lieve diminuzione i valori minimi.
Venti: prevalentemente moderati intorno Ovest.
Mari: mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 10; Venezia 4, 8; Bolzano 1, 4; Verona 4, 6; Milano 2, 6; Torino -2, 8; Cuneo 0, 5; Genova 8, 13; Bologna 3, 5; Firenze 10, 15; Pisa 10, 15; Ancona 7, 16; Perugia 7, 10; Pescara 12, 16; L'Aquila 2, 9; Roma Urbe 11, 15; Roma Fiumicino 10, 17; Campobasso 6, 9; Bari 10, 18; Napoli 11, 14; Potenza 5, 8; S. Maria di Leuca 10, 20; Reggio Calabria 9, 17; Messina 10, 17; Palermo 13, 18; Catania 6, 19; Alghero 13, 15; Cagliari 5, 18.

I CENTO VOLTI DI MILANO

Il diavolo di Porta Romana

di Davide Lajolo

LA PRIMA volta che sono arrivato a Milano per rimanervi alcuni giorni era il 1939. Tornavo da uno dei tanti fronti di guerra che già preparavano quello definitivo che avrebbe fatto anche delle città trincee e obiettivi da bombardare. Milano dava già la sensazione netta che sentiva stringersi addosso la camicia di forza che doveva portare a rovina il Paese concludendo in viltà la tracotanza fascista.

In quei pochi giorni che mi fermai nella città, sui muri di tutte le case grandi manifesti ostentavano le tracotanti parole. Incitavano i giovani a prepararsi a «gettare l'anima oltre l'ostacolo» quasi che l'anima fosse un cocomero e al di là dell'ostacolo esistesse chissà quale paradiso terrestre di salvamento. I gerarchi passavano burbanzosi per le strade ma battevano i tacchi dei loro stivali più per timore, per darsi coraggio col rumore perché sentivano salire attorno la sfiducia nella loro prosopopea, nelle loro promesse ed anche in quelle del loro capo che da Roma moltiplicava le parole di libertà man mano si avvicinava il brontolio della prova del fuoco della verità.

A noi allora ancora in grigioverde dopo avere portato a casa la pelle dall'Africa e dalla Spagna la gente guardava con poca simpatia. Non eravamo considerati gli eroi da applaudire o privilegiare. Non era soltanto che Milano non amava il grigioverde preferendo di gran lunga l'attrezzo del lavoro ai fucili ma era perché convinta che con quelle divise e quei fucili si sarebbe distrutto e non costruito.

Era toccata già a noi anni prima la scelta tra l'andare a fare la guerra o fare i disoccupati anche col diploma o la laurea. Quando poi per le strade di Milano ci vedevano i gradi da ufficiale allora le occhiate della gente diventavano ostili. Ci caricavano di responsabilità che non avevamo. Gli stessi gerarchi ci ricevevano negli uffici dove si sarebbe dovuto onorare i reduci e ci dicevano che a Milano non c'erano per noi molte porte aperte. L'attaccamento al fascismo era organizzato ma soltanto nell'animo di pochi aveva avuto qualche sincera spinta per i più era rimasto vernice di superficie.

Anche nei caffè dove si andava a passare qualche ora e nei ristoranti per consumare la cena, appena camerieri e commensali prendevano un po' di confidenza facevano discorsi non proprio eroici. In rapporto al fascismo potevano anzi essere definiti disfattisti. «Noi Italiani non siamo tutti Enrico Toti, tutt'altro. Noi siamo capaci di lavorare e allora è venuto il tempo di posare il fucile, vuotare le caserme, smetterla con le grida di guerra per procurare posti di lavoro». Questi i discorsi ormai anche a voce alta.

La gente appariva tra costernata e dissipata, Nell'aria c'era la voglia di rubare l'istante di gioia, cercare di distrarsi. Ognuno pensava di divertirsi come accade sempre quando nell'aria ronza il moscone che preannuncia la tragedia. Milano lo sentiva più intensamente nelle ossa. Ci si guardava gli uni con gli altri come a chiedersi una vicendevole spiegazione.

I giovani avevano voglia di sfruttare la loro giovinezza in fretta come un presentimento. Le nostre divise di reduci della guerra erano guardate da molte addirittura con ostilità come quelle dei gerarchi. Non potevamo andare a ballare per tema di essere isolati. Andavamo allora a casino dove le donne non dovevano essere conquistate ma erano sempre disposte, bastava pagare. Mai come allora il richiamo di certe parole era sgradevole come la parola conquistare. Ricordi, volti, oggetti portavano dentro nostalgia come li potessi perdere da un momento all'altro e se anche la vita la chiamavamo «ghirba» come al fronte era la parola morte a prendere ritmo anche se non era mai pronunciata.

Meno male che il colore della notte era nero e seppelliva nel buio del sonno anche Milano. La grande città nell'attesa del peggio si trasformava allora come in un cimitero. Quasi che le centinaia di migliaia di abitanti di Milano non parlassero, non si muovessero, non respirassero più. Il cielo nero, invisibile era una cappa di piombo.

Avevamo trovato alloggio in un albergo di seconda categoria vicino alla stazione centrale. Ricordo perfettamente il clima dell'ultima sera in quell'albergo. Un'inserviente zoppo che arrancava dietro perché solo lui riusciva ad aprire il lucchetto della porta che dava alla stanza dove avevamo i due letti io ed un collega di Alba. L'inserviente aveva il fiato grosso e non era soltanto per l'età greve dei capelli bianchi e delle rughe fin troppo segnate. «Perché lavorate ancora e proprio perdendo le notti?» «Per morire prima» mi rispose guardandoci dopo aver aperto la porta. E continuò: «Sono rimasto solo. Che faccio in questo mondo sempre più nero? La moglie se ne è andata da tempo. Avevo un figlio. È venuto con voi in Abissinia, ma lui non è più tornato. Io sono una bocca in più da sfamare, voglio morire».

Entrammo in camera in silenzio. Quelle parole ci erano cadute addosso facendoci vergognare anche degli abbracci lasciati nella casa di piacere di via Fiori Chiari.

Sul comodino qualcuno aveva dimenticato dei fogli dattiloscritti. Nella pagina esterna c'era un titolo: dispensa n. 3 della storia di Milano. Non avevo sonno e fin da bambino avevo desiderio di leggere avidamente ogni pagina scritta che mi cadesse sotto gli occhi. Quella dispensa riportava il racconto alla Milano del 1642. In tempo dell'occupazione spagnola. E in quelle poche pagine proprio in quelle sere nere veniva narrata la storia del diavolo di Porta Romana.

I milanesi mal sopportavano le occupazioni straniere. Quella spagnola più che crudele era pesante e noiosa. Le reazioni di chi non voleva abituarsi erano delle più diverse. Attorno a Porta Romana vivevano più numerosi gli scapestrati, i tipi di dubbia moralità, i piccoli ladri per sbarcare il lunario. Questi ogni notte combinavano brutti scherzi a danno degli spagnoli e di coloro che li servivano con gradimento.

Qualcuno inventò addirittura che nel Palazzo Acerbi situato al n. 3 di Porta Romana dove avrebbe dovuto andare ad alloggiare un gruppo di alti ufficiali delle truppe occupanti abitava un diavolo in persona. Erano in molti fra i popolani di Porta Romana a prestarsi alla beffa, a dire che l'avevano visto fino a descriverlo questo diavolo. Un uomo sulla cinquantina, capelli tenuti alti per nascondere le corna, larghi calzoni perché non spuntasse la coda. L'unico segno strano erano i suoi occhi come di fuoco ed i suoi denti bianchissimi. Passando davanti a Palazzo Acerbi per le dicerie le donne si facevano il segno della croce ed andavano di corsa. Nessuno più voleva abitare nel palazzo. Non solo gli spagnoli ma neanche i milanesi. Così il palazzo qualche giorno dopo venne comprato con pochi soldi da uno speculatore. Poche settimane dopo si trovò nel palazzo un uomo massacrato a colpi di pietra. Si disse che fosse appunto il diavolo. Non si seppe mai se era invece uno spagnolo o uno della città. Leggenda? Fatto accaduto? Nella dispensa era annotato con tanto realismo da lasciare trapelare che il narratore ci credeva.

Deposti i fogli sul tavolino mi veniva naturale pensare alle due anime di Milano: i grandi capitalisti sfruttatori e la massa dei cittadini che si ostinava a produrre ma anche a lottare per farsi rispettare. Ecco un'altra caratteristica tipica di Milano. Una città dove vivono i tiranni del denaro ma dove alla laboriosità dei milanesi corrisponde la volontà di redenzione e di uguaglianza. Già allora, 1939, il fascismo non era la dottrina giusta. Con quello che c'era nell'aria il fascismo per i milanesi cominciava ad apparire davvero come il diavolo.

Partimmo da Milano al mattino. La città era già in movimento. La gente, la gran gente faceva la città, faceva Milano. Perché la città come città nei palazzi era incolore. Dominava il grigio ma più che grigio lo scuro e poi tanti altri colori sul bianco, sul rosa, sul mattone. A Milano anche le case e le strade erano sorte in fretta senza un piano organico, senza simmetrie, persino troppo addossate l'una all'altra come necessità di fare posto non come geometria di una città. Milano dava l'impressione che le case fossero state costruite, soprattutto quelle che facevano periferia intorno al centro, per starci soltanto nelle ore del sonno. A Milano si viveva fuori casa, sempre in faccende, nelle fabbriche, negli uffici, nelle strade. Diversamente da altre città anche meno grandi come Torino, Alessandria, Cuneo dove avevo passato alcuni anni della mia vita, qui la gente aveva bisogno di comunicare, di parlare appena se ne presentasse l'occasione. Una sorta di popolazione senza segreti come se tutta la città non fosse che una casa cui tutti dovevano confidarsi.

Fin d'allora Milano mi rimase impressa per la gente, per la molta gente. Mancava la città più dell'involucro pur così esteso delle costruzioni. Milano gente, Milano gran fiato di vita. Pareva davvero per quella caratteristica la città lombarda fosse capace di tenere lontano la guerra, di non accettare il silenzio dopo le stragi, di fermare la morte.

Davide Lajolo

IL SENEGAL STA PER PERDERE IL SUO CAPO CARISMATICO

Ma vivere a Dakar costa quanto a Parigi

Tutti i tentativi per accrescere l'attività produttiva ed uno sviluppo proporzionale hanno dato scarsi risultati - Gli ostacoli burocratici

DAKAR – *E' opinione diffusa, in Senegal, che questo sarà l'ultimo mandato presidenziale di Leopold Sedar Senghor. Il poeta filosofo, senza dubbio la figura di maggior prestigio dell'Africa adulta intenderebbe abbandonare l'attività politica per dedicarsi ai suoi impegni letterari.*

Non è una fuga dalle proprie responsabilità dopo una vita spesa a servizio della nazione e nella lotta per l'emancipazione del suo popolo, ma un atto di realismo politico nei confronti dei suoi giovani collaboratori e, in particolare, del suo delfino Abdou Diouf, ritenuti più idonei ad interpretare le istanze di questa giovane nazione.

Il capo carismatico e simbolo stesso del Senegal è già un mito che mette in difficoltà i suoi successori per i riferimenti e confronti che inevitabilmente seguiranno. Certamente il peso politico, l'estro e la dinamicità che lo portano ad essere presente, ascoltato, e apprezzato in molti Paesi, non solo del terzo mondo, gli hanno fatto perdere di vista i veri problemi che travagliano ancora, l'antica terra dei Mandingo. Molte sono state le realizzazioni in vent'anni di indipendenza: istruzione elementare resa obbligatoria, anche se soltanto il sessanta per cento dei ragazzi può frequentare la scuola per mancanza di aule e di insegnanti; assistenza sanitaria efficiente e gratuita per tutti anche se per gli oltre trecentomila disoccupati (dieci per cento della popolazione attiva) non è previsto nessun sussidio; istituzione di validi trasporti automobilistici pubblici urbani ed extraurbani che integrano la scarsa rete ferroviaria usata principalmente per il trasporto dei fosfati e degli arachidi. Il Senegal, sotto la guida di Senghor, è divenuto una nazione sostanzialmente unita pur nella diversità delle ideologie emergenti, e con la presenza di numerosi gruppi etnici (Oulof, Fulker, Serer, Diola, ecc) spesso in rivalità tra di loro. Il consenso quasi plebiscitario delle masse per il Partito Socialista, (quello di Senghor), che nella Assemblea Nazionale occupa, attualmente, ottantatre dei cento seggi, non ha impedito il permanere di una democrazia su misura che garantisce all'opposizione e alle diverse confessioni religiose (l'ottantacinque per cento dei cittadini sono musulmani) libertà di espressione e di critica.

E' indubbiamente un segno di maturità di tutta l'attuale classe dirigente, che non si è lasciata suggestionare dal successo elettorale che avrebbe potuto suggerire soluzioni di tipo dittatoriale, come è accaduto in quasi tutti i paesi ex coloniali del continente nero.

Per la verità il Partito Socialista fa sentire la sua egemonia in ogni settore dell'attività pubblica, in particolare nel mondo del lavoro dove il Sindacato unico è soltanto una cinghia di trasmissione del Partito. L'organizzazione del lavoro, anzi, svuotata di ogni capacità contrattuale, considera lo sciopero e le manifestazioni «non autorizzate» una vera eresia.

L'inflazione negli ultimi due anni ha pressoché raddoppiato il prezzo di quasi tutte le merci (a Dakar il costo della vita è molto vicino a quello di Parigi) che ha indotto, da gennaio, il governo a concedere un aumento salariale dal venti al quaranta per cento, ritenuto, data la situazione, provocatorio. Tuttavia il punto debole del sistema era e rimane l'economia. Quasi tutti i tentativi per accrescere l'attività produttiva ed uno sviluppo razionale, hanno dato scarsi risultati. Troppi sono gli ostacoli di carattere istituzionale e burocratico. La cooperazione in agricoltura, ad esempio, che avrebbe potuto rivitalizzare il settore, ha trovato una radicale resistenza da parte del mondo contandino che identifica nella famiglia, di tipo patriarcale, il limite oltre al quale ogni rapporto di collaborazione significa rinuncia alla propria identità.

Così l'agricoltura, ad esempio, che poggia essenzialmente sulla coltivazione degli arachidi (oltre al cotone, al riso e al miglio) e che rappresenta la voce più importante delle esportazioni, continua ad essere praticata con metodi arcaici in piccole unità poderali, pregiudicando ogni processo di rinnovamento necessazio per il miglioramento delle condizioni di vita della gente dei campi. La siccità degli ultimi anni e gli alterni umori del mercato internazionale hanno contribuito ad aggravare il già pesante deficit della bilancia commerciale che nel 1979 supererà i 200 milioni di dollari. Lo sviluppo industriale, tema dominante dell'ultima tornata elettorale, non riesce, salvo che per alcune imprese di trasformazione (olifici, concerie, calzature e fertilizzanti) a dare cospicui risultati. L'istituzione della zona franca industriale, nella immediata periferia di Dakar, dalla quale ci si aspettava importanti investimenti stranieri, si sta rivelando una grossa delusione. Non poteva essere diversamente dato che il suolo edificabile rimane (come per tutto il Paese) di proprietà dello Stato; il capitale delle imprese deve essere per al meno il cinquantuno per cento in mano ai cittadini senegalesi; le difficoltà frapposte da una burocrazia farraginosa bloccano ogni iniziativa. Intanto, il regime, fa pubblicare, in questi giorni, su «Le Soleil», il quotidiano ufficiale, con grande enfasi, la possibilità di creare società a partecipazione incrociata tra il Senegal e il ricco Gambia. Sostanziali progressi si sono avuti invece nel settore dell'edilizia, in particolare nei centri maggiori di Dakar, Kaolach, Saint Luis e Thiès a seguito di massicci investimenti di cittadini francesi che qui godono di particolari privilegi. Nel settore terziario le cose vanno decisamente bene: procede a buon ritmo il commercio, mentre il turismo è in continua e rapida espansione, specie nella parte meridionale (nella zona di Casamance) dove saranno costruiti, nei prossimi anni, complessi alberghieri per cinquemila posti letto. Nel 1979 le presenze straniere, incoraggiate dal clima (specie nei mesi invernali) e dalle seduzioni di un genuino folklore, hanno procurato introiti in valuta pregiata pari a 100 milioni che in parte verranno utilizzati per il riattamento della rete viaria. Nel complesso il Senegal rimane un Paese povero, senza risorse minerarie accertate (ad eccezione dei fosfati di alluminio), il cui territorio, grande due terzi dell'Italia, è costituito per l'ottanta per cento da steppe e sacane. Con un reddito pro-capite che non supera i trecento dollari l'anno e un numero impressionante di mendicanti che vagano non solo nelle grandi città ma anche nei piccoli villaggi. Questa, in sintesi, la situazione di un paese che, salvo ripensamenti all'ultimo momento, dovrà fare a meno del suo prestigioso leader, mentre tre tra i giovani ufficiali progressisti d'ispirazione marxista, sostenuti dal Movimento Studentesco, spira aria di fronda, nonostante l'azione frenante esercitata dagli ufficiali più anziani, legittimisti e intenzionati a continuare sulla linea tracciata da Senghor. E' molto probabile che il futuro della democrazia senegalese verrà deciso non a Dakar ma a Parigi. La Francia ha troppi interessi economici e strategici da difendere. Al tramonto, mentre osservavo il volteggiare dei falchi sulla struttura bianca del maestoso palazzo presidenziale, arroccato su uno zoccolo di basalto a strapiombo sull'Atlantico, ricordavo una osservazione fatta da un esponente di un piccolo partito: ai nostri figli potremo sempre dire con legittimo orgoglio indicando il ritratto di papà Senghor: era un vero giglio del popolo proveniente dal minuscolo villaggio di pescatori di Joal ed ha ricevuto più riconoscimenti accademici di qualsiasi altro uomo di colore al mondo. Tuttavia, se attraverso le splendide liriche dei «Canti d'Ombra» ha accresciuto il prestigio della nostra gente, non è riuscito ad esorcizzare, completamente, lo spettro della miseria.

Aulo Rubino



Sandra Milo, la Sandrocchia di Fellini, ritorna al lavoro interpretando per la prima volta nella sua carriera una commedia radiofonica insieme a Mario Scaccia dal titolo «Amleto e Lady Chatterley», con la regia di Paolo Modugno.

Però mamma non vuole



New York — Caroline Kennedy (a destra in una foto di repertorio di qualche anno fa) ha deciso di sposare Tom Carney nonostante il divieto della madre

Poesie dal carcere

In una cartellina grigia, con lo scarno titolo «Poesie di Fioroni Carlo», il brigatista in carcere per il sequestro e l'assassinio Saronio ha raccolto i versi scritti in questi quattro anni, dall'arresto avvenuto nel '75 al momento in cui decide con la sua confessione di rinnegare il suo passato di brigatista.

In queste poesie, di cui un'ampia scelta è apparsa nel numero 209 del settimanale «Tuttolibri», Fioroni racconta i tormenti e le angosce di un uomo oppresso da colpe che non può dimenticare: il suo sconvolgimento interiore lo porta a rivolgersi soprattutto ai compagni «vecchi» e «nuovi» per chiamarli a riflettere su «tutti i nostri errori, le menzogne che abbiamo condiviso con i nostri fratelli disperati».

Alla fede di ieri, che ha prodotto solo sangue e morte, oggi il «professorino» pentito oppone una speranza di verità, un richiamo al valore assoluto della vita umana.

La sua confessione in versi ricorda letture liceali, le influenze, e di tanti poeti «civili» che hanno costituito la lettura-tipo di molti giovani degli anni Sessanta. I testi non hanno dunque tanto valore letterario, ma costituiscono un documento estremamente interessante per cercare di capire una crisi personale che è diventata in questi giorni al centro di un fenomeno quanto mai drammatico come quello del terrorismo.

f.n.

Brutti versi

Ma odiarvi non so per avermi bandito
insultato deriso e all'odio pubblico
consegnato: odiarvi non posso
se anche la morte avete decretato
miei simili di allora, folli complici
in cupio dissolvi e basse opere
le nostre strade si sono divise
come sapete: con sgomento guardo
all'errore e all'orrore che insistete
tenaci e ciechi. Le vostre bandiere
d'alitare di morte — non in vento
di libertà — si tendono e frusciano.

Fossombrone, 8 ottobre '78

Ci chiamano a diversa fedeltà

(ai «vecchi» e ai «nuovi» compagni)

Voi che scrivete MORTE sui muri
e mimate pistole con le dita,
o promettete ergastoli e galere:
compagni, ve lo grido, rammentate!
non c'è il teschio sulle nostre bandiere!
Queste nostre bandiere insozzate,
per vizio di menzogna e viltà:
le tenebre che abbiamo a rischiarare.
Ma tutti insieme! e niente concedendo
alle false ragioni del nemico,
ai suoi subdoli inganni: ma tutti
insieme perché tornino a risplendere
nel sole nel vento le nostre bandiere.
No i compagni caduti non chiedono vendetta,
ci chiamano a diversa fedeltà:
a fedeltà alla vita e alla speranza.

Fossombrone, 28 marzo '78

ARIA DI GORIZIA — L'ARCIVESCOVO EDLING

Un'integrità morale combattuta, non vinta

GORIZIA — A Rudolf Josef Gundacaro, conte Edling, nato a Gorizia l'11 agosto 1723 e qui per dieci anni Principe Arcivescovo del Sacro Romano Impero, la toponomastica non ha dedicato a suo tempo neppure una strada, ma appena un modesto, poi disusato, e ora scomparso passaggio tra le vie Mazzini e De Gasperi. Meritava in verità di essere ricordato più seriamente poiché fu personaggio storico che il suo agire mise quasi in pericolo l'intero equilibrio europeo per la tensione che provocò tra il potere e il Sacro Romano Impero.

Patrizio di avita casata, era d'animo forte e figura fiera, geloso conservatore e difensore della pratica cristiana. Da qui il gesto di gran rifiuto che merita ricordare.

Sul trono d'Austria era asceso, durante il suo apostolato Giuseppe II, coreggente dapprima con la madre Maria Teresa e poi regnante assoluto. Per quanto il Papa del tempo, Pio VI, lo chiamasse «dilettissimo figlio e fratello», il successore di tanta austera ma pur amabile genitrice era tutt'altro che dilettevole nel carattere e nell'intendere l'ordinamento delle istruzioni negli Stati che aveva preso a governare.

Infatti per prima cosa, appena si fu scrollato d'addosso il pesante manto regale della vecchia imperatrice, emanò una cosiddetta «patente di tolleranza» con cui si permettevano certe licenze pubbliche sin lì vietate dalla frenatissima moralità della madre (balli all'aperto, sagre, manifestazioni di varia mondanità, circoli di ritrovo... e «cotillons» verrebbe da aggiungere).

Reputando tutto ciò contrario al costume cristiano dei suoi fedeli e lesivo della sua stessa dignità di prelato che doveva sottoscriverla, l'Edling si oppose subito fermamente a una tale pubblicazione e si rifiutò di concedere il «licet» per la sua diocesi. Sarebbe bastato anche meno per far montare su tutte le furie l'intransigente Giuseppe II il cui «giuseppinismo», come poi lo chiamarono, susciterà aspre reazioni in tutti gli Stati dell'Impero.

Venisse subito a Vienna a discolparsi...! — ordinò al conte arcivescovo. Per nulla intimorito, l'Edling montò in carrozza e massacrandosi le ossa con un viaggio che allora durava tre giorni per quelle carrareccie, si presentò calmo e sereno al cospetto della maestà imperiale ad attenderlo in gran cipiglio sull'alto del trono.

«Vi comando di rinunciare alla vostra carica...!» — gli impose senza indugi l'imperatore.

«Spiacente, Maestà, ma io ricevo ordini soltanto dal Pontefice ed è unicamente a lui che devo rendere conto del mio operato» — gli replicò, deciso, il presule.

Il colloquio finì lì, ma al suo rientro in sede l'Edling non trovò più lo scranno su cui assidersi per amministrare il suo apostolato. Con un solo tratto di penna, ed esercitando un atto d'imperio, Giuseppe II aveva abolito l'Arcivescovado di Gorizia per imporlo in sottordine alla vice-curia di Gradisca.

Pio VI accolse tra le braccia il suo ministro spodestato, ma non potè di più, se non voleva porre in pericolo il già delicato equilibrio con cui teneva il (sempre meno, Sacro) Romano Impero. Il «dispotismo illuminato», come lo si chiamò, di Giuseppe II aveva infatti allargato il potere anche sulla gerarchia ecclesiastica.

Nominò l'Edling «assistente al soglio» e lo pose in «ausiliaria». Stesse tranquillo a godersi la pensione nello Stato Pontificio.

Ma il puntiglioso monarca austriaco lo volle perseguire anche là. Se voleva gratificarsi della pensione — gli mandò a dire — doveva venire a risiedere negli Stati dell'Impero, giacché erano questi, allora, a concederla ai prelati.

Rassegnato, l'arcivescovo goriziano riprese silenziosamente la via del Nord, fermandosi in Lombardia dove rimase sino alla morte, avvenuta a Lodi l'8 dicembre 1803.

L'epitaffio scolpito sulla sua tomba, nella chiesa di San Filippo Neri di quella città, accenna in severo latino a una sua «integrità morale combattuta ma non vinta».

Gian Carlo Badini

La rassegna dei libri

Juan Carlos Onetti: «Gli addii», a cura di Dario Puccini (Editori Riuniti, Roma 1979 – pagg. 96; L. 2.300).

Stanislaw Lem: «I viaggi del pilota Pirx» (Editori Riuniti, Roma 1979 – pagg. 232; L. 4.200).

Uscite nella collana «I David» (diretta da Gian Carlo Ferretti), due prestigiose pubblicazioni che allieteranno i lettori più consumati: la prima è «Gli addii» di Juan Carlos Onetti, il maggior scrittore uruguayano vivente, stabilitosi in esilio in Spagna, e autore di opere come «Tierra de nadie», «Para esta noche», «La vida breve», «Una tumba sin nombre», «El astillero» ecc., romanzi nei quali si delinea la fisionomia di personaggi sconfitti, uomini solitari e falliti, cresciuti in un ambiente di pessimismo e di cruda amarezza, che avvicina Carlos Onetti a narratori quali Sartre o Céline per non citare il nostro Vittorini o Pavese. Anche ne «Gli addii» (traduzione di Dario Puccini) lo scrittore sudamericano non sfugge alla tematica che gli è propria: il romanzo infatti si chiude a dei meandri di turbata introspezione e il suo contenuto si consuma nel segno della sconfitta e di uno struggente bisogno di irraggiungibile felicità.

Il secondo libro invece, «I viaggi del pilota Pirx» porta la firma di Stanislaw Lem, il conosciuto autore del celebre «Solaris», profondo conoscitore di problemi scientifici e filosofici nei quali si innesta una ricca dimensione fantastica intimamente sollecitata da una problematica contemporanea. Così «I viaggi del pilota Pirx» sono una serie di racconti (traduzione di Robert Lewanski) ove nella figura del protagonista, Lem vuol decifrare i cambiamenti che l'uomo finisce per subire attraverso un continuo contatto con la tecnologia. Da ciò una serie di pesanti interrogativi sul futuro dell'umanità, interrogativi che lo scrittore polacco sa condire con sottile umorismo e vivace originalità, fra itinerari stellari, astronavi, pianeti e robot.

□□□

Autori vari: «Io so, tu sai...» («Guida illustrata all'assicurazione» realizzata dalla Fabbri Editori e dalla Società Assicuratrice Industriale, Torino) – Fabbri Editori – SAI, 1979; pagg. 192, L. 3.500.

Se «assicurazione» è una parola entrata nel linguaggio quotidiano, non tutti certo sanno districarsi tra le varie garanzie e polizze assicurative, comprendendo i tanti aspetti del problema e le soluzioni più adeguate alle singole esigenze. Aiuto utilissimo dunque questa «Guida illustrata all'assicurazione», che con il simpatico titolo «Io so, tu sai...» offre molteplici indicazioni sulle situazioni di rischio più frequenti e pericolose e sulle coperture assicurative più adatte per farvi fronte. Inoltre un linguaggio semplice corredato da tutta una serie di vignette e di vivacissime illustrazioni contribuisce a leggere le oltre 180 pagine della pubblicazione in maniera gradevole e stimolante.

Obiettivo della presente «Guida», è quello di fornire «un primo contributo agli assicurati e, nello stesso tempo, favorire un dialogo più qualificato fra gli stessi e gli assicuratori non solo per l'oggi, ma anche per il domani»: quindi, pur non essendo stati trattati tutti i possibili argomenti, il lettore, qui più che mai compreso nelle sue vesti di assicurato, troverà certamente risposta e spiegazione ai contenuti che maggiormente lo riguardano.

□□□

Giggi Spallacci: «Caleidoscopio» (Lalli Editore, Poggibonsi - Pagg. 96; L. 3000).

Oliva Mezzetti Maurizi: «Na brancatella de misticanza» (Lalli Editore, Poggibonsi - Pagg. 96; L. 1500).

Due raccolte poetiche che nella genuinità del dialetto trovano una loro particolare collocazione. Sono «Caleidoscopio» di Giggi Spallacci e «Na brancatella de misticanza» di Oliva Mezzetti Maurizi.

La prima silloge comprende un cospicuo numero di liriche in dialetto romanesco, suddivise nelle sezioni «Fatti e favole», «Li mestieri», «Cosette de Roma», «Alberi de Roma», «Coriandoli», «Semo arivati... all'"indice"», ove simpatia, malizia, freschezza sembrano trastullarsi sospinte da un ponentino invitante e civettuolo, stuzzicate dalla bellezza di questa città eterna preziosa di memorie e di fascino. L'autore, Giggi Spallacci, romano, ha ricevuto numerosi riconoscimenti e suoi versi trovano posto in diverse antologie.

Anche Oliva Mezzetti Maurizi si è ispirata alla sua città, Terni, per comporre le poesie, gli aneddoti e gli strambotti raccolti in questo «Na brancatella de misticanza»: sensibile, appassionato canto ove la città umbra risuona, tenera e festosa, nel carattere degli abitanti, nei colori del suo folclore, nei ricordi che l'autrice ha riposto in essa.

Piacevole lettura dunque, queste due pubblicazioni offrono nella sincerità di un sentire poetico, la misura di una ispirazione feconda di motivi.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

IL MEGA-PARCHEGGIO

Riunione dei capigruppo consiliari

In vista della seduta di questa sera del Consiglio comunale i capigruppo dovevano riunirsi ieri alle ore 11 allo scopo di concordare il programma dei lavori ed anche il calendario delle successive riunioni consiliari; ma la riunione è «saltata» a causa di sopravvenuti impegni da parte del sindaco Cecovini, per cui i capigruppo si riuniranno solo oggi a mezzogiorno.

Nell'occasione si dovrebbe decidere anche sulla preposta del sindaco di dedicare una seduta del Consiglio all'illustrazione, da parte di uno dei progettisti, dell'idea di un mega-parcheggio sotterraneo in piazza Unità. La proposta aveva sollevato nell'ultima seduta dei capigruppo viva perplessità nei rappresentanti dei partiti d'opposizione, in particolare della Dc e del Pci, i quali avevano sostenuto l'inopportunità d'anteporre l'argomento del mega-parcheggio alla trattazione in aula dei temi urbanistici al quale esso va necessariamente allegato.

Attendono infatti d'approdare in aula le relazioni che accompagnano il parere favorevole della Regione sul piano particolareggiato del centro storico e sulla variante urbanistica dei servizi, nonché sul piano commerciale da pochi giorni ultimato dalla Giunta. Si tratterebbe pertanto di approfondire urgentemente i particolari di tali atti urbanistici insieme con le osservazioni tecniche avanzate in sede regionale. Pertanto è probabile che il sindaco e i capigruppo concordino oggi a mezzogiorno calendari e scadenze dell'attività consiliare non solo per le sedute di questa sera e di martedì prossimo ma per l'intero mese di febbraio.

È quasi certo, ad ogni modo, che questa sera verrà intanto dibattuta una mozione radicale che già figurava all'ordine del giorno della precedente seduta: si tratta di un documento d'opposizione alla realizzazione di una centrale nel golfo di Trieste.

Anche il Consiglio provinciale, nel frattempo, si appresta a riprendere l'attività: esso terrà seduta giovedì prossimo.

UNA NOTA ALLARMANTE

Preoccupazioni delle compagnie portuali

I consigli direttivi delle compagnie portuali, esaminata la situazione venutasi a creare nell'ambito del porto di Trieste a causa delle assemblee a scacchiera nei vari settori operativi, constatano con preoccupazione — è detto in una nota — le pesanti conseguenze derivate dall'iniziativa assunta, che di fatto porta ad una paralisi dell'attività portuale, in un momento in cui, fra l'altro, la ricerca e l'acquisizione di nuovi traffici rappresentano uno degli obiettivi principali.

Rilevano inoltre la pericolosità di uno stato di fatto «che può mettere a repentaglio l'unità fra le varie categorie di lavoratori che operano all'interno del porto, se non vanno sottovalutate — e non devono esserlo — le ripercussioni negative tra i lavoratori delle compagnie portuali, che hanno visto ridotto al minimo le possibilità di essere avviati al lavoro. Il dato allarmante costituito dagli 806 lavoratori collocati in «salario garantito» il 23 gennaio sta a indicare non solo il blocco dell'operatività, ma anche l'enorme suppletivo derivato dall'erogazione del salario garantito stesso. Non è comunque intenzione dei consigli direttivi delle compagnie portuali stigmatizzare la volontà dei lavoratori dell'Ente porto di portare avanti rivendicazioni — nel cui merito non si vuole entrare — e di scegliere forme di lotta adeguate. Si vuole invece invitare a riflettere sulle conseguenze cui certe forme di lotta possono portare, quando non colpiscono solamente la controparte, ma intaccano sul piano economico un'altra categoria di lavoratori».

Ma i consigli direttivi delle compagnie portuali — concludono la nota — intendono soprattutto chiamare in causa la dirigenza dell'Ente «che, con il proprio atteggiamento, ha permesso l'instaurarsi e il perdurare di una situazione di tensione, che, non trovando sbocco sulla strada di una risoluzione, rischia di degenerare, compromettendo sempre più la regolare operatività del porto di Trieste».

CALENDARIETTO

Oggi: Convers. San Paolo — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17. La luna cala alle 12 e si leva all'1.07.

Ieri: temperatura massima gradi 9,6, minima 7; pressione millibar 1007,7 stazionaria irreg.; umidità 81 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 8,7; pioggia caduta mm 5,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — Oggi: alta alle 3.21 con cm 33 e alle 16.48 con cm 0 sopra il livello medio; bassa alle 10.55 con cm 22 e alle 21.28 con cm 11 sotto il l.m.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

SCIOPERO AD OLTRANZA DEI PESCATORI

Reti all'asciutto

La protesta è ripresa causa il rincaro del carburante

I pescatori di Trieste e del resto d'Italia sono da stanotte in sciopero a oltranza. L'agitazione, che sembrava rientrata due giorni fa per il giudizio positivo dato dalle organizzazioni nazionali di categoria sull'incontro avuto il 22 gennaio con il ministro della marina mercantile, è così ripresa per decisione delle singole cooperative locali dei pescatori, che hanno dato vita nella giornata di ieri a una vera e propria reazione a catena di protesta partita da San Benedetto del Tronto e propagatasi verso Nord attraverso Ancona, Chioggia, Grado e quindi Trieste.

I problemi sul tappeto, che hanno provocato già tre giorni di sciopero (il 15, 16 e 22 gennaio), sono i seguenti: innanzitutto il prezzo del carburante, reso «proibitivo» dai recenti rincari; in secondo luogo la troppo costosa depurazione dei molluschi coltivati, resa obbligatoria dalla legge anche nei casi in cui — secondo la categoria — essa sarebbe superflua; vi è infine il problema dei contributi di assicurazione e di assistenza malattie per i lavoratori della pesca, che gli stessi pescatori ritengono debbano essere aggiornati.

Per sostenere questi punti, i rappresentanti delle varie cooperative di pesca si erano recati a Roma il giorno 22, in occasione dello sciopero nazionale di categoria, per incontrarsi con il ministro della marina mercantile Evangelisti. In quella sede il ministro aveva assicurato il proprio impegno e il presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato — alla quale era stato affidato a suo tempo il «pacchetto» di provvedimenti relativi alla pesca — aveva garantito che la risistemazione del settore sarebbe stata discussa senz'altro il giorno 24 gennaio: il tutto in vista di una sollecita approvazione, possibilmente entro la prossima settimana.

In questa situazione le tre associazioni sindacali nazionali di categoria avevano giudicato positivo l'esito dell'incontro e lasciata alle singole cooperative «libertà di riprendere la pesca». Una decisione invero abbastanza confusa e imprecisa, cui ha fatto seguito la reazione contraria della base, la quale ha ritenuto di percorrere la via dell'oltranza fino all'ottenimento di qualche risultato concreto. Un caso abbastanza significativo è quello della cooperativa «Luigi Rizzo» di Grado, la quale, dopo aver deciso l'altroieri la ripresa immediata del lavoro ritenendosi soddisfatta delle promesse del governo, ha ribaltato ieri la propria decisione, sulla spinta dei pescatori di Chioggia.

Niente pesce dunque nei prossimi giorni sulla tavola dei triestini. La carenza di prodotti ittici che si prospetta sul mercato non fa che aggiungersi alla situazione già critica dei giorni scorsi, caratterizzati, oltre che da altre tre giornate di sciopero, anche da condizioni climatiche particolarmente proibitive.

La prefettura proroga la decorrenza dei termini

Nella giornata del 15 gennaio 1980 gli sportelli degli istituti di credito in calce indicati, non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali.

Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni — a decorrere dal 16 gennaio 1980 — dei termini legali e convenzionali scaduti il 15 gennaio 1980 e nei cinque giorni successivi. Gli istituti sono: la Cassa di Risparmio di Trieste; la Banca Commerciale Italiana di Trieste; la Banca Cattolica del Veneto di Trieste e la Banca di Credito di Trieste.

Week-end sulle nevi

Le condizioni atmosferiche, e di conseguenza quella della viabilità sulle strade di montagna, sono decisamente migliorate nella giornata di ieri, soprattutto perché non si sono verificate altre precipitazioni nevose, almeno di una certa consistenza, dopo quelle dell'altra notte e dei giorni precedenti.

Tutte le stazioni climatiche sono quindi pronte ad accogliere le migliaia di appassionati dello sci e degli sport invernali in genere che si accingono a trascorrere il week-end fra le nevi; e naturalmente sono altrettanto pronti a entrare in funzione tutti gli impianti sportivi, oltretutto perché le condizioni di innevamento appaiono molto buone pressoché dovunque.

Sono chiuse intanto al traffico la strada statale della Val Pesarina, la provinciale del Monte Rest e quella che collega Cave del Predil a Sella Nevea; quest'ultima verrà però riaperta al traffico entro la mattinata di oggi. Chiuso al transito risulta il Passo Pramollo, mentre la strada della Val Raccolana è percorribile con catene. Per tutte le altre arterie non ci sono problemi.

È NEI VOTI UNA RIUNIONE RISOLUTRICE IN SEDE DI GOVERNO

Sollecitata una parola definitiva per concretare il «progetto Sirt»

La definizione della vertenza Sirt continua ad essere al centro delle preoccupazioni delle forze politiche e sindacali triestine. Nel corso di un recente incontro svoltosi in prefettura è stata chiesta risolutamente al Governo la convocazione urgente in sede ministeriale di una riunione per chiarire le reali volontà politiche circa la realizzazione del progetto di riconversione dello stabilimento Sirt-ex Vetrobel. Alla riunione in prefettura, convocata dal commissario del governo, prefetto Marrosu, su richiesta delle organizzazioni sindacali, hanno partecipato i parlamentari triestini, onorevoli Cuffaro, Gruber Benco e Tombesi e la senatrice Gherbez, l'assessore Rinaldi in rappresentanza della Regione, il responsabile dell'azienda, comm. Landini, e il direttore della Friulia e presidente del Frie, Galoppin. Da parte sindacale sono intervenuti, per la segreteria provinciale, Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, Gialuz, Degrassi, Gosda e di Turo, nonché i membri del consiglio di fabbrica della Sirt.

Oltre alla formulazione concorde della richiesta di convocazione della riunione romana è stato osservato da parte dell'azienda e delle stesse organizzazioni sindacali che non sono state rispettate che le scadenze a suo tempo fissate in sede ministeriale. In particolare, è fermo l'iter della domanda, avanzata ancora l'11 dicembre dall'azienda al ministro dell'industria, riguardante l'applicazione della legge 675 al progetto di riconversione industriale della Sirt, da cui discendono i finanziamenti agevolati per la parte di competenza statuale (Icipu-istituto di credito per le imprese di pubblica utilità-e Fondo di riconversione gestito direttamente dal ministero dell'industria).

Risulta ora che gli ostacoli determinanti vengono in realtà frapposti proprio dall'Icipu. Il ministero dell'industria e in ispecie la direzione generale competente, si è già infatti dichiarato favorevole al progetto, come testimonia la presentazione da parte dello stesso ministero di atti e memorie relative alle attuali potenzialità del mercato degli acciai speciali cui è legato il progetto di riconversione della ex Vetrobel. Vi è ancora una lettera del ministro Bisaglia, indirizzata all'Icipu, nella quale si fa presente che il progetto per la Sirt è compatibile con il piano siderurgico nazionale. A quanto consta, invece, il consiglio d'amministrazione dell'Icipu non è stato ancora investito dalla decisione sulla concessione della parte di mutuo di sua competenza (circa 6 miliardi). C'è da rilevare che il compimento dell'istruttoria da parte dell'Icipu, e la formalizzazione del mutuo relativo, costituiscono l'atto preliminare a qualsiasi intervento successivo, e, in particolare, condizionano di fatto sia il ministero dell'industria che il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) ai fini dell'approvazione definitiva del progetto Sirt.

Da parte dell'Icipu vengono per ora avanzati vari pretesti, o remore: così il mancato insediamento nella sua nuova carica (previsto per metà febbraio) del nuovo presidente, il dott. Occhiuto, già dirigente della Banca d'Italia, nonché la richiesta di ulteriore documentazione suppletiva, che la Sirt avrebbe tempestivamente prodotto. Di fatto questi indugi rischiano di far slittare ulteriormente i tempi per una soluzione della vertenza. Ci si domanda allora se non vi siano altre ragioni, che sfuggono a una prima interpretazione, che inducono l'Icipu a tergiversare. Ecco perché sia i parlamentari triestini, sia le forze sindacali, oltre allo stesso commissario del governo Marrosu, hanno chiaramente espresso la richiesta per una riunione chiarificatrice, di cui si sono fatti interpreti, presso la presidenza del consiglio dei ministri e il ministero dell'industria, lo stesso commissario Marrosu e il presidente della Giunta regionale, Comelli. A questa riunione si chiede siano presenti anche i responsabili dell'Icipu con il vicepresidente reggente perché si possa ottenere in ogni caso o una risposta positiva o una esplicita risposta negativa. Sia il prefetto Marrosu sia i parlamentari triestini hanno infatti stigmatizzato che non sono più possibili dilazioni dopo i quattro anni durante i quali la vertenza si trascina.

Nel corso della stessa riunione in prefettura sono stati anche esaminati gli aspetti relativi ai finanziamenti di carattere locale. È stato ribadito che essi avranno attuazione dopo l'approvazione in via definitiva del progetto di riconversione da parte del Cipi. Tuttavia il presidente del Frie, Galoppin, ha confermato la disponibilità del suo istituto in ordine al mutuo per la parte di finanziamento non coperta dalla legge 675, riservandosi ogni giudizio di merito al compimento dell'istruttoria già avviata. Da parte sua il comm. Landini ha fatto presente che la Sirt e le altre società del gruppo non possono attendere più oltre una decisione nel merito, dal momento che in questi ultimi quattro anni la società non ha finora usufruito di alcun intervento pubblico, mentre è tuttora esposta alle passività (4 miliardi) conseguenti agli oneri per la cassa integrazione guadagni.

C'è un aspetto della riunione prefettizia da mettere in rilievo. E cioé che per la prima volta in un incontro ufficiale si è adombrata la questione di una opposizione alla creazione a Trieste di uno stabilimento per la produzione di acciai speciali, come previsto dal progetto di riconversione della ex Vetrobel. Tale opposizione — a quanto si afferma — si sarebbe manifestata con varie pressioni sugli organi ministeriali e finanziari competenti sia in sede nazionale che da parte di ambienti industriali regionali e triestini. È evidente — e ciò è stato appunto detto nel corso della riunione in prefettura — che fatti di questo tipo, specie quelli di carattere locale, rischiano di indebolire l'azione che pubbliche autorità e forze sindacali intendono svolgere presso le sedi competenti a sostegno della Sirt, mentre risulta che il mercato degli acciai speciali in Italia offre spazio per ulteriori iniziative.

LA MESSA NELLA RICORRENZA DEL PATRONO

«È nemica del giornalista la sete del sensazionale»



Don Cividin mentre pronuncia l'omelia durante la messa per i giornalisti (Italfoto)

«Meditiamo sui fasti e nefasti del nostro compito e del nostro mestiere. Anche noi preti rientriamo in questo dovere; poiché anche noi creiamo opinione pubblica, diamo notizie, siamo giornalisti». Con queste parole ha esordito don Mario Cividin nell'omelia fatta durante la messa in onore di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. La manifestazione, organizzata dall'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia, si è svolta nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Flash e riflettori hanno fatto da cornice a una messa celebrativa alla quale hanno assistito fra gli altri, il commissario del governo e prefetto di Trieste Marrosu; il questore Giusti; il presidente della Corte d'appello Zumin, il gen. Boari comandante del presidio; l'assessore regionale Rinaldi; il colonnello della Guardia di finanza Mittiga; il col. Cervi comandante della scuola allievi guardie di Ps di San Giovanni; il ten. col. Vannucchi, comandante del gruppo carabinieri. Era presente anche il comm. Mario Nordio, decano dei giornalisti triestini.

«Accusiamo il prossimo per le piccole cose — ha detto don Mario Cividin, direttore dell'ufficio pastorale diocesano — e invece scusiamo noi per le più grandi. Vogliamo si faccia giustizia in casa altrui, mentre chiediamo misericordia in casa nostra. I nostri diritti li esigiamo, mentre vogliamo che gli altri li richiedano con discrezione. Sono questi alcuni dei difetti comuni a tutti noi, ma che nel giornalismo devono essere banditi.

«Ci sono altri nei che ricorrono spesso nella nostra professione. Uno riguarda la sete del sensazionale. Riportiamo tutto ciò che fa notizia, e dimentichiamo tutto il resto. In altre occasioni tralasciamo i documenti più seri e importanti perché ci sembrano difficili da comprendere. Un altro neo: scambiare la fede e la teologia con la psicologia e la sociologia. In questo caso contano solo i fatti in base alle statistiche e alle voci, per cui si tende a generalizzare con superficialità. Per esempio, il discorso del Papa sui problemi sessuali è stato mal interpretato e qualcuno dei vostri colleghi ha addirittura parlato di un "brivido di sessualità che pervade il Vaticano...".

«L'ultimo punto che si può imputare a chi esercita questa meravigliosa professione è il seguente: applicare a cose e uomini di Chiesa nomi presi in prestito alla politica. In questo modo con faciloneria possiamo etichettare un prete con il termine di "progressista" o con quello di "conservatore". Nulla di più errato».

Domande per docenti

Il sindacato scuola media della Cisl comunica che presso la propria sede di via S. Spiridione, 7 sono disponibili le schede relative alle domande di «trasferimento - passaggi e assegnazione provvisorie» dei docenti delle scuole medie inferiori e superiori. La scadenza delle domande è fissata rispettivamente il 4 e il 16 febbraio. Al fine di favorire i colleghi interessati, la segreteria comunica che la sede sindacale rimane aperta tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.

Il seminario italiano si inaugura oggi a Portorose

Al teatro Auditorium di Portorose si inaugura stamane, alle 9.30, il 19.o seminario di lingua e cultura italiana, cui partecipano circa 170 insegnanti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori con lingua d'insegnamento italiana dei comuni di Capodistria, Isola, Pirano e Buie. Il seminario, che si articola su sei giornate, si concluderà nella mattinata di venerdì 1.o febbraio. Lezioni saranno tenute da docenti degli atenei di Trieste e di Padova e da personalità della cultura italiana.

Alla manifestazione odierna di inaugurazione dei corsi, che darà il via anche alle lezioni del 14.o seminario scientifico per gli studenti delle medie superiori in lingua italiana dell'Istria, interverrà, quale ospite d'onore, la scrittrice piemontese Gina Lagorio. Sarà la Lagorio a tenere la prima conversazione, riguardante specificamente la sua produzione letteraria.

È IL COLONNELLO VALERIO GIBELLINI

Il nuovo comandante delle Fiamme gialle



Il col. Valerio Gibellini

Ieri, nella caserma in passeggio Sant'Andrea, ha avuto luogo l'assunzione di comando della Zona Friuli - Venezia Giulia della Guardia di finanza da parte del colonnello Valerio Gibellini, proveniente dall'Ispettorato per i reparti d'istruzione di Roma.

Alla cerimonia, cui hanno assistito i comandanti delle Legioni di Trieste e Udine nonché il comandante del locale nucleo regionale della polizia tributaria, hanno partecipato, ufficiali, sottufficiali, appuntati e finanzieri in rappresentanza delle Fiamme gialle dislocate nella regione. Alla cerimonia sono intervenuti anche il presidente e una folta rappresentanza della sezione dei finanzieri in congedo di Trieste.

Il nuovo comandante ha rivolto un cordiale saluto agli intervenuti, esortando tutti a continuare nella meritoria azione a tutela dell'erario.

Atterrata sulla zebrata

Travolta da un'auto sulle strisce pedonali mentre attraversava viale Campi Elisi, l'operaia Maria Grazia Fragaros in Jelosek, 35 anni, abitante in via San Marco 52, è stata scaraventata a terra. Ha riportato un trauma cranico con amnesia retrograda, un trauma al bacino e una ferita alla mano sinistra. E' stata accolta nella divisione neurochirurgica del Maggiore con prognosi di 10 giorni. L'investitore, Roberto Spataro, 22 anni, viale D'Annunzio 43, che era al volante di una Ford Ts 220680 e che, al momento dell'incidente si stava dirigendo verso Campo Marzio, è stato preso a verbale dai vigili urbani.

DONATE SANGUE

SALVERETE UNA VITA

PRESA DI POSIZIONE DELLA CCdL-UIL

Una battaglia da vincere per le sorti della città

La Ccdl-Uil Trieste è per uno sciopero generale dell'intera città per il rilancio dell'economia locale gravemente compromessa. La decisa presa di posizione del direttivo provinciale del sindacato, in cui si accenna senza mezzi termini a una vera e propria «battaglia per Trieste che occorre vincere per dare un futuro alla città», rende ora più che mai concreta la prospettiva della giornata di mobilitazione generale preannunciata in sede locale fino dallo scorso 15 gennaio.

Nell'ordine del giorno della Uil si prende lo spunto dall'«irresponsabile provocazione» costituita dalla prossima cassa integrazione per 450 lavoratori dell'Arsenale triestino San Marco. Si tratta, si dice in sostanza nella nota sindacale, della goccia che fa trabboccare il vaso di una situazione in fase di progressivo deterioramento. La Uil cita in proposito dati significativi: la flessione della popolazione, scesa di quasi 8500 persone in nove anni; la diminuzione degli occupati nel settore industriale e una crescita abnorme del settore terziario. Per quanto riguarda le singole industrie, i fatti sono noti: mancata costruzione della Sirt; mancata riconversione della Dreher, la Bloch in funzione con solo un quarto del personale programmato; lo stabilimento della Cmi che corre il pericolo di farsi sottrarre le commesse da Genova; il cantiere Alto Adriatico di Muggia che richiede urgentemente una più ferma conduzione; la zona industriale in generale dove da dieci anni non si hanno nuovi insediamenti produttivi sognificativi; l'Ancifap — la scuola che riqualifica gli operai — che rischia di essere ridimensionato. «La Ccdl-Uil — rileva la nota — ritiene che il 1980 sia l'anno decisivo per le sorti della città: o si vince la battaglia in tempi brevi o si va incontro a in irrimediabile tracollo per la città». A questa battaglia il direttivo Uil invita tutti: sindaco, presidente della Provincia, Giunta regionale, commercianti, industriali e partiti politici.

Per quanto riguarda il cantiere Alto Adriatico, il Pci di Trieste, nel manifestare la propria preoccupazione per le sorti dell'azienda, chede che per quest'ultima sia ricercata una diversa forma di partecipazione aziendale, anche attraverso un'urgente verifica con l'Associazione industriali.

Nave Usa oggi in porto

Oggi giungerà nel nostro porto la «Uss Nitro (AE-12)», nave appoggio della Sesta flotta Usa dislocata nel Mediterraneo, per una visita che si protrarrà sino a giovedì prossimo. La nave, che appartiene alla classe Suribacoi, è entrata in servizio nel 1959 ed ha un disclocamento a pieno carico di 17.500 tonnellate. È al comando del capitano di fregata J. A. Jockel ed il suo equipaggio consta di circa 320 uomini tra ufficiali e marinai.

Durante la permanenza della nave a Trieste, avranno luogo incontri sportivi tra squadre locali e formazioni di marinai.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.

GLI UFFICI CHIUDERANNO IL 31 GENNAIO

Modalità da definire al consolato inglese

Restano ancora da definire le modalità pratiche per l'annunciato mantenimento del consolato britannico a Trieste. È noto infatti che la decisione, delle autorità competenti del Regno Unito di chiudere definitivamente la sede consolare nella nostra città alla data del 31 marzo è stata revocata dal Foreing Office, a seguito delle petizioni e degli interventi, fra i quali quelli dell'on. Tombesi, compiuti contro l'attuazione del provvedimento.

Tuttavia va precisato che lo stesso Foreing Office ha stabilito che nella nostra città sopravviverà non già un consolato di carriera, ma un consolato onorario. La differenza è sostanziale, in quanto, mentre un consolato di carriera è sollevato dagli oneri diretti (pagamento degli stipendi del console, degli impiegati, dell'affitto della sede) che sono a carico dello Stato che rappresenta, nel caso del consolato onorario tali spese sono sostenute dallo stesso console onorario. La chiusura della sede consolare effettiva di Inghilterra a Trieste ha la sua motivazione appunto nei costi di esercizio, che non si contemperano con il regime di austerity che vige in Gran Bretagna. Sorge, a questo punto, il problema di effettuare in concreto il passaggio di competenze fra un'istituzione direttamente dipendente dal Foreing Office e la nuova sede consolare onoraria. Sono appunto le difficoltà connesse a queste procedure e alla nuova realtà che creano ancora incertezze sul futuro della sede consolare britannica a Trieste.

Di fatto c'è da registrare - come ha confermato in via ufficiale il vicenconsole britannico nella nostra città - signora Valleda Crean, che in ogni caso gli uffici del consolato verranno chiusi al pubblico il 31 gennaio. È evidente che occorre preoccuparsi di dare continuità ai servizi offerti dal consolato del Regno Unito. La viceconsole Crean, nella stessa occasione, ha espresso il più sentito grazie a tutti coloro, autorità, cittadinanza, residenti britannici, che con il loro sostegno hanno reso possibile comunque la permanenza di una sede consolare britannica a Trieste.

Carpentiere a terra con la motocicletta

Mentre percorreva in motocicletta via Caduti del Lavoro, il carpentiere Stelio Codarin, 28 anni, abitante in via Rio Storto 19, ha perso il controllo del mezzo ed è finito a terra. Nell'incidente, accaduto alle 7 di ieri, il Codarin ha riportato un trauma cranico facciale e contusioni al viso e alle gambe e un principio di amnesia

AVEVANO INGERITO DEL CIBO AVARIATO

Migliorano le condizioni dei quattro intossicati

Le condizioni di Marina Zubin, la scolara undicenne abitante in via Cesare Rossi 62/1, intossicata martedì scorso, insieme con i genitori e un fratello, da cibo avariato, sono fortunatamente migliorate e i medici dell'ospedale infantile Burlo Garofolo l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Sono migliorate anche le condizioni del padre, Mario Zubin, 52 anni, operaio, della madre Amalia Declich, di 46 anni, e del fratello Luciano, 18 anni. I tre sono ricoverati all'ospedale Maggiore e sono stati sottoposti alle cure del caso. Mario Zubin e il figlio si trovano nel reparto rianimazione. La prognosi è ancora riservata per l'uomo, mentre il giovane, se non interverranno complicazioni, potrà guarire in 10 giorni.

Amalia Declich ricoverata al reparto di terapia d'urgenza, è uscita dallo stato confusionale in cui si trovava, ma non ha ancora potuto essere interrogata. Resti del cibo consumato dalla famiglia Zubin nella giornata di martedì sono oggetto di esami di laboratorio.

STATO CIVILE

NATI: Zerjal Natasa, Milkovitsch Stefania, Colmo Luisella, Pausche Chiara, Dragovich Natasa, Bressani Oliviero.

MORTI: Petelin ved. Cruci Maria 76, Kante Giovanna 78, Richter in Marconi Marcella 66, Visintin Maria 76, Polli Giuseppe 72, Petelin Rinaldo 50, Levis Vittorio 74, Pernovsek Lidia 50, Zerial ved. Metlika Anna 81, Piccozzi Giovanni 77, Tassone Vincenzo 62.

Un'ora di sciopero oggi nelle scuole

La lunga maratona per la risoluzione dei problemi riguardanti il precariato e il reclutamento nel mondo della scuola, non è finita: le organizzazioni sindacali (Sns-Cgil, Federscuola-Cisl e Ccdl-Uil Scuola) hanno proclamato un'ora di sciopero; tale iniziativa riguarda la prima ora di lezione della giornata odierna. A questo sciopero parteciperà il personale di tutte le scuole, mentre i precari si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. Le organizzazioni sindacali sono arrivate a questa decisione in seguito all'incontro avuto con il ministro Valitutti e a quello avuto con il governo e dopo aver preso atto «dell'ulteriore dilazione della conclusione della trattativa».

Fine solitaria

Giovanni Lucchesi, 58 anni, abitante al piano terreno di via Machlig, è morto in solitudine una decina di giorni fa. Soltanto ieri, nel tardo pomeriggio, il suo cadavere è stato scoperto dai vigili del fuoco accorsi in seguito a una chiamata dei vicini di casa della vittima. Il medico di guardia, prontamente accorso, ha constatato che il decesso del Lucchesi era stato provocato da un'emorragia interna dovuta a cause naturali. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata traslata all'obitorio per essere sottoposta a perizia necroscopica.

Visita guidata — Oggi alle ore 18 sarà effettuata, al museo di piazza Verdi 1, una visita guidata alla mostra «Strumenti musicali europei ed extraeuropei».

PREZZI STELLATI
OLITA olio di semi vari latt.lt.1 895
POMODORO PELATI g.800 290
ARANCE da SPREMUTA al kg. 430
COOP COOPERATIVE OPERAIE
SUPERCOOP
studio battistella P 25180

GIORNALE DI TRIESTE

DURA DA TRE ANNI L'ATTESA DI MOLTI CITTADINI

Bloccato il riscatto delle case demaniali

I problemi dell'edilizia abitativa in un'assemblea dell'Ania

I gravi problemi dell'edilizia abitativa e delle case «a riscatto» in particolare, sono emersi per l'ennesima volta nei giorni scorsi, durante un'assemblea popolare indetta dalla sezione provinciale dell'Associazione nazionale inquilini ed assegnatari (Ania).

L'assemblea si è aperta con il saluto del presidente provinciale Ugo Lemma, che ha tracciato per grandi linee i temi su cui l'Ania intende puntare per affrontare i problemi che interessano quegli assegnatari che aspirano a diventare proprietari del proprio alloggio attraverso il riscatto.

E' stata poi la volta dell'ex consigliere regionale Mario Del Conte, che ha svolto una relazione sulla situazione attuale dei riscatti degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nella nostra regione ed in particolare a Trieste.

Di fatto, esiste oggi una quasi totale impossibilità di riscattare gli alloggi, come dimostrano le cifre. La situazione delle domande presentate all'Iacp (Istituto autonomo case popolari) di Trieste e regolarmente approvate è questa: ci sono in totale 2465 domande, suddivise fra alloggi Iacp (903 domande); alloggi ex-Incis e Gescal (264 domande); alloggi demaniali (1298 domande).

Mentre per le domande rivolte ad alloggi di proprietà dell'Iacp, l'iter dei riscatti segue — seppur stentatamente — il suo corso, per i restanti alloggi l'operazione di trasferimento della proprietà è invece bloccata da circa tre anni, in quanto l'Intendenza di finanza aspetta ancora la decisione dei ministeri affinché sia dato il via alle operazioni di riscatto.

Non poteva mancare qualche accenno polemico all'«equo canone», accusato dal presidente nazionale dell'Ania, on. Agostino Pavan, «di aver irrigidito il mercato delle abitazioni aumentando, nello stesso tempo, la litigiosità fra le parti, con sempre maggiori conflitti che finiscono regolarmente in tribunale». L'on. Pavan ha poi illustrato un'ulteriore iniziativa dell'Ania per agevolare l'accesso alla proprietà attraverso mutui a basso tasso d'interesse sia per l'edilizia residenziale pubblica sia per quella privata.

L'ultimo intervento, davanti all'affollata assemblea, è stato quello dell'on. Tombesi, il quale ha sottolineato il fatto che con l'aumento degli stabili in amministrazione degli Iacp, gli uffici dell'Istituto vengono oberati da una mole di lavoro che spesso non sono in grado di svolgere adeguatamente, mentre con l'alienazione di parte del patrimonio edilizio molte incombenze, ed in particolare quelle più onerose di manutenzione degli stabili spesso ormai vetusti, verrebbero stornate dalle responsabilità dell'Istituto, mentre le somme introitate a seguito delle vendite servirebbero a finanziare la costruzione di nuove case da dare in assegnazione.

Al termine dei lavori, l'assemblea ha emesso un comunicato di protesta «per la mancata applicazione delle norme legislative in materia», chiedendo che l'avvocatura generale dello Stato si pronunci sollecitamente sulle interpretazioni legislative nazionali da applicare in Friuli-Venezia Giulia e che il ministero delle finanze autorizzi l'Intendenza competente per territorio a procedere con sollecitudine allo svolgimento delle pratiche di riscatto.

Conferenza Ara sull'antisemitismo nell'impero a.u.

Domani, alle 18.15, nella sala delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, per iniziativa del circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», il prof. Angelo Ara, ordinario di storia contemporanea all'università di Roma, parlerà sul tema «Aspetti e momenti dell'antisemitismo nell'impero austro-ungarico». Seguirà un dibattito.

Consigli rionali

S. Vito - Cittavecchia — — Il consiglio è convocato per mercoledì 30, alle 20.30, nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno vari argomenti, tra i quali la liquidazione di spese varie, un incontro con il Sindaco, una mozione del Pci sull'Arsenale, le dimissioni del presidente della commissione istruzione e la sua surroga.

Città Nuova - Barriera N. — — Lunedì, alle 20.30, nella sede di via Battisti 14, si riunirà il consiglio rionale con all'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, il piano commerciale, lavori nella sede del centro civico, la richiesta di una sala riunioni per incontri con la cittadinanza al Centro tumori.

Zaule - Stramare - Rabuiese — — Martedì 29, alle 19.30, nella sede della scuola di Aquilinia, il consiglio si riunirà per affrontare vari argomenti assieme al sindaco di Muggia Willer Bordon. Una successiva seduta è annunciata per giovedì 31 con all'ordine del giorno il piano dell'Ezit per l'industrializzazione della Valle delle Noghere.

NOTA DEL PATRONATO ENAS SUL DECRETO GOVERNATIVO

Arriveranno in ritardo le nuove pensioni Inps

Tolto il beneficio dell'aumento della quota fissa del 1979

Il patronato Enas in un comunicato si sofferma su quello che viene definito «un caotico provvedimento», il DL n. 663 del 30/12/79, con il quale il governo ha emanato norme di interesse particolare per i lavoratori e i pensionati.

PENSIONATI. Sono stati decisi i noti aumenti delle pensioni con decorrenza dal 1° gennaio. Per i titolari di più pensioni è stata mantenuta anche per quest'anno la norma che prevede l'aumento della quota fissa su una pensione soltanto, mentre sulle ulteriori pensioni l'aumento sarà limitato al 2,9 per cento. Va rilevato che, con efficacia 1.0 gennaio 1979 è stata abrogata – rileva l'Enas – la norma che congelava l'importo della pensione integrata al minimo in presenza di altro trattamento pensionistico più elevato. Pertanto, sempre con efficacia 1 gennaio 1979 spetta a tali pensioni l'adeguamento al minimo della pensione.

Il patronato Enas osserva poi come l'emanazione all'ultimo momento del decreto ha impedito all'Inps di predisporre in tempo utile il pagamento delle pensioni nei nuovi importi, per cui questo mese e probabilmente anche il prossimo molte pensioni saranno pagate con il vecchio importo e anche in ritardo. I più colpiti da tale situazione sono i titolari di più di una pensione (ad esempio vedova con pensione propria e di reversibilità), che in molti casi sono ancora in attesa dell'aumento del 2,9 per cento relativo al 1979.

Da ultimo, senza alcuna preventiva comunicazione, l'Inps ha da questo mese ridotto le pensioni di coloro ai quali l'anno scorso era stato erroneamente applicato il beneficio dell'aumento della quota fissa. E' opportuno in questi casi – sottolinea l'Enas – che i pensionati soggetti a tale decurtazione si preoccupino di appurare l'ammontare del loro debito e ciò anche ai fini della prossima dichiarazione dei redditi. Tale controllo appare altresì indispensabile per coloro che prestano lavoro alle dipendenze di terzi e ciò perché il datore di lavoro ha operato trattenute superiori a quelle dovute.

STATALI. E' stato confermato il divieto di cumulo dell'indennità integrativa speciale con la retribuzione; tale incompatibilità si applica però limitatamente agli incrememnti dell'indennità stessa accertati dal 1° gennaio 1979 in poi. I pensionati statali che hanno lavorato nel 1979 e per i quali è stata trattenuta l'indennità integrativa speciale, hanno pertanto diritto a un parziale rimborso di quanto trattenuto e devono inoltrare idonea domanda.

INDENNITA' MALATTIA. L'indennità per malattia e maternità dal 1.o gennaio 1980 verrà corrisposta direttamente dai datori di lavoro, con esclusione in particolare per i dipendenti da artigiani e commercianti iscritti alle gestioni speciali della assicurazione generale obbligatoria. Tale sistema comporterà l'assoggettamento di tali indennità a ritenuta fiscale, cosa questa che fino ad oggi di fatto non avveniva.

MALATTIA. A tutti i lavoratori il medico curante deve rilasciare un attestato comprovante l'inizio e la durata della malattia, che comporti inidoneità temporanea al lavoro. Tale attestato deve essere consegnato al datore di lavoro entro tre giorni.

DETRAZIONI FISCALI. Con effetto dal 1.o gennaio 1980 ai possessori di reddito non eccedenti la somma di 2 milioni viene riconosciuta, in aggiunta alle detrazioni d'imposta già in essere, un'ulteriore detrazione di 28 mila lire annue rapportate al periodo di lavoro. In sostanza, a tutti coloro che non superano il reddito annuo lordo, vengono riconosciute complessivamente 190 mila lire di detrazione d'imposta. Con tale ritocco vengono esentati da pagamento di imposte tutti i titolari del solo reddito della pensione minima.

Va infine rilevato – afferma l'Enas – che è all'esame del Parlamento un disegno di legge di riforma previdenziale relativamente all'unificazione dei trattamenti pensionistici all'Inps, alla fissazione dell'età pensionabile ai 65 anni (con facoltà di anticipazione ai 55 per le donne e ai 60 per gli uomini), alla revisione della scala mobile, al limite della retribuzione pensionabile e al cumulo retribuzione pensione. Particolare interesse rivestono le norme che stabiliscono un ulteriore aumento di 20 mila lire mensili ai titolari di pensioni integrate al minimo con almeno quindici anni di contribuzione e l'obbligo di presentare la domanda di pensione almeno sei mesi prima del compimento dell'età pensionabile.

Per ulteriori informazioni e per la presentazione delle domande all'Inps, gli interessati possono rivolgersi al patronato Enas di via Crispi :, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, sabato pomeriggio escluso. L'assistenza è gratuita.

La legge della vita

Peyrefitte di provincia

La polverina bianca. Qualsiasi riferimento all'amore è senz'altro arbitrario e casuale. Un commosso ventenne si rivolse, un giorno, alla polizia per denunciare che, qualche sera prima, un esercente lo aveva invitato a casa sua per bere qualcosa. Avevano brindato alle rispettive fortune e, sul far dell'alba, il ragazzo era rincasato con le idee in disordine e con il sospetto che il conoscente gli avesse giuocato un brutto tiro. Le indagini erano in corso quando un meccanico diciottenne sporse analoga denuncia: l'esercente lo aveva addormentato, propinandogli in un superalcolico una misteriosa polverina bianca, e quindi avrebbe abusato di lui.

Poiché l'indiziato aveva fama di essere un — diciamo così — diverso, venne convocato in Questura e, interrogato, negò in blocco ogni addebito, sostenendo che nelle sere indicate dai suoi accusatori egli aveva pernottato presso una parente. Venne, comunque, imputato di due ipotesi di atti di libidine violenti, reati per i quali il Tribunale penale gli inflisse un anno e otto mesi di reclusione e lo condannò altresì al risarcimento dei danni al commesso, costituitosi parte civile.

Ricorse con il patrocinio dell'avv. Frassini e delle sue particolari amicizie — Peyrefitte, tutto sommato, era più gentile — si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Cola, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani, e al dibattimento di secondo grado è presente anche il commesso, difeso dall'avv. Lino Sardos - Albertini. La Corte assolve il ricorrente dalle «attenzioni» usate al meccanico per insufficienza di prove e gli riduce, di conseguenza, la pena a un anno e cinque mesi di reclusione.

Che cosa dire? Niente. Di fronte a episodi del genere ogni commento è superfluo. Ed è inutile aggrapparsi all'antico «o tempera, o mores». I tempi sono mutati, i costumi sono arrivati alla degenerazione. Peggiorata anche dalle misteriose polverine. mir

Piccolo albo

Lunedì 21 smarrito orecchino perla. Caro ricordo di famiglia. Chi l'ha rinvenuto voglia telefonare al 793074. Grazie.

Una nostra lettrice che venerdì 18 è stata trasportata prima all'Ospedale Maggiore e poi a quello di San Giovanni, s'è accorta d'aver smarrito una catenina d'oro alla quale tiene molto, trattandosi d'un carissimo ricordo. Chi avesse rinvenuto l'oggetto, forse rimasto impigliato nella coperta in cui la signora era avvolta e poi caduto per la strada e all'interno d'un veicolo, è vivamente pregato di telefonare al 41879 nelle ore d'apertura dei negozi. Sarà compensato.

Un ombrello è stato dimenticato il 22 gennaio nella cabina telefonica del viale XX Settembre. Si prega chi l'ha trovato di telefonare al 53889.



SEGNALAZIONI

Profughi discriminati negli indennizzi

Caro direttore, in qualità di rappresentante dei profughi giuliani e dalmati in seno alle due commissioni interministeriali presso il ministero del tesoro, ritengo utile informare, attraverso «Il Piccolo», gli stessi profughi che il Parlamento ha approvato definitivamente una nuova legge che stabilisce un ulteriore indennizzo per le proprietà abbandonate, nei seguenti limiti: per i beni in Dalmazia (esclusa Zara) il coefficiente di rivalutazione 25, da applicarsi al valore del 1938, è stato portato a 40 ed interessa 1.800 pratiche, per i beni nelle ex province di Pola, Fiume e Zara il primo coefficiente 50 resta immutato. Interessa 22 mila pratiche. Il secondo coefficiente 25 è stato portato a 40. Interessa 1.800 pratiche. Il terzo coefficiente 12 è stato portato a 27. Interessa 80 pratiche.

La nuova legge stabilisce rilevanti benefici per beni abbandonati in Africa e all'estero, esclude quelli della Zona B e crea così gravi sperequazioni ai danni dei giuliani. Infatti, tenuto conto di questa nuova legge, gli indennizzi vengono erogati come segue:

— ai rimpatriati dall'Africa sulla base del valore reale alla data della nazionalizzazione e cioè al 1970 per i libici, al 1975 per gli etiopici, senza coefficienti scalari; non si fa nessuna distinzione tra i piccoli, medi e i grandi proprietari;

— ai profughi della Dalmazia (esclusa Zara) l'indennizzo viene dato sulla base del valore 1938 moltiplicato per il coefficiente unico 40, anche qui non si fa alcuna distinzione tra i piccoli, i medi ed i grandi proprietari;

— per i profughi della Zona B (che hanno perduto i beni col recente accordo di Osimo) si prende per base il valore del 1938 e le prime 200 mila lire vengono moltiplicate per 75, l'ulteriore valore di 1 milione e 800 mila viene moltiplicato per 37 e il valore sopra i 2 milioni per 18;

— i profughi delle province di Pola, Fiume e Zara vengono divisi in tre categorie come quelli della Zona B, ma i rispettivi coefficienti sono 50-40 e 27;

— i rimpatriati dall'Africa, i dalmati (esclusa Zara), i medi e i grossi proprietari di Pola, Fiume e Zara (esclusi i piccoli) non pagano le tasse di successione, il loro indennizzo non concorre a determinare l'imposta globale e, se contraggono mutui, possono ottenere il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi nella misura del 4 per cento per 15 anni.

Sono evidenti e incomprensibili le sperequazioni a danno dei giuliani e le differenze tra le varie categorie degli stessi giuliani. L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia era intervenuta presso le due Camere e presso il ministero del tesoro. E' prevalsa la tesi di approvare la legge in esame e di predisporre immediatamente un provvedimento in favore dei giuliani e dalmati. Infatti, il Senato e lo stesso ministro Pandolfi il giorno 11 dicembre scorso hanno accolto un ordine del giorno il quale «constatato che le vigenti norme presentano delle sperequazioni per quanto riguarda la concessione di indennizzi a cittadini italiani, provenienti da vari territori passati alla Jugoslavia, invita il Governo a promuovere nel più breve tempo possibile provvedimenti idonei a sanare la situazione e superare le disparità di trattamento esistenti».

L'Associazione ha predisposto subito una nuova proposta di legge che prevede un ulteriore indennizzo per tutti i beni della ex Zona B e delle ex province di Pola, Fiume e Zara. Il ministero del tesoro e le due Camere si sono dichiarati d'accordo sulla nostra iniziativa. Io resto a disposizione dei nostri profughi per eventuali chiarificazioni. Grazie dell'ospitalità. Padre Flaminio Rocchi, piazza della Pigna 6 Roma.

Allontanata da un negozio

Martedì 4 dicembre, sono andata in un negozio di articoli casalinghi nella zona via Roma-via Mazzini, per comperare un servizio di piatti. Prima di procedere all'acquisto, ho ritenuto opportuno visitare la mostra allestita all'interno del negozio. Stavo osservando la merce, quando un signore mi si è avvicinato e, dopo avermi chiesto che cosa facevo lì, con ampi gesti e fare poco cortese, mi ha «invitata» caldamente ad uscire, in quanto a suo dire, la mostra, poteva essere visitata, unicamente se si era accompagnati da una commessa.

Da notare, che le colonnine di protezione all'ingresso della mostra, erano spostate e c'erano altre persone che osservavano i servizi, senza esser accompagnate da commesse.

Mi chiedo perché, e in base a quale valutazione, il «cortese» signore ha ritenuto opportuno allontanare proprio e solo me, e non casomai anche gli altri clienti. Posso comprendere le angosce, a volte giustificate dei commercianti triestini nei riguardi della clientela d'oltre confine, ma non mi sembra un buon motivo per essere trattata in modo sospettoso e quasi umiliante, io triestina nella mia città. Distinti ossequi. L. C.

Senso del dovere

Desidero ringraziare sentitamente gli operai dell'Acega che la vigilia di Natale sono intervenuti con tanta sollecitudine per riparare la valvola dell'acqua nello stabile di via Revoltella 19, evitando così agli inquilini i disagi connessi con il guasto. Claudio Musina.

Trattare meglio la clientela

Con riferimento agli articoli di Baldovino Ulcigrai comparsi sul «Piccolo», non posso che approvare la campagna in difesa della nostra città. In proposito ho già avuto modo di esprimere il mio pensiero in una lettera alle Segnalazioni dal titolo «Estate calda nei negozi» (pubblicata il 13 giugno scorso), nella quale sostenevo l'opportunità dell'introduzione dell'orario unico e la necessità di contenere i prezzi.

Ora voglio soffermarmi sul trattamento che il cliente riceve nei negozi. Ho anch'io servito dietro il banco, e devo dire che il cliente, specie quello che arriva da oltre confine, spesso dopo lunghe ore di viaggio, si vede bistrattato in maniera che non è degna di una città come Trieste, che ai suoi tempi era famosa in Europa per il modo in cui si serviva la clientela.

I datori di lavoro oggi assumono il personale senza tener conto dell'esperienza professionale, purché sappiano parlare lo sloveno o il serbo-croato. Il resto per loro non conta. Invece, a mio avviso, conta moltissimo. E' per questo motivo che file di automobili passano oltre Trieste per dirigersi verso altre località, dove l'accoglienza è più garbata. Domandate ai commercianti triestini quanto hanno incassato in occasione della festa della repubblica jugoslava.

Quest'anno il numero degli acquirenti stranieri è diminuito, in questa circostanza, di molto. Occorre aprire gli occhi: spetta, a mio avviso, all'associazione dei commercianti al dettaglio prendere concrete iniziative per convogliare su Trieste la clientela jugoslava che ha preso altre strade.

I vecchi commercianti triestini saranno certamente d'accordo con me, specie sul fatto di come vanno serviti i clienti. «Il cliente ha sempre ragione»: è per il bene della città che io rilancio questo vecchio slogan, per difendere un commercio che dà benessere e lavoro a tanti triestini, che corriamo invece il rischio di perdere, che altri centri della regione cercano di togliercelo. T.G.

Ginnastica correttiva nella scuola di Opicina

I genitori della scuola elementare italiana di Villa Opicina desiderano conoscere i motivi che hanno determinato l'assenza dei corsi di ginnastica correttiva, che ogni anno funzionavano regolarmente dai primi di novembre.

Essendo ormai giunti alla fine di gennaio, senza che nessuno abbia potuto dare delle spiegazioni o delle speranze sull'inizio di tali corsi, si pensa sia doveroso da parte delle autorità competenti fornire qualche chiarimento in merito.

Si fa presente che i bambini bisognosi sono stati già sottoposti a visita ortopedica dal dott. Nuciari. Si chiede inoltre che, nel caso fosse presa in considerazione tale esigenza, venga riconfermato l'insegnante dell'anno scorso, dati gli ottimi risultati conseguiti. Seguono 37 firme.

LE ORE DELLA CITTA'

Maestri del lavoro

Le riunioni dei venerdì dei Maestri del lavoro si tengono a palazzo Ralli (piazza Scorcola 1) sede degli Industriali, essendo inagibile la «Sala verde» della Camera di commercio.

Scambi del Rotary

Al 208° distretto del Rotary international, del quale fa parte anche il club «Trieste» sono stati assegnati 25 scambi estivi e due scambi annuali Italia-Stati Uniti e Canada per giovani studenti d'entrambi i sessi anche non figli di roteriani. Le presidenze degli istituti medi superiori sono invitate a mettersi in contatto entro il 31 gennaio con il Rotary club Trieste di via Beccaria 6 (telefono 69300) per eventuali segnalazioni di studenti meritevoli.

«Esprimersi creando»

Il Cerpe organizza per gennaio, febbraio e marzo un convegno-seminario attivo sull'animazione corporea denominato: «Esprimersi creando». I coordinatori del convegno sono rappresentati dall'Aiatel, Associazione italiana animatori tempo libero, di Milano. I temi svolti saranno: «Disegnare col corpo», «Dal gesto alla forma; burattini e maschere» e «Gioco con i fili». Durante tutti gli incontri si avranno momenti di ricerca, analisi, esperienze tecnico-pratiche, discussioni, giochi e lavori di gruppo. Il primo incontro avverrà il 26-27 gennaio. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede del Cerpe, piazza San Giovanni 6

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio che vengono offerti a Lire 85.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere una vera occasione.

Lady Borsa – saldi

In via Carducci 24. Borsette in pelle, coccodrillo, valigie ed ombrelli a prezzi d'occasione, portafogli e cinture da uomo da L. 4.900.

Stivali, sconti stivali

di Pasquali, Valentino, Maud Frizon, Ungaro. Sconto del 30-40-50% al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

Vendita propaganda

Per fine stagione a prezzi di vera convenienza su tutte le confezioni con sconti fino al 50%, presso i *Magazzini S. Nicolò* – Via S. Nicolò 30.

Associazione medica

Per l'associazione medica triestina stasera con inizio alle 18.30, nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) il prof. Bruno Paccagnella dell'istituto d'igiene e sanità pubblica dell'università di Padova terrà l'annunciata conferenza su «L'educazione sanitaria oggi».

Testimoni di Geova

Domani, alle 17, nella sede dei testimoni di Geova di via Scala Santa 1/1, il ministro ordinato Gilberto Castelletti terrà un discorso biblico sul tema «Siate sempre pronti a fare una difesa della vostra fede». Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire. L'ingresso è libero.

Sci Cai

Continuano le iscrizioni per le «Sei domeniche sulla neve» a Tarvisio per discesisti e fondisti principianti e provetti. Informazioni ed iscrizioni nella sede sociale, piazza Unità 3, tel 60317, seralmente dalle 19 alle 21, escluso il sabato.

Club Cinematografico

Oggi alle 20.30 al Circolo Enel di Corso Italia, gentilmente concesso, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci del Club Cinematografico Triestino. Scadrà il termine, per i soci, per la presentazione dei film partecipanti alla «Rassegna un anno di film». I non soci esordienti potranno consegnare le loro opere entro l'8 febbraio.

Controllo della vista

Immediato e gratuito e rilascio di ricette di occhiali per rinnovo patente, occhiali riposanti per lettura, colorazioni, riparazioni, ritiro dell'usato, sconti. *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

Termometri barometri

Igrometri, psicometri, barografi di tutti i tipi, a tutti i prezzi presso *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

Ombrelli di lusso

Nei negozi *Cattaruzza* di via Battisti 13 e Viale XX Settembre 16, da oggi ombrelli di gran lusso, modelli stagione 1979-'80, il potrete acquistare con lo sconto dal 10 al 20%.

Pelletterie Argia

Finalmente saldi di tutte le borse 1978-79. Con sconti del 20-30-40%. Pelletterie *Argia*, via Gallina 1.

Nozze d'oro



Il 26 gennaio di 50 anni orsono si unirono in matrimonio, nella chiesa di Villa Decani, Alessandro e Ola Zudich. I due coniugi festeggiano oggi l'anniversario circondati dall'affetto dei figli Pietro, Alessandro e Fabio, delle nuore, dei nipoti e di tutti i parenti.

Assemblea esperantista

Questa sera, nella sede dell'associazione esperantista trjestina di via Trento 1, avrà luogo l'assemblea generale dei soci, con inizio alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda. Tra i diversi punti all'ordine del giorno, la lettura delle relazioni sull'attività svolta nel corso del 1979 e la discussione sul programma di massima per l'anno corrente.

Escursioni Farit

La Farit ha in programma per le domeniche 27 gennaio e 10 febbraio escursioni in Carso, tempo permettendo. Informazioni possono essere richieste dalle 19 alle 20 al numero 732320.

Alpina delle Giulie

Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 27 gennaio una gita sciatoria a Tarvisio. Agevolazioni particolari per i partecipanti alla gita, con prezzo forfettario comprensivo di ski-pass per gli impianti del Tarvisiano. Iscrizioni in sede dalle 19 alle 21, escluso il sabato, in piazza Unità 3, tel. 60317.

Sconti a «La mela»

20-30-40-50% di sconto su tutta la merce invernale. Via del Ponte 4, tel. 68300.

Mode Isabelle sconti

Dal 20 al 40% da *Mode Isabelle*, Via Paduina 5/1, tel. 793821.

Un bagaglio di sconti

del 30-40-50% sulle collezioni di G. Armani, Complice, Missoni, Callaghan, Krizia, C. Dior, Valentino, Mc Douglas al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

minicrociere di primavera
Con la m/n AMBASSADOR, appositamente noleggiata, lungo la Costa Dalmata in partenza da TRIESTE.
Tutte le cabine con servizi
18/22 aprile e 22/26 aprile
Prenotazioni Uffici UTAT

nuovo bianco'80

dolcezza dei colori, semplicità e raffinatezza dei disegni sono la caratteristica della nuova collezione di biancheria per il letto, il bagno, la tavola per il 1980. Le nostre proposte sono tante, attuali, interessanti, convenienti. Vieni a vederle.



IL LAVORATORE

PUBBLICHIAMO ALCUNI DISEGNI RIGUARDANTI IL PARCHEGGIO SOTTO PIAZZA UNITÀ

Viaggio nel mega-garage

Un progetto di fattibilità teso alla ristrutturazione del luogo - L'idea della Finmare

(Ro. Ca.) *Il mega-garage di piazza Unità non è più solo un'idea. Come abbiamo scritto nelle precedenti edizioni, gli architetti Carlo Celli, Luciano Celli, e Dario Tognon, oltre all'ing. Dino Tamburini, hanno presentato al Circolo della Stampa il libro-ricerca intitolato «La piazza nella città moderna – Il sistema di piazza Unità a Trieste».*

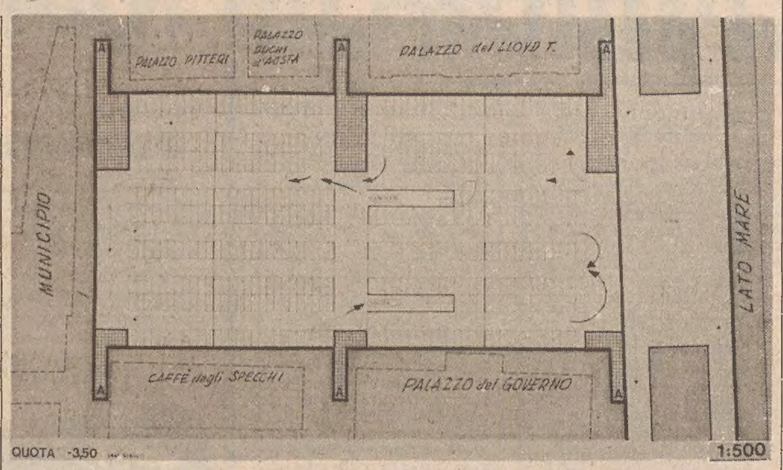
Il progetto di fattibilità è già stato da noi spiegato nei suoi dettagli e ora proponiamo i disegni più significativi riguardanti il mega-parcheggio sotterraneo.

Nell'immagine in basso è raffigurato il terzo piano (10,50 metri sotto la piazza).

In questo livello ci sarà il numero maggiore di posti-macchina, poiché gli spazi occupati da rampe d'accesso per le auto e da ascensori e corridoi per gli utenti sono minimi.

Nel disegno in mezzo (a quota meno 7 metri), si nota in primo piano il sistema di entrata e di uscita delle vetture, che verrà integrato da quattro rampe con apertura sulle Rive o si collegherà direttamente alla grande via sotterranea che dall'ex hotel de la Ville dovrebbe giungere fino all'hotel Savoia Excelsior e dalla quale a sua volta – secondo il piano particolareggiato del centro storico ideato dall'arch. Semerani – dovrebbe partire la grande arteria sotterranea con destinazione Montuzza.

Nella pianta che appare in alto, infine, si nota il primo piano (quota meno 3,50) dove balzano all'attenzione gli accessi pedonali contraddistinti dalla lettera «A».



Si tratta di qualcosa di più di semplici aperture, poiché – secondo l'arch. Luciano Celli – saranno nuclei di collegamento verticale a tenuta di fumo e di fuoco (così come lo saranno tutti i sei ascensori e le rispettive aree negli altri due piani).

Nel primo piano, oltretutto, tali aree si estenderanno lungo un camminamento che permetterà agli utenti di uscire non nella stessa piazza ma nelle vie adiacenti (per esempio in via Capo di piazza), non alterando così l'equilibrio storico del luogo.

I «nuclei» saranno delle vere e proprie zone di sicurezza, poiché in caso di pericolo rimarranno isolate o dall'incendio o dall'acqua o dal gas.

Sempre per ragioni di sicurezza sono previste divisioni di ogni piano in compartimenti che in caso di pericolo verranno separati da portelloni automatici.

Non è fantascienza, ma realtà già riscontrabile nei garage sotterranei di tutto il mondo.

I progettisti hanno pensato anche all'arteria per Montuzza e infatti nel secondo e nel terzo piano gli ascensori lato palazzo del Lloyd appaiono spostati verso il centro della piazza, appunto perché in futuro parte dell'opera potrebbe venir sacrificata dal progetto della grande viabilità sotterranea».

Attualmente gli architetti stanno studiando una soluzione sia per le rampe sia per le uscite pedonali.

Gli accessi stradali dovranno infatti essere coordinati alla viabilità delle Rive e nello stesso tempo dovranno «fare i conti» con l'acqua alta.

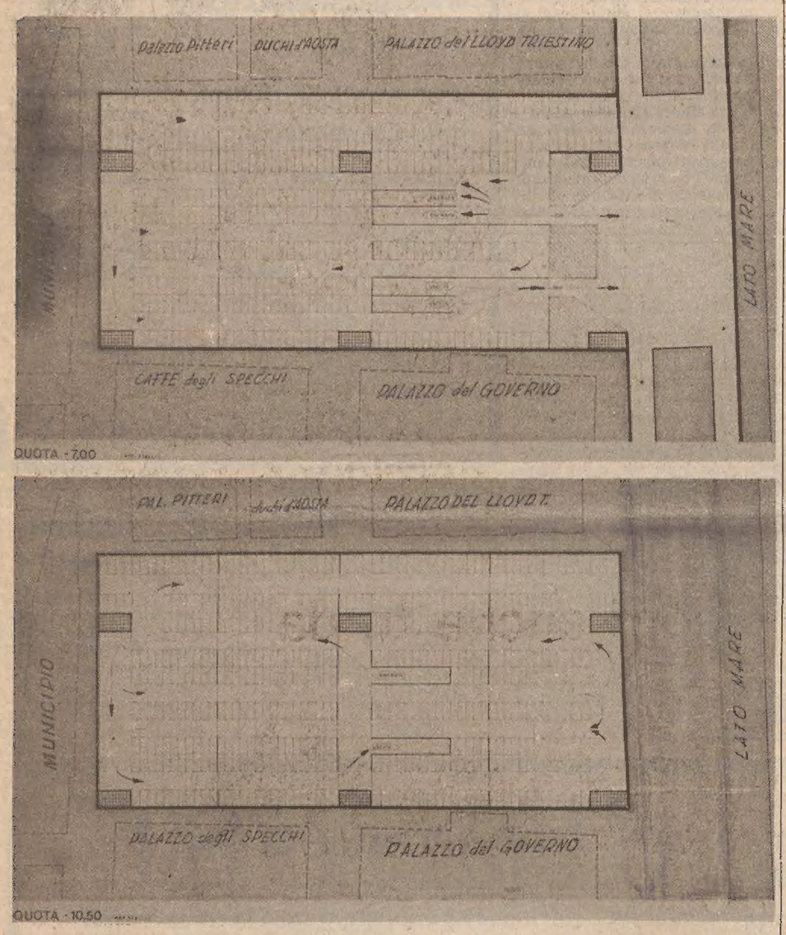
Per le uscite pedonali esistono uguali problemi, ma lo sforzo dei progettisti è diretto a far integrare le «bocche» nella cornice architettonica attuale.

«Abbiamo analizzato le soluzioni adottate per le metropolitane di tutto il mondo – ha detto Luciano Celli – da quella parigina (con le uscite in stile «liberty) a quella milanese (logicamente più moderna nelle strutture, ma ben inserita nell'ambiente meneghino)». Sembreranno banali ricerce formali, ma a quanto hanno riferito i membri del Consorzio imprese edili triestine, l'opinione pubblica della nostra città si è dimostrata subito molto interessata affinché venisse curato anche questo punto del progetto.

Tre piani, dodici ascensori, sei scale mobili, 1300 posti-macchina, quindici miliardi di spesa previsti, tre anni di lavoro... queste cifre possono anche concertare, ma – come abbiamo già ricordato – il progetto di fattibilità prevede anche la ristrutturazione dell'intera piazza, con l'eliminazione dello scalino e con una nuova pavimentazione al posto dell'attuale asfalto.

Un'ultima curiosità: alcuni mesi fa – secondo il Ciet – la Finmare avrebbe formulato la proposta di far affondare una «barca» di cemento gigantesca nel tratto di mare antistante l'ex hotel de la Ville; in tale enorme parallelopipedo sarebbe stato creato appunto un garage.

La spesa prevista, però, sarebbe stata ugualmente alta (si parla di oltre 15 miliardi di lire) e nello stesso tempo vi sarebbero stati «intoppi» di carattere psicologico, poiché la zona è leggermente decentrata e perché molti triestini e slavi avrebbero evitato di parcheggiare la loro vettura in un garage che dopo tutto era rappresentato da un cassone in fondo al mare.



I tre disegni riguardano i tre piani del garage. Nella serie di immagini, a destra si notano le Rive e il mare mentre a sinistra c'è il Municipio. Il palazzo del Lloyd appare dunque nella parte alta

Rassegna delle gallerie

Antoni

Guido Antoni al Teatro Romano. Lavora molto, moltissimo, forse troppo. Lavora per la gloria (opere nei musei che contano, a Parigi, New York, Mosca e via dicendo: premi, ogni anno almeno uno e negli anni fortunati due o tre) e anche no (committenze dure e stressanti che gli altri non se la sentirebbero di portare a termine).

Espone assai di rado. Questa condizione di Antoni è manifesta nei quadri esposti, tutti inediti, tutti realizzati quest'anno. Sono acrilici eseguiti con straordinaria abilità, con un dominio della tecnica che gli consente di ottenere quello che vuole, effetti di volta in volta simili all'olio o all'acquerello, velature, sovrapposizioni, impasti, suggestioni di profondità irreali e sfumature di colori tenui che tendono al monocromo, alla pura gradazione chiaroscurale come sommatoria dell'intero iride.

Opera con trasposizioni da supporti provvisori (tele, garze, stoffe a rilievo, carte sgualcite) sulla tela, una sorta di monotipia che lo costringe a finire il quadro in pochi minuti, prima che i colori si asciughino.

Libero, spregiudicato fino a toccare il limite della casualità, riesce prodigiosamente a ricondurre il proprio discorso visivo nell'ordine più spietato, così da inserire la rapidità e il rischio dei particolari della compiessa chiarezza e nell'equilibrio compositivo dell'insieme.

All'interno de quadro ci si muove, in qualsiasi direzione e a qualsiasi illusoria profondità, secondo un sistema di relazioni ben congegnato. Il filo d'oro della processualità creativa lega altresì un quadro all'altro.

Ed è sempre dalla tecnica, dalla materialità dell'invenzione esecutiva, che si sviluppa, dal di dentro, dal particolare all'insieme, il mondo iconico di Antoni.

Il quale mondo porta anche una grai quantità di referenze: le galassie e le nubi di particelle subatomiche, le textures organiche e inorganiche, il movimento di creature che scuotono veli e che li fanno turbinare, la storia della pittura informale rivisitata in devota accettazione del passato individuale e delle vicende culturali comuni.

Anche lo spazialismo nel ciclo della danza di cui ci parla Carlo Milic nell'introduzione. Non spetta però a noi di selezionare codesti significati.

E' più giusto che lo faccia chi guarda il quadro di Antoni, ciascuno per proprio conto e con molta meditazione per ciascun quadro. In questo modo la sua operazione di compressione febbrile — le sovrapposte imprimiture delle reti che imprigionano i tempi esecutivi — troverà l'ampio spazio interiore in cui espandersi.

Monaco

Puccio Monaco alla Navetta, in via Torrebianca 14. Scrive Francesco De Marco: «Ho ritrovato Puccio Monaco approdato a Milano dalla natia Calabria, pittore e architetto o architetto e pittore, che mai come questa volta, invertendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia».

E aggiunge Luigi Valerio: «Monaco fa uso simultaneo di forme plastiche e di strutture astratte e da notevole contributo alla linea analitica post-cubistica».

A noi sembra postimpressionista quell'impianto rigoroso a contorni neri e marcati, lungo linee e segmenti spezzati che squadrano i volumi, anche i corpi femminili dei bellissimi nudi in sensuale colloquio col sole mediterraneo, e li preparano a farsi recipienti per il colore piatto e splendente che ci si illude di toccarlo ancor liquido sulla tela.

La consequenziale prosecuzione ed espansione cromatica si ha in «Paese», il quadro più bello della mostra, una tarsia mobile e scattante di rettangoli, ora coloratissimi, ora in tinta neutra, a inerpicarsi sulle balze collinose invisibili, dove le case cubistiche sono appollaiate, architettura che si scioglie tutta nell'apparizione della luce colorata, ritagliata fra il verde che sfonda l'allegra festosità dell'immagine.

Quando la veduta di città impatta il profilo di Firenze dai colli, il discorso diventa sorvegliatissimo, scarto bicromatico fra il rosso e il blu.

E' l'accordo preferito di Monaco che ritroviamo anche nelle nature morte, polarità opposta ai quadri astratti dove l'esultanza del colore ha libero sfogo.

G.M.

Pama

Nella sala d'arte «Mandracchio» istituita ed officiata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia e gestita, sul piano culturale, in collaborazione con la cooperativa «La Portizza», ha esposto la pittrice triestina Paolina Mathis Marotti, in arte Pama.

«Il soggetto preferito dei suoi quadri è, da sempre, il mondo della natura: gli alberi, le foglie, le grotte, le rocce del nostro Carso. Ma se fino a qualche tempo fa esso veniva osservato ed analizzato, per così dire, da lontano, oggi sono il dettaglio e il particolare a polarizzare il suo interesse e la sua attenzione. E' la struttura più intima della materia, le cellule e le molecole, ...» scrive Mario Rizzarelli, abituale prefatore delle mostre della «Portizza», nella limpida presentazione.

E, addentrandosi ad interpretare nei versi il dipinto «La città sepolta», la poetessa Fidelia Damato Vitello colora di drammaticità l'opera di Pama scrivendo: «Si spingono le pietre inorridite / dall'arroganza del cemento. / Esso succhia con i suoi granelli / miriadi di vite segrete. / ... Uno sciame umano / che ha perso il pianto e il riso / vaga sulla terra sconvolta».

Seguiamo allora, guidati dalle parole del prefatori, questo cammino che Pama ci invita a fare, sulle strade della pittura, a scoprire i segreti ed inquietanti recessi di quel reale naturale che spesso è specchio e simbolo del nostro stesso reale psicologico.

Il punto di partenza può essere costituito dal dipinto intitolato «Vegetazione», quando l'artista apriva una breccia di inquietante organicità nel rassicurante tessuto razionale attraverso cui aveva prima di allora visto il mondo.

Da ciò, in tutte le altre opere e con gradualità, si passa a considerare l'ambiguità del nostro rapporto con il mondo, che, quando si presenta organico in superficie, al di sotto postula la razionalità e, quando in superficie è strutturato razionalmente, vi si scopre al di sotto l'abisso senza fondo dell'organicità.

Simbolo trasparente, in natura, del funzionamento della nostra psiche come continuo gioco delle parti, ambigua interscambiabilità tra conscio ed inconscio, esperienza e riconsiderazione intellettuale di essa, nella varietà, contraddittorietà, arbitrarietà (direbbe Svevo) nel nostro rapporto col mondo e con noi stessi.

E così, metamorficamente, la vita del tronco virente trapassa nella muta essenza del sasso e l'umano e il naturale si confondono non solo nello spazio (cosmico e molecolare), ma anche nel tempo misurato sulla scala storica e persino geologica.

Quella realtà che Pama volle razionale nell'apparenza delle cose e che poi scoprì organica nella progressiva discesa al particolare, si rivela ora, a livello ancora più profondo, razionale.

E così avanti, pressoché all'infinito, in una continua serie di aggiustamenti che è il vero rapporto con la vita, nell'umiltà e nel contempo nella consapevolezza del destino dell'uomo, ora immerso nel flusso del tutto e ora dettante al tutto le sue orgogliose leggi razionali.

Sicché la pittura, e Pama ce lo dimostra ad abundantiam, si pone come strumento di conoscenza del mondo, nell'uso del metodo sperimentale proprio della scienza e dell'intuizione propria della poesia.

S. M.

IL PRETORE RILEVA L'INCOSTITUZIONALITÀ

Dubbi sulla legge dell'equo canone

La legge 392/'78, meglio nota come la legge dell'equo canone, continua a essere bersaglio di eccezioni di incostituzionalità.

Da ultimo, il pretore di Trieste, dott. Gianni Rosario, nel corso di una controversia in tema, appunto, di equo canone, ha ritenuto di poter rilevare l'incostituzionalità dell'articolo 16 della legge (prevede le classificazioni catastali degli alloggi sulla base delle quali si arriva in concorso con altri elementi, al calcolo dell'equo canone) in forza di due ordini di considerazioni.

In primo luogo, al giudice, sia quello ordinario sia quello amministrativo, è sottratto il potere di decidere sulle doglianze delle parti — siano esse proprietari o inquilini — relative alla classificazione dell'alloggio. In parole più semplici se, a esempio, l'alloggio è classificato come di lusso mentre non lo è più — semmai lo era stato — nessuno, in base all'attuale formulazione dell'articolo 16, può farci nulla. La legge si risolve, quindi, in una forma di denegata giustizia.

In secondo luogo, le classificazioni catastali non sono più aggiornate, sono state fatte con criteri variabili secondo le varie zone del territorio dello Stato e si risolvono, quindi, in una disparità di trattamento tra cittadini che, invece, occupano alloggi dello stesso tipo.

Il caso in questione è stato trasmesso dal pretore dott. Rosario a palazzo della Consulta per un definitivo chiarimento. L'accoglimento dell'eccezione da parte della Corte costituzionale potrebbe dare spazio processuale, cioè possibilità di valutazione da parte del giudice competente, non solo sulle doglianze degli inquilini ma anche a quelle dei proprietari, i quali, attualmente, devono pagare le imposte sulla base dei dati catastali anche se gli stessi non sono più corrispondenti al vero.

Mostre d'arte

Mario Ceroli alla Torbandena

Oggi, venerdì, alle ore 18.30 nella galleria Torbandena avrà luogo l'inaugurazione della rassegna dell'artista Mario Ceroli.

Ireneo Ravalico alla Comunale

Oggi 25 alle ore 18 nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, si inaugurerà la personale del pittore Ireneo Ravalico. La mostra comprende paesaggi e marine eseguiti in questi ultimi anni. La personale rimarrà aperta sino a venerdì 1.o febbraio.

Rassegna di allievi

Fino a tutto lunedì 28 corrente ogni giorno feriale dalle 17 alle 19 è aperta al pubblico nella sala studio dell'Associazione artistica regionale in viale Ippodromo 2/2 la mostra di pittura, disegno e bianco-nero degli allievi che hanno frequentato i corsi durante l'anno 1979.

SALA D'ARTE MODERNA
(Galleria Rossoni)
disegni di
EDMONDO DOSE
fino al 31 gennaio

Lia Zingarelli all'Ass. insegnanti

Domani sabato alle ore 18.30 nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia (via Polonio 5) avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale della pittrice Lia Zingarelli. La mostra resterà aperta fino al 15 febbraio con il seguente orario: feriali 18-20; festivi 11-13.

SALA COMUNALE D'ARTE
IRENEO RAVALICO

OGGI ALLE ORE 18.30 ALLA GALLERIA
TORBANDENA
si inaugura la personale di
Mario Ceroli

volete risparmiare?
ALL'AUTOFORNITURE
AUTO PIÙ MARINO
fino al 15 febbraio
IMPIANTI A GAS
al prezzo scontato di
Lire 220.000
compreso il montaggio
AUTO PIÙ Via Pascoli 16 - Telefono 795617

Elargizioni dei lettori

In memoria del cap. Franco Galdini nel XIII anniversario (25 gennaio) dalla sorella Marinella e da Gianlorenzo Pross 10.000, dalle nipoti Fiora, Gianna, franca 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria della mamma Erminia Visintini nel 18° anniversario (25/1) e della zia Vittoria Visintini nel 3° anniversario da Flora e Aurelio 10.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro Pro Senectute e 5.000 pro Ospizio cristiano.

In memoria della prof. Maria Scoda nel III anniversario (25/1) da Silvia Scoda 50.000, da Maria Allaix 20.000 pro premio di studio prof. Maria Scoda (Scuola Media Campi Elisi); da Giorgina e Carlo Holzinger 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Edoardo Boenco nel XXX anniversario dalle sorelle e fratelli 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Bianca Alborno ved. Vici nel XXIV° anniversario (19/1) dalla figlia Biancamaria e dalla sorella Lisetta 7.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Ambrosi per il compleanno (25/1) e per l'onomastico (2.2) dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Roberto Schiavon nel I° anniversario (22/1) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giovanni Venier nell'VIII anniversario (21/1) dalla moglie 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Associazione alpini «G. Corsi».

In memoria di Raffaele Iuli nel VI anniversario (23/1) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Guido Favento nel quinto anniversario (24/1) dai familiari 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Domus Lucis; da Sergio de Ferra 20.000 pro Telefono Amico.

In memoria di Dina Dordei per il compleanno dalla mamma 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rita Furlani (25/1) dalla famiglia 10.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Elisabetta Carnielli nel III anniversario dalla famiglia Pristavec-Giannelli 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Giovanna e Mario Peschier e di Ugo Nardini da Silvana Peschier-Nardini 50.000 pro A.N.F.-Fa.S. (Casa Famiglia).

In memoria dei propri morti da Aldo e Valentina Cogoi 10.000 pro Associazione Nazionale Amici Villaggi S.O.S., 10.000 pro UNICEF e 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Cornelio e Olga Ferluga dai nipoti 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Marsilli dai familiari 80.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emilia Codarin in Furlan dai colleghi di Paolo Furlan degli Stabilimenti Meccanici VM Spa 127.500 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo e Vittoria Grossi dalla famiglia Saveria 10.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Teresa ved. Emperger dalla figlia 10.000 pro Asilo Speranza e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da Nerina Zetto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Opera Difesa dei Minorenni, 10.000 Rifugio Animali «ASTAD» e 10.000 Ente Protezione Animali.

In memoria di Giovanni De Flego da alcune colleghe della moglie Lea della Scuola R. Manna 45.000 pro Famela Montonese.

In memoria di Lucia e Guido Osvaldella dalla figlia Dori 15.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Elvira e Costantino Milani dalla figlia Nella 25.000 pro UNICEF e 25.000 pro Protezione Animali-Asssociazione Zoofila Triestina.

In memoria di Laura ed Antonio Carini da Lucia e Franco 20.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Gisella e Giovanni Welzl dalla figlia Laura Lantschner 25.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Ada Negri-Carlini e Fulvio Negri da Gisella Spagno 10.000 pro Associazione Attive come prima.

In memoria di Giovanni Cosiovi dagli amici della trattoria «Da Gigi» 41.200 pro Centro Tumori.

In memoria di Aldo Ortolani, Anna, Mario, Pino, Nerina Müllner, Pina Schillani da L. M. 7.500 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri) e 7.500 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Marcella ed Antonio Cadelli da Maria e Romano Burlo 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Dario Ferro da Maria e Romano Burlo 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ersilia e Guido Burlo da Maria e Romano Burlo 10.000 pro piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Giuseppe e Luigi Cadelli da Maria e Romano Burlo 10.000 pro piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Calvino Sartori da Lidia e Serena 10.000 pro Centro di cardiologia (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Luciano Stocca dalla famiglia Canciani 30.000, dalle famiglie Stok 20.000 e da Letizia Profeti 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Laura Rosso da Olga e Bianca Resso 10.000 pro Domus Lucis; da Paride e Anna Botteri 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lodovico Petrini dai familiari 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fortunato Paulica dal personale Azienda Telefoni Stato 35.000 pro Servizio emodialisi extracorporea (Osp. Maggiore).

In memoria di Ernesto Polacco da Ester Mirossevich 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Angela Gardinal-Petralia dal preside e insegnanti della Scuola Media «G. Caprin» 60.000 pro Scuola Media «G. Caprin».

In memoria di Giuseppe Goloica dalla famiglia Moro-Giombi 20.000 pro Associazione «Amici del Cuore».

In memoria del prof. Edo Funaioli da Fulvio, Bruna e Gigliola 15.000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi) e 15.000 Liceo Petrarca (fondo Renata Dall'Oglio).

In memoria di Emilia Furlan-Codarin da Laura, Anna e Grazia 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ines Deponte dalla famiglia Cosimi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Castellan Amelia ved. Blatoschi dal fratello Attilio Castellan e nipoti Silvano e Lina 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Alberto Bonazza dai lavoratori della VM 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Stefania Baric ved. Bernetti da Sergio Coretti 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gianna Pettirosso ved. Di Mario da Andriani, Battiston, Buffa, Bonazza, Brezzel, Dapas, Gaggi, Kauss, Marcusa, Muller, Socrate, Tomasi 35.000 pro Missione Triestina per il Kenya.

In memoria di Luca Crescimanno da Irene e Salvo Bon 10.000 pro «Una voce amica».

In memoria di Mima Piemontesi ved. Cadoni dalle fam. Carpani De Luca 20.000 pro Divisione emodialisi (dott. Legnani) Ospedale Maggiore.

In memoria di Rubina Brunetti ved. Vianelli da Silvestro Vianelli 20.000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria del cap. Aldo Tamburlini da un collega 5000 pro Anffas; dalle fam. Trevisan-Zamarin-Usberghi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dante Terreni dai colleghi del figlio Terreni Bruno della GMT 48.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. rag. Andrea Tomasino dai colleghi dell'Ispettorato del lavoro 11.000, dai colleghi Alvian, Di Lucia, Ferranti, Imperlini, Minnucci, Piraino, Savelli, Zoratto 45.000 pro Eca (anziani).

In memoria di Fortunato Paulica dalla famiglia Vatore 15.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Luciano Stocca da Antonio e Marcella Dante 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Rita Pietron 10.000 pro Anffas; da Antonio Imperlini 5000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi; da Bruno e Marisa Pertosi 20.000 pro Astad.

In memoria di Ettore Spazzapan da Bruno Samuela 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Roth da Jolanda Tartaglia 10.000,dalla fam. Piccini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laura Rosso Cicogna dalla fam. Santich 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dalle fam. Caspani e Zemanek 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore); dalla fam. Sterzai 10.000 pro Centro tumori; da Claudia Armani 10.000, da Lidia e Bruna Bearsi e da Livio Sterle 30.000 pro Croce rossa italiana; dalle fam. Cappuccio, Nicoloso e Bisiacchi 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Silvio Blasco 10.000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti; da Nucci e Sergio 10.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Amalia Prodan da Marta Pozar 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della baronessa Vally Ralli da Sigfrido e Margot de Seemann 20.000 pro Comunità Greco Orientale (Fondo Dario Zaffiropulo); da Corrado e Titti Davide 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Madi de Helmreichen 15.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Bianca Locuoco, Nelli e Irene Athanassoula 20.000 pro Comunità greco orientale (poveri); da Pierina Smuts-Santi 10.000, da Aldo ed Elinor De Alberi 10.000 pro Lega Contro i tumori dott. Manni; da Dimitri e Sonja di Demetrio 10.000, dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 20.000, da Giulietta Sianos 5000 pro Comunità greco orientale; da Antonietta e Maria 15.000, da Gemma de Manzolini 10.000, da Olga Bois de Chesne 10.000 pro Pro Senectutc; da Erna ed Emanuele Sevastopulo 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Gerardo Romano 10.000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria di Costantino Paleologo da Manuela Verdelli e fam. 10.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Fortunato Paulica dalla fam. Milio 10.000 pro Ist. di anatomia patologica (Osp. Maggiore); dalla fam. Fusco 10.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Libera Plazzotta dalla sorella Nerina 10.000 pro Padri di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Isidoro Piccotti dalla moglie Elvira e dai figli 30.000 pro Associazione zoofila triestina Protezione animali, 30.000 pro Ass. it. assistenza spastici, 40.000 Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Isidoro Piccotti dai nipoti Nives e Nadalin 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Mayer da Carfora, Cirilli, Ortolani, Quintilli, Tamaro, Teiner, Tomicich, Zane, Zonta 45.000 pro Movimento apostolico ciechi, da Maria e Giuseppe Pietron 10.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Mario e Elena Benedetti 10.000, da Giuliana Zangrando 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

L'elargizione di lire 10.000 pro Ente comunale di assistenza pubblicata il giorno 22 gennaio u.s.; deve intendersi eseguita da Mirta Meriatti in memoria di Ferruccio Radetti.

Il supermercato Altura ti è vicino. Dài un'occhiata ai prezzi

OLIO DI SEMI OLITA Lattina lt. 1	895	BISCOTTI SCRICCHIOLI PAVESI	395
OLIO DI OLIVA DANTE Bottiglia lt. 1	2.190	POMODORISSIMO S. ROSA Bottiglia 430 gr.	390
CAFFÈ BRASILEIRO 190 gr. netto	1.240	MINESTRONE SURGELATO IGLO Kg. 1	1.300
WHISKY BALLANTINE'S cl. 72	4.840	PISELLI SURGELATI IGLO Kg. 1	1.300
CAFFÈ BRASILEIRO Kg. 1	5.990	SPINACI SURGELATI IGLO Kg. 1	1.400
SUCCHI FRUTTA ITALIM gr. 125 Albicocca pesca pera 24 pezzi	2.450	STIRA MERAVIGLIA Gigante	980
RISO ORIGINARIO CURTI gr. 950 pacco	610	FUSTINO BIO SCALA	3.980
OLIO MAIS OLITA Lattina lt. 1	1.560	CARTA IGIENICA PALOMA 10 rotoli	1.280
AMARO MONTENEGRO cl. 72	2.890	PELATI gr. 800 netti	330
DADI STAR 20 cubetti	820	MIELE SAN MARCO gr. 400	1.380

Altura: sulla camionale, a 1 Km. dalla via Flavia, a 15 minuti dal centro città. Ampia possibilità di parcheggio. Aria condizionata. Per spese di almeno 30.000 consegna gratuita a domicilio. Tel. 870.333.
Media Adv

IL VICEPRESIDENTE COLONI HA RIBADITO IL RIFIUTO ALLE PROPOSTE DEL CNEN

La Giunta Comelli non accetta la centrale atomica in regione

Il vicepresidente della Giunta regionale, Coloni, ha illustrato in una riunione congiunta delle Commissioni industria ed ecologia del Consiglio regionale le proposte formulate dall'Enel per il programma energetico per il prossimo decennio.

Parlando a nome della Giunta, Coloni ha ribadito il parere estremamente negativo in merito all'ipotesi di costruzione di una centrale nucleare nel Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di un «no» chiaro e senza riserve alla proposta formulata dal Cnen. Il vicepresidente Coloni la ha motivata ricordando soprattutto problemi di carattere «tecnico».

L'ubicazione delle varie centrali nucleari è stata fatta sulla base di una cosiddetta «carta dei siti» che è stata elaborata dal Cnen. Il Comitato nazionale per l'energia nucleare ha tenuto conto, nella formulazione delle diverse ipotesi, da un lato delle caratteristiche necessarie per l'installazione delle centrali (ad esempio disponibilità d'acqua, terreno con pendenze inferiori al 10 per cento) e dall'altro di una serie di criteri di sicurezza (per esempio zone lontane dai centri abitati o nei cui raggio di 10 chilometri non ci fossero insediamenti umani con più di 10 mila abitanti). Questa carta dei siti ha indicato come possibile una ubicazione per una centrale nucleare anche nel Friuli-Venezia Giulia; in particolare nelle zone a Ovest del Tagliamento.

Di fronte a questa indicazione di massima la Giunta regionale, ha detto Coloni, ha già avanzato una serie di fondate obiezioni che la portano a dire di «no» all'installazione di una centrale nucleare nel Friuli-Venezia Giulia. La prima critica viene fatta al criterio demografico. Infatti la Regione sostiene che si è tenuto conto del censimento del 1971 mentre, proprio nella zona individuata come possibile, si sono avuti nel corso degli ultimi anni nuovi insediamenti.

Il secondo parametro valutato dal Cnen è quello dell'idrogeologia. Coloni ha affermato che il sito individuato nell'ambito del territorio regionale è caratterizzato da una particolare pericolosità, com'è possibile vedere dalla carta delle pericolosità naturali recentemente edita dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Nell'ambito di tale studio è possibile infatti notare come la gran parte delle aree interessate dal sito sono state le più colpite, ad esempio dalle esondazioni del 1966.



Il vicepresidente Coloni mentre illustra le ragioni del rifiuto alle commissioni (Giornalfoto)

Nell'ambito del sito individuato inoltre risultano compresi gli abitati di Lignano, Grado e Marano (vanno ricordati gli insediamenti turistici della regione Veneto immediatamente contigui) la cui dimensione demografica, quanto meno nei periodi di punta, è paragonabile a quella di una media città (centomila residenti circa). L'applicazione, pertanto, di adeguate fasce di rispetto nei riguardi di tali abitanti porterebbe ad escludere buona parte del sito prescelto.

Se è vero che le conoscenze in merito alle caratteristiche sismo-tettoniche del territorio regionale si sono molto approfondite in questi ultimi anni — ha detto ancora Coloni — non si può non ricordare che la Regione Friuli-Venezia Giulia rimane una zona contraddistinta da elevata sismicità che richiede una particolare cautela.

Amici del Bunker

Domani alle ore 18 in via Nicolodi 7 si terrà l'assemblea straordinaria del gruppo pesca sportiva Amici del Bunker. All'ordine del giorno relazione del presidente uscente, approvazione del bilancio, rinnovo del consiglio direttivo per il biennio 1980-81, varie. I soci sono invitati a parcheggiare le macchine sul piazzale Kennedy.

Tema: L'animale di casa

Piccoli artisti in concorso con la tavolozza

Il brillante successo della manifestazione prenatalizia riservata al pubblico dei giovanissimi, han suggerito all'Ente nazionale protezione animali, a «Il Piccolo» e al signor Euro Maggiola, titolare del cinema «Nazionale», l'idea di offrire ai ragazzi di Trieste una gaia festa nell'imminenza della Pasqua, bandendo un concorso di disegno e pittura.

L'artistica competizione è riservata ai bambini di sei anni, ai ragazzini di 10 e ai ragazzi di 15. Tema delle opere: gli animali che vivono in casa, quelli da cortile e da fatica, gli animali feroci, i pesci e gli uccelli. I concorrenti sono stati suddivisi in tre categorie, ma è ovvio che in quella di 10 anni hanno accesso anche i ragazzi di undici e di dodici purché non superiore ai quindici e in quella di sei, bambini non inferiori a quest'età limite.

Cronache degli spettacoli

Addio al circo

(F. Mar.) Nel congedarsi dalla nostra città dopo un mese di programmazione, il circo di Paolo Orfei ha voluto offrire l'ultimo suo spettacolo sotto lo «chapiteau» rizzato nell'area della ex casa del ferroviere, a duecento anziani. Tale meritoria iniziativa si è svolta per l'interessamento della trasmissione «L'ora del nipote» condotta da Alfonso Sanco e settimanalmente irradiata da un'emittente privata a favore degli anziani.

Il simpatico spettacolo si è così articolato nella tipica sequenza di numeri e Paolo Orfei si è esibito nel suo temerario programma di giocoliere imperniato su due lame in perfetto equilibrio per sostenere un vassoio, la figlia Greca, giovanissima, si è misurata sul trapezio «Washington» con un perfetto numero d'avvitamento aereo.

E ancora, tra altri applausi, si sono destreggiati con perizia e versatilità Mauro Faggioni con il sorprendente numero degli esercizi con i pachidermi indiani, il domatore Sergio Gomez con la realizzazione dell'ardito numero dei comandi ai leoni. Ed inoltre tanti altri programmi d'attrazione circense si sono briosamente avvicendati con clowns, acrobati, saltatori e trapezisti, uno «staff» impegnato ad offrire alcune ore di svago e d'intrattenimento ai tanti anziani invitati allo spettacolo.

Al termine dello spettacolo fragorosi applausi hanno salutato i tanti protagonisti sotto il classico tendone, rivolti quale giusta soddisfazione per la dimostrazione di tecnica, stile e abilità dei suoi esecutori, ma anche quale sincero ringraziamento per l'interessamento e per l'ospitalità cordiale e calorosa riservata appunto agli anziani, un modo per alleviare i tanti problemi della terza età.

Arte pro arte al Caffè Tommaseo

Gli estimatori dell'associazione Arte pro Arte sono invitati questa sera al Caffè Tommaseo per una serata articolata in due momenti d'incontro. Nel primo si propone un esperimento a livello teatro-lettura intitolato «Il suggeritore». È tutto un programma di ambientazione scenica e temi critici sullo «spassoso e caustico» teatro del triestino Giovanni Cumar. Agiranno gli allievi di Teatro Camera, quelli del secondo corso, diretto da Mario Pardini.

Il secondo momento tratta una proposta per un libro da stampare. Presentazione del giovane poeta triestino Massimo Di Giusto attraverso numerose poesie che fanno parte della raccolta ancora inedita «Libro tzigano». L'appuntamento è alle 19.30.

Concerto di liuto all'Università

Oggi alle ore 18, nella facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, aula di musica di via dell'Università n. 1, nell'occasione di un incontro musicale del Cumt (Centro universitario musicale triestino), con Ennio Simeon al liuto e il Duo di chitarra Claudio Liviero e Nicola Archidiacono, la Scuola popolare di musica di Trieste presenta pubblicamente il piano di lavoro ed il programma di attività con l'intervento del collettivo degli insegnanti.

Il «Centro scambi culturali» con la consulenza di altre cooperative culturali ha realizzato questa Scuola popolare di musica, la prima della Regione, che inizia le sue lezioni sabato 2 febbraio. Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di flauto dolce, chitarra, percussione, uso della voce, strumenti a fiato e fisarmonica, presso la segreteria di via Valdirivo n. 30.

I VINCITORI DEL PREMIO GIORNALISTICO SENIGALLIA RICEVUTI AL QUIRINALE

«Non voglio travalicare i miei poteri» ha detto Pertini ai cronisti italiani

Vivace, lucido, senza peli sulla lingua: così il presidente Pertini è comparso ai cronisti provenienti da tutta Italia, che lo hanno incontrato mercoledì al Quirinale. Il Capo dello Stato ha in quella occasione ricevuto i vincitori e gli organizzatori del premio «Senigallia» — cronista dell'anno 1979, accompagnati dal presidente dell'Unione nazionale dei cronisti italiani Piero Passetti e dal presidente della Federazione stampa italiana, Agostini.

Erano presenti, tra i premiati, accanto ai due vincitori assoluti Marco Pellegrini e Giorgio Chiecchi (il primo per aver individuato il «male oscuro» che uccise tanti neonati a Napoli e il secondo per aver dato per primo la notizia della strage di via Fani) anche il cronista de «Il Piccolo» Paolo Rumiz, premio speciale per una serie di inchieste sulla situazione urbanistico-politica della provincia e sul commercio al dettaglio con la clientela d'oltreconfine.

E' questa la terza volta di seguito che un giornalista triestino, premiato a Senigallia, viene invitato al Quirinale dal Presidente della Repubblica: due anni fa toccò ad Albin Bubnic del «Primoski Dnevnik», appassionato studioso — purtroppo non più tra noi — dei problemi della minoranza slovena; nel '79 fu la volta della cronista giudiziaria del nostro giornale Miranda Rotteri.

Hanno stretto la mano a Pertini anche Pino Bianco, di «Paese Sera», premiato per un'inchiesta sulla diffusione dell'eroina; Mario Cianca del «Corriere», autore di una serie di servizi sulla giungla retributiva; Stefano Gentiloni del Tg 2, che ha approfondito e divulgato i problemi connessi alle elezioni del Parlamento europeo; infine il capo redattore Mario Alfano, per l'intera redazione dell Tv privata «Gbr» di Roma, l'unica al mondo ad avere filmato il corpo dell'on. Moro al momento della sua scoperta.

Erano presenti all'incontro anche numerosi membri della giunta esecutiva dell'Unci, tra cui il collega Willi Ragusin, e gli organizzatori del premio, con alla testa il sindaco di Senigallia Orciari e il presidente della Provincia di Ancona Torelli. Il presidente nazionale dei cronisti Passetti ha letto un messaggio di presentazione e di augurio al Capo dello Stato; in esso erano contenuti in particolare i voti per una rapida approvazione della legge di riforma della stampa italiana.

Nel cordiale colloquio che è seguito, il Presidente Pertini, «armato» della sua immancabile pipa, ha affrontato senza remore il tema giornalistico che più lo riguarda da vicino, e cioè le accuse di presidenzialismo che da più parti gli vengono mosse. «Cose del genere — ha detto in sostanza il Capo dello Stato — non le verrete a dire a me, che nella Resistenza e nella vita civile ho da sempre combattuto per evitare che la democrazia degenerasse in un accentramento del potere».

«Se a volte prendo iniziative che possono essere giudicate personali, ebbene qualcuno deve prendersi delle responsabilità, se altri tardano a farlo. Così — ha concluso — ho risolto in poco più di un'ora la vertenza degli assistenti di volo e così oggi stesso ho dovuto prendere io per primo l'iniziativa di mandare a Breznev un telegramma di protesta per il confino di Sakarov».

Il Capo dello Stato ha quindi rivolto ai presenti un messaggio di fiducia nelle capacità del popolo italiano, nonostante la marea montante degli attentati terroristici. Contro un eversore, ha detto, vi sono centomila persone che credono nelle istituzioni e si stringono attorno ad esse. «Non posso dimenticare — ha detto — la folla immensa che si stringe ogni volta accanto ai corpi degli uccisi accompagnati all'estrema dimora: è una testimonianza questa di fermo rifiuto della violenza e del terrorismo di cui non si può non tenere conto. Siamo un popolo sano, inferiore a nessun altro, e lo dico senza sciovinismi».

Il colloquio con i presenti si è protratto per quasi tre quarti d'ora su un piano amichevole e tutt'altro che ufficiale: davanti ai rappresentanti dei cronisti italiani non stava il Presidente della Repubblica, ma un uomo amabile, un gran vecchio pieno di esperienza e di umanità.

Assemblee del Pci

Sono in programma per oggi le seguenti assemblee precongressuali del Pci. Ore 18, sezione di Roiano del Pci (via Apiari 31): «Le proposte del Pci per un governo di solidarietà nazionale, per uscire dalla crisi e difendere le istituzioni democratiche». Interverrà Paolo Geri, della segreteria provinciale.

Ore 19, sezione di Gretta del Pci (trattoria Bella Trieste - via Cisternone 21): «Situazione nazionale». Interverrà Ezio Martone, del comitato direttivo.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

L'ATTENTATO AL CINEMA RITZ DEVE RIMANERE UN EPISODIO ISOLATO

Una vigilanza di massa per salvare la libertà

Ha avuto luogo ieri l'annunciata riunione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Nell'introdurre i lavori, il presidente Colli ha riferito ai colleghi circa la presa di posizione assunta, a nome di tutta l'assemblea, per l'attentato al cinema Ritz di Trieste, mettendo in risalto la pericolosità della situazione in relazione anche alla particolare posizione geografica di Trieste e della regione.

Sempre a questo riguardo, il presidente Colli ha riferito ai colleghi sull'incontro avuto, insieme al presidente Comelli, con il Commissario generale del governo Marrosu sullo scottante problema della lotta al terrorismo. Colli, nell'occasione, ha espresso al rappresentante del governo le più vive preoccupazioni per i recenti episodi di violenza ed ha rinnovato l'impegno di una vigilanza democratica di massa nello spirito unitario e nel quadro degli impegni assunti in proposito da tutti i consigli regionali del Paese.

L'Ufficio di presidenza dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia si è poi unito a quanti in Italia e nel mondo hanno avuto espressioni di augurio per la salute del Presidente Tito, felicitandosi per il buon esito dell'intervento chirurgico e complimentandosi per il ruolo che il leader jugoslavo sta svolgendo e potrà ancora svolgere per la pace e la cooperazione fra i popoli. In tale senso è stato altresì confermato l'auspicio e l'impegno per migliorare ulteriormente i rapporti di collaborazione e di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia e, più in particolare fra il Friuli-Venezia Giulia e le vicine Repubbliche di Slovenia e Croazia.

Nel corso della riunione l'Ufficio di presidenza ha deciso la partecipazione al convegno di Milano, indetto per l'otto e nove febbraio da tutte le regioni italiane, dall'Anci, dall'Upi e dall'Uncem sul tema «Riformare il potere locale per realizzare lo stato delle autonomie».

E' stato deciso anche la partecipazione all'incontro che avrà luogo a Roma, alla fine di febbraio, fra i presidenti dei consigli e delle giunte delle regioni italiane con la commissione del Parlamento europeo per la politica regionale (al convegno saranno presenti rappresentanti del governo e del parlamento).

Topo d'albergo deruba di notte insegnanti fiumane

Due insegnanti di Fiume, partecipanti ai seminari culturali e scientifici attualmente in corso nelle nostra città, sono state ieri notte vittime di un «topo» d'albergo.

Le due ospiti, la professoressa Giovanna Lucev, 47 anni, residente a Icick e l'insegnante Giulia Santic, 47 anni, da Fiume, l'altra sera, insieme con gli altri partecipanti dei seminari, hanno lasciato l'albergo per assistere a uno spettacolo teatrale. Rientrate nella loro stanza verso le 2, hanno avuto la sgradita sorpresa di constatare che, durante la loro assenza, un ladro si era impadronito di un braccialetto d'oro appartenente alla Lucev, del valore di circa 400 mila lire, di 60 mila dinari e un orologio appartenenti alla signora Santic.

Anche un altro cliente, con camera allo stesso piano, ha denunciato la visita del «topo» d'albergo. Si tratta di Giuseppe Ambrogio, 35 anni, abitante a Milano in via Belluno 19, il quale è stato derubato di una calcolatrice tascabile del valore di circa 50 mila lire. Sul posto, avvertita dal portiere di notte, si è recato l'equipaggio della Volante 17 (guardie Santoro e Preda, brigadiere Giannattasio), che ha iniziato le indagini del caso e ha perquisito cantine e terrazzo dell'albergo, senza però trovare traccia del ladro.

Si apprende intanto da Cividale che nella tarda mattinata di ieri è stato arrestato un cittadino jugoslavo di 29 anni, originario di Zara, che sarebbe uno degli autori dell'incursione ladresca compiuta la notte scorsa al Jolly hotel di Trieste. Si sarebbe reso responsabile anche di altri furti. Ieri mattina lo jugoslavo, che aveva pernottato al Jolly, ha raggiunto la pretuta di Cividale ed ha depositato in un corridoio tre capaci borse. Un sottufficiale dei carabinieri si è insospettito, ha notato le borse e le ha fatte sequestrare: contenevano macchine fotografiche, un apparecchio radio, indumenti, un orologio, qualche decina di migliaia di lire, oggetti preziosi.

FU ARRESTATO DOPO UNA COLLUTTAZIONE CON LA POLIZIA

Un anno e due mesi per il ladruncolo

Mattino del 13 novembre dello scorso anno in via Besenghi: intorno alle 6, l'appuntato Edoardo Ambrosino esce in divisa dalla propria abitazione, al numero 6 di quella strada, per raggiungere Muggia, dove presta servizio. Nel cortile si imbatte in uno sconosciuto — verrà identificato in seguito per Walter Cherin, 30 anni, via Caprin 6 — con una borsa in mano.

Insospettito, gli domanda che cosa stia facendo, l'altro risponde evasivamente, il sottufficiale gli chiede generalità ed egli fornisce un nome fasullo ma indica il suo esatto indirizzo. L'appuntato lo invita a seguirlo, Cherin gli si slancia contro, i due iniziano un affannoso corpo a corpo e, durante la lotta, Ambrosino viene colpito al volto con un imprecisato oggetto tagliente.

Cherin si stacca da lui e, per indurlo a fermarsi, il sottufficiale esplode inutilmente due colpi in aria. Interviene una pattuglia dei carabinieri e, nella tarda mattinata, i militari rintracciano l'indiziato nella casa di sua madre. Interrogato, ammette di avere portato a termine cinque furti mentre un altro falli. La refurtiva viene ricuperata e restituita ai legittimi proprietari mentre Cherin viene imputato di furto pluriaggravato continuato.

In stato di detenzione viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza. L'accusato conferma l'assunto istruttorio e, quindi, depongono l'appuntato Ambrosino e il maresciallo Matelig nonché alcuni parti lese. Nella propria requisitoria, il p.m. valuta brevemente il fatto e, infine, conclude chiedendo per Cherin due anni di reclusione e 200 mila di multa. Il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, si batte per una pena contenuta nei minimi edittali. Il Collegio riconosce l'imputato colpevole di tutte le accuse e, con le «generiche», gli infligge un anno e due mesi di reclusione.

SFONDAVA I DEFLETTORI PER RUBARE NELLE VETTURE

Condannato il croato che razziava le auto

Fu una notte d'assalto quella del 16 gennaio scorso per Branko Scibajlo, 37 anni, da Zagabria: nel giro di poche ore, dopo averne sfondato con un martello-accetta i deflettori, riuscì a fare razzia nella «127» di Giulio Gentilin, via della Galleria 4, nella «128» di Ettore Esposito, via Pirano 11, nella «500» di Aldo Cok, via Grego 53, e nella «Mini» di Albina Scanalek, via Vasari 8, impadronendosi di oggetti assortiti.

Alla sua indefessa attività pose fine, intorno alla mezzanotte, un pattuglione della Volante, capeggiato dal maresciallo Scozzai.

Scibajlo fu perquisito e addosso gli fu trovato un sospetto armamentario del quale si rifiutò di indicare la provenienza. Mentre l'indiziato veniva fatto salire nell'autoradio, una chiamata dirottò gli agenti in via del Collegio, dov'erano stati compiuti furti su tre auto in sosta e, guarda caso, la refurtiva si trovava proprio nelle tasche dello straniero.

In questura, emerse, tra l'altro, che Scibajlo non aveva ottemperato all'obbligo del foglio di via, emesso contro di lui il 2 febbraio del 1978, che gli imponeva di non rimettere piede a Trieste per tre anni. Interrogato dal magistrato, egli sostenne di avere trovato la refurtiva in un cantiere edile aperto, dov'era entrato per trascorrervi la notte.

Imputato di furto pluriaggravato, porto ingiustificato del martello, di un pugnale e di due paia di forbici e violazione del foglio di via obbligatorio, lo straniero viene processato ora in stato di detenzione e per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza. Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren ripete la storiella del cantiere. Il p.m. chiede che il croato venga condannato a un anno di reclusione, 100 mila di multa e un mese d'arresto.

I cent'anni di nonno Giovanni



Nonno Giovanni mentre si intrattiene con un altro illustre anziano, monsignor Santin (Giornalfoto)

Gran festa alla casa di riposo di Prosecco «Don Edoardo Marzari», appartenente all'Enirp (ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi), dove, per la prima volta, un ospite ha superato il secolo di vita.

Infatti, nonno Giovanni, come tutti lo chiamano, ha spento la candelina che valeva 100: è nato infatti il 23 gennaio 1880 a Portole d'Istria, dove rimase fino al dopoguerra coltivando i suoi campi.

Nonno Giovanni (che in realtà si chiama Giovanni Petretich), per l'occasione ha indossato abito scuro e cravatta, e, con un vistoso garofano all'occhiello, ha fatto festa con tutto il personale ed i quasi cento ospiti dell'istituto.

Fra gli ospiti venuti a trovarlo c'erano l'arcivescovo monsignor Santin, che si è intrattenuto a lungo con nonno Giovanni, ed uno dei sette figli che egli ebbe, e dei quali solo tre sono ancora vivi.

Come dicono con una punta d'orgoglio anche le infermiere, il centenario nonno gode di buona salute e di una memoria di ferro, è perfettamente lucido e autosufficiente.

IL C.I.E.S.
Centro Italiano Energia Solare
ORGANIZZA A TRIESTE
in collaborazione con industrie del settore
CORSO TEORICO PRATICO
durata 110 ore
per la formazione di
Tecnici progettisti di impianti solari
Lezioni sabato pomeriggio e/o serali
POSTI LIMITATI
Il corso indirizza i già professionisti ed i nuovi eliotecnici ad una attività di sicuro sviluppo ed avvenire professionale
Informazioni e iscrizioni presso
ISTITUTO GIOVANILE MADONNA DEL MARE
Via Don Sturzo, 2 (piazza Rosmini) TRIESTE
dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

CENTRALVIAGGI «AMERICA» Due viaggi classici da Costa a Costa: New York-San Francisco-Los Angeles-Las Vegas-Gran Canyon-New Orleans-Washington con qualcosa in «più»
CARNEVALE A NEW ORLEANS: 9-24 febbraio
GIARDINI e PARCHI degli STATI UNITI: 25-30 marzo
Quota Lire 1.850.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
MUGGIA: Riva de Amicis, 19 - Tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Risparmi rilevanti quest'anno con i "saldi" Cesana. Saldi, appunto, come soldi.
SALDI SOLDI
Abbigliamento maschile, via Mazzini 40
cesana camiceria moderna

corri anche tu da
bosutti
allo
spendibene tessuto
trieste
largo barriera vecchia 6

OKRAINER ARREDAMENTI
VIALE MIRAMARE 17-19 ☎ 413208
TRADIZIONALE VENDITA ANNUALE
salotti - soggiorni - camere - cucine
MODELLI 1979
sconti: 20-30-40%

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A VENEZIA OLTRE CENTO SPETTACOLI NO-STOP

Carnevale veneziano in maratona teatrale



Venezia — Veduta di uno dei Teatri Mobili della Biennale di Venezia (Ap)

ROMA — Oltre cento spettacoli no-stop (una maratona teatrale che si svolgerà giorno e notte), sette teatri aperti (La Fenice, Goldoni, Malibran, Ridotto, Avogaria, Palazzo Grassi, e un nuovo teatro galleggiante, il teatro del mondo), e il coinvolgimento di numerosi «spazi» della città nel suo centro storico, costituiscono l'ossatura del «carnevale del teatro», ideato e organizzato dalla Biennale di Venezia, in programma dal 14 al 19 febbraio, cioè da giovedì a martedì grasso.Una settimana durante la quale verrà recuperata dal Settecento veneziano la tradizione della festa come necessità di ordine culturale e sociale.

La manifestazione, che segna il ritorno della Biennale teatro dopo alcuni anni di interruzione, è stata illustrata a Roma alla stampa italiana e straniera dal presidente della Biennale prof. Giuseppe Galasso, dal direttore del settore teatro Maurizio Scaparro e dal segretario generale della Biennale Sisto Della Palma.

«Si tratta» – ha detto il prof. Galasso – «di una iniziativa del tutto particolare che fin dal suo primo annuncio ha destato un interesse eccezionale per Venezia (il cui celebre carnevale torna così a rifar parlare di sé) e per il teatro. Ci siamo proposti una festa con tutte le sue componenti antropologiche». Il presidente della Biennale ha quindi detto che lo scopo dell'ente è l'estensione dell'attività in tutto l'arco dell'anno. In aprile ci sarà una manifestazione della sezione architettura, in giugno la classica Biennale delle arti visive, a fine agosto primi settembre la mostra del cinema, in autunno le tradizionali rassegne della musica e del teatro.

A proposito del teatro sarà ripristinato in ottobre il festival internazionale che per il 1980 avrà un tema monografico: Goldoni, l'Europa e l'Illuminismo.

Molto più dettagliata l'esposizione di Maurizio Scaparro, in veste di direttore artistico, il quale ha ricordato che il carnevale è il momento di rottura con le regole, un momento liberatorio; e che esso a Venezia, a suo tempo, fu espressione di incontro-scontro fra il regime della ragione e il regime della maschera. Partendo da questa premessa, è stato inteso come verifica del momento dei linguaggi teatrali, visti quale finzione, comunicazione, camuffamento, trasgressione, avvalendosi appunto della maschera, del trucco, del travestimento e della parola.

«Il carnevale teatro – ha ancora spiegato Scaparro – funzionerà non solo per gli spettacoli ma anche per far conoscere al pubblico quanto c'è dietro il teatro, le macchine, le luci, gli attori, i suoni. Le ore del mattino saranno prevalentemente dedicate ai bambini: nello stesso tempo, in alcuni "spazi" saranno aperti laboratori per la maschera, il trucco, il travestimento, con la partecipazione di registi, attori, scenografi, animatori. E' uno sforzo titanico – ha rilevato Scaparro – teso a recuperare il teatro nel suo centro storico, che pertanto si impone anche come discorso politico attuale, in sincronia di scambi con il pubblico, con le speranze e le illusioni dello specifico, le nostre utopie e le macchine teatrali. Ne deriverà un senso di partecipazione collettiva nel cui ambito gli spettacoli verranno a snodarsi. Una grande festa conclusiva, in programma a piazza San Marco, organizzata dal Comune di Venezia, concluderà la "settimana"».

Fra gli spettacoli in calendario, «Festa di Piedigrotta» di Viviani e De Simone; «La donna serpente» di Carlo Gozzi, presentato dallo stabile di Genova; «La Venexiana» di Anonimo del 500 presentato in lingua francese dal teatrino di Montparnasse. Diverse le novità assolute: un lavoro di Remondi e Caporossi «Ritiro», tratto da «Dedalus» di Joyce; «Festa in tempo di peste» di Angelo Savelli, «Una femmina pazza» di Muzzi Loffredo, «Ligabue Antonio», regista Perlini.

SULLA RETE 2 A PARTIRE DAL 5 FEBBRAIO

Una nuova serie di film western

ROMA — Prende il via il 5 febbraio prossimo, sulla rete 2, (al martedì alle 21.30) un ciclo dedicato al nuovo western comprendente dodici film.

La rassegna, che è curata da Tullio Kezich, uno dei massimi specialisti del «genere», si apre con «Sfida nell'alta Sierra» (1962) di Sam Peckinpah e si concluderà con «Lo straniero senza nome» (1972) di Clint Eastwood.

Sono dieci anni di cavalcate, scontri, appuntamenti nell'Ovest, fatali e feroci rituali, diligenze e trasporti d'oro, sceriffi in sella e in camionetta, cowboy e campi minerari, scout e indiani, fortini nel deserto, agguati e pistoleri, ma attraversati da un vento insolito, crepuscolare ed esistenziale.

I dodoci film infatti sono stati scelti come altrettanti esempi di un western adulto e stilisticamente imperioso che pur innestandosi nell'aureo filone storico della «frontiera in movimento», in qualche modo se ne discosta grazie a nuovi approfondimenti tematici e linguistici. «Eroi» e oscuri protagonisti di queste vicende si prestano quindi spesso come figure complesse e problematiche, lontane dai personaggi manichei che sono stati, sullo schermo, i loro progenitori.

Il ciclo, che avrà probabilmente come titolo «Nel crepuscolo del West» per sottolineare l'autunnale ma feconda parabola di una straordinaria epopea cinematografica, vede allineati — a conferma della inesauribilità di un genere che non tollera sofisticazioni e intellettualismi — nei dodici casti i nomi più prestigiosi del divismo hollywoodiano, da Randolh Scott a Joel McCrea, da Kirk Douglas a Walther Matthau, da Jack Nicholson a Warren Oates, da Dean Martin a George Peppard, da Gregory Peck a Robert Redford, da John Wayne a Henry Fonda, da Paul Newman a Clint Eastwood, Lee Marvin, Keith Carradine, Burgess Meredith.

I film del ciclo: «Sfida nell'alta Sierra» (1962) Sam Pechinpah; «Due stelle nella polvere» 1967) Arnold Laven; «Solo sotto le stelle» (1962) David Stiller; «La notte dell'agguato» (1969) Robert Mulligan; «La sparatoria» (1965) Monte Hollman; «Ucciderò Willie Kid» (1969) Abraham Polonsky.

Completeranno la rassegna: «Uomini e cobra» (1970) Joseph L. Mankiewicz; «Quattro tocchi di campana» (1971) Lamont Jonsohn; «I cowboy» (1972) Mark Rydell; «Per una manciata di soldi» (1972) Stuard Rosenberg; «Fango, sudore e polvere da sparo» (1972) Dick Richards; «Lo straniero senza nome» (1972) Clint Eastwood.

Video

La maestrina in vacanza

Rete 2

«Dov'è l'asso?» (Rete 2 – ore 20.40 – colore) – Silvan e le sue magie animano questo breve programma che serve da anteprima a «Che combinazione», che va in onda domenica con Rita Pavone.

* * *

«Orient-Express» (Rete 2 – ore 20.55 – colore) – «Jane» è il quarto episodio della serie a cura di Claude Barma, regia di Marcel Moussy. Jane, una maestra inglese, si concede una vacanza sul lussuoso Orient-Express. Sul treno fa parecchi incontri stravaganti; quello più curioso è con un giovane italiano che si presenta come Gaetano da Montefeltro, discendente da una nobile famiglia. Jane resta affascinata dai modi del personaggio, che però sembra nascondere qualcosa.

* * *

«Viaggio nella piccola industria» (Rete 2 – ore 22 – colore) – Quarta ed ultima puntata, intitolata «Piccolo è bello: fino a quando?», del programma di Vittorio Emiliani e Virgilio Sabel. Ancora problemi per la piccola industria: sono quelli del credito, dell'organizzazione commerciale, della necessità di consorziarsi, del rapporto tra scuola e lavoro. Poi il dibattito sul decentramento.

* * *

«Cronaca-documento» (Rete 2 – ore 22.55 – colore) – Rubrica quindicinale realizzata con i protagonisti delle realtà sociali.

Rete 1

«Tam Tam» (Rete 1 – ore 20.40 – colore) – Va in onda, a cura di Nino Criscenti, il consueto programma settimanale di attualità del Tg1.

* * *

«La stanza a forma di "L"» (Rete 1 – ore 21.30 – colore) – Questo film drammatico, girato 18 anni fa da Bryan Forbes, protagonista Leslie Caron, racconta la storia di una giovane francese incinta che, mollata dal suo uomo, va a fare la cameriera in un caffè di Londra. Qui, dopo molte vicende, troverà la felicità scegliendo per compagno uno dei suoi nuovi amici.

Rete 3

«Vento notturno» (Rete 3 – ore 20.05 – colore) – Il dramma di Ugo Betti segna il ritorno in TV di Massimo Girotti, marchigiano, in un programma presentato dalla sede regionale Marche, e registrato in occasione della riapertura del teatro sperimentale di Ancona. La regia teatrale è di Orazio Costa Giovangigli, la regia televisiva è di Sandro Spina. Altri interpreti: Miranda Campa, Francesco Benedetti, Carlo Alighiero.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane, 7.20: Lavoro flash, 7.30: Stanotte stamane (2), 7.45: La diligenza, 8.04: Bollettino della neve, 8.40: Ieri al Parlamento, 8.50: Istantanea musicale, 9: Radio anch'io 80 con G. Amendola; 11.15: Incontri musicali del mio tipo, con Mina, 11.30: Opera quiz, 12.03 e 13.15: Antologia di voi ed io 80, 14.03: Radiouno jazz 80, 14.30: DSE: Leggere ad alta voce, 15.03: Errepiuno, 16.30: Tribuna sindacale, 17: Patchwork, 18.35: Voci e volti della questione meridionale, 19.15: Ascolta si fa sera, 19.20: Radiouno jazz 80, 20: Le sentenze del pretore, 20.30: L'homoaudiovideografo di R. Hichelbeek con L. Mastelloni, 21.03: In collegamento con l'Auditorium di Torino: Stagione sinfonica d'inverno 80, dirige R. Giovaninetti (nell'intervallo: 21.40: Circa «Lettere di...»), 23.05: Oggi al Parlamento; 23.10: Prima di dormir bambina, con Rossano Brazzi, 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30. 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.18, 8.45: I giorni, con Pietro Cimatti, 7: Bollettino del mare, 7.50: Buon viaggio, 8.15: Gr2 Sport mattino, Bollettino della neve, 9.05: «Cesare Mariani» (2); 9.32, 19.12, 15, 15.45: Radiodue 3131, 10: Speciale Gr2, 11.32: Le mille canzoni, 12.10: Trasmissioni regionali, 12.45: Hit parade, 13.40: Sound-Track: Musiche e cinema, 14: Trasmissioni regionali, 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare, 16.37: In concerti, 17.30: Speciale Gr2: Esempi di sperimentazione radiofonica, 17.55: Il teatro delle donne, 18.33: Giovanni Gigliozzi in «Diretta dal caffè greco», 19.50: Spazio X, 22, 22.45: Nottetempo, 22.20: Panorama parlamentare, 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio, 7.05: Il concerto del mattino (1), 7.30: Prima pagina, 8.25: Il concerto del mattino (2), 8.55: Tempo e strade, 9: Il concerto del mattino (3), 10: Noi, voi, loro donna, 10.55: Musica operistica, 12.10: Long playing, 12.45: Panorama italiano, 13: Pomeriggio musicale, 15.15: Gr3 cultura, 15.30: Un certo discorso..., 17: La letteratura e le idee, «Il bestiario», 17.30: Spazio tre, 19: Concerto sinfonico direttore F. Caracciolo (nell'intervallo ore 19.45: I servizi di spaziotre), 21: Tribuna internazionale compositori 1979 (unesco), 21.40: Spazio tre opinione, 22.10: I quartetti di Beethoven (2); 22.40: Edward Grieg, 23: Il jazz, 23.40: Il racconto di mezzanotte, 24: Chiusura.

Radio Trieste

Programmi in lingua italiana

7.30-7.55: Rai Regione-Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Giranastro, attualità discografiche regionali; 12: Folk-studio del venerdì; 12.35-13; Rai Regione, Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Spazio aperto; 14.45-15: Rai Regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione-Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Supermarket-Dal rock al jazz.

Programmi in lingua slovena

12: Spazio culturale (replica); 13: Segnale orario-Gr; 13.20: Musica corale: dalla Rassegna dei Cori parrocchiali sloveni di Trieste alla Casa di Cultura slovena; 13.40: Panorama musicale; 14: GR; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?»; 14.30: Romanzo a puntate: Oscar Wilde-Rapa Šukije: «Il ritratto di Dorian Gray». Sceneggiatura e regia di Majda Skrbinšek. (6 puntata) 15: Dopo la laurea; 15.30: Top-ten; 16: Microfono in aula (replica); 16.30: Canzoni da tutto il mondo; 17: GR e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Riflessioni, dialoghi, commenti...; 18: Spazio culturale: Avvenimenti culturali e monografie; Antroponimi sloveni in Friuli e nel Goriziano; 18.45: Motivi da riviste e musicals; 19: Segnale orario-GR e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Canta il coro della Società Alpinisti Tridentini; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'orchestra e coro James Last; 16: Cultura e società; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 18: Classifica LP; 18.30: Notiziario: 18.32: Concerto del venerdì: Maks Bruch: Concerto per violino e orchestra; Igor Stravinski: Petruska; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

*12.30 Gli anniversari***
*13.00 Agenda casa.***
*13.25 Che tempo fa.***
*13.30 Telegiornale.**
*— Oggi al Parlamento.***
*14.10 Corso elementare di economia.***
*17.00 3, 2, 1... contatto!.***
*18.00 Schede - Fisica.***
*18.30 Tg 1 cronache.**19.00 Disegni animati dall'Ungheria.***
*19.20 Happy days.***
*19.45 Almanacco del giorno dopo.***
*— Che tempo fa.***
*20.00 Telegiornale.**
*20.40 Tam tam.***
21.30 La stanza a forma di L.
*— Telegiornale.**
*— Oggi al Parlamento — Che tempo fa.***

TV RETE 2

*12.30 Spazio dispari.***
*13.00 Tg 2 — Ore tredici.**
*13.30 Copernico.***
*17.00 Il dirigibile.***
*17.30 Darius Milhaud.***
*18.00 Esperimenti di biologia.***
*18.30 Dal Parlamento.***
*— Tg 2 — Sportsera.***
*18.50 Buonasera con... Franca Rame.***
*— Previsioni del tempo.***
*19.45 Tg 2 — Studio aperto.**
*20.40 Dov'è l'asso?***
*20.55 Orient-express.***
*22.00 Viaggio nella piccola industria.***
*22.55 Cronaca — Documenti.***
*— Tg 2 — Stanotte.**

TV RETE 3 (regionale)

*— Questa sera parliamo di...***
*18.30 Progetto salute.***
*19.00 Tg 3.**
19.30 Per filo e per segno.
*20.00 Teatrino.***
*— Questa sera parliamo di...***
*20.05 Vento notturno.***
*22.10 Tg 3.**
*22.40 Teatrino.***

TV Capodistria

19.15: Odprta Meja-Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «L'uomo del Sud», film; 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: Telesport-Pattinaggio artistico su ghiaccio, Göteborg: campionati europei.

TV Lubiana

16.15: Telesport-St.Gervais-Sci per la Coppa del mondo-«Kandatar»: slalom femminile; 17.20: Documentario; 17.45: TV per i ragazzi; 18.10: Rock concert; 18.35: Orizzonti; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: «Radici», serie TV; 22.50: Telesport-Pattinaggio artistico su ghiaccio-Göteborg, campionati europei.

TV Zagabria

10-12.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Documentario; 18.45: Muppet show; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: «Radici», serie Tv; 22.15: Telegiornale; 22.30: Documentario.

in via delle Tredecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

In Tv «Tre operai» di Carlo Bernari

ROMA — Il primo romanzo di Carlo Bernari «Tre operai», un'opera significativa della letteratura anticipatoria del dopoguerra, verrà proposto la sera di venerdì prossimo sulla prima rete televisiva sotto forma di sceneggiato, regista Francesco Maselli.

Pubblicato nel lontano 1934 dall'editore Rizzoli, «Tre operai» si rivelò ai critici un libro di rottura rispetto alla tradizione meridionalista del nostro romanzo, sia per lo stile sia per taluni aspetti del contenuto. Alcuni stabilirono analogie con «Gli indifferenti» di Alberto Moravia, e con «Conversazione in Sicilia» di Elio Vittorini. Va considerato comunque, anche a distanza di tempo, un'espressione del neorealismo italiano ed una manifestazione di protesta al conformismo banale e consolatorio imposto dal partito. Ma soprattutto l'opera prima di Bernari è l'espressione di una concreta sensibilità verso i problemi del proletariato in un contesto sociale come quello di Napoli propenso ad eludere certi temi e a fonderli con il folclore locale.

Autori replicano alla querela Berti-Gora

ROMA — Lietta Tornabuoni e Oreste Del Buono hanno replicato alla denuncia sporta contro di loro da Marina Berti e Claudio Gora per aver scritto nell'Almanacco Bompiani che i due attori optarono nel 1943-45 per la repubblica di Salò trasferendosi a Venezia per farvi del cinema.

Gli autori della pubblicazione hanno dichiarato che «tutte le informazioni riguardanti i personaggi citati nel volume, inclusi Marina Berti e Claudio Gora sono state ricavate da fonti dell'epoca: giornali, libri di storia, memoriali».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Domenica alle ore 15.30 sesta (turno D) di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore M. Kuntzsch, regia di W.S. Wagner. Mercoledì alle ore 19.30 ultima (turni C/F). Giovedì alle ore 20 prima (turni A/E) de «I quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di Via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica 3 febbraio alle ore 11 ottavo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (termine 23.30) Turi Ferro in «L'aria del Continente» di Nino Martoglio. Fuori abbonamento. Abbonati sconto 20%.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia-Giulia con «Il marchese von Keith» di Wedekind. In abbonamento: tagliando 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: ore 20.30. Jole Silvani in «El triestin in carega» recital con musiche popolari triestine. Abbonati sconto 50 per cento.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980: Una stagione «giovane» per chi ama il buon teatro. Abbonamenti a sette spettacoli presso aziende, scuole, associazioni e Biglietteria centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM - Rassegna 1980: dal 29 Paolo Poli in «Mezzacoda» con Jacquelin Perrotin.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: Edward Albee «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà e strip-tease. Con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327. Per soci). Oggi e domani ore 18, 20 e 22: «Il Processo» di Orson Welles, con Orson Welles, Anthony Perkins, Jeanne Moreau, Romy Schneider, dal capolavoro di Kafka. In italiano.

ALDEBARAN. 17-18.40,20.20, 22: Seconda settimana di successo di Robert de Niro in: «Ciao America!», di Brian De Palma, con Ruth Alda, Carol Patton e Allen Garfield. ...per evitare il servizio militare in Vietnam, si può finire in un pornofilm? Orso d'Argento al Festival di Berlino. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni.
ARISTON-I.N.C. 16.45, 18.30, 20.15, 22. Fanta-horror-musical: solo oggi «Il fantasma del palcoscenico», di Brian De Palma, con Paul Williams. Le avventure di un moderno Faust che vende l'anima al rock'n'roll. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
EDEN. 16, 18,20, 22.15: «Il matrimonio di Maria Braun» il capolavoro di Rainer Werner Fassbinder con Hanna Schygulla. Technicolor. Vietate le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: Claude de Lelouch presenta: «A noi due» con C. Deneuve e J. Dutronc. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Meteor» con S. Connery e N. Wood.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Sex partouze» 2 ore di ininterrotta sexy pornografia. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Un'eccezionale riedizione del più impressionante film di Dario Argento: «Quattro mosche di velluto grigio» con M. Brandon, M. Farmer e Bud Spencer. Viet. min. anni 14.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il magnifico campione». Un colossale film di karate con Wang Yu. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 15.30, 17.20, 19.10, 21. Il film più atteso: «Remi». Ultimo giorno.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: Il tenente Colombo diventa agente della CIA e vi coinvolge in un'avventura che più simpatica e divertente non potrebbe essere: «Una strana coppia di sucoeri» interpretata da Peter Falk e Alan Arkin. Un film proprio per tutti. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: III settimana! «Mani di velluto» con A. Celentano e E. Giorgi. Technicolor. Successo senza precedenti. Ultimo giorno. Domani «Specchio per le allodole».
CRISTALLO. 16.30: La Titanus presenta il colosso della cinematografia mondiale «Uragano» il trionfo dell'amore sulle forze della natura, con Mia Farrow, Max Von Sidow, Trevor Howard, Jason Robards. A colori, per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà.
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16:** Ancora oggi a richiesta un dramma di sadica e immotivata follia ispirato ad un fatto realmente accaduto nell'America dei nostri giorni «Stupro selvaggio» con Z. King e R. Porter. Sesso e violenza in un susseguirsi di drammatiche scene che per il loro sconcertante realismo sono vietate ai minori di 18 anni. Domani «Le nuove avventure di Capitan Harlock» («Il pirata dello spazio».
VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «Ratataplan» il film di N. Nichetti che è stato la rivelazione della Mostra di Venezia '79. Straordinario successo comico.
VITTORIO VENETO. Domenica ore 10, chiusura cassa ore 11. III programma delle meravigliose avventure animate di Gatto Silvestro-Gonzales e amici in «Silvestro gatto msidestro». Technicolor. Ingresso gratuito a ferrovieri e figli.
ABBAZIA. D'Essai-Aiace. **16:** Dal genio comico di W. Allen «Io e Annie» con W. Allen e Diane Keaton. Colore. Solo oggi.

Al Cinema RADIO
SONO ARRIVATE
LE PORNOMOGLI
PER FARVI TRASCORRERE 100 MINUTI DI... PORNORISATE!

ALCIONE (tel. 796162). **16:** Un importante cast di attori: Charles Bronson, Peter Finch, Martin Balsam e Sylvia Sidney in «I leoni della guerra», la più audace e spettacolare impresa bellica di tutti i tempi. Technicolor. Ultimo giorno.
LUMIERE (via Flavia 9). **16:** «Soldato blu» con Candice Bergen, Peter Strauss e Donald Pleasence. Technicolor per la regia di Ralph Nelson.
RADIO. 16: «Le pornomogli» sono arrivate! E vi faranno trascorrere 100 mirisate. Severam. v.m. 18 anni.

Riduzioni (C.I.C.A. - ACLI - ARCI - ENDAS): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17: un film «hard-core», severam. v.m. 18 anni. «Pensionato particolare per signorine di buona famiglia».

UDINE

DIANA. 18: «Sex emotion». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «Hi, mom!».
PUCCINI. 16: «L'infermiera nella corsia dei militari». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Giustizia per tutti».
CAPITOL. 16: «Meteor».
ODEON. 16: «Il cacciatore di squali».
ARISTON. 16: «Tesoromio».
CRISTALLO. 16: Spettacolo di varietà. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. 20: «Occhi di Laura Mars». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Storia di Emanuelle». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. 20: «Addio ultimo uomo».
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Febbre di donna». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Letti selvaggi» con U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel. M. Vitti. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.30-22: «Airport 80» con A. Delon, S. Kristel. Colori.
VITTORIA. 17-22: «Erotic sex orgasm» con A. Arno, G. Arancio. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Manhattan» con Woody Allen e Diane Keaton.
PRINCIPE. 17.30: «Sabato, domenica, venerdì» con Edwige Fenech, Barbara Bouchet e Adriano Celentano. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Hardcore» con George C. Scott, Peter Boyle, in technicolor. V.m. 14 anni.

PORDENONE

VERDI. 17-21: «Don Giovanni di Losey». I botteghini saranno aperti mezz'ora prima delle due proiezioni. A spettacolo iniziato non sarà consentito l'ingresso.
SUPERCINEMA. «Gli aristogatti».
CAPITOL. «Un dramma borghese».
CRISTALLO. «Airport 80».
CINEMAZERO. «L'ultima donna» di Marco Ferreri.

CORDENONS

RITZ. «Coma profondo».

MANIAGO

VERDI. «Il mondo porno di due sorelle».

SACILE

NUOVO. «Il gigante».
ZANCANARO: «Bruce Lee superdrago».

CERVIGNANO

NUOVO: «Super excitation». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN 19-21: «Raus Kameraden».

TEATRO STABILE
ROSSETTI
Fino a domenica
TURI FERRO
«L'aria del Continente»
di NINO MARTOGLIO
Abbonati sconto 20%
AUDITORIUM
Fino a domenica
JOLE SILVANI
«El triestin in carega»
Abbonati sconto 50%
AUDITORIUM RASSEGNA '80
Primo spettacolo dal 29 gennaio
PAOLO POLI
«Mezzacoda»
ABBONAMENTI A SETTE SPETTACOLI: PLATEA L. 29.400 - AZIENDALI L. 18.900 - GIOVANI E PENSIONATI L. 15.400
TURNI FISSI - ULTIMI GIORNI
BIGLIETTERIA CENTRALE Galleria Protti 2

Aldebaran
Robert DE NIRO in
Ciao America!
Greetings
ORSO D'ARGENTO AL FESTIVAL DI BERLINO
UN FILM DI BRIAN DE PALMA

Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.A.
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF

18: L'oro in cucina **; 18.30: Superclassifica Show **; 19.15: «Ricercato vivo o morto», telefilm western; 19.45: «Jeeg robot uomo d'acciaio», cartoni animati **; 20.15: Fatti e commenti - Notiziario *; 20.50: Anteprima cinematografica **; 21.10: Il pinguino - Spettacolo musica e quiz a Telequattro in compagnia di Marco Luchetta **; 22.35: Film: «Come inguaiammo l'esercito», film comico con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia **. In chiusura: Trieste domani.
** a colori - * parzial. a colori

OGGI all'EXCELSIOR
L'ultimo film di CLAUDE LELOUCH
«A noi due»
con CHATERINE DENEUVE e JACQUES DUTRONC

ARISTON
IL FANTA-HORROR-MUSICAL
Il fantasma del palcoscenico
di BRIAN DE PALMA
ULTIMO GIORNO

Al porno Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
DUE ORE DI ININTERROTTA SEXY-PORNOGRAFIA!!!



SEX PARTOUZE

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Fulvia con voi; 11: L'avvocato risponde; 12: Musica lirica; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Vetrina dell'arte; 14: Musicalmente; 15: Jim Tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Musicalmente; 19: Tutto ippica; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Speciale delle 21; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.
Tele Canale 50-46 UHF
14: Film: «Superango contro Diabolicus»; 18.30: Informazioni di Borsa a cura della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste; 18.40: Film: «Una donna prega»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Calcio spettacolo brasiliano (Portoguesa - San Paolo); 22: Telefilm: «Napoleone e l'amore», 3.o episodio; 22.30: Caccia al 13 con Roberto Bettega - L'oroscopo di domani.

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA AL CAMPO
Aurisina. Tel. 200188. Chiuso martedì. Riapre con specialità di pesce e carne. Prenotazioni per CARNEVALE.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Da venerdì a domenica seralmente dalle ore 21.

RISTORANTE IPPODROMO
Tutti i sabati ballo con il complesso «I MULIANI». Vasto parcheggio. Tel. 767613.

CIRCOLO U.F.A. VIA COLOGNA 9
Invita tutti i soci e simpatizzanti sabato 26 gennaio ore 21 alla serata danzante con spaghettata di carnevale. Prenotazione tavoli alla cassa del bar ore 16-20. Tel. 567694.

WANG HO - REDIPUGLIA
Discoteca. Ristorante notturno. Tel. 0481-79198.

RISTORANTE LA BORA
Via S. Giacomo in Monte 22. La Ottakringer Gold Fassl di Vienna è lieta di annunciarvi un suo nuovo punto di vendita della sua prestigiosa birra Gold Pils Boch nel locale completamente rinnovato del sig. Dario Grattagliano che vi attende con le sue specialità. Aperto dalle 18 alle 02. Tel. 796717.

ROBERTO VECCHIONI IN CONCERTO
Oggi a Pordenone Palasport ore 21
Domani a Udine Palasport ore 21
DIAGONALE
ballandi management
IN OGNI COPIA DI sorrisi e canzoni TV
BUONO SCONTO DI LIRE 500



Al Premio Italia carica dei cinquanta

ROMA — Cinquantadue enti radiotelevisivi parteciperanno al trentaduesimo «Premio Italia», il concorso internazionale per programmi radiofonici e televisivi che quest'anno si svolgerà a Riva del Garda dal 9 al 21 settembre.

Il concorso sarà accompagnato, come di consueto, da una rassegna pubblica di programmi televisivi di particolare impegno e significato che si svolgerà contemporaneamente a Riva e a Trento; quest'ultima città è stata scelta anche come sede tradizionale cerimonia della premiazione.

Alla trentunesima edizione della rassegna, svoltasi a Lecce lo scorso settembre, avevano partecipato oltre 600 delegati di ogni paese ed erano state presentate oltre 150 ore di programmazione.

Marlon Brando visiterà il Perù

LIMA — Marlon Brando ha confermato la sua partecipazione al primo congresso mondiale indio, che si svolgerà nella città di Cusco (nel Sud del Perù) dal 27 febbraio al 2 marzo prossimi, secondo quanto ha annunciato il giornale «El Comercio» di Lima.

Alla riunione parteciperanno delegazioni di indios sioux, apaches, chicanos, navajos, pellerossa e di altre tribù. Assisteranno anche rappresentanti di organizzazioni per la difesa degli indios, della Norvegia, della Danimarca, della Svizzera, della Finlandia, della Germania, della Francia, del Belgio e dell'Inghilterra.

L'attrice nordamericana Jane Fonda, conosciuta per le sue attività in difesa dei diritti delle minoranze razziali, non ha ancora confermato la sua partecipazione.

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**



Riassunto delle puntate precedenti

Nella lontana guarnigione al confine con la Russia, il luogotenente Carlo Giuseppe Trotta cerca invano rifugio dai tanti fantasmi che incombono sulla sua vita: in primo luogo suo nonno, l'eroe di Solferino, ma anche l'amico Max Demant, morto in un duello di cui Trotta è stato causa involontaria.

Durante una visita del padre Francesco, il loro ospite, conte Chojnicki, funge da catalizzatore dei presentimenti di Carlo Giuseppe e incrina l'ottusa sicurezza del sottoprefetto, annunciando il prossimo avverarsi della fine dell'Impero austro-ungarico.

Tornato il padre al suo distretto in Moravia, richiamato da urgenti impegni, Carlo Giuseppe continua a intontirsi felicemente con l'alcol, evitando comunque di dedicarsi anche al gioco d'azzardo. Tuttavia il vortice è vicino e presto lo afferrerà. In città, infatti, nell'albergo Brodnitzer, il losco Kapturak ha fondato una bisca frequentatissima dagli ufficiali e dai ricchi borghesi. Tra essi c'è il capitano Wagner, amico di Carlo Giuseppe, il quale un giorno perde molto denaro e chiede a Trotta di far da garante per il debito da lui contratto. Carlo Giuseppe accetta. Il capitano Wagner è convinto di rifarsi della perdita, ma la fortuna non gli è amica. Ancora una volta perderà tutto.

I debiti di un amico

XXVI

Ma nella memoria del capitano Wagner riscaturì un vecchio piano di guerra. Gli era venuto in mente il cavallo di Trotta, ch'egli montava ogni giorno e che dapprima aveva avuto intenzione di comprare. L'ufficiale aveva pensato che se poteva avere tanto denaro quant'era il costo del cavallo, avrebbe potuto vincere al baccarat una fortuna e comprare quanti cavalli voleva. Egli intendeva non di comprare il cavallo di Trotta, ma di farselo cedere, giocare col denaro che ne avrebbe ricavato e ricomprarlo dopo la vincita. La cosa era forse sleale? Ma se non recava danno a nessuno! Tutto sarebbe durato due sole ore di gioco per ritornare come prima.

Avrebbe sicuramente vinto, se non avesse avuto la paura di mettersi subito a giocare, magari rinunziando un poco ai suoi metodi. Oh se avesse potuto giocare almeno una volta come un uomo ricco e indipendente! Una volta sola! Il capitano maledisse i suoi assegni, così meschini da non permettergli mai di giocare in modo degno d'un uomo.

Finché stavano così gli uni vicini agli altri, essi erano dimentichi di tutto ciò che li circondava, convinti com'erano che tutti si fossero dimenticati di loro; perciò il capitano si credé finalmente libero di dire all'amico:

«Vendimi il tuo cavallo!».

«Io te lo regalo!» disse Trotta commosso.

«Un regalo non si può rivendere, nemmeno con l'intenzione di riacquistarlo», pensò subito Wagner, e disse:

«No, vendere!».

«Prenditelo!» sussurrò Trotta.

«Io lo pago», ribatté il capitano.

Essi disputarono per alcuni minuti, finalmente il capitano s'alzò e gridò, vacillando:

«Io le ordino di vendermi il suo cavallo!».

«Sì, signor capitano!» rispose Trotta meccanicamente.

«Però ora io non ho soldi», gemé Wagner, che si rimise seduto e ritornò alla benevolenza di prima.

«Non importa, io te lo regalo!».

«Ma no: io lo vorrei comprare, purché avessi denaro!».

«Ma io posso venderlo a un altro!» disse Trotta, pieno di gioia per questa straordinaria idea.

«Magnifico!» gridò il capitano. «Ma a chi?».

«A Chojnicki, per esempio!».

«Magnifico!» ripeté il capitano. «Ma io gli devo cinquecento corone!».

«Non importa: il debito me lo assumo io!» disse Trotta.

Nell'ubriachezza il suo cuore era colmo di compassione per il capitano: il suo povero compagno doveva esser salvato; egli si trovava in un grande pericolo e poiché gli era molto intimo e caro, indipendentemente da tutto, al luogotenente, in quel momento, sembrava assolutamente necessario dire una buona e forse anche grande parola di consolazione e compiere una buona azione. Il senso dell'avversità e quello dell'amicizia con la necessità di mostrarsi misericordioso erano come tre calde correnti che scorrevano riunite nel suo cuore.

Trotta s'alzò, proprio nel momento in cui l'alba cominciava a spuntare e c'erano accese ancora poche candele, che impallidivano sotto il chiarore del giorno penetrante dalle finestre. Nel locale non c'era più nessuno, all'infuori di padron Brodnitzer e del suo unico cameriere. Le sedie, le tavole e il podio su cui tutta la notte aveva cantato l'«usignolo di Mariahief» erano ormai delle squallide cose deserte. La solitudine circostante suscitava la macabra immagine d'una improvvisa, paurosa fuga di tutti i clienti, che, atterriti da un imminente pericolo, fossero subito sciamati via dal locale. Bocchini di sigarette russe e cicche di sigaro austriaco coprivano il pavimento, dando a divedere che lì eran venuti a giocare e a bere ospiti stranieri con gli ufficiali del posto.

«Il conto!» gridò il capitano; e intanto abbracciava Trotta, stringendoselo affettuosamente e calorosamente al petto. «Andiamo?» gli chiese poi con gli occhi pieni di lacrime.

Per strada era già sorto il mattino, il mattino d'una borgata orientale, odoroso di castagni e di fior di sambuco, e anche del pane fresco e nero portato nei canestri dei fornai. Gli uccelli cantavano e per aria c'era uno sterminato mare di cinguettii.

Un diafano cielo azzurro pallido si tendeva liscio e vicino sui ripidi tetti di lavagna delle casette. I carretti dei contadini rotolavano molli e pigri, quasi ancora sonnolenti, sulle strade polverose, sparpagliando in ogni direzione fili di paglia, detriti e fieno umido. Sul libero orizzonte occidentale già saliva rapidamente il disco del sole. E Trotta gli andava incontro, un po' raffreddato dal venticello che precedeva il giorno e pieno della superba intenzione di salvare l'amico. Non era una cosa semplice vendere il cavallo senza chiederne il permesso a suo padre, ma si trattava d'un amico!

Del resto, nella sua vita il luogotenente non aveva mai trovato nulla di semplice, e forse lo era ancor meno far comprare il cavallo a Chojnicki. Ma quanto più gravi apparivano le difficoltà, tanto più coraggiosamente e decisamente vi marciava incontro Carlo Giuseppe.

Il campanile suonò undici ore e Trotta raggiunse l'ingresso del nuovo castello proprio nel momento in cui Chojnicki, con gli stivali e il frustino, stava per uscire. Egli notò subito sul volto magro e mal rasato di Trotta quella falsa freddezza rossastra che è il belletto del bevitore, che copriva il pallore del viso come il riflesso d'una lampada rossa distesa sopra una tavola bianca. «Come si rovina!» disse Chojnicki dentro di sé.

«Io volevo farle una proposta», disse Trotta, «vuole comprare il mio cavallo?».

Ma la domanda fece paura a lui stesso e subito sentì che gli era impossibile continuare a parlare.

«Lei cavalca malvolentieri, lo so, e so anche che ha lasciato il servizio di cavalleria: forse non le piace curare le bestie, ma alla fin dei conti le dovrebbe rincrescere di privarsi della sua cavalcatura».

«No!» disse Trotta, che non voleva mentire. «Ho bisogno di soldi».

Il luogotenente si vergognò. Non era infine una cosa dubbia, disonorante e proibita quella di chiedere in prestito del danaro a Chojnicki, ma ciò pareva a Carlo Giuseppe una nuova svolta della sua vita, un passo nuovo, per il quale occorreva un permesso speciale del padre. E pieno di vergogna, continuò:

«A dire il vero, io ho garantito per un compagno. Una prova solenne. Come se non bastasse, stanotte ne ha perduto ancora una piccola parte. Io non voglio che egli resti in debito col proprietario del caffè. E' impossibile che io chieda un prestito per lui. Sicuro», ripetè Trotta, «è impossibile perché la persona di cui si tratta è già in debito con lei».

«Ma lui non ha nulla a che fare con lei», disse Chojnicki, «in una simile circostanza lui non ha nulla a che fare con lei. Penserà lei a rendermi il mio: si tratta d'una piccolezza. Guardi: io sono ricco, o almeno mi chiamano ricco. Non ho alcun interesse per il denaro. Se lei mi chiede di offrirle un bicchierino per me è perfettamente lo stesso. Perché tante difficoltà? Guardi», e Chojnicki tese la mano intorno all'orizzonte e tracciò un semicerchio per aria, «tutte queste foreste appartengono a me. Non c'è bisogno che le rimorda tanto la coscienza: io son grato a chiunque mi chieda un simile aiuto. E' ridicolo, inutile e brutto che lei spenda tante parole per questo. Le faccio una proposta: le compro il cavallo e glielo lascio per un anno; e fra un anno sarà mio».

Era tardi e Trotta era impaziente: il sole saliva, era giorno fatto e il battaglione stava quasi già per uscire. S'affrettò per tornare in caserma, e quando vi giunse, il battaglione era già pronto, cosicché non trovò il tempo di farsi la barba. Verso le undici sarebbe venuto il maggiore Zoglaner, che aveva a noia i comandanti di plotone che trascuravano di radersi. Ma era troppo tardi: già tutti correvano su e giù per la caserma.

Trovò Wagner dinanzi alla compagnia già radunata.

«Tutto fatto!»gli disse rapidamente e, messosi dinanzi al proprio plotone, dette immediatamente il comando:

«Per due, per fila destr, avanti marsc!». La sciabola scintillò e il battaglione si mosse mentre suonavano le trombe.

Quel giorno il capitano Wagner pagò il cosiddetto rinfresco nell'osteria di confine. C'era mezz'ora di tempo e si potevano bere due o tre bicchierini di «novanta gradi». Il capitano Wagner sapeva benissimo che ormai aveva cominciato a prender la fortuna in mano, ormai la dirigeva da solo. Quel pomeriggio era sicuro di vincere duemilacinquecento corone! Ne avrebbe subito restituite millecinquecento e poi, tranquillo e sereno come un uomo ricco, avrebbe potuto sedersi al tavolino per giocare al baccarat! Avrebbe preso il banco e avrebbe mescolato lui le carte, solo con la sinistra. Oppure ne avrebbe per intanto restituite soltanto mille e, tranquillo e sereno come un umo ricco, avrebbe potuto puntarne cinquecento alla roulotte e mille al baccarat: così certo era meglio.

«Mettete sul conto del capitano Wagner!» gridò all'uomo del banco.

E si rialzò, perché il riposo era finito e bisognava dare inizio alle esercitazioni.



Il luogotenente Trotta, fattosi garante di un debito di gioco del suo amico capitano Wagner, è costretto a vendere il suo cavallo. Nella foto, un barbuto attendente austro-ungarico con il cavallo bianco del tenente colonnello Dusik. (Collezione Parovel)

Fortunatamente quel giorno il maggiore Zoglaner ritardò mezz'ora più del solito. Il capitano cedé il comando al tenente Zanden e corse rapidamente da Brodnitzer.

Egli annunziò all'albergatore che per il pomeriggio alle quattro avrebbero potuto contare su lui come compagno di gioco. Ma sicuro, senza dubbio! Tutto andava così bene! Infatti gli spiriti della casa, quelle invisibili essenze che il capitano Wagner era capace di sentire in tutte la stanze in cui egli aveva giocato, e coi quali talora aveva avuto delle conversazioni segrete, in uno stravagante gergo che egli aveva imparato nel corso degli anni, quel giorno gli spiriti della casa erano pieni d'una schietta benevolenza a suo riguardo. Per evocarli meglio e per impedire che mutassero di parere, il capitano Wagner decise di pranzare quel giorno in forma eccezionale nel caffè di Brodnitzer e di non muoversi di lì fino all'arrivo di Trotta, e fece proprio così.

Verso le tre del pomeriggio giunsero i primi giocatori e il capitano Wagner cominciò a fumare. Se Trotta lo avesse piantato, se, per esempio, portasse i danari soltanto il giorno dopo? Una giornata buona come quella forse non sarebbe capitata mai più. Gli dèi erano propizi ed era di giovedì! L'indomani invece sarebbe stato venerdì, e si sapeva bene che evocare la fortuna di venerdì era come far manovrare una compagnia da un alto medico militare. Quanto più tempo passava, tanto più fieramente il capitano malediceva il luogotenente ritardatario: non veniva mai, quella giovane canaglia!

E dire che era stato costretto a lasciare troppo presto il campo di manovra e a fare a meno del pranzo abituale presso il ristorante della stazione, pur di trattare con zelo gli spiriti della casa e approfittare delle felici disposizioni del giovedì. E con tutto ciò lo lasciavano nelle peste. La lancetta dell'orologio a muro avanzava senza pause e Trotta non veniva, non veniva, non veniva!

Eccolo infine che giunge: la porta si apre e gli occhi di Wagner s'accendono. Si dimentica perfino di dargli la mano: le dita gli tremano e sembrano quasi degli impazienti banditi. Un attimo dopo esse stringono un magnifico e frusciante involto.

«Mettiti a sedere», gli ordina il capitano. «Sarò di nuovo qui fra mezz'ora al più tardi!» e scompare dietro la cortina verde.

La mezz'ora passò, poi passò un'ora e poi ancora una seconda. Era già sera e brillavano le luci: il capitano Wagner riapparve camminando lentamente. Portava ancora la sua uniforme, ma in uno stato ch'era difficile riconoscerla, coi bottoni aperti, il colletto di celluloide sporgente fuori del collo, l'elsa della sciabola sotto la giubba, le tasche gonfie la cenere del sigaro sparpagliata sulla camicia. Sulla testa del capitano s'annodava il ciuffetto dei capelli cresciuto sul vertice sconvolto e sotto i mustacchi rosicchiati si vedevano le labbra semiaperte. Il capitano rantolò:

«Tutto!» e cadde a sedere.

Loro due ormai non avevano più nulla da dirsi. Per un paio di volte Trotta tentò di fargli una domanda, ma Wagner lo pregò di tacere, con la mano tesa e le pupille sgranate, poi, finalmente, s'alzò, si raggiustò un po' la divisa e s'accorse che ormai la sua vita non aveva più un solo scopo: decise di farla finita.

«Stammi bene!» disse a Trotta con voce festosa, ed uscì.

Fuori, lo avvolse una deliziosa serata d'estate con centomila stelle e centinaia di profumi. In fondo era più facile rinunciare a giocare che a vivere. Egli si dette la sua parola d'onore che non avrebbe giocato mai più: meglio crepare, che toccare ancora una carta. «Mai più» era un periodo di tempo ben lungo ed allora l'accorciò e decise che non avrebbe più giocato prima del trentun agosto. Avrebbero visto il valore che aveva la parola d'onore del capitano Wagner!

E con la coscienza tranquilla, superbo della sua fermezza e contento della vita che recentemente aveva salvato a se stesso, il capitano Wagner si recò da Chojnicki. Chojnicki stava sull'uscio e conosceva così bene e così da lungo tempo il capitano, che capì al primo sguardo che Wagner aveva perduto molto danaro ed aveva ripreso un'altra volta la decisione di rinunziare a qualsiasi specie di gioco. E gli gridò:

«Dove ha lasciato Trotta?».

«Non l'ho veduto!».

«Tutto?».

Il capitano abbassò la testa, si fissò le punte degli stivali, e disse:

«Mi son dato la mia parola d'onore...».

«Benone!» disse Chojnicki; «era ora».

Il conte era deciso a liberare il luogotenente Trotta dalla pazzesca amicizia con Wagner e pensò fra sé:

«Bisogna farlo viaggiare. Bisogna mandarlo subito per un paio di giorni in licenza con la Wally!».

E si recò in carrozza in città.

«Sì», disse Trotta senz'ira.

Egli aveva paura di Vienna e d'un viaggio in compagnia d'una signora, ma bisognava partire.

Egli riprovava quella certa oppressione che l'assaliva regolarmente prima di ogni mutamento della sua vita, e sentiva che lo minacciava un nuovo pericolo, il più grande dei pericoli che gli potevano capitare, proprio quello ch'egli aveva sempre bramato. Egli non osava domandare chi era la signora.

Molti volti di donne estranee, occhi castani, neri od azzurri, capelli biondi o scuri, fianchi, gambe e seni; donne che forse, una volta, da ragazzo o da adolescente, aveva appena sfiorato, tutte si muovevano rapidamente e confusamente dinanzi a lui, magnifico e tenero sciame d'ignote bellezze femminili. Egli adorava il profumo di tutte quelle sconosciute, fiutava l'impronta molle e fresca dei loro ginocchi e sentiva già intorno al suo collo il dolce gioco d'un paio di braccia nude e sulla sua nuca il nodo delle mani intrecciate.

C'è una paura prima del piacere che è uno stato voluttuoso, così come la paura della morte dev'essere in certi momenti anch'essa un poco mortale. Ora il luogotenente Trotta era tutto invaso da quella paura.

La signora Taussig era bella ma non più giovane. Figlia d'un capostazione e vedova d'un maestro di equitazione immaturamente defunto che si chiamava Eichberg, pochi anni prima s'era rimaritata col signor Taussig, un industriale ricchissimo e malazzato, che aveva ricevuto recentemente la nobiltà. Egli soffriva d'una leggera forma di delirio mentale, cosiddetto «circolare», i cui attacchi lo assalivano regolarmente due volte all'anno. Egli presentiva il loro arrivo una settimana prima, ed allora si recava in una casa di cura sul lago di Costanza, dove venivano premurosamente e costosamente trattati i capricciosi alienati di famiglie ricche e dove gli infermieri erano delicati come levatrici.

Poco tempo prima d'uno dei suoi attacchi, e per consiglio d'uno di quei leggeri medici mondani che prescrivono ai loro pazienti le emozioni psicologiche con la stessa indifferenza con cui gli antichi dottori ordinavano rabarbaro ed olio di ricino, il signor Taussig provò davvero una di quelle emozioni, ma il suo attacco giunse lo stesso, anzi più violento e più rapido. Durante il breve matrimonio con Eichberg, sua moglie s'era acquistata parecchie amicizie e, vedova, aveva rifiutato un paio di proposte matrimoniali originate dalla reciproca inclinazione. Dei suoi adulteri si taceva per puro rispetto.

Quell'epoca era molto austera, com'è ben risaputo, ma ammetteva delle eccezioni, anzi le prediligeva. Era uno di quei fondamenti aristocratici, in seguito ai quali dei semplici borghesi erano uomini di seconda classe, mentre al contrario il luogotenente altrettanto borghese era un fido dell'imperatore; gli ebrei di maggior valore non potevano vantare una minima pretesa, ma qualcuno di loro, elevato alla nobiltà, poteva diventare perfino un amico degli arciduchi; la donna vivevano in genere secondo la morale tradizionale, ma qualche donna particolare poteva condurre l'esistenza d'un ufficiale di cavalleria. (Si tratta di quei dieci fondamenti che oggi vengono chiamati «menzogneri», ma soltanto perché noi siamo inesorabili: inesorabili, onorati e pedanti).

(Continua)



«La sciabola scintillò e il battaglione si mosse mentre suonavano le trombe». Nella fotografia, una parata del 49° imperialregio reggimento di fanteria, preceduto dalla fanfara, lungo la via principale di Brünn, la capitale della Moravia, agli inizi del '900.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CURIOSA INTERVISTA DI UN GIORNALISTA DEL «SUNDAY TIMES»

Conversare con gli animali non sembra poi impossibile

Una signora (naturalmente inglese) lo fa già con soddisfazione «Arriverà il momento in cui sapremo il loro modo di comunicare»

LONDRA — C'era da aspettarselo. L'uomo, investito da una valanga di discorsi, inabissato nelle atrocità che gli racconta il televisore, doveva pur cercare di tornare verso le quiete, serene conversazioni del passato. Magari con gli animali.

Ha cominciato a pensarci una società costituitasi a Parigi, l'Academie internationale du rat, col proposito, come primo passo, di ridare al topo il posto che gli compete nella società, partendo dal principio sacro a tutte le rivoluzioni della «libertà, uguaglianza e fraternità». Ne dà notizia a Londra una nuova rivista, anch'essa dedicata alla «liberazione degli animali», intitolata «The beast», ossia «La bestia».

Movimenti femministi, lotte razziali, John Travolta e tutto il resto del bailamme che ci assorda possono andare a farsi benedire: arriva il momento degli animali. «The Beast» ha già raggiunto la rispettabile tiratura di cinquemila copie e gli abbonamenti sono in costante aumento, annunzia Peter Ackroyd nel «Sunday Times».

A leggere le note con le quali la redazione accompagna i vari articoli ci si convince della buona causa, al punto che si rinunzia subito ai piatti tradizionali delle feste per il solo fatto che esigono il sacrificio di una povera bestiola.

Tanto più che, scrive a sua volta la signora Maureen Duffy nell'ultimo numero di «The Beast», «non bisogna mica credere che gli animali siano muti come in genere si crede». Ogni animale, secondo lei, non aspetta altro che il momento di poter raccontare la propria vicenda nel mondo.

Peter Ackroyd è andato a far visita alla signora Duffy, incuriosito perché nell'articolo ella parlava anche della sua cagnetta, «abituata a compite conversazioni anche con estranei».

Però quando raggiunse il salotto la bestiola era sparita e la signora fu costretta a fare le scuse: è vero che la cagnetta era capace di conversare con amici di casa e anche con estranei, ma era ormai vecchiotta e piena di capricci, e bisognava averne compassione.

Dell'occasione però la signora Duffy si valse per sostenere che è ora di smetterla di considerare gli animali come semplici esemplari di questa o quella specie, e imparare invece a trattarli da compagni.

In quel momento entra d'improvviso nel salotto un bellissimo esemplare di puli, il cane pastore ungherese della puszta (una specie di savana in cui trascorre talvolta interi mesi, solo col padrone intento a custodire le mandrie di splendidi buoi dalle lunghe corna che sono vanto degli allevamenti magiari: il pastore, non avendo con chi parlare, finisce col conversare col cane, che pian piano «risponde»).

Il «puli» scodinzolando si avvicina alla signora, la guarda negli occhi e borbotta rauco, ma abbastanza chiaramente, una parola. Dice «poraz» — gargarizzando le due sillabe in gola come per prepararsi a ringhiare — e la signora capisce.

«Poraz» in ungherese vuol dire «guinzaglio»: il piccolo «puli» chiede la passeggiata quotidiana. «Vede? — dice trionfante la signora al giornalista —; ma non è tutto. Stia a guardare. M'avvicino all'armadietto in cui tengo la zuccheriera. Tenda l'orecchio».

Il minuscolo «puli» la segue e, alzando il capo così da poterla fissare negli occhi, gorgoglia «cukor» che in ungherese si legge zucor e significa «zucchero».

Voleva la sua zolletta abituale.

«Anche i gatti — aggiunge la signora Duffy — parlano volentieri. E accarezza un bastardo marrone quasi nero (lo chiama appunto «Negrin»), che solo lei riusciva a scorgere fra i cuscini di un enorme divano.

Lo mette a terra e con voce melliflua, calcando sempre sulla sillaba «bra», gli dice: «Sei sempre il "bravo" gattino che io conosco, quello bravo, bravo...?».

Il micio si stende da un lato all'altro in una serie di capriole fra strani mugolii, che qua e là somigliano più a un «sì» stiracchiato che al «miao».

«Ma — domanda a questo punto con lieve ironia il giornalista — come la mettiamo, signora, coi vermi?». «I vermi — risponde subito mrs. Duffy — hanno anch'essi una loro personalità. Sanno dove vogliono arrivare, e per ciò stesso non va escluso a priori un loro incontro con gli esseri umani, tanto più che da morti sono quelli che ci fanno compagnia».

E passa a parlare dei colombi: «Li ha mai osservati, quelli di piazza san Marco a Venezia?. Sembrano a tutta prima una flotta indisciplinata, inquieta. Ma a guardarli a uno a uno si scoprono presto il vecchio lascivo, il giovanotto aggressivo e allegro e quello altruista che si tira indietro per lasciar mangiare i compagni: è probabilmente un santo sperduto nella massa. Pensi alle storie che ci racconteranno quando avremo finalmente imparato a conversare con loro».

«È certo — sostiene Maureen Duffy — che sul terreno morale non c'è differenza fra esseri umani e animali. Sappiamo di cani suicidi, come sappiamo che i rettili sono sensibilissimi alle pene d'amore.

«I ragni mi fanno orrore, ma mi guardo bene dal sopprimerli e cerco con pazienza di fare in modo che si avvicinino alla finestra.

«Arriveremo al momento in cui gli animali riusciranno a spiegarci come funziona il loro sistema di comunicazione, e noi dal canto nostro potremo insegnar loro qualche regola, fra le più piacevoli almeno, della vita di società».

«Ma come può credere — domanda Ackroyd — che noi saremmo dei feroci Gulliver in un mondo di creaturine innocenti che fra loro conversano e parlano di noi senza che noi lo si sappia?». «E perché no?», replica la signora.

Sergio Bardelli

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che cos'è la «Crosta lattea» o «lattime»?

Soluzione

Cognome

Nome

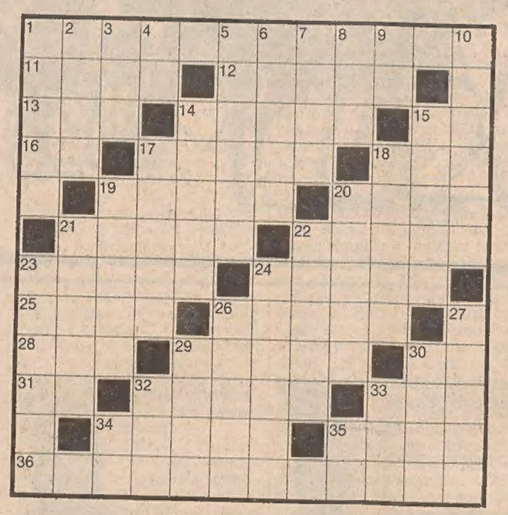
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 18 gennaio è «Il poeta tragico francese Giovanni Francesco Ducis». Ha vinto il libro la signora Miriam Battiati; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 L'antica zona di Roma con il Pantheon e l'Ara Pacis – 11 Il lago asiatico in cui sfociano l'Amu Darya e il Sir Darya – 12 Privo di eguali – 13 Indica pareggio sulla schedina – 14 Scuole medie superiori – 15 Sigla di Modena – 16 Metà di nove – 17 Vani sottotetto – 18 Un locale pubblico in cui si consuma molto caffè – 19 Il nome di Godunov – 20 Si vede al buio – 21 Giardino pubblico – 22 Fiume del Veneto – 23 Gloria attrice – 24 Bottino di caccia – 25 Campicelli coltivati – 26 Copricapo papale – 28 La cantante Martini – 29 Scrive in versi – 30 Le prime lettere di Tolstoi – 31 Iniziali di Montesano – 32 Racchiude i polmoni – 33 Senatore (abbreviazione) – 34 Ministro del sultano – 35 Era inutile portarli a Samo – 36 E' usata nei reattori nucleari.

VERTICALI: 1 L'assassino di Abele – 2 L'arma di Diana – 3 Motoscafo antisommergibile – 4 Abbreviazione per plurale – 5 Il nome di Del Prete – 6 Fondarono un vasto impero in Sudamerica – 7 Possessivo plurale – 8 Ha soci con la patente (sigla) – 9 Sigla di Rovigo – 10 Smisurato, gigantesco – 14 Il Federico Garcia di «Yerma» – 15 Pianta medicinale per decotti – 17 Alberto attore – 18 Cibo per il cavallo – 19 Capanna alpina – 20 Mostra con gli stand – 21 Una festa ebraica – 22 Città toscana sul Bisenzio – 23 Cavo per ormeggi – 24 Sassi, rocce – 26 Concorso con le schedine – 27 Le isole con Corfù – 29 Sorta di grossa bilancia – 30 Quiz psicotecnico – 32 Segno tra gli addendi – 33 Precede Silvestro sul calendario – 34 Due lettere di vaquero – 35 Sigla di Varese.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

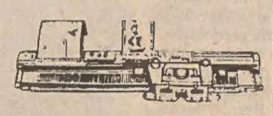
ORIZZONTALI: 1 Schioppo; 8 ciò; 11 Mitchum; 12 Sean; 13 el; 14 sig; 15 colte; 16 Rio; 18 Ontario; 20 acca; 22 Ispra; 24 Liala; 26 epi; 27 CR; 28 do; 29 Lit; 31 asilo; 33 paure;35 Olav; 36 martedì; 38 lui, 39 marmo; 40 ivi; 42 de; 43 arte; 44 starter; 46 sci; 47 Lionello.

VERTICALI: 1 Smeraldo; 2 cilicio; 3 HT; 4 ics; 5 Ohio; 6 pugni; 7 PM; 8 celia; 9 lato; 10 one; 12 sorriso; 15 cappa; 17 oca; 19 tse; 21 allarme; 23 troviero; 25 aiuto; 27 Claudel; 30 tre; 32 ili; 33 parti; 34 edito; 36 Marc; 37 Ivan; 39 mas; 41 ire; 44 si; 45 tl.

REBUS (Frase: 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Lama G; liane RA — la maglia nera

venite a provarla!! Knitmaster
UNICA AL MONDO! la nuova macchina per maglieria automatizzata a 2 schede
Empisal 328

ditta MAIER T. TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5 lat. Piazza Garibaldi - Tel. 730332

YOGA

Martedì 29 gennaio inizieranno i prossimi corsi di HATHA-YOGA che si terranno martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21.00 e al mattino lunedì e venerdì dalle 10.30 alle 12.00
ISCRIZIONI E INFORMAZIONI: Palestra della Salute - Circ. CCdL-UIL Largo Papa Giovanni, 6 - Tel. 775743 (segreteria 17-21)

I volti della vita



Due classici personaggi si sono scambiati le parti: qui non è la nonna a raccontare una storia alla nipotina, ma viceversa. E dev'essere, a giudicare dal volto dell'ascoltatrice, una storia molto interessante. Che, una volta tanto, sia stato Cappuccetto Rosso a mangiarsi il lupo? *(Foto Dani)*

OROSCOPO DI OGGI



Atmosfera difficile per la vita sentimentale: occorre impostare un dialogo più aperto con la persona amata. Soddisfazioni e rivincite morali nel campo del lavoro, avrete la solidarietà dei nuovi colleghi. Una visita gradita in serata. Salute: attenti ai cambiamenti del tempo.



Tensione nell'ambiente di lavoro a causa di alcune maldicenze: conviene che vi allontaniate per qualche giorno onde evitare delle spiacevoli discussioni. Andate con i piedi di piombo nel campo degli affari: qualcuno mira a soffiarvi tutti i risparmi. Salute: sonno agitato.



Dovete frenare la gelosia e l'eccessiva immaginazione se volete arrivare in porto. Nuove importanti amicizie vi consentiranno di realizzare grossi affari finanziari. Troppa civetta: è più che mai necessaria una dieta drastica per eliminare i chilogrammi accumulati in più.



Occorre mettere ordine negli affari di cuore: un incontro clandestino potrebbe non solo rovinare la vostra reputazione ma arrecare danni irreparabili al vostro «menage familiare». Si risolverà quanto prima uno spinoso problema casalingo. Salute: cercate di fumare di meno.



Sarete invitati a una serata, durante la quale conoscerete della gente simpatica e divertente. Se non seguite sogni irrealizzabili troverete nella vita affettiva soddisfazioni e momenti di autentica gioia. Cercate di essere pazienti con le persone anziane. Salute: discreta.



La cautela sia la vostra arma: spesso perderete la calma e l'impazienza vi fa dire delle cose sconvenienti. Sarebbe opportuno parlare in famiglia della nuova «fiamma» per saggiare così le reazioni dei parenti. Diffidate dei consigli di un amico. Salute: iniziate una cura disintossicante.



Tuffatevi nel lavoro per ridurre la tensione che vi turba da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. In campo affettivo dominate l'impulsività per non guastarvi ore che potrebbero essere serene. Salute: distraetevi e divertitevi.



Gli influssi astrali favoriscono l'immediata ripresa di alcuni contatti professionali con personaggi di riguardo; non lasciatevi sfuggire l'occasione per uscire dall'anonimato. Prendetevi pure una vacanza con la persona amata. Salute: riposate più a lungo. Serata con i parenti.



Non sciupate energie a destra e a sinistra; limitatevi a fare lo stretto necessario senza assumere iniziative o impegni gravosi. Avrete una lite in famiglia per motivi di interesse: le vostre ragioni sono più che giuste. Attenti alla salute: seguite scrupolosamente le cure mediche.



Mettete da parte ogni rancore e riprendete una relazione che è stata fonte di non poche soddisfazioni. Una nuova collaborazione professionale vi consentirà di raggiungere ambiziosi traguardi anche sotto il profilo economico. Sogni indecifrabili. Salute: qualche dolore reumatico.



Arriverà finalmente del denaro che attendevate da tempo: cercate di non sciuparlo in acquisti inutili e avventati. Poiché la vostra salute accusa le noie della non più verde età, sarebbe opportuno fare le cure prescritte dal medico. Un importante invito nel pomeriggio.



Rischiate di far cilecca di nuovo se non prendete tutte le precauzioni del caso; in certe circostanze, quando è in gioco la carriera, non bisogna rallentare la sorveglianza. Piacevole gita in compagnia di amici giovani e allegri. Sogni menzonieri. Salute: curate l'alimentazione.

SOLARIUM
Abbronzatevi anche d'inverno
Novità assoluta per l'Italia
Abbronza più del sole
Sauna finlandese
Massaggi
GIMMY
Via San Francesco 12 - Tel. 732062 - Posti limitati

TUTTOMODELLISMO

Che cos'è il carrello triciclo

L'applicazione del carrello triciclo, la posizionatura cioè del ruotino nella parte anteriore dell'aereo anziché in quella posteriore, in modo tale da tenere l'aereo quasi orizzontale rispetto al terreno (quindi con miglioramento generale nelle difficili fasi di decollo ed atterraggio) è stato indubbiamente uno dei passi più importanti e caratteristici dell'evoluzione tecnica aeronautica, determinata dall'adozione dei motori a reazione in quanto il ruotino posteriore era necessario per tenere il muso dell'aereo sollevato quel tanto dal terreno necessario a non far urtare l'elica o le eliche.

Quando però un modellista si trova a realizzare uno di questi tipi di aereo con carrello triciclo, il più delle volte a costruzione ultimata e con il modello completo e verniciato, si accorge con raccapriccio che una volta posato il modello sul tavolo, invece di adagiarsi graziosamente sul suo carrello alza il muso e si appoggia malinconicamente sulla coda con effetto estetico addirittura deleterio.

Questo perché in fase di costruzione non ha pensato ad inserire nel muso un piccolo peso per equilibrare il modello che, facendo perno sul carrello principale, si sposta dalla parte più pesante e cioè sulla coda appesantita dai timoni di direzione e di profondità.

Vi sono alcune ditte che nelle istruzioni di montaggio ricordano questo particolare, ma la cosa non è generalizzata e quindi è il modellista che deve fare molta attenzione in fase di preincollaggio, in modo da inserire al posto giusto il peso giusto.

Solitamente non ci sono particolari difficoltà ad appensantire la prua di un aereo, vi è sempre un po' di spazio nel muso o nell'eventuale motore centrale per un frammento di piombo adatto allo scopo (ottimi i piombi per la pesca, opportunamente adattati).

Le difficoltà sorgono quando l'aereo ha il muso sfinestrato e nel caso degli elicotteri (anche quelli coi pattini hanno una certa tendenza a «sedersi») che il più delle volte dispongono di un trasparente su tutta la parte anteriore.

Il sistema migliore e più pratico è quello di nascondere il peso entro qualche particolare costruttivo (per esempio il cruscotto dell'elicottero, il «radome» del radar, il complesso di alimentazione della mitragliera anteriore negli aerei che la montano e così via).

Proprio in caso di mancanza di questi elementi occorrerà armarsi di un po' di pazienza e realizzare uno di tali dettagli (o altri, a seconda del tipo di aereo, aliante o elicottero riprodotto) direttamente col piombo che verrà poi unito alla fusoliera con collante speciale epossidico (quelli a due elementi, per intenderci).

In tutto ciò, tenete presente che in genere il carrello (riprodotto fedelmente dall'originale) non è fatto per reggere pesi notevoli data la sua particolare struttura, e quindi il peso da aggiungere dovrà essere calibrato al massimo per evitare torsioni o piegamenti.

Nel pre-montaggio effettuato a secco (con l'aiuto di un nastro adesivo per unire i vari elementi) avremo modo di controllarlo accuratamente reggendo il modello con le mani in corrispondenza dal carrello (che non viene montato in questa fase) in modo da bilanciarlo.

Carlo d'Agostino

Siamo a disposizione dei lettori che desiderano avere delucidazioni in merito a pezzi in loro possesso, pregandoli di inviarcene una foto corredata dalle indicazioni necessarie.

Risposte ai lettori

Renato Corso di Trieste vorrebbe dedicarsi al plastimodellismo aereo e chiede informazioni su questa attività.

- Esistono numerosi manuali riservati alcuni specificatamente al plastimodellismo aereo, dal quale trarre consigli e suggerimenti ed aiuto potrà averlo anche da alcuni gruppi modellisti cittadini.

Comunque gli segnaliamo che proprio recentemente l'Aero Club di Trieste ha aperto una sezione per l'aeromodellismo plastico e prossimamente organizzerà un «corso allievi» proprio per mettere in grado anche i neofiti di realizzare qualche cosa di valido. Informazioni possono essere richieste direttamente all'Aero Club Trieste (via F. Severo 6).

* * *

Alberto Spada di Codroipo desidera avere maggiori informazioni su una pubblicazione edita dall'associazione di plastimodellismo CMPR riservata ai soci, dedicata ai colori dell'aviazione italiana della seconda guerra mondiale.

Si tratta di uno dei più interessanti e completi studi sulle colorazioni effettuato da esperti del CMPR che mette in pratica la parola fine a tutta una serie di discussioni e diatribe fra modellisti sull'esatta colorazione da dare ad un aereo della regia aeronautica negli anni dal 1935 al 1943.

Sono riportate le specifiche delle ditte dell'epoca fornitrici di colori, le istruzioni in merito da parte del ministro, tutti gli schemi di mimetizzazione impiegati ed una tavola completa di tutti i colori fedelmente riprodotti. Per averlo, occorre rivolgersi direttamente al CMPR.

Mostre e concorsi

La «Pro-Loco» di Codogno (Milano) ha organizzato dal 23 al 30 dicembre una mostra di modellismo abbinata al 3.o concorso di plastimodellismo aperto alle categorie: aerei (scala 1/48 monomotori, 1/72 plurimotori), mezzi corazzati ed automezzi militari (scala 1/35) e diorami (misura massima 50x50 cm).

Nella valutazione dei modelli è stata in particolare considerata la ricchezza dei particolari in rapporto alla scala, le elaborazioni e modifiche «esterne» (non sono state prese in considerazione, cosa abbastanza insolita in questo settore, le eventuali elaborazioni di parti interne quali carrelli retrattili, vani portabombe, figurini di equipaggi), la rifinitura generale.

* * *

Nel dicembre scorso si è svolto a Bologna - organizzato dal locale Aero Club - l'annuale convegno degli aeromodellisti italiani al quale sono intervenuti i componenti la commissione aeromodellismo ed i presidenti delle commissioni tecniche di specialità.

Galleria dei modellisti



Due splendidi F.84 (versione F e RF 84F) realizzati da Maurizio Saini che mostrano una perfetta posizionatura sul carrello anteriore *(Foto d'Archivio)*

NEL MONDO DELL'ARTE

Le tavole di Beltrame in una mostra a Verona

Per celebrare gli 80 anni della «Domenica del Corriere», la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno ha allestito, nella sede centrale di Verona, una mostra delle famose copertine del settimanale, disegnate da Achille Beltrame.

Le seicento tavole esposte, tutte disegnate dall'artista vicentino nel primo ventennio del secolo, sono divise in nove sezioni: i militari e le guerre, i carabinieri, la cronaca, scienza e tecnologia, atti di bontà e altruismo, gli animali, le americanate, la questione sociale, lo sport.

Ai bozzetti originali sono state affiancate quelle fotografie alle quali Beltrame si ispirava quando non poteva ricorrere agli schizzi presi direttamente.

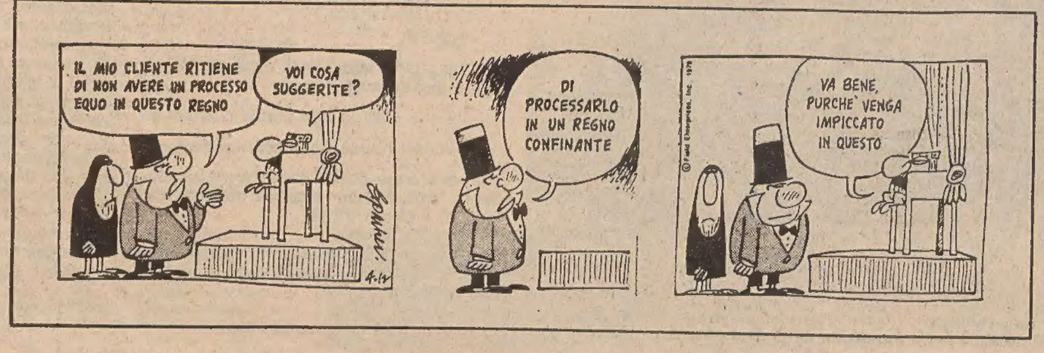
Il confronto fra i bozzetti originali, concessi dagli archivi della «Domenica del Corriere», e le fotografie sono una conferma della straordinaria e inimitata abilità dell'artista non solo nel mantenersi in tutto e per tutto fedele all'originale, ma anche nel mettere in luce le qualità più significative dell'immagine.

Le tavole di Beltrame sono diventate materia di tesi universitarie e repertorio da archivio storico e militare di musei di ogni parte del mondo.

Il catalogo della mostra è accompagnato dagli scritti di Silvio Bertoldi e Giulio Nascimbeni, che hanno diretto il settimanale, e da quelli di Nino Cenni, coordinatore della rassegna, e di Gino Barioli, direttore dei musei civici di Vicenza. La mostra aperta il 21 gennaio chiuderà il 16 febbraio.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall.Tergesteo11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113

Le storie di Wiz il mago



Borse e Mercati

Mercato contrastato

MILANO — *Mercato contrastato con scambi meno attivi della vigilia.*

Il mercato dopo un inizio ben intonato condiffusi progressi è andato nuovamente indebolendosi per il rarefarsi del denaro e delle rinnovate offerte sulle Fiat, che nel durante scendevano anche sotto quota 1900. Evidentemente vi è ancora incertezza negli operatori nel portare avanti il movimento al recupero.

Al listino di chiusura solo pochi valori riuscivano a conservare seppur in parte i progressi iniziali mentre il grosso alla quota finiva intorno ai livelli di mercoledì. In particolare hanno conservato consistenti migliorie le Perlier (più 6,5%), Italsider (più 5,9%), Liquigas Ris. (più 5,6%), Agricola (più 5,3%) ed Eridania (più 5,4%). In recupero più contenuto le Finsider (più 2,4%), Erba (più 1,9%), Fisac e Burgo priv. (più 1,8%), Centrale e Olivetti priv. (più 1,3).

Su basi deboli sono finite invece le Ifi (—5%), Pozzi Ginori (—3,4%), Toro (—3%), Sip (—2,6%), Trafilerie (—2,5%), Burgo e le Ibp (—2,1%). Tra i titoli pilota in discreto recupero le Viscosa (—2,2%), ma deboli le Pirellona, (—4,2%), le Olivetti (—2,3%) e Fiat (—1,8%), resistenti, invece, le Generali mentre le Montedison hanno conservato un modesto margine. Le Liquigas priv., dopo il rinvio della chiusura, sono finite a 39.50 contro 32.50 di mercoledì.

Nel reddito fisso attivamente richiesti i Bt e i Cct. Ancora offerto il resto.

TITOLI TRATTATI: *di stato 2.369.000.000; obbligazioni 3.174.500.000; azioni 16.131.300.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Snia Viscosa 700-730; Bastogi 770-780; Generali 48600-48900; Montedison 189-192; Eridania 5500-5600.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 25.100, Generali 48.300, R.A.S. 114.300, Anic 10, Liquigas 29, Liquigas priv. 35, Liquigas risp. 23, Montedison 188, La Rinascente 121, La Rinascente priv. 74, Gerolimich & Comp. 647, G.L. Premuda 1360, S.I.P. 1100, D. Tripcovich 26950, Bastogi - I.R.B.S. 765, Finmare 90, Finsider 92, Pirelli 700, S.M.E. 1890, S.T.E.T. 1385, Gen. Immob. Sogene 69, Fiat 1910, Fiat priv. 1630, Dalmine 179, Italsider 250, Lane Marzotto priv. 1360, Snia Viscosa 670, Snia Viscosa priv. 385, Patriarca 3030.

LONDRA — Andamento contrastato con le obbligazioni governative in ribasso fino a 1-1/4 punti dopo scambi attivi in un mercato saturo di acquisti. Contrastati anche gli auriferi, ma con una intonazione di fondo sostenuta, tendenti al rialzo americani e canadesi. I valori industriali hanno segnato un miglioramento iniziale ma successivamente sono ribassati per mancanza di sostegno. L'indice del Financial Times, comunque, verso la chiusura, appariva poco variato a 450,6 punti (—0,2). In rialzo fino a 6 pence i petroliferi, movimenti nelle due direzioni di due o tre pence per gli industriali, perdite fino a 4 pence per i bancari.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso generalmente in rialzo con scambi più vivaci. Molto attivi i meccanici con Ghh in rialzo di 4,50 marchi e Khd di 50 pfennings. Tra gli automobilistici Bmw è salita di due marchi, Daimler di otto marchi e Volkswagen di 1,80. Prezzi ed attività in aumento sul mercato delle opzioni. Sostenuto anche il reddito fisso con rialzi fino a 50 pfennings.

ZURIGO — Prezzi in rialzo sotto la guida dei valori della difesa. Sostenuti gli assicurati e buona parte dei valori guida industriali. Riflessivo il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari sono stati quotati sopra la parità di New York con interesse sui titoli petroliferi e della difesa. In rialzo olandesi e tedeschi, petroliferi internazionali e minerari sudafricani.

PARIGI — Prezzi in rialzo su larga parte della quota con scambi attivi beneficiando dell'inizio del nuovo periodo borsistico. Il rialzo di mercoledì di Wall Street e le reazioni generalmente favorevoli al discorso sullo stato dell'Unione del Presidente Carter hanno favorito la tendenza. In rialzo tutto il settore estero eccetto gli auriferi, contrastati.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13-3/4	13-3/8	13-3/8
Sterl. brit.	16-7/8	16-7/8	16-7/8
Franco sv.	5-3/8	5-3/4	6
Marco ger.	8	8-3/16	8-5/16

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — Dollaro Usa 840-880; Franco svi 518-527; Marco ted 480-495; Franco fra 202-206; Sterlina 1835-1850.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.74	—
Fonditalia	»	16.27	—
Interfund	»	11.48	—
Int. Sec. Fund.	»	7.65	—
Italamerica	»	11.99	—
Italfortune	»	11.40	12.08
Italunion	»	9.55	10.41
Mediolanum	»	12.93	14.05
Rominvest	»	13.19	13.98
Fondo Tre R	lire	8.332,13	—
Europrogr.	frsv.	157.31	—
Rolinco	fiorini	148.—	—
Robeco	»	170.—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23/1	24/1
Alimentari e agricole		
Alivar	6680	6900
Bonifiche ferraresi	11200	11260
Chiari e Forti	3850	3902
Eridania	5261	5550
Imm. Vittoria	9350	9350
Ind Buitoni Perugia	4310	4220
Romana Zucchero	—	—
Sermide	68.70	70
Sermide priv.	58	60.25
Sermide risp.	78	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17600	16380
Assicuratrice Italiana	25100	25100
Ausonia	2500	2500
Bowring	2255	2255
Comp. Ass. Milano	9990	9900
Comp. Ass. Milano pr.	7620	7300
Comp Latina	860	835
Comp Latina priv.	400	399
Firs	2965	2965
Generali	48330	48310
Italia Assicurazioni	17600	17350
L'Abeille Italiana	17500	17425
Fondiaria Incen.	7780	7680
La Fondiaria Vita	30200	30400
Ras	114500	114310
Sai	12300	12500
Toro Assicurazioni	12990	12600
Toro Assicurazioni pr.	6650	6699
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12610	12450
Banco di Roma	11520	11600
Banco Lariano	2960	2948
Credito Italiano	1658	1651
Credito Varesino	5500	5550
Interbanca priv.	14800	15000
Mediobanca	45850	45695
Cartarie editoriali		
Binda	805	805
Burgo	8001	7825
Burgo priv	5930	6040
De Medici	600	600
Mondadori priv.	3795	3760
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1490	1480
Cer Pozzi	130	125 50
Cer. Pozzi risp	115	115
Eternit	604	604
Eternit priv.	699	699
Italcementi	20500	20410
Richard Ginori	—	—
Unicem	7905	7905
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 50	9 50
Biroschi	16800	17000
Caffaro	400	405
Carlo Erba	2419	2465
Carlo Erba priv.	1323	1345
Italgas	806	810
Lepetit	30050	29920
Lepetit priv	29120	29100
Liquigas	29	29
Liquigas priv	32 50	39 50
Liquigas risp	22	23 25
Mira Lanza	18850	18675
Montedison	187	189
Napoletana gas	—	—
Perlier	1201	1280
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	919	925
Rumianca	—	—
Saffa	6310	6300
Saffa risp.	6310	6300
Siosigeno	9620	9800
Commercio		
La Rinascente	122	121
La Rinascente priv.	76	74
Silos di Genova	2910	29221
Standa	1460	1461
Comunicazioni		
Alitalia	1200	1299
Ausiliare	4970	4970
Aut. Torino-Milano	991	1000
Italcable	5050	—
Nai	589	580
Nord Milano	1155	1155
Sip	1130	1100
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	590	598
Marelli E.	364	365
Superfila	6940	6950
Tecnomasio	495	500
Finanziarie		
Acqua Marcia	1065	1045
Agricola	5840	6150
Bastogi	773 50	764
Siele	13950	14100
Buton	3850	3850
Centrale	8250	8360
Fin Ernesto Breda	1302	1311
Finmare	86.75	8950
Finsider	90.25	92 50
Generalfin	915	927
Gim	3480	3445
IFI priv.	2510	2466
IFIL	3950	3751
Invest	1981	1950
Mittel	1178	1185
Part. Fin.	585	600
Pirelli & C.	1906	1906
Pirelli SpA	676	705
Profing	220	214
Reina	8650	8650
Reina risp.	8600	8600
Riva finanziaria	7370	7400
Sarom	919	915
SME	1896	1891
SMI	3695	3690
Stet	1400	1385
Borgosesia	3830	—
Borgosesia risp.	2101	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3280	3500
Beni Imm. Italia	506	498
Beni Imm. It pr.	388	379
Beni Stabili	—	—
Coge	1585	1600
Condotte d'Acqua	225	225 25
De Angeli Frua	7000	7000
Finrex	1300	1170
Gen. Immobil.	69.25	69 25
Iniziativa Edilizia	10010	9950
Isvim	5399	5349
La Milano Centrale	47800	47950
Risanamento	6949	6989
Sifa	680	683
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1950	1914
Fiat priv	1640	1618
Franco Tosi	23410	23450
Gilardini	4000	4000
Olivetti	1680	1640
Olivetti priv.	1599	1580
Westinghouse	18000	18100
Worthinghton	3603	3599
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	875	890
Dalmine	182	179 50
Falck	3375	3415
Falck priv.	2590	2595
Ilisa Viola	1460	1440
Italsider	236	250
Magona	2510	2522
Pertusola	1805	1790
Trafilerie	769	750
Tessili		
Centenari e Zinelli	51	50 50
Cantoni	7500	7601
Cucirini	3080	3100
Cascami Seta	6740	6710
Linificio	698	706
Linificio risp.	705	715
Fisac	2015	2052
Marzotto priv.	1360	1360
Olcese Veneziano	48 50	48 25
Rotondi	13600	13600
Snia Viscosa	660	675
Snia Viscosa priv	385	391
Unione Manifatture	16050	16050
Diverse		
Acq. De Ferrari	1695	1695
Acq De Ferrari risp.	1725	1725
Acque Potabili	680	690
Calz di Varese	4500	4510
Ciga	2485	2450
Cir	8900	8900
Pacchetti	77 50	77 50
Terme Acqui	520	519
Trenno	2596	2582

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		24/1	TITOLI		24.1
Rendita	5%	65 50	Pubbl Ut.	5,5%	91 65
Edil. Scol '67	5%	90 50	Pubbl. Ut. Vent.	6%	74 20
» » '68	5,5%	85 40	Pubb Ut Ed.	6%	— —
» » '69	5,5%	81 50	Sviluppo Ind. ss.	6%	— —
» » '70	6%	79 35	» Ind ss. A	6%	— —
» » '71	6%	76 65	» Ind. ss B	7%	— —
» » '72	6%	75 10	» Ind ss. C	7%	83.70
» » '76	9%	80 —	Isveimer IX	5,5%	— —
» » '77	10%	86 50	» X	6,5%	— —
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—	» XI	6%	97 30
» » '77	5,5%	— —	» XII	6%	93,70
BT '79	9%	— —	» XIII	6%	88 40
» '79 II	9%	— —	» XIV	6%	88 15
» '80	5,5%	— —	» XV	7%	85 55
» '80 Pio.	9%	— —	» XVI	7%	84 90
» '81	10%	97 —	» XVII	7%	82 90
» '82	5,5%	83.15	» XVIII	7%	80 —
» '82	12%	97.60	» XIX	7%	78 60
» '82 2A	12%	96.30	» XX	7%	78.30
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.—	Enel 1965 I	6%	79 90
» » » 68/88	6%	72 30	» 1965 II	6%	82.—
» » » 68/89	6%	—.—	» 1966 I	6%	77 20
» » » 70/90	7%	70 50	» 1966 II	6%	77 90
» » » 71/86	7%	79.60	» 1977	6%	74 90
» » » 72/87	7%	78.80	» 1968 I	6%	72.—
IMI XIII	5,5%	91.10	» 1978 II	6%	72 50
» XXIV	6%	85 50	» 1969 I	6%	70 —
» XXV	6%	88 65	» 1969 II	6%	70 80
» XXVI	6%	75.—	» 1970	7%	84 55
» XXVII	6%	70.70	» 1971	7%	81 80
» XXVIII	7%	75 55	» 1972/87	7%	80.30
» XXIX	7%	74 60	» 1972/92	7%	68 70
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	68.30
» XXXI	7%	—.—	» 1974/81 Ind.	7%	128 —
» XXXII	7%	88.20	» 1974/94	8%	81 —
» XXXIII	7%	75.90	» 1975/82 I	10%	95 50
» XXXIV	7%	69.90	» 1975/82 II	10%	93 90
» XXXV	7%	77.20	» 1976/83	10%	92 50
» XXXVII	7%	67.40	» 1976/83 Ind	10%	116 45
» XXXVIII	7%	67.60	» 1977/84 Ind.	10%	116 20
» XXXIX	7%	70 40	» 1974/84 II Ind.	10%	115 90
» XL	7%	94.30	» Europa	6%	86 95
» XLI	6%	72.75	E.N.I. 64/79	6%	— —
» XLII	6%	69 10	» 65/80 II	6%	96.70
» XLIII	8%	86.70	» 66/81	6%	95.50
» XLV	8%	82.80	» Gela	5,5%	—.—
» XLVI	8%	76.50	» Sud 61 IV	5,5%	94 —
» XLVII	8%	92 25	» » 62/81 V	5,5%	90 40
» XLVIII	10%	82 95	» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» IL	10%	81 75	» » 64/79 IX	6%	—.—
» L	10%	94.—	I R.I 59/79	6%	—.—
» Interfund	8%	92 50	» 60/80	5,5%	95 50
Cons. Op. Pubbl.	6%	61 60	» 61/86	5,5%	70 70
» » »	5,5%	62 10	» 63/83	5,5%	85 20
» » »	6%	59.10	» Alfa R	7%	79.05
» » »	7%	60.—	» Stet	7%	81 20
Cop. ss. I	6%	83.20	Autostr C C. '63	5,5%	69.90
» ss. II	6%	80 60	» C C. '65	6%	82 30
» ss. III	6%	78 90	» C.C '67	6%	74 90
» Anas '66	6%	56 50	» C.C '68 I	6%	72.30
» Anas '72	7%	59.50	» C C '68 II	6%	76.—
» Dotaz. I	6%	83.60	» C C '69	6%	— —
» Dotaz. II	6%	77.30	» C.C. '71	7%	81 80
» Int. St. I	6%	77.50	» C.C. '72	7%	76.35
» Int. St. 2	6%	74 85	» C C. '73	7%	70.—
» Int St. 3	6%	72 90	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
» Int. St. 4	6%	70.—	Banco Sicilia Op.	6%	95 —
» Int. St. 5	6%	59.60	Cred. Fond. 1985	6%	87 90
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1986	6%	88.40
» Int. St. I	7%	70.95	» » 1987	6%	94.—
» Int. St. II	7%	70.—	» » 1988	6%	87 90
» Int. St. III	7%	68.75	» » 1989	6%	83 15
» Int. St. IV	7%	68.—	» » 1990	6%	70.10
Ferrovie 1960	5%	93 75	» » 1990	7%	79 35
» 1961	5%	89.40	» » 1991	6%	69 40
» 1965 I	6%	80.—	» » 1992	6%	68 20
» 1965 II	6%	80 50	» » 1993	7%	70 80
» 1966 I	6%	77 05	» » 1994	7%	78.—
» 1966 II	6%	77 30	» » 1995	6%	67.95
» 1967	6%	74.90	» » 1995	7%	70 40
» 1969 I	6%	69.50	» » 1995	9%	84.60
» 1970 II	6%	—.—	» » 1996	7%	64 —
» 1979	7%	—.—	» » 1996	7%	72.—
» 1971	7%	71 70	» » 1996	9%	80.—
» 1972 I	7%	73.—	» » 1997	6%	67 90
» 1972 II	7%	68 50	» » 1998	6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E L. 70/85	7 1/2%	84.—	B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	—.—
E N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6 3/4%	—.—
» 66/81	6 1/2%	98.50	» 69/94	7 1/2%	85.50
» 67/82	6 1/2%	98 25	» 71/78	7 3/4%	— —
» 67/87	6 1/2%	90 25	» 71/86	8 1/2%	86.—
» 66/88 I	6 3/4%	98 50	» 71/88	8 3/4%	—.—
» 68/88 II	6 3/4%	98 25	C.E.C.A 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6 1/2%	84 —
I.M I 70/81	7 1/2%	93.—	» 67 87	6 1/2%	87 —
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—	» 67/87	6 3/8%	— —
» 67/82	6 1/2%	88.—	» 70/85	5%	— —

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7598 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

EFFETTI DELL'IMPENNATA D'INFLAZIONE A GENNAIO

Forse toccherà i 9 punti lo scatto di contingenza

ROMA — Sarà forse addirittura di nove punti, pari a 21.501 lire nelle buste paga di febbraio, marzo, aprile, l'aumento della contingenza che scatterà a febbraio. Ieri mattina si è riunita all'Istat la commissione di esperti per calcolare il valore raggiunto dall'indice della scala mobile a seguito degli aumenti dei prezzi registrati in dicembre. L'indice è risultato pari a 213,65 (arrotondato a 214) con un aumento dell'1,31% rispetto a novembre. L'indice della contingenza è attualmente a quota 206.

Il livello 214 di dicembre rappresenta già un incremento di otto punti. Il prossimo scatto di febbraio sarà calcolato in base agli aumenti che il trand dei prezzi ha prodotto sull'indice della scala mobile nei mesi di novembre e dicembre 1979 e gennaio 1980. Agli otto punti già maturati con l'aumento di dicembre si sommeranno in parte gli effetti dell'impennata che l'inflazione ha registrato in gennaio.

Questi molto probabilmente faranno salire l'indice almeno di un altro punto. E la raffica fino ad ora prevista di otto punti facilmente sarà di nove. L'indice della contingenza tiene conto dell'andamento dei prezzi fino a circa il 20 del mese: una parte dei rincari di gennaio andranno quindi a gonfiare il successivo scatto della contingenza, quello di maggio, che parte già con un forte potenziale di rincari.

Indice fatturato industria a ottobre: +34,3% in un anno

ROMA — L'indice generale del fatturato della industria, calcolato dall'Istat con base 1973 e riferito alle vendite espresse a prezzi correnti, nel mese di ottobre 1979 (27 giorni lavorativi di calendario) è risultato pari a 410.9 registrando un aumento percentuale del 34,3 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (26 giorni lavorativi di calendario).

L'indice medio del periodo gennaio-ottobre 1979 ha registrato un aumento del 23,4 per cento rispetto a quello dello stesso periodo del 1978, con andamenti differenziati nell'ambito dei vari settori dell'industria. Infatti, con riferimento alle principali classi di attività economica, gli aumenti percentuali sono risultati di 43,6 per le industrie chimiche, di 33,1 per le industrie tessili, di 23,9 per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi, di 19,1 per le industrie metallurgiche, di 18 per le industrie alimentari, di 17,7 per le industrie meccaniche e di 11,1 per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto.

■ SIEMENS-ELETTRA — L'assemblea della Siemens Elettra S.p.A., riunitasi ieri in sede straordinaria, ha approvato un aumento del capitale sociale a pagamento da lire 6.250 milioni a lire 8.750 milioni.

Ferrovie: prestito di 300 milioni di dollari

ROMA — Le ferrovie dello stato ricorreranno ad un prestito di 300 milioni di dollari (oltre 240 miliardi di lire) che sarà lanciato sul mercato dell'«euro dollaro» a un consorzio di banche internazionali, per finanziare i loro piani di investimento: lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'azienda ferroviaria riunitosi sotto la presidenza del sottosegretario ai trasporti, Costante Degan.

Tra i progetti approvati dal consiglio di amministrazione delle ferrovie dello stato vi è anche un ulteriore finanziamento di oltre 5,5 miliardi di lire per coprire l'aumento dei costi per i lavoratori sui tratti Settebagni-Città della Pieve e Incisa-Rovezzano della «direttissima» Roma-Firenze.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	466,20	460,—	466,21
Franco francese	199,06	198,50	199,05
Fiorino olandese	422,10	418,—	422,16
Franco belga	28,68	27,40	28,69
Corona danese	149,21	145,—	149,22
Sterlina irlandese	1722,—	1665,—	1722,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1837,80	1830,—	1837,80
Corona norvegese	164,50	160,—	164,52
Corona svedese	194,17	190,—	194,16
Dollaro USA	806,20	807,—	806,25
Dollaro canadese	695,60	690,—	695,52
Peseta spagnola	12,19	11,25	12,19
Escudo portoghese	16,15	14,—	16,15
Scellino austriaco	64,92	64,75	64,94
Franco svizzero	502,06	497,—	502,14
Yen nipponico	3,38	3,—	3,38
Dracma greca	—,—	17,80	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,50	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34-35,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 27,94 p.c. (28,01); nei confronti di tutte le valute 44,36 p.c. (44,36), nei confronti della Cee 50,75 p.c. (50,74).

ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-180000; sterlina nc 175000-190000, marengo svizzero 140000-170000; marengo francese 150000-185000; marengo italiano 140000-175000; marengo belga 140000-180000; 20 dollari oro 660000-680000; 50 pesos messicani 620000-680000; 100 pesos cileni 400000-430000; krugerrand 710000; oro 17000-17500; argento 930-1030; platino 23160.

N.B.. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Situazione stazionaria nei cambi

ROMA — Situazione stazionaria anche ieri sul mercato dei cambi, con il dollaro che è stato fissato lievemente al disotto della quotazione ufficiale di ieri e la lira che ha conservato sostanzialmente inalterate le proprie posizioni, alternando piccole oscillazioni di segno opposto sulle valute più importanti.

Il dollaro è stato quotato in media 806,25 lire (807 mercoledì); quanto alla moneta italiana, sono state conseguite delle migliorie sul marco tedesco (a quota 466,21 contro 466,27) e sul franco svizzero (502,14 contro 502,72) mentre il franco francese (199,05 contro 198,96) e la sterlina (1837,80 contro 1834,75) sono stati fissati in leggero rialzo.

ITALY/FAR EAST CONFERENCE

AVVISO AI CARICATORI

«L.C.L. Service Charges» per imbarchi da Livorno

Le Compagnie conferenziate annunciano che, a seguito degli aumenti tariffari operati dalle autorità portuali di Livorno per le operazioni di riempimento dei contenitori L.C.L., le «L.C.L. Service Charges» saranno aumentate a:

— Lit. 16.000 per 1000 kili (minimale kg. 1000 per ogni Polizza di Carico) per riempimenti effettuati a Livorno.

I suddetti aumenti avranno effetto a partire dal 1.o febbraio 1980.

Secreteria, Italy Far East Conference

Trieste, 21 gennaio 1980

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

East Africa Conference Nacala - Bunker and Currency Adjustment Factor

A seguito della comunicazione del 19 dicembre 1979, le Compagnie facenti parte della suddetta Conferenza sono spiacenti di annunciare che in relazione all'ulteriore aumento dei costi di combustibili, l'attuale surcharge del 5,45% deve essere necessariamente modificato al 6,51%.

Il nuovo Bunker surcharge del 6,51% sarà operativo con le navi che inizieranno l'imbarco, da e per Nacala da venerdì 1 febbraio 1980.

Detto Bunker surcharge continuerà ad essere rivisto/aggiustato in conformità ai relativi costi dei combustibili pagati dalle Compagnie della summenzionata Conferenza.

A seguito della mutata parità tra il dollaro e le monete europee per le navi che inizieranno la caricazione da e per Nacala il 1 febbraio 1980 il Cav passerà dall'attuale 5,3% al 6,88%.

Eventuali ulteriori variazioni verranno comunicate tempestivamente.

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

SOUTH AND SOUTH EAST AFRICA CONFERENCE

COEFFICIENTE DI ADEGUAMENTO VALUTARIO (CAF)

Con riferimento al comunicato stampa dello scorso dicembre, si è constatato un ulteriore deterioramento del dollaro per cui la conferenza ha dovuto apportare un ritocco al precedente coefficiente valutario portandolo dall'attuale 5.39% al 6.88% a partire dalle partenze sottoindicate.

BUNKER SURCHARGE (BAF)

Con riferimento al comunicato stampa dello scorso dicembre, si informano i sigg. caricatori che il bunker surgharge, attualmente del 5.45%, è dovuto essere ricalcolato e portato al 6.51% a partire dalle partenze sottoindicate.

La prima nave ad essere interessata alle sunnominate variazioni sarà la «Sa Langeberg» M424 da Trieste l'8-2-80, da Livorno il 13-2-80, da Genova il 16-2-80.

Le suddette variazioni verranno pure applicate dal 1.o febbraio 1980 alle partenze dal Sud Africa-Mozambico verso l'Europa.

LA CALMA RELATIVA DEI MERCATI FORSE EVITERÀ NEGATIVE CONSEGUENZE

Oro: prezzi più stabili

ZURIGO — L'oro risulta in fase di consolidamento, dopo le forti oscillazioni degli ultimi giorni, ma la borsa di Zurigo si è vista costretta a sospendere le trattazioni auree sino a tutto venerdì, causa il forte sovraccarico di lavoro amministrativo che gli impiegati stentano a smaltire. Il metallo ha così chiuso la seduta odierna su valori di 685-695 dollari l'oncia, con un guadagno di circa 30 dollari l'oncia rispetto a mercoledì, ma praticamente invariato rispetto ai livelli di apertura.

Nel corso della mattinata, tuttavia, l'alternarsi di coperture a breve, che spingevano il metallo oltre la soglia del 700 dollari e la corsa al realizzo che tali valori ispiravano ha provocato forti oscillazioni, con prezzi minimi e massimi di 680-730 dollari l'oncia rispettivamente. Secondo gli operatori la febbre è per il momento passata, ma si scorgono forti difese che dovrebbero impedire al metallo di scendere al di sotto dei 600 dollari. Il permanere di forti tensioni internazionali, inoltre, depone favorevolmente per i corsi dell'oro, in quanto esse alimentano la domanda in una situazione di insufficiente disponibilità.

A Londra, il prezzo dell'oro è stato fissato a 717 dollari l'oncia (circa 18.650 lire al grammo) contro i 695 dollari della fissazione precedente, attraverso scambi molto animati, comprendenti acquisti discreti. L'interesse è stato stimolato dalle rinnovate incertezze internazionali.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare mercoledì 24 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	712,—	(+ 62,—)
Hongkong	683,—	(+ 58,26)
Londra	717,—	(+ 22,—)
New York	717,—	(+ 22,—)
Milano	721,—	(+ 62,71)
Parigi	671,81	(+ 29,81)
Zurigo	690,—	(+ 20,—)

Prezzi prodotti petroliferi nella Cee

BRUXELLES — Il livello dei prezzi (dazi e tasse esclusi) dei principali prodotti petroliferi è salito in media dell'86% circa nei paesi della Comunità economica europea dal 31 dicembre 1978 al 14 gennaio 1980. I relativi dati statistici resi noti ieri a Bruxelles dal bollettino che la commissione esecutiva Cee pubblica settimanalmente, dall'inizio della scorsa estate, nell'intento di assicurare una maggiore trasparenza di mercati petroliferi.

Il bollettino precisa che un allineamento del livello dei prezzi sulle quotazioni del mercato «spot» di Rotterdam condurrebbe a un rincaro del 124%

Petrolio più caro a metà anno Sensibili ribassi a Rotterdam

ABU DHABI — I prezzi del petrolio «aumenteranno automaticamente» entro la metà dell'anno. Lo ha dichiarato Mana Saeed Oteiba, ministro del petrolio della confederazione degli Emirati arabi, in un'intervista al quotidiano «Al-Fajr». «L'instabilità e gli squilibri presenti sul mercato del greggio, ha osservato Oteiba, eserciteranno una forte pressione sulle quotazioni il che costringerà tutti i paesi produttori — aderenti o no all'Opec — ad alzare i loro prezzi».

Oteiba ha, inoltre, dichiarato che il suo governo si adopererà per convincere i paesi dell'Opec a tenere una riunione straordinaria verso la fine di marzo per decidere un prezzo comune e metter così fine alla confusione oggi imperante. «Il continuo rincaro del greggio, ha osservato inoltre Oteiba, costringerà i paesi consumatori a mettere a punto più rapidamente altre fonti di energia».

ROTTERDAM — I prezzi del petrolio greggio e dei prodotti petroliferi sul mercato disponibile di Rotterdam sono ribassati sensibilmente. Il greggio Arabian Light è sceso di 2–3 dollari al barile a 34–35 dollari, ma l'interesse di acquisto resta modesto. Secondo gli operatori il ribasso è una conseguenza della corsa agli acquisti nel quarto trimestre 1979, che ha permesso un aumento delle scorte a livelli superiori al nominale.

La capacità di bunkeraggio delle compagnie indipendenti in Europa è così sfruttata che molte petroliere non possono scaricare perché non c'è posto per il greggio. Gli operatori del mercato rilevano che il calo dei prezzi ha ridotto il differenziale con quelli ufficiali. Il greggio libico è quotato 35 dollari al barile contro un prezzo ufficiale di 34,72 dollari.

Commessa Finmeccanica nel Kuwait per 100 milioni di dollari

ROMA — La società «Amn Ansaldo meccanico nucleare», del gruppo Iri Finmeccanica, in consorzio con la Officine reggiane e la Tonolli, si è aggiudicata una importante gara internazionale relativa alla fornitura al Kuwait di un impianto di dissalazione, tra i maggiori fino ad oggi realizzati nel mondo, costruito da sei unità capaci di dissalare complessivamente 1.140.000 ettolitri di acqua al

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI persona per assistenza anziano a Monfalcone offresi vitto alloggio compreso (040) 724060. 890 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

FUOCHISTA patentato offresi a ditta o case private. Tel. 55503 possibilmente ore pasti. 24850 C

GIOVANE dattilografa qualsiasi impiego offresi. Telefonare ore pasti al 795685. 848 C

OFFRESI carrozziere specializzato presso seria carrozzeria. Tel. 823363. 827 C

PARRUCCHIERA libera subito offresi telefonare ore pasti 422927. 767 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. 414244. 729 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 228 CC

A. TRASLOCHI trasporti, sgomberi serietà lavoro accurato, prezzi convenienti. Tel,792054. 050027 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 181 CC

ESPERTI solo arredamento progettiamo realizziamo ville abitazioni mansarde negozi nostro personale specializzato ufficio telefono 766801 - 755982. 558 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155 9-12.30. 773 CC

INSTALLATORE autorizzato esegue impianti termoidrici e riparazioni. Tel. (0481) 79355 65 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre applicazioni plastiche, prezzi modici. Tel. 731840. 787 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti pulitura cantine e soffitte piccoli traslochi. Tel. 410275 - 422298. 244 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società operante settore E.D.P. cerca a Trieste, Gorizia ambosessi media cultura d'addestrare come programmatori elettronici per unità I.B.M. Honeywell breve training serale in tutte le città. Possibilità ottimi stipendi iniziali per ben qualificatisi (lire 600.000) per appuntamento tel. (02) 200401 - (02) 270889 oppure scrivere: Welcher via Pergolesi 31, Milano. 5MI D

ACCETTATORE esperto auto benzina-diesel cerca concessionaria per propria officina, inviare offerte a casella Publikompass n. 15 c 34100 Trieste. 841 D

AIUTO pasticciere pratico cercasi urgentemente via Combi 26, si prega di non telefonare. 887 D

CERCASI internista con pratica, rivolgersi Pizzeria «Fenice», Battisti 6. 861 D

CERCASI operaio pittore, rivolgersi piazza Borsa 14. 872 D

CERCASI personale automunito per interessante lavoro di contatto con il pubblico anche primimpiego o esperto ramo immobiliare. Tel. 60125. 6/1 D

CERCASI guardarobiera, tel. 827360 - 827236. 790 D

CERCASI subito cameriera-e referenziati per stagione invernale. Telefonare (0471) 84504. 860 D

COMMESSI e commesse assume prontamente società vendita ricambi indispensabile conoscenza sloveno o serbocroato, commessi militesenti. Retribuzione commisurata alla capacità. Tel. 62218. 899 D

IMPRESA costruzioni ricerca per cantieri vicinanze Düsseldorf assistenti capi operai comprovata esperienza e buona conoscenza lingua tedesca. Assunzione immediata retribuzione adeguata alle capacità, durata lavoro anni due. Telefonare (040) 827181. 17/1 D

L'EUROCLUB Italia SpA, azienda in rapido e sicuro sviluppo, ricerca per inserimento immediato giovani 18-25enni in possesso di una marcia in più rispetto alla media. La natura dell'incarico ed il livello retributivo saranno illustrati in un colloquio individuale che potrete ottenere presentandovi oggi dalle 14.30 alle 16 30 c/o Hotel Jolly, via Cavour 7, Trieste, chiedere sig. Marinelli. 36 D

OPERAI specializzati meccanici-auto cerca concessionaria per propria officina, inviare offerta a casella Publikompass n. 15 C 34100 Trieste. 841 D

PROFUMERIA qualificata cerca estetista visagista 25-30 anni bella presenza possibilità pratica profumeria. Tel. dalle 14 alle 15 al 227254. 76 D

SCUOLA privata di Udine cerca per Gorizia maestra elementare anche se pensionata. Telefonare (0432) 207985. 30-31 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 250 per parola

CERCASI in affitto stanza ammobiliata possibilmente uso bagno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/C 34100 Trieste.

STUDENTESSA cerca camera ammobiliata presso signora. Tel. pomeriggio al 62529. 865 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT AFFITTANSI stanze uso ufficio con tutti comforts - zona centralissima S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 679 I

AFFITTASI zona teresiana locale 160 mq. 730.000 mensili più spese. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 8/C 34100 Trieste. 795 I

CANARUTTO IMMOBILIARE affitta box auto Capodistria bassa e posti auto in garage condominiale via Matteotti. Tel. 69349 ore ufficio. 758 I

DOMUS box auto pronta entrata in via d'Alviano **AFFITTASI PRONTAMENTE.** Tel. 69210-61763. 1/1 I

POSTI MACCHINA in autorimessa coperta affittansi pronta entrata. Immobiliare DOMUS. Tel. 69210-61763. 1/1 I

UFFICIO alla fine della via Battisti: undici stanze, servizi, riscaldamento autonomo. Affittasi pronta entrata. Immobiliare DOMUS. Tel. 69210-61763. 1/1 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

ELEVATO premio a chi mi trova appartamento anche mini Gorizia o dintorni. Tel. 0481-390367. L/49

FUNZIONARIO banca cerca appartamento in Trieste. Tel. 041-980362. 07003 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 IIIp. ascensore. 20876 M

VENDESI pantaloncini e giacca «Gigi Rizzi» colore blu-rosso, casco, doposci, scarponi Nordica per bambino 6 anni. Tel. 724707. 304 M

VENDESI costume Carnevale: Robin Hood per bambino 3-4 anni. Tel. 724707. 304 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ACQUISTO belle lettere secolo scorso specialmente Austria Lombardo Veneto. Tel. 0434-41538 serali. 050032 N

AL GIARDINO di via Mazzini 12 acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari vecchi, porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e interi giacenze ereditarie. Tel. 68242. 501 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, posate, cavatappi, ottoni, bronzetti, bilance, porcellane, giocattoli, cartoline, libri, curiosità, bigiotterie compero supervalutando. Tel. 793872 - Abitazione 941093.543 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista soprammobili, quadri, tappetti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Tel. 794242-796856.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 31500. 763 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 202 O

A. ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 294 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argenti e orologi vecchi, gioielli antichi. Tel. 31641, via Malcanton 14/B. 537 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire **9.250** al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 II piano

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio offre a prezzi strepitosi sino a sabato 2 febbraio il vino Friulvini Tocai e Merlot 12 gradi a 690 il litro, il bottiglione da 2 litri di whisky White Horse a 11.500, grappa veneta da litro a 2.350, olio di semi vari o di soia a 850, olio di oliva Pantaleo a 2.250, i panettoni e pandoro Pepi oltre ad essere a metà prezzo ogni 4 pezzi riceverete in omaggio 1 bottiglia di ottimo Merlot o Pinot grigio 7/10. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa. vostra telefonando semplicemente ai n. 569602 - 793661 - 418762. 674 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

PERSONA auto propria cerca rappresentanza zona Trieste, serietà. Tel. 569034 ore pasti. 791 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 768 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378 - 727978. 863 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/1 Q

A. ALFA Sud N e TI vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/1 Q

A. FIAT 850 berlina vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/1 Q

A. FIAT 127 perfettissima '77 vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/10 Q

A. LANCIA coupé 1300 vendesi concessionario Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/10 Q

A. MINI Minor vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/1 Q

A. CHRYSLER 2000 automatica perfettissima vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/1 Q

A. CHRYSLER 1307 Gls. S vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/1 Q

A. CITROEN Gx perfetta vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/1 Q

A. FORD Fiesta nuovissima vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7 1 Q

A. RENAULT 5 TI nuovissima vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/1 Q

A. SIMCA Horizon Gl 1100 7.000 km vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/1 Q

A. SIMCA 1000-1100-1301 vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/1 Q

A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550 troverete la vs. nuova macchina pronta consegna preaumento entro il 31.1.80. Massime valutazioni, Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L 70, 72, 126 76, 127 3p 73-72, 128 76, 131 spec. 75, 77, Autobianchi A 112 E 74, Alfetta 1.6 Gt 79, Alfetta Gt 1.8 76, Giulia super 1.3 71, Bmw 320 77, Fulvia coupé 3 72, Beta 1400, Opel Kadett Ls 79, Mercedes 200 A 77, Citroen Gs 1220 77, Mini Cleb man tavalar 79. Visitateci. T.A. 60 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Sunbeam Matra Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782: furgone Volkswagen 281 diesel 78, Opel Rekord caravan diesel, Lancia Beta coupé 2.0 gas, Bmw 3 0 S, 127, 128, 124 St. Gt 1750, Ford Escort, Taunus 1.3 familiare, Fiesta 1.1, A112 70 Hp A 112 E, Dyane 6, Ds 21, Renault 12 gas, 20 TI, R6, Kadett, Bagheera S 79, Simca 1000 Ls, Gls, Rallye 1, 1100 Le, Gls, 1301, 1307 Gls. 220 Q

AFFARONE Peugeot 104 3 porte 950 altra 5 porte 950 presso filiale Peugeot via Maiolica 1. T.A. 78 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 79, Alfetta 1.8 72-78, Giulietta 78 79, Giulia super 1300 72, Alfasud L 75. FIAT 132 2000 78 aria condizionata, 131 Supermirafiori 1600 78, 127 Giannini 78, 127 3 porte 77, 128 spider X19 78. LANCIA Beta spider 1600 76. AUTOBIANCHI A 112 E 78. CITROEN Gs club 1200 76. RENAULT 5 TI 75. VOLKSWAGEN Cabriolet 1200 78. RANGE ROVER 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 746 Q

ALFASUD 5 marce 1977, Alfa 2000 1972, vendonsi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

AUTOCCASIONI Catullo via Fabio Severo 18, tel. 65259. Audi 80 Gls 40.000 km, Audi 50 anno 77, Volkswagen Polo, Volkswagen Passat; Fiat 131 Cl 1600 anno 78; Fiat 127 anno 76; Fiat 128 coupe anno 74, Simca Horizon 79 9.000 km; vende permuta rateizza.

AUTOCCASIONI Carli vende 500 68, 850 71, 128 72, Ar Gt 1300, Ar 2000, Lancia coupé 1300 72, 124, 125, ed altre via B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 15 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Giulietta 1.6 78, Bmw 316 79, Fulvia coupé 73, 127 75, 500 67, Simca 1000 77, Renault R4 74, Vw Maggiolino 69, Transit diesel finestrato 77, Moto Laverda 1000 74. Acquisto auto usate. 238 Q

AUTOROTOR conc. Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Volkswagen - Porsche 914 73 2000 iniezione molto a posto e Innocenti Mini T familiare 1973.

AUTOROTOR Conc. Opel viale R. Sanzio 11, tel. 51400 vende Opel Rekord diesel meccanica nuova, carrozzeria perfetta, garanzia 6 mesi. 688 Q

AUTOROTOR Conc. Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Austin Allegro 1300 special pochi mesi, 8000 km perfetta in ogni particolare, garanzia casa 688 Q

AUTOROTOR Conc. Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Ford Taunus 1300 '73 oro metallizzato ed Escort 1300 sport '77, molto belli. 688 Q

AUTOROTOR Conc. Opel viale R. Sanzio 11, tel. 51400 vende Matra Simca Bagheera «X» 1978 grigio metallizzato e Talbot Simca 1308 GT '78 beige metallizzato perfetti. 688 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 850 coupé '69, 124 S '72, 124 Sport '73, 131 CL img. gas '79, A 112 58 HP '73, A 112 70 HP '77, A 111 '72, Mini 1001 '73, Citroen GS 1220 '73, Opel Ascona 1.2 '76, Alfa Sud '74, Ford Capri '71, Bmw 30 S '70, Giulia TI '69, Giulia 1.3 '73, Ford Taunus 1.6 fam. '73, Moto Honda Twin '79. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi senza cambiali. Renault Frisori, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511. 1/1 Q

BELLISSIMA Fiat 128 4 porte a lire 1.200 000 vendo. Tel. 65259. 20/1 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, mostra veicoli usati, piazza Sansovino 2, tel. 725390 vendonsi usati tutte marche ottime condizioni, massima rateizzazione 40 mesi, senza cambiali. 8/1 Q

CX 2000 Pallas '78 aria condizionata stereo perfetta Dinoconti vende. Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

FIAT 500 L '72 in buonissime condizioni. Tel. 793388 negozio. 816 Q

FIAT 125 ultimo tipo, motore nuovo a L. 1.650.000 vendo. Tel. 65259. 20/1 Q

FIAT 130 '76, 124 '70, 128 familiare '72, 128 Rally '73, A 112 '73, tel. 231193. 1891 Q

FIAT 132 2000 '77 ottime condizioni vende Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

FIAT 750, 350.000, 850 special 450.000 vendo. Tel. 793578. 831 Q

FIAT 127 '72 unipropriet. vende 980.000. Telefonare 773683 vera occasione. 843 Q

FORD Fiesta '77 in perfette condizioni. Tel. 793388 negozio. 816 Q

FULVIA coupé '70 rossa ruote larghe occasione vendo causa militare 850.000. Tel. 773683. 843 Q

GAMMA '79 garanzia casa, Beta berlina '77 fatturabili vendonsi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

GS BREAK '74 unipropriet., GSX3 '79 garanzia casa vende Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

LADA-NIVA 4x4, il prestigioso fuoristrada, in arrivo il primo contingente, prenotatelo per tempo. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Tel. 766880. 839 Q

LANCIA Beta 1300 km 6000 in garanzia. Tel. 793388 negozio. 816 Q

LANCIA Fulvia coupé 5 marce '71 in buonissime condizioni. Tel. 793388 negozio. 816 Q

MINI 1000 '73 cerchi lega Dinoconti vende. Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q

MONFALCONE vendo 127 C 3 porte dipendente Fiat. 0481/75982. 83 Q

Continua in 16.a pagina



"Si...Si!" Nelle classi Weight Watchers impari il famoso programma alimentare: scientificamente studiato per permetterti di diventare snella con tre appetitosi pasti al giorno. Weight Watchers ha una esperienza di 15 anni, collaudata con successo da 11 milioni di soci nel mondo. Vieni anche tu alle nostre riunioni settimanali.

Via Udine 15
(ang. V. Pauliana)
Trieste
lunedì ore 10 - 15.30 e 19.30
martedì ore 10 - 15.30 e 19.30
mercoledì ore 10 - 15.30
giovedì ore 10 - 15.30
sabato ore 9.30
Tel. 040/43542

Iscriviti alla Weight Watchers prima del 2 febbraio 1980. Dopo 10 riunioni settimanali consecutive riceverai **gratis** il nuovo **LIBRO DI CUCINA WEIGHT WATCHERS** con tante ricette. È un'occasione da non perdere!

WEIGHT WATCHERS
dimagrire mangiando... con i vostri esperti

WEIGHT WATCHERS ed il simbolo sono marchi registrati di proprietà della Weight Watchers International, Inc Manhasset, N.Y.



graphis vi

Le nostre pellicce, confezionate artigianalmente con pelli accuratamente scelte, sono un investimento estremamente favorevole Eleganti, tengono caldo, durano e si rivalutano nel tempo Cosa si può chiedere di più ad un oggetto che si gode per vari mesi all'anno?
Pellicceria Francetich - Montegaldella di Vicenza.
Trieste, via S. Spiridione 2/C, tel. 040/64910

CALORE ALTERNATIVO A BUON MERCATO

pellicceria francetich

sciare!sciare!sciare!sciare!

PASSO PRAMOLLO

1 seggiovia - 13 skilift «carosello delle due valli»

con un unico abbonamento giornaliero o mezzo giornaliero

OTTIMO INNEVAMENTO STRADA TRANSITABILE

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4 30	D	Venezia S L.
6 00	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6 05	R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6 22	L	Portogruaro (2) (3)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8 00	Ex	Venezia S L
8.40	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9 20	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9 35	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.56	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L. (5)
15.38	Ex	Venezia S.L. (1)
17.15	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17 22	D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal ; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18 05	L	Portogruaro
18 40	D	Venezia S.L. (1)
18 54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi, cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19 23	L	Portogruaro
20 00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20 28	D	Venezia S.L. (5)
22.12	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08	D	Venezia S.L.
6 12	L	Portogruaro (3)
7.10	L	Portogruaro
7.25	D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-19/9 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9 25	D	Venezia S.L.
10.17	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30	Ex	Venezia S.L.
14.07	D	Milano C. - Venezia S L.
14.24	L	Cervignano (6)
15.16	D	Venezia S.L.
16 05	Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17	L	Portogruaro
20.22	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44	R	Roma - V. Mestre (*)
21.03	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22 57	L	Venezia S.L.
23 27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30–9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23 12-1979 al 2–1–1980
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10 37	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13 50	L	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14 50	L	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16 50	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17 50	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19 35	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19 55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20 05	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20 20	L	Villa Opicina
21 08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado, cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5 01	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5 49	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6 17	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl Belgrado - Trieste) (6)
7.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8 05	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia, WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8 55	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14 35	L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16 38	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19 44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.



Da sempre acquistare bene significa scegliere tra un vasto assortimento risparmiando

Nel nostro deposito tutta la produzione

permaflex

casa del materasso

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6 (PARCHEGGIO RISERVATO)

SCONFITTA DAGLI «OSPITI» DEL CARCERE LA REGIONE LAZIO

Detenuti dal piede buono



Roma — I detenuti del carcere di Rebibbia hanno fatto ieri una partita di calcio incontrando una formazione di dipendenti della Regione Lazio, nella quale ha giocato anche l'assessore alla cultura Luigi Cancrini. Per la cronaca, la «Regione» è stata sconfitta per 11-1. Nella telefoto Ansa il gol della bandiera dei regionali. I reclusi, al bordo del campo, hanno seguito la partita

I GIUDICI COSTITUZIONALI HANNO FATTO TOGLIERE SOLAMENTE UN AVVERBIO

È legittima la legge Reale Lo ha deciso l'Alta Corte

Il dispositivo legale non viola i principi fondamentali della Carta repubblicana

ROMA — E' costituzionalmente legittima che per una parola (l'avverbio «nuovamente») la disposizione contenuta nella legge numero 152 del 1975 sull'ordine pubblico — la legge Reale — che vieta la concessione della libertà provvisoria quando «sussista la probabilità, in relazione alla gravità del reato e alla personalità dell'imputato, che questi, lasciato libero, possa commetter "nuovamente" reati che pongano in pericolo le esigenze di tutela della collettività». Lo afferma la prima sentenza emanata quest'anno dalla Corte costituzionale decidendo su una ordinanza del giudice istruttore del tribunale di Torino secondo la quale il terzo comma dell'articolo 1 della legge Reale violava due principi costituzionali: quello sulla libertà personale, che (articolo 13 della Costituzione) può essere ristretta «nei soli casi e modi previsti dalla legge e con atto motivato dell'autorità giudiziaria», è quello (art. 27) sulla presunzione di innocenza dell'imputato fino alla sentenza definitiva.

E' solo sotto questo secondo aspetto che la Corte ha giudicato fondata la questione, poiché l'avverbio «nuovamente» a proposito della temuta commissione di reati da parte dell'imputato lascia libero, senz'altro riferimento nella norma a suoi precedenti penali, fa presupporre che egli abbia già commesso reati contro l'ordine pubblico, con evidente violazione dell'articolo 27 della Costituzione. L'avverbio «nuovamente» sarà dunque cancellato.

Per il resto, il terzo comma dell'art. 1 della legge Reale non contrasta con i due principii costituzionali citati. Non con l'art. 27 della Costituzione (a parte l'avverbio «nuovamente») perché come la presunzione d'innocenza dell'imputato è compatibile la custodia preventiva per esigenze di carattere cautelare strettamente inerenti al processo (ci sono precedenti sentenze della Corte) così è compatibile anche la custodia preventiva per esigenze extra processuali di difesa sociale, costituzionalmente rilevanti e che comunque abbiano fondamento nei fatti per cui è in corso il processo.

La mancata specificazione, inoltre, di quali reati «pongano in pericolo le esigenze di tutea della collettività» non contrasta con l'art. 13 della Costituzione perché quel concetto «indubbiamente generico» trova una delimitazione e un senso concreto nel contesto della legge Reale, la maggior parte delle cui disposizioni è volta a proteggere l'ordine pubblico da comportamenti violenti, lesivi dell'incolumità o della libertà individuale e collettiva, e da nuove forme di manifestazione della criminalità.

In questo contesto storico e normativo la clausola generica assume un significato ben definito: i reati ai quali l'intera legge Reale si riferisce sono l'uso di armi o di altri mezzi di violenza contro le persone, la riferibilità a organizzazioni criminali comuni o politiche, la lesione della sicurezza collettiva o dell'ordine democratico.

Protesta di donne in Tribunale

FIRENZE — Clamorosa protesta di un gruppo di donne, in via Cavour a Firenze, davanti al palazzo Buontalenti, dove ha sede la Corte d'Appello, in occasione del processo di secondo grado a carico dell'appuntato dei carabinieri Francesco Podda, di 43 anni, accusato di aver usato violenza a una studentessa, Annalisa di 15 anni.

Il fatto accadde la sera del 28 gennaio 1977 a San Paolo della Croce, nel Comune di Monte Argentario.

Il processo di primo grado, svoltosi il 27 giugno 1979, davanti ai giudici del Tribunale di Grosseto, si concluse con l'assoluzione dell'imputato dall'accusa di atti osceni in luogo pubblico, e con il non doversi procedere per gli altri reati per mancanza di querela.

Aumento delle tariffe aeree

GINEVRA — Le principali aviolinee internazionali hanno deciso di elevare le tariffe passeggeri, in media, del 5-10 p.c. I nuovi prezzi entreranno in vigore il 10 aprile. Si tratta del terzo ritocco apportato alle tariffe aeree nel giro di un anno.

I rincari maggiori riguarderanno le rotte tra Europa e Nord America e quelle tra Europa e Medio Oriente. Per il trasporto merci sono stati decisi rincari dal 6 al 13 p.c. con decorrenza 1.o marzo. Tutti gli aumenti dovranno comunque essere sottoposti all'approvazione dei singoli governi interessati.

Le linee aeree aderenti alla Iata hanno inoltre deliberato in via definitiva di accettare la proposta del direttivo di applicare un sistema di «scatti automatici trimestrali» delle tariffe per tener testa al rincaro del carburante.

DECADUTI I DECRETI DI LEGGE

Ipab: un duello governo-regioni

Ingente il patrimonio delle istituzioni ecclesiastiche

ROMA — *La questione del trasferimento ai comuni delle istituzioni ecclesiastiche di assistenza e beneficenza circa ottomila, con un patrimonio ingentissimo, è stata riaperta dal rinvio del governo a nuovo esame da parte del consiglio regionale dell'Emilia-Romagna sulla legge sul trasferimento ai comuni di tali enti.*

Come noto il Dpr 616 prevede che nell'ambito dell'attribuzione ai comuni della competenza su assistenza e beneficenza, dovessero essere loro trasferite le funzioni., il personale e i beni delle Ipab con esclusione di quelle che svolgevano attività educativo religiosa, sulla base di quanto previsto dalla riforma sull'assistenza che doveva essere approvata entro il primo gennaio 1979; in mancanza, come avvenuto dall'approvazione della riforma, il trasferimento doveva essere regolato con leggi regionali.

Le regioni alla scadenza del terzo decreto legge consecutivo non convertito, con cui i termini di trasferimento o soppressione delle Ipab erano stati fatti slittare fino al 30 giugno di quest'anno sono rientrate nella loro piena competenza legislativa per la questione che hanno deciso in una riunione di tutti gli assessori regionali svoltasi a Venezia nel novembre scorso, di approvare leggi che prevedano il passaggio delle Ipab ai comuni uniformandosi a quanto deciso in un incontro tra governo e regioni del marzo dello scorso anno, decisioni che furono poi recepite nei decreti legge decaduti.

In pratica le Ipab trasferite o soppresse sarebbero quelle che non esercitano più le attività previste dallo statuto; quelle i cui consigli di amministrazione sono in maggioranza composti da membri designati da enti pubblici, salvo che il presidente non sia, per disposizione statutaria, un'autorità religiosa; quelle già amministrate dagli enti comunali di assistenza, quelle infine che, giudicate come rientranti nel trasferimento ai comuni da una speciale commissione prevista dal decreto 616, non hanno presentato alcuna domanda di riesame.

I motivi del rinvio della legge dell'Emilia-Romagna, che è l'unica regione insieme al Piemonte ad avere già legiferato in materia, riguardano l'articolo sul trasferimento delle funzioni dei servizi e del personale che sarebbe di difficile e incerta lettura. ma soprattutto il fatto che la regione avrebbe dovuto subordinare l'esercizio della potestà legislativa alle decisioni di una commissione prevista dal decreto 616 per esaminare quali categorie di Ipab dovessero venir trasferite. Queste motivazioni sono a giudizio della Giunta regionale così scarsamente consistenti da mostrare facilmente «il loro carattere specioso e pretestuoso».

La Giunta regionale ritiene che nella decisione di rinvio della legge è «quanto meno adombrato il tentativo di impedire alla Regione di dare attuazione a una legge della Repubblica».

COSÌ MANLIO CECOVINI HA INTRODOTTO I LAVORI AL CONVEGNO DEL PLI

«L'Europa non fa abbastanza per le regioni periferiche»

Il Mec con la libera circolazione di merci e capitali sfavorisce le zone depresse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANIA — «L'Europa non fa abbastanza per le sue regioni periferiche e di confine in particolare». E' con queste parole che Manlio Cecovini ha introdotto i lavori del convegno su «Europa e regioni» che il Partito liberale e la Fondazione Neumann hanno organizzato ieri a Catania.

Se non si corre urgentemente ai ripari, tramite l'intervento risolutivo del Parlamento europeo, questa situazione di economie regionali rischia di diventare cronica e di compromettere l'unione economica e monetaria europea.

Infatti il Mercato comune con il corollario della libera circolazione di merci e capitali comporta l'accumulo delle ricchezze delle regioni ad alta concentrazione industriale, sfavorendo le zone agricole e depresse. Orbene gli antidoti con cui la Cee tenta di reagire nei confronti di questa situazione di stallo sono inadeguati perché gli investimenti in favore delle suddette regioni sono insufficienti e i criteri di ripartizione dei fondi successivi inadatti. Non ci deve pertanto meravigliare che il reddito di un agricoltore calabrese e irlandese sia ancora quattro o cinque volte più basso di quello di un operaio specializzato parigino di Amburgo.

Occorre far di più, soprattutto nel campo delle infrastrutture sociali e culturali che hanno non solo fabbriche e strade ma anche ospedali, scuole e asilonido.

Se è vero che l'esperienza del passato non è stata positiva, qualcosa bolle in pentola e fondate speranze sono legate ai programmi integrati che consentono di concentrare in una sola regione tutti i mezzi disponibili tramite il concorso di un insieme di azioni sociali, regionali, agricole e industriali.

Gli sforzi devono tendere a snazionalizzare sempre più la politica regionale dandole rilievo europeo; se si vince questa difficile «battaglia» sarà compiuto un passo decisivo verso la realizzazione dell'Europa politica realmente integrata e federale.

Il rilancio della politica regionale sotto il profilo dell'incremento dei fondi e della riforma delle strutture è soprattutto necessario in vista dell'allargamento della Comunità alla Grecia; in questo quadro un ruolo di spicco compete al progetto dell'Idrovia adriatica che permette di realizzare il porto di Trieste tramite adeguati investimenti.

Il progetto risponde adeguatamente alla crisi energetica perché consente di risparmiare cinque giornate di viaggio sulla via che collega il centro Europa con la Grecia e l'oltre-Suez.

Rispondendo ad un quesito di Sergio Trauner, Cecovini ha ricordato l'impegno preciso preso in merito dal Pli e dal Gruppo liberale democratico del Parlamento europeo.

Sul piano statistico il Sindaco di Trieste ha ribadito che nei primi quattro anni il fondo regionale europeo ha stanziato due miliardi e mezzo di dollari e finanziato più di novemila progetti; all'Italia è andato poco meno di un miliardo per quasi tremila progetti.

In previsione del nuovo regolamento del fondo, che dovrebbe entrare in vigore tra un anno, Cecovini ha annunciato che il gruppo liberale darà battaglia a Strasburgo per rivalutarne la dotazione e orientarne i finanziamenti a finalità di rottura nei confronti del sottosviluppo regionale. A tal fine tutti gli stati dovranno dar prova di solidarietà e sacrificio il che costituisce garanzia di risultati sicuri e positivi.

In conclusione Cecovini ha accennato della svolta in atto in Jugoslavia, foriera di un rapporto evolutivo nei confronti della Comunità e ha sottolineato il carattere di partito delle riforme e progressista tipico del Pli, confermato dalle recenti prese di posizione in favore della co-gestione che autorizza la partecipazione operaia al «management» delle imprese.

Massimo Silvestro

Agente di Ps condannato per omicidio

MILANO — Ritenuto responsabile di omicidio colposo, l'agente di Ps Gaetano Stanzone, di 25 anni, originario di Ercolano è stato condannato a otto mesi di reclusione con i benefici di legge. Il processo si è concluso davanti alla sesta sezione del Tribunale penale.

Il fatto risale al 22 luglio 1977, quando una pattuglia di agenti di cui faceva parte lo Stanzione, fermò in via Valtellina, a Milano, un'automobile con a bordo quattro giovani che si sospettava stessero preparando una rapina. Mentre un agente eseguiva i controlli sugli occupanti della vettura, lo Stanzione ebbe l'impressione che uno dei quattro, il ventenne Vito Crugnola, compisse un movimento sospetto. Fece fuoco due volte con la pistola d'ordinanza e colpì il Crugnola, uccidendolo.

Il pubblico ministero Porqueddu aveva chiesto la condanna dell'imputato a quattro mesi. I giudici hanno raddoppiato la pena e hanno condannato inoltre lo stesso Stanzione e il ministero degli Interni a risarcire i danni ai genitori della vittima.

■ **ARRESTATO** - Su mandato di cattura del pretore di Patti (Messina) è stato arrestato il primario di ginecologia ed ostetricia dell'ospedale civile locale, prof. Vincenzo Lo Re. Il clinico deve rispondere di falso materiale, falso ideologico, soppressione di atti e violazione delle norme relative all'interruzione volontaria della gravidanza. Il prof. Lo Re è anche sindaco della Dc di Militello Rosmarino.

■ **DEBENDOX** — I medici hanno deciso di sospendere le prescrizioni del «Debendox» alle proprie pazienti.

L'«ASSASSINO BIANCO» HA GIÀ COMPIUTO UN OMICIDIO

In agguato le valanghe sulle montagne del Nord

Travolto un «Tir» in Val d'Aosta: morta una donna - Frana al Brennero

CORTINA D'AMPEZZO — Le recenti ed abbondanti precipitazioni che hanno interessato la zona dolomitica con un manto fresco di 20-40 centimetri hanno accentuato il pericolo di valanghe. La neve fresca, in alcune località accumulata da venti in quota, che si è ammassata al di sopra dei 1.500 metri non ha legato con gli strati di neve caduta in precedenza.

Pertanto con il regime di variabilità delle condizioni meteorologiche il pericolo di valanghe potrà ulteriormente trovarsi soprattutto nelle zone riconosciute soggette a cadute di valanghe. Gli esperti quindi sconsigliano, anche in funzione delle notevoli variazioni di temperatura, di dar corso a escursioni alpinistiche e uscire dai tracciati delle piste controllate e sorvegliate.

Una frana di grosse proporzioni si è abbattuta ieri sulla statale del Brennero nei pressi di Serravalle di Ala ad una quarantina di chilometri da Trento. Lo smottamento ha causato anche un incidente. Contro i macigni e cumuli di terra è andata a schiantarsi l'automobile di Pier Angelo Cembran, 40 anni, segretario della scuola media di Ala. Guarirà in un mese. Si sta intanto lavorando per ripristinare il traffico su entrambe le corsie della statale.

Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, la successiva pioggia con aumento della temperatura e le conseguenti slavine hanno purtroppo già causato vittime in Valle d'Aosta. Nelle prime ore di ieri, un camion con a bordo l'autista ed una donna, entrambi di nazionalità inglese, Maureen Grihault di 21 anni, è stato travolto da una slavina caduta dalla vallata di Entreres sulla statale diretta da Courmayeur, nei pressi di Pre Saint Didier.

La giovane è deceduta sotto la neve, mentre l'uomo è stato estratto ancora in vita. Non si conoscono al momento le sue condizioni, né si sa dove sia stato trasportato. La massa di neve, lunga oltre 200 metri ed alta una decina, è ora perlustrata metro per metro dalle squadre di soccorso con l'utilizzo di speciali sonde antivalanga, nel timore di trovare altre persone sepolte. La caduta della slavina ha nuovamente interrotto la statale diretta al traforo del Monte Bianco che era stata riaperta al traffico ieri sera, dopo due giorni di ininterrotto lavoro per la rimozione della neve di una precedente valanga. Oltre 500 automezzi pesanti sono fermi all'uscita dell'autostrada Torino-Aosta e formano una colonna di oltre tre km di lunghezza. Sono chiusi al traffico anche il Piccolo e il Gran San Bernardo, mentre numerose strade di alta montagna non sono percorribili neanche con le catene.

Cinque camionisti, sepolti da una slavina, sono stati soccorsi in tempo e se la sono cavata con leggere contusioni guaribili in pochi giorni. Sono Stefano Chiappello di 56 anni, Giuseppe Nairone di 36, Stefano Bellone di 36, Fabrizio Gherardo di 37 e Bruno Giordano di 25 anni, i quali - a bordo dei rispettivi automezzi - avevano tentato di attraversare il colle della Maddalena, reso intransitabile da un forte vento di scirocco che aveva ammucchiato una spessa coltre di neve sulla strada.

Cardiologi a convegno

TRENTO — Provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero saranno oltre quattrocento i partecipanti al quarto seminario di cardiologia che si svolgerà presso il centro congressi a Marileva da domenica a sabato 2 febbraio. Il seminario, promosso e organizzato come le precedenti edizioni dalla divisione di cardiologia degli istituti ospedalieri di Trento, diretta dal prof. Francesco Furlanello, presidente del Gruppo italiano di studio di elettrofisiologia delle aritmie, ha assunto quest'anno definitivamente il suo carattere di assise internazionale: vi parteciperanno infatti alcuni dei più noti studiosi e clinici europei e americani.

Al convegno, presieduto dal prof. Mengoni, quale presidente della Giunta provinciale che ha collaborato alla realizzazione di questo quarto seminario, saranno presenti molti studiosi di fama internazionale, fra i quali i professori Antonio Bayes De Luna (Barcellona), Boris Cibic (Lubiana), Mario Condorelli (Napoli), Sergio Dalla Volta (Padova), Franz Halberg (Minneapolis), Paul G. Hugenholtz (Rotterdam), Dennis Krikler (Londra), Jean Lequime (Bruxelles), Vincenzo Masini (Roma), Paule Puech (Montpellier), Attilio Reale (Roma), Carlos Ribeiro (Lisbona) e Fausto Rovelli (Milano).

Saranno presenti due medici della divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste che fanno parte dell'équipe del prof. Fulvio Camerini.

Sarà prorogato il Sinodo dei vescovi olandesi

CITTÀ DEL VATICANO — Il Sinodo dei vescovi olandesi, svoltosi anche oggi alla presenza del Papa per metà della mattinata, prorogherà i lavori di qualche giorno oltre sabato 26, data precedentemente indicata per la chiusura.

Mentre è proseguito il dibattito sul ruolo dei laici nella Chiesa, è stata approvata la costituzione d'una commissione di vescovi che riesaminerà i compiti dei «lavoratori pastorali», cioè dei laici impegnati in Olanda nelle parrocchie in speciali incarichi, nel catechismo e nell'amministrazione dei sacramenti, affinché il loro lavoro corrisponda alle «norme della Chiesa» e ai principi enunciati chiaramente sia nei documenti conciliari, sia nei documenti normativi di applicazione.

Questa commissione dovrà poi riferire a tutti i vescovi «in tempi brevi».

Jeans contraffatti: sedici arresti

CITTADELLA — Sedici persone, titolari di altrettante ditte di confezione operanti nel mandamento di Cittadella sono state denunciate dai carabinieri per contraffazione, alterazione e uso di segni distintivi di produzione industriale e per aver posto in vendita blue-jans con false etichette.

E' stato un ispettore di una ditta statunitense a scoprire che una ditta di confezioni di Carmignano di Brenta stava producendo e vendendo prodotti contraffatti.

SPARATORIA, INSEGUIMENTO DI AUTO: TUTTO FINISCE IN BOCCA ALLE FORZE DELL'ORDINE

Bande rivali si scontrano alle porte di Milano Tre arrestati (due sono feriti), armi sequestrate

MILANO — *Tre persone arrestate, delle quali due ferite in modo non grave, cinque mitra, una bomba a mano da addestramento, due pistole, una calibro 38 special e una 7.65 con munizioni recuperate dalla polizia: questo un primo bilancio della sparatoria cominciata pochi minuti dopo le 20 di martedì in piazzale Cuoco, all'estrema periferia Sud-Est della città, e conclusa verso le 22 in viale Piave, nei pressi di porta Venezia, quasi nel centro cittadino.*

Protagonisti della sparatoria, i cui contorni non sono stati ancora del tutto chiariti dalla polizia, sarebbero stati esponenti di bande rivali che operano a Milano. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, verso le 20.10, tre o quattro persone a bordo di una «Fiat 127» di colore bianco hanno cominciato a sparare in piazzale Cuoco contro un gruppo di persone che stava discorrendo sul marciapiede.

Subito dopo la «127» si è allontanata. Le persone fatte segno ai colpi d'arma da fuoco sono salite, a loro volta, e si sono lanciate all'inseguimento della «127», sparando all'indirizzo di questa diversi colpi d'arma da fuoco, che pare abbiano raggiunto qualcuno degli occupanti della piccola autovettura. L'inseguimento, come detto, è terminato in viale Piave, dove nel frattempo è stato dato l'allarme e si erano concentrate diverse auto della «volante» e dei carabinieri.

All'arrivo della polizia e dei carabinieri i protagonisti della sparatoria sono fuggiti, abbandonando sul posto le tre auto, la «127» la «Bmw» e la «Golf» nera. All'interno della «127» i cui sedili erano macchiati di sangue, gli agenti hanno trovato un mitra; due mitra sono stati trovati a bordo della «Bmw» e un altro sulla «Golf» mentre fra le stesse auto è stata trovata a terra una bomba a mano da esercitazione, racchiusa in un contenitore di cartone.

Un altro mitra è stato trovato dai carabinieri sotto un'auto in via Bellotti, dove secondo alcune testimonianze ci sarebbe stato uno scambio di colpi di arma da fuoco tra gli occupanti della «127» e quelli delle due auto inseguitrici. Sempre in via Bellotti, che è una traversa di viale Piave, quattro dei malviventi protagonisti della sparatoria hanno rapinato una «131 Fiat», costringendo con la minaccia delle armi il proprietario che era al volante, Franco Bianchi di 41 anni, abitante a Milano, a scendere dall'auto.

I malviventi si sono quindi allontanati sulla «131» che non è stata ancora ritrovata. Tutta la zona di viale Piave, nel frattempo, era stata circondata da polizia e carabinieri, che hanno perquisito numerosi stabili e locali pubblici alla ricerca dei malviventi. Nella toilette di un ristorante di via Bellotti gli agenti hanno arrestato il noto pregiudicato Gaetano Marabella.

Il pregiudicato, detto «Tano», di 29 anni, sarebbe un esponente del «clan dei catanesi», specialista in falsificazioni di documenti e implicato in numerosi reati: insieme con il fratello più noto, Salvatore, e con un terzo aveva costituito la banda dei «cipudda» che fu protagonista di molte imprese banditesche a Milano.

Il pregiudicato, al momento dell'arresto, indossava un giubotto antiproiettile su cui si notava il segno dell'impatto di un proiettile all'altezza del cuore. Addosso gli agenti gli hanno trovato anche una pistola cal. 38 «Special». In via Morelli, nel corso di una perquisizione di uno stabile dove c'era una bisca clandestina, gli agenti hanno trovato la pistola 7.65 con caricatore e silenziatore.

Nel frattempo si era sparsa la voce che due malviventi, rimasti feriti nel corso della sparatoria, erano stati ricoverati in due ospedali. Al «Policlinico», infatti, è stato ricoverato Luciano Memoli, di 29 anni, residente a Salerno: il giovane si è presentato alla sede della «Croce Maria bambina», di viale Romagna, con un colpo d'arma da fuoco al volto: i sanitari hanno accertato che un proiettile gli aveva trapassato la mandibola e lo hanno dichiarato guaribile in 30 giorni.

Al «Fatebenefratelli» è stato accompagnato da uno sconosciuto complice l'altro ferito, Francesco Di Paolo di 20 anni, originario di Foggia, esponente del «clan degli slavi», capeggiato dal noto pregiudicato Dragomir Petrovic, detto «Draga». Le sue condizioni non sono state giudicate gravi: guarirà in pochi giorni.

■ **TERESA NOCE** - La salma di Teresa Noce, «Estella», è stata tumulata ieri al cimitero bolognese della Certosa. I funerali si sono svolti nel pomeriggio partendo dalla sede della Federazione provinciale del Pci.

■ **TRENI** — Da sabato sino a tempo indeterminato, verranno sospese tutte le corse del pomeriggio sulla linea ferroviaria della Val Venosta che va da Merano a Malles.

Sequestri in Sardegna Ormai è un'industria

CAGLIARI — Non ci sono per il momento novità di rilievo nell'ambito delle indagini su una serie di sequestri di persona e altri reati compiuti negli ultimi anni in Sardegna e per i quali sono state arrestate l'altro ieri 16 persone e sono stati emessi 39 mandati di cattura.

I magistrati si sono concessi quella che si vuol dire una «pausa di riflessione», in attesa di cominciare gli interrogatori delle 16 persone arrestate e, con ogni probabilità, delle 14 che erano già in carcere (gli altri nove mandati di cattura riguardano alcuni pericolosi latitanti e altre persone che si sono rese irreperibili negli ultimi tempi).

Il procuratore della repubblica Giuseppe Villa Santa ha sottolineato che per il momento non è stata sentita nessuna delle 16 persone arrestate, anche perché la maggior parte non ha ancora nominato i propri difensori di fiducia e quelli che lo hanno fatto si sono rivolti ad avvocati di altri Fori.

Le persone arrestate e quelle che erano già in carecere sono state tutte poste in celle di isolamento nel carcere di Buoncammino, dove sono stati anche intensificati i servizi di sorveglianza.

Non una banda unica, ma una serie di aggregazioni di fuorilegge, la maggior parte dei quali con compiti specifici, ingaggiati di volta in volta dagli organizzatori di un sequestro: questa in sostanza la struttura della nuova «Anonima sequestri» sarda, secondo convinzioni maturate da un tempo e rinsaldate da una serie di riscontri ottenuti nel corso delle indagini sfociate nell'operazione dell'altro ieri.

«Abbiamo notato — ha detto il dott. Villa Santa — che nel corso di alcuni sequestri ricorrono una serie di elementi comuni per quanto riguarda, ad esempio, spostamenti e custodia dei prigionieri. Per quest'ultimo ruolo pare quasi che ci sia un accordo di «interscambio» tra le varie bande e sembrano anche superati i problemi connessi allo sconfinamento nelle varie zone di competenza dei latitanti».

Il procuratore della repubblica di Cagliari ha anche espresso la convinzione che la «mente» dei sequestri si trovi nel Nuorese, ma non è sceso nei particolari su questo aspetto.

Il magistrato ha anche ribadito un concetto che manifesta da tempo: quello che il fenomeno del sequestro di persona non ha più alla sua radice problemi di indigenza. «Andate a vedere le condizioni economiche delle persone arrestate — ha affermato — e vi renderete conto che non è più la miseria, come si diceva un tempo, a spingere le persone a compiere un sequestro, bensì la smania di sempre maggiore ricchezza».

Il dott. Villa Santa ha, infine, smentito categoricamente il fatto che alcune persone ricercate siano riuscite a sfuggire, come sostengono «voci» che circolano a Nuoro.

Tra Destra e «mala» forse collusione

ROMA — Collegamenti tra gli estremisti di destra romani ed elementi della malavita sono emersi dalle indagini svolte dal commissario Carnevale della squadra mobile in seguito alla rapina avvenuta il 27 novembre scorso alla Chase Manhattan Bank di piazzale Marconi, all'Eur.

Le indagini hanno portato all'arresto di tre noti pregiudicati romani, già inquisiti per sequestri di persona e rapine: Giorgio Paradisi, di 32 anni, Franco Giuseppucci, di 33, e Maurizio Abbatino, di 26 anni. Un'altra persona, già identificata, è ricercata.

In casa di Paradisi gli agenti hanno trovato diecimila dollari provenienti dalla rapina compiuta nella banca, due pistole, molte munizioni e una bomba a mano. La bomba è risultata dello stesso tipo di quelle trovate nel covo fascista di via Alessandria (dove sono stati arrestati Giuseppe De Mitri, Alessandro Montani e Roberto Nistri) e in quello dove abitava l'estremista di destra Dario Pedretti, arrestato dopo un tentativo di rapina contro un laboratorio di oreficeria di via Rattazzi.

Nell'appartamento di via Alessandria, oltre a numerose armi provenienti da una rapina, erano stati trovati i tre documenti che i rapinatori avevano preso alle donne delle pulizie all'interno della Chase Manhattan e le divise da guardie giurate che i banditi avevano usato per farsi aprire le porte della banca dalle donne delle pulizie.

Forse oggi la sentenza per Pifano e compagni

CHIETI — Nel pomeriggio o nella serata di oggi il Tribunale di Chieti emetterà la sentenza nel processo contro Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner, Luciano Giuseppe Nieri, il giordano Anzeh Abu Saleh e il siriano Nabil Kaddoura, accusati di detenzione, porto e introduzione nel territorio italiano di armi da guerra.

Per il possesso dei due lanciamissili «Strela SA 7» trovati dai carabinieri a Ortona la notte tra il 7 e l'8 novembre scorso nel pullmino degli autonomi romani, i cinque imputati, tutti detenuti tranne il Kaddoiura, giudicato in contumacia, rischiano una condanna che potrebbe andare al da là dei 15 anni di reclusione. L'accusa, nella precedente udienza, ne ha chiesti dieci ciascuno, dipingendo il leader del collettivo e i suoi amici come persone indegne di qualsiasi attenuante.

ADOZIONI CONCESSE SOLTANTO DIETRO CONGRUO COMPENSO?

In Italia si speculerebbe anche sui bimbi trovatelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si chiama adozione speciale. Serve a dare una famiglia ai bambini che non l'hanno. Le condizioni che la legge pone perché l'adozione speciale si realizzi non sono molte: la differenza di età tra uno degli adottanti ed il bambino non deve superare i 45 anni, i coniugi devono essere sposati da almeno cinque anni senza che alcun regime di separazione sia intervenuto a turbare la serenità familiare, il piccolo può essere adottato soltanto se è accertato il suo stato di abbandono e abbia meno di otto anni.

Norme chiare e semplici che però trovano difficile applicazione. Per chiunque voglia adottare un bambino, la procedura è in realtà lunghissima e le probabilità di successo assai limitate. Per di più, sembra accertato che coloro che si accingono a quel passo si imbattono in personaggi e istituzioni a dir poco squallide, pronte a speculare sulla sorte, già meschina, di bambini abbandonati.

L'ennesima denuncia di una tale incredibile situazione, questa volta fatta davanti a milioni di telespettatori durante la trasmissione di «Grand'Italia», ha fatto muovere l'autorità giudiziaria. Un'inchiesta, ancora allo stato di indagini preliminare, è stata disposta dalla procura della Repubblica di Roma. I fatti sono noti a tutti: due attempate coppie di coniugi, ai tavoli del «Caffè» di Costanzo ed accanto ad un ministro del Lavoro, al vice segretario nazionale della Cgil, al direttore di un quotidiano romano e ad una nota attrice, hanno pubblicamente ammesso di aver ricevuto da alcuni istituti ignobili richieste di denaro (da 1.800 mila a 2.100 mila lire) per agevolare nelle pratiche relative all'adozione di bambini affidati alle loro cure.

Una «tratta sui figli di N. N.» nella quale la magistratura intende vedere chiaro: si stanno identificando i coniugi che hanno partecipato alla trasmissione e, costoro, davanti ai giudici dovranno indicare gli istituti, senza le comprensibili reticenze mostrate in televisione.

L'apparato giudiziario si è messo in moto autonomamente ma, dopo la trasmissione e nelle ultime ore, numerose sono state le denunce inviate anche da privati cittadini.

In alcune di esse si chiede al magistrato di accertare se è vero che alcuni istituti di assistenza all'infanzia si oppongano all'affidamento di bambini adottabili a coniugi in possesso di tutti i requisiti necessari per evitare di perdere i contributi statali.

Sergio Geraldini

■ **ANDE** — Una spedizione composta da 20 scalatori della scuola nazionale di alpinismo «F. Piovan» di Padova ha scalato dal versante Sud-Est la cima del monte «Tupungato» (m 6550), nelle Ande argentine.

■ **VALANGHE** — Il traforo del monte Bianco che è attualmente bloccato dalle valanghe cadute sul versante italiano, resterà chiuso per almeno tre giorni.

CRONACHE DELLO SPORT

670 KM IN MONTAGNA E 10 PROVE SPECIALI PER CONOSCERE IL VINCITORE

«Montecarlo» all'ultima fase con Rohrl in prima posizione

MONACO — In un'atmosfera di festa ma anche di grande tensione è ripartito ieri sera dal piazzale del casinò, spazzato da un vento caldo ma sotto un cielo limpido, il 48.o rally di Montecarlo per la terza ed ultima tappa di km 168,5 divisa in dieci prove, che si concluderà stamane con arrivo sul lungomare prospiciente il porto. A competere in questa fase finale sono stati ammessi solamente 100 concorrenti, dei 126 che erano arrivati mercoledì sui 254 partiti inizialmente.

L'attenzione maggiore è ormai polarizzata sul tedesco Walter Rohrl, che con la sua 131 Abarth ufficiale è stato finora il dominatore della competizione e si appresta ad esserne il vincitore assoluto. Nessun dubbio sul suo successo finale, neanche lo stesso pilota germanico ne ha avuti prima della partenza apparendo sicuro e fiducioso.

«Non dovrei avere dubbi sulla mia vittoria — ha detto —, solo un malaugurato intoppo mi potrebbe privare di questa soddisfazione che mi sono costruito giorno dopo giorno. Rispetto tutti i miei avversari, ma non li temo. Ho una vettura che sta superando a pieni voti questo difficile banco di prova».

I tecnici ed i dirigenti della Fiat non gli sono da meno, ma non si sbilanciano ancora, pur riconoscendo che un suo più che probabile successo darebbe lustro a tutti gli sforzi che sta facendo la grande casa torinese, proprio nel momento di maggior bisogno per riprendere quota nel mercato nazionale e internazionale. Con questi propositi di moderata soddisfazione è partito da Monaco anche il giovane Attilio Bettega, che con la sua Ritmo sta dimostrando doti di grande temperamento. Lo testimoniano i giudizi del suo partner Mario Mannucci, che dall'alto della sua ventennale esperienza di «navigatore» a fianco di altri piloti di grido, l'ultimo dei quali il grande Munari, non lesina a spendere il suo elogio spontaneo: «E' un grande campione potenziale, freddo di carattere, un tipo che non si demoralizza di fronte a nessun ostacolo. Ha tutta l'aria di essere un nordico e sono sicuro che diventerà il futuro numero uno del rallismo italiano».

In fondo lo ammette sia pure indirettamente lo stesso pilota trentino, che ha detto: «Mi sto divertendo molto, la mia vettura è facile a guidare, ora soprattutto che sono stati debellati i leggeri guai del motore. Non mi sento affatto stanco e l'altra sera sarei stato in grado di disputare anche altre gare se ce ne'fosse stato bisogno. Penso di fare una corsa che mi dia la gioia di conservare il sesto posto che ho in classifica o nella dannata ipotesi di rimanere fra i primi dieci».

Questi sono i due migliori portacolori dell'industria automobilistica italiana in generale e della Fiat in particolare, che nonostante l'apparenza, sta combattendo una strenua battaglia contro una forte concorrenza straniera che almeno inizialmente era costituita da un lotto agguerrito come ma Datsun giapponese, secondo lo scorso anno nel campionato mondiale, ma che si è ritirata quest'anno dopo appena 30 chilometri; la Talbot, scomparsa presto anche questa per problemi meccanici, come è capitato alla Porsche e alla Ford a livello ufficiale.

Non bisogna poi dimenticare che in questo rally di Montecarlo ha fatto la sua ricomparsa la Mercedes, che seppure non è stata iscritta ufficialmente è venuta da Stoccarda con una squadra agguerrita di tecnici da fare invidia a qualsiasi altra casa.

Rohrl è partito ieri sera con 8'53" sulla Volkswagen Golf dello svedese Eklund e con 10'35" sulla Opel Ascona dell'altro svedese Kullang. Sono questi infatti gli avversari più pericolosi dai quali Rohrl dovrà guardarsi.

Ecco come i concorrenti hanno affrontato stanotte i difficilissimi tratti stradali sui passi del Turini, delle Banquettes ed altri, ove sono assiepati 30.000 spettatori infreddoliti (ma le condizioni metereologiche sono molto più miti che nei giri scorsi):

1) Walter Rohrl (ger. Occ.) Fiat 131 Abarth; 2) Per Eklund (Sve) VW GTI a 8'53"; 3) Anders Kullang (Sve) Opel Ascona a 10'35"; 4) Bjorn Waldegaard (Sve) Fiar 131 a 11'04"; 5) Bernard Darniche (Fr) Lancia Stratos a 13'14"; 6) Attilio Bettega (It) Fiat Ritmo a 15'16"; 7) Jean-Claude Andruet (Fr) Fiat 131 a 15'34"; 8) Michele Mouton (Fr) Fiat 131 a 21'27"; 9) Joachim Kleint (Ger. Occ,) Opel Ascona a 23'02".

Inchiesta vicenda «scommesse clandestine»

FIRENZE — Il capo dell'ufficio inchieste della Figc, Corrado De Biase, è stato a Roma dove — a quanto ha detto ieri a Firenze — ha svolto «quasi tutti gli accertamenti necessari» sulla vicenda delle «scommesse clandestine».

BASKET CAMPIONI

Il Real Madrid ha battuto per 82-76 gli olandesi del Den Bosch, in un incontro del turno di semifinale della Coppa dei campioni di pallacanestro, a Madrid.

SI È APERTO CON LA RIUNIONE DI GENOVA IL GRAND PRIX INDOOR



Genova — Carlo Mattioli durante la premiazione, dopo aver stabilito il nuovo primato mondiale nei tre chilometri di marcia

«Mondiale» sui 3 mila il marciatore Mattioli

GENOVA — Doveva essere una serata senza «stelle» per la mancanza di Mennea, Ortis e Sara Simeoni, e invece l'inaspettato record mondiale di Carlo Mattioli ha «illuminato» e scaldato i numerosi genovesi intervenuti alla prima edizione del «grand prix» di atletica. L'atleta che è nativo di Senigallia è in forza presso i carabinieri di Bologna, ha infatti vinto la finale dei tremila metri di marcia prepotentemente. Subito dopo il «via» è balzato in testa e durante la gara ha sempre più distanziato gli avversari: Maurizio Damilano, il secondo classificato, ha tagliato infatti il traguardo a oltre otto secondi.

Il successo non ha per nulla emozionato sia il «marciatore», che ha 26 anni, sia il suo allenatore, Tommaso Assi. Mattioli ha saputo della sua impresa dagli altoparlanti, non si è mosso, forse lo aspettava. I compagni però lo hanno festeggiato a lungo. Lui si è limitato a dire che il risultato di questa sera è soltanto la conseguenza dei suoi continui miglioramenti: terzo posto ai «giochi del Mediterraneo», e recentemente una vittoria negli Stati Uniti. L'allenatore invece guarda più avanti. Pensa alle Olimpiadi e dice che se Mattioli vi parteciperà nella marcia da 20 chilometri sarà una lotta affascinante.

Lotta aperta per la conquista del primo posto si è avuta nelle numerose altre gare in programma. La più avvincente è stata quella del salto in alto che ha visto il campione italiano Bruno Bruni aggiudicarsi la gara a metri 2,21, saltati anche dal suo «rivale» Massimo Di Giorgio ma classificatosi al secondo posto per somma di errori.

Nel triplo, assente Piapan, Mazzuccato ha vinto saltando 16,03.

Terminata la competizione di Genova il «grand prix» si sposta a Milano per la seconda «tappa». Per la definitiva classifica del torneo seguiranno poi altre quattro riunioni, alternate fra il capoluogo lombardo e quello ligure.

I lettori ci scrivono

Tagliavini ha ragione...

«Se permettete vorrei cercare di rispondere alla lettera da voi pubblicata sotto il titolo «Lo sfogo di un tifoso» firmata dal sig. Fulvio Tinta. Vorrei prima di tutto rispondere sul punto riguardante la pallacanestro (Hurlingham nella fattispecie) e il calcio (Triestina). Che lo sappia, l'Hurlingam non è una squadra di calcio che fa concorrenza alla Triestina, è la squadra di pallacanestro di Trieste, è l'erede delle tradizioni gloriose della Società Ginnastica Triestina. Quindi se il sig. Tinta vuol tifare Hurlingham lo faccia, ma lo faceva anche quando la squadra (allora Lloyd Adriatico) era caduta in serie C? Se invece lui vuol solo veder vincere, scelga di domenica in domenica la squadra che è sicuro che vincerà e poi vada a vederla.

«Ritornando ai problemi della Triestina, mi sembra che il sig. Tinta faccia un po' di confusione. Prima accusa la dirigenza di non aver costruito una squadra competitiva, poi vorrebbe che la stessa dirigenza desse il benservito a Vasco Tagliavini. Poi, com'è luogo comune, si rifà a promesse estive di squadra ammazza campionato. Promesse fatte da nessuno, né dirigenti né allenatore (sempre prudente lo rimproveravate!). I dirigenti hanno sempre parlato di una squadra in lotta per la serie B, e bene o male con tutte le disgrazie sulla groppa, nel gruppo delle pretendenti ci siamo sempre. Se mi si consente, il termine della squadra ammazza campionato, squadra che doveva ripetere l'impresa dell'Udinese (promozione, Coppa Italia, torneo anglo-italiano) è stato coniato al buio da alcuni giornalisti che di fronte alla realtà del campionato (realtà che Vasco Tagliavini aveva sempre messo davanti) non hanno esitato a rimangiarsi tutto quello che avevano detto.

«Per quello che riguarda la parte tecnica, non mi sento di entrare in merito, in quanto non sono in possesso del tesserino di allenatore; sono semplicemente un appassionato del calcio ed ex giocatore a livelli infimi. Però visto che il sig. Tinta è molto preparato sul fatto del gioco, visto che parla di centrocampo più o meno veloce, di inserimenti sulle fasce laterali, di trame più o meno lente, parla di ruoli e fa nomi con evidenti cognizioni di causa (sig. Tinta, Francini non è una puntal), io lo proporrei al direttivo alabardato quale nuovo allenatore al posto di Vasco Tagliavini. Siamo seri e ricordiamoci che già una volta per volere a tutti i costi la testa dell'allenatore, abbiamo fatto cacciare Ciccio Petagna, che bene o male era un allenatore e siccome dopo si deve prendere quello che passa il convento, si prese un tal Malavasi, il quale debuttò nella partita con il Padova dove fece marcare il n. 8 da un centrocampista non sapendo nemmeno che egli si chiamava Tombolato e che era centravanti di ruolo. Nessuno è un mago e se la Triestina andrà in serie B, lo sapremo all'ultima giornata di campionato. Fabio Pretto».

L'accenno generico ai giornalisti inventori dell'etichetta «Triestina ammazza campionato» non ci tocca. Abbiamo a dipostizione le nostre raccolte per offrire a chiunque lo mette in dubbio la possibilità di dimostrare il contrario. E sorvoliamo pure sulle promesse dirigenziali circa la promozione: l'euforia aleggiante il giorno del raduno alabardato in luglio è svanita nella nebbia di gennaio...

L'AZZURRO CARRARA QUARTO - WEISS IL PIÙ VELOCE

Primi i tedeschi Est nel biathlon di Coppa

ANTERSELVA — Vincitore un anno fa della coppa del mondo di biathlon, il tedesco orientale Klaus Siebert affila le armi in vista delle Olimpiadi. Lo ha fatto anche ieri con la classe che ciascuno degli addetti al settore gli riconosce. Sull'anello di fono di Anterselva, in Val Pusteria, coperto di 60 centimetri di neve fresca, Siebert ha battuto una cinquantina di avversari imponendosi nella 20 chilometri internazionale con armi di piccolo calibro. Il rappresentante della Germania Est ha impiegato il tempo complessivo di 1 ora 8'44" senza commettere penalità nelle quattro serie di tiri sulle sagome poste a 50 metri. Alle sue spalle un altro germanico orientale, Frank Ulrich, trionfatore della coppa mondiale 1978 e addebitato di due penalità che gli sono costate la prima posizione. Il tempo effettivo di Ulrich infatti è stato di 1.09'16" compresi i due minuti penalizzati, fatto questo che gli ha tolto la grossa soddisfazione di rifarsi sull'amico-rivale di squadra Siebert. Al terzo posto una sorpresa centro-europea, Alfres Eder austriaco, appartenente al reparto dei cacciatori della polizia di frontiera, staccato di 1'55" dal vincitore. Quarto l'azzurro Angelino Carrara, senza penalità a carico, ma con un tempo di 3'8" superiore a quello di Siebert. Un altro azzurro si trova al 15.o posto è Celestino Midali con tre penalità e 1.14'46" complessivi.

Il miglior tempo di gara appartiene a Luigi Weiss, bronzo ai mondiali del '79 a Rupolding, impreciso nel tiro, ma velocissimo sugli sci. Weiss, che viene accreditato di un'ora e 14 minuti, si trova in tabella anche otto minuti di penalizzazione, senza i quali avrebbe battuto i tedeschi dell'Est. Al quinto posto il primo dei sovietici Vladimir Gavrikov lontano 3'11" dal primo posto in classifica. Arduino Tiraboschi è soltanto 23.o con quasi otto minuti di ritardo rispetto a Siebert.

Domani alle 9 verrà disputata la gara sprint sulla distanza di 10 chilometri, valida sempre per la Coppa del mondo.

DISCESA LIBERA

Brave le italiane agli europei juniores

MADONNA DI CAMPIGLIO — Lo svizzero Peter Muller, leader nella classifica della libera nella Coppa del mondo, ha forse già trovato il suo degno erede nel connazionale Pirmin Zurbriggen, che si è laureato campione europeo per giovani nella specialità sulle vevi di Madonna di Campiglio. Zurbriggen, che è nato a Saas Almagell e che tra dieci giorni compirà diciassette anni, ha percorso i 2600 metri del tracciato di gara sulla pista «Cinque Laghi», con 690 metri di dislivello e 26 porte direzionali, in 1'44"77, precedendo nell'ordine due altri connazionali, Gustav Hoerly e Philippe Schuler, che hanno realizzato entrambi il secondo miglio tempo e cioè 1'45"33, e quindi un altro svizzero, Franz Heinzer e l'austriaco Manfred Walch anche essi appaiati con il terzo miglio tempo, 1'46"04.

L'italiano Giuseppe Arrigoni è ottavo e decimo il francese Verneret.

Tutt'altro discorso in campo femminile dove, se l'Austria si è assicurata la medaglia d'oro con la Elhe Kunschitz, che sull'identico percorso dei maschi è scesa in 1'50"16, le italiane hanno fatto la parte del leone aggiudicandosi sia la medaglia d'argento sia quella di bronzo, rispettivamente con Roberta Berbenni, di Bormio (i 17 anni li compirà il 12 febbraio) e la giovanissima Paoletta Magoni, bergamasca, che ha poco più di quindici anni, mentre un'altra italiana, Alessandra Batacchi, di Prato, si è classificata decima.

Oggi sulla stessa pista, ma accorciata a 1600 metri, si correrà il gigante sia maschile sia femminile.

BASKET A 2

Pagnossin-Acentro domani alle ore 15

GORIZIA — L'incontro di domani Pagnossin-Acentro, inizierà alle 15 e quasi interamente verrà teletrasmesso sulla rete 1. Per questo incontro la società ha deciso di ribassare sensibilmente il prezzo del biglietto. Il parterre verrà a costare 5000 lire, 3000 la tribuna numerata, 2000 le gradinate e 1000 i ridotti.

UNO SPETTACOLARE INCIDENTE A FITTIPALDI HA CARATTERIZZATO LE PROVE NON UFFICIALI

Williams da battere a Interlagos

SAN PAOLO — *Le veloci Williams FW-07B arrivano a Interlagos come favorite del Gran Premio del Brasile di Formula uno, in programma domenica.*

Dal Gran premio d'Inghilterra dell'anno scorso, la scuderia saudita ha vinto sei corse (cinque con Alan Jones) perdendone soltanto due.

Ciò spiega perché la Ferrari — a detta degli stessi tecnici della casa di Maranello — ha anticipato l'esordio delle nuove 312 T-5 in Argentina. Ma, secondo la maggior parte dei tecnici, il predominio della Williams dovrebbe continuare ancora per qualche tempo.

C'è chi afferma che, con l'appoggio della British Leyland, la scuderia di Frank Williams aumenterà il distacco dalle altre squadre.

Alcune scuderie, come la Arrows, stanno cercando di adattare le macchine per renderle simili alle Saudia-Leyland. In realtà il rendimento, specialmente delle Arrows, è già migliorato, ma è ancora lontano dal modello originale. «In ogni modo quando ciò avverrà — ha detto Frank Williams — già saremo in grado di lanciare un nuovo modello».

Secondo Williams, i due gran premi sudamericani costituiscono prove decisive per le sue macchine. «Se dovessimo renderci conto che esse sono già superate, ci affretteremo a lanciare un nuovo modello», ha aggiunto Williams osservando che «il G.P. dell'Argentina ha dimostrato che, per il momento, non si rende necessario alcun cambio». Egli ha detto che, difficilmente, la prova di Interlagos farà cambiare opinione. In circostanze normali, egli ha detto, nessuna squadra per ora è in grado di minacciare la sequenza di vittorie di Alan Jones.

In relazione alla scorsa stagione, che ha segnato il trionfo di Jody Scheckter al volante di una Ferrari, alcune squadre sono riuscite a costruire macchine più competitive. E' il caso della Lotus 81 che, secondo Mario Andretti e Elio De Angelis, sono superiori alle Lotus 80. Le McLaren M-29B hanno subito varie trasformazioni e la macchina ha perso la fragilità e la scarsa efficienza che caratterizzarono la sua presenza nel campionato 1979.

Anche le Arrows A-2 si presentano migliorate rispetto all'anno scorso, come pure le Brabham BT-49 (con propulsione Cosworth al posto dell'Alfa Romeo), mentre le Skol-Fittipaldi F-7 — a detta dello stesso Fittipaldi — sono molto più competitive. Una delle squadre che desta maggiori aspettative è quella dell'Alfa Romeo. Dopo quattro corse disputate l'anno scorso la scuderia italiana è riuscita a costruire una macchina con effetto-suolo. Bruno Giacomelli afferma che può aumentare il suo punteggio, in questa seconda prova, dopo il quinto posto conquistato in Argentina.

Una delle incognite riguarda la messa a punto delle Ferrari e delle Renault, a causa dei problemi con le gomme Michelin affrontati a Buenos Aires, mentre la Ligier, salvo lievi ritocchi, continua a insistere con le JS-11, un modello di costruzione semplice come le Williams, nella speranza di ripetere il risultato del Gran premio del Brasile dell'anno scorso, quando conquistò i primi due posti, con Jacques Laffite e Patrick Depailler.

Secondo Mauro Forghieri, direttore tecnico della Ferrari, il pronostico per il G.P. del Brasile «è aperto a qualsiasi risultato», sia in funzione delle macchine sia per le peculiari condizioni della pista.

A giudizio dell'ing. Forghieri — che non ha voluto parlare di scadenze sull'adozione del motore turbo progettato dalla fabbrica di Maranello — il Gran premio del Brasile «può riservare qualsiasi sorpresa perché vi sono vetture che vanno molto bene». Tanto per fare qualche nome, egli ha citato ovviamente, la «Williams».

Le prove di ieri (non ufficiali)

SAN PAOLO DEL BRASILE — La maggior parte delle scuderie ha dedicato la giornata di ieri all'adattamento delle sospensioni all'impegnativo circuito di Interlagos.

Particolarmente intenso il lavoro nel box della Ferrari, dove la macchina di Villeneuve è rimasta quasi tutto il tempo immobilizzata. Il miglior tempo realizzato dal canadese volante ieri è di 2'31"18, il che lo colloca al 21.o posto della classifica ufficiosa.

Questi i tempi delle prove non ufficiali di ieri: 1) Didier Pironi (Fr) Ligier 2'33"06; 2) Jaques Laffite (Fr) Ligier 2'23"43; 3) Elio De Angelis (It) Lotus 2'23"86; 4) Carlos Reutemann (Argentina) Williams 2'24"20; 5) Alan Jones (Austr) Williams 2'24"65; 6) Mario Andretti (Usa) Lotus 2'25"25; 7) Jean Pierre Jabouille (Fr) Renault 2'27"13; 8) Jody Scheckter (S. Afr) Ferrari 2'27"30; 9) Alain Prost (Fr) McLaren 2'27"41; 10) Rene Arnoux (Fr) Renault 2'27"86.

Scheckter-Ecclestone sempre polemiche...

SAN PAOLO — *Il campione del mondo in carica, Jody Scheckter, ha ribadito ieri le sue critiche al circuito di Interlagos («uno dei più pericolosi») e ha affermato che Bernie Ecclestone, presidente dei costruttori, «è attualmente il maggior nemico dell'associazione dei piloti».*

Scheckter, nel corso di una riunione stampa organizzata dalla Fiat brasiliana, è stato chiaro: «Se dipendesse da me — egli ha detto — il G.P. del Brasile non si disputerebbe, perché Interlagos non offre sufficienti condizioni di sicurezza». Egli ha detto che «in ogni modo la volontà della maggioranza sarà rispettata e io interverrò nella corsa, sia pure con riserva».

Oltre alle curve una e tre (che obbligano i piloti ad «aprirsi» eccessivamente) il maggior pericolo, secondo Scheckter, è rappresentato dalle ondulazioni che fanno di Interlagos «la pista più pericolosa attualmente della Formula 1».

Bernie Ecclestone si è limitato a commentare: «Jody parla per sé, e non in rappresentanza dei piloti. Egli ha tentato di boicottare la corsa ma i piloti non lo hanno appoggiato».



San Paolo — Jody Scheckter assieme alla moglie Pamela, durante una pausa delle prove

A VALDIDENTRO I CAMPIONATI ITALIANI PROVE NORDICHE

Primo titolo del fondo a De Zolt nella 30 km

VALDIDENTRO — Nella giornata di apertura dei campionati italiani assoluti di fondo, il pronostico è stato rispettato. Infatti la lotta per il primo titolo in palio, quello della 30 chilometri, è stata ristretta al numero uno e due della squadra azzurra, il bellunese Maurilio De Zolt che si è aggiudicato il titolo ed il bergamasco Giulio Capitanio.

Maurilio De Zolt era già campione uscente della gran fondo (50 chilometri), vinta lo scorso anno. Ora il cadorino ventinovenne aspira a bissare il successo anche nella 15 chilometri che si svolgerà domani. In questa 30 chilometri egli ha preso subito il comando e a metà gara conduceva in 48'08", seguito da Capitanio a una ventina di secondi, quindi da Martinelli, Polvar e Bonesi.

Nella seconda metà della gara cedevano Martinelli e Polvar, mentre avanzavano Bonesi, De Bertolis e Carrara alle spalle dei due più forti De Zolt e Capitanio.

Se il finanziere De Bertolis è stata la sorpresa positiva con il quarto posto, il suo compagno Pedranzini, con l'undicesimo posto, ed il forestale Primus, con il dodicesimo ad oltre 6' dal vincitore, sono state le delusioni della prima gara tricolore. L'anziano campione uscente Renzo Chiocchetti (Fiamme Gialle) non è entrato nei primi quindici arrivati.

Oggi per i campionati assoluti è giornata di riposo. Domani si disputerà la 15 chilometri e domenica la staffetta 4 per 10 chilometri.

Classifica: 1) Maurilio De Zolt (Vigili del fuoco-Belluno) 1.37'31"; 2) Giulio Capitanio (Carabinieri-Selva Gardena) 1.39'20"; 3) Ugo Bonesi (Fiamme Gialle-Predazzo) 1.42'06"; 4) Riccardo De Bertolis 1.42'17"; 5) Benedetto Carrara 1.42'20"; 6) Gianfranco Polvar 1.42'22"; 7) Aurelio Martinelli 1.42'39"

Assemblea soci Veterani Cottur

Lunedì prossimo avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Società Ciclistica Veterani Cottur. Essa è stata convocata nella sede del Circolo cristiano lavoratori, in campo San Giacomo 10, con inizio alle ore 20.30.Verrà discusso il seguente ordine del giorno: nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; lettura della relazione morale e finanziaria; elezione del nuovo consiglio direttivo per l'anno 1980; varie.

PUGILATO: LEONARD

Lo statunitense Sugar Ray Leonard difenderà il titolo mondiale del welter (versionc Wbc) contro il britannico Green il prossimo 31 marzo.

CALCIO GIOVANILE

Doppio pareggio fra Triestina e Croazia

È finita in parità la doppia sfida amichevole fra le formazioni giovanili della Triestina che partecipano ai campionati regionali e quelle della rappresentativa della Croazia che si trovano ad Umago in attesa della bella stagione.

L'incontro fra le squadre allievi si è concluso con il risultato di 2-2. Gli alabardati, in vantaggio dopo il primo tempo per 2-1, sono andati a bersaglio con Giorgi. La partita fra giovanissimi è terminata con il punteggio di 3-3 (2-0 per la rappresentativa della Croazia dopo il primo tempo). La Triestina ha segnato due volte con Bonifacio e una con D'Orso.

Ancora a riposo il calcio minore

Nuovo «stop» per il calcio minore triestino. Il Comitato provinciale della Federcalcio, dopo un sopralluogo effettuato ieri su alcuni terreni di gioco cittadini e della periferia, ha deciso di sospendere tutte le partite in calendario domani e domenica per i campionati giovanili locali. Sono state rinviate, per impraticabilità dei campi, le gare per i campionati allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini.

La Tris a Roma: puntiamo su Amanco

Sembra che l'odierna Tris segnerà la fine delle 200 lire per la minima puntata che da febbraio dovrebbe essere portata a 500 come unità base della popolare scommessa. Quindi il rilancio della Tris appare imminente (previsto anche l'aumento della dotazione delle corse che dovrebbe incentivare la volontà delle scuderie per gli spostamenti dei cavalli dalle altre piazze), e finalmente si potrà sperare in un avvicinamento, come popolarità della scommessa, al «tiercé» che da anni sta spopolando.

Oggi si corre a Tor di Valle, è sulla pista romana il Premio Inverno ha raccolto l'adesione di sedici trottatori collocati in ben quattro nastri di partenza.

Premio Inverno, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2000: 1) Obona (Rom. Pedrazzi); 2) Sorcetto (M. Mazzarini); 3) Baurst (M. Mattil); 4) Hula (R. Capanna); 5) Savigliano (M. Cocco); 6) Sceba (F. Cicognani); 7) Re Nero (F. Bezzecchi); 8) Bastelli (U. Di Caterino); 9) Britannia (Gl. Cicognani); 10) Mastika (P. Del Pane). A metri 2020: 11) Ovias (A. Macchi); 12) Foinica (F. Pappadia); 13) Cipiglio (E. Lizzi); 14) Amanco (S. Cicognani). A metri 2040: 15) Compagnona (G. Ossani). A metri 2060: 16) Coxey (U. Francisci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14: Amanco; 15) Compagnona; 10) Mastika. Aggiunte sistemistiche: 16) Coxey; 6) Sceba; 7) Re Nero.

L'EX ASSESSORE LANZA NON DIMENTICA LO SPORT

Mozione da approvare sul problema impianti

L'ex assessore alle attività ricreative e sportive, il prof. Mario Lanza, non ha dimenticato lo sport. E' sua una mozione urgente in cui invita il Consiglio comunale a dar mandato alla Giunta di individuare e formulare ipotesi di impianti sportivi e di elaborare progetti da sottoporre agli organi competenti delle regioni in base alle seguenti premesse:

«il fondo per il piano di sviluppo e rinascita della Regione Friuli-Venezia Giulia, fissato dalla legge statale n. 546 (nota sotto il nome di ricostruzione del Friuli) ammonta a 3.500 miliardi;

«la legge attuativa n. 63 per la ricostruzione, promulgata dalla Regione, prevedeva il riatto, ripristino e completamento di opere pubbliche (anche impianti sportivi) e demandava successivamente al piano di sviluppo la comprensione di opere e finanziamenti per nuove opere e impianti sportivi;

«la Giunta regionale in data giugno 1978 ha assunto con delibera formale a sostenere e finanziare una serie di opere pubbliche-sportive a dimensione regionale intercomunale per alcune improcrastinabili realizzazioni nei maggiori centri della Regione;

«è compito delle Amministrazioni di formulare ipotesi di impianti comprensoriali e di elaborare progetti da sottoporre alla Regione con la certezza di ottenere contributi in conto capitale, da fissare con poste di bilancio nel piano di sviluppo, in fase di programmazione e formulazione da parte dell'Amministrazione regionale;

«il Consiglio regionale ha al suo esame il bilancio per l'esercizio finanziario 1980 e, collegato a questo, il piano poliennale di spesa per gli anni fino al 1982;

«allegato al suddetto piano la Giunta regionale ha predisposto una serie di proposte di interventi urgenti da anticipare con la nota aggiuntiva al bilancio 1980 e al piano di sviluppo 1980-1982, secondo le linee del piano di sviluppo regionale e che nell'annessa tabella 2 di detta nota appaiono, oltre all'elencazione dei comparti produttivi, interventi intersettoriali e infine altri interventi, per un importo di lire 11.753 miliardi da destinare a opere pubbliche-sportive non menzionate;

«è nota la carenza di impianti sportivi a Trieste e l'assoluta urgenza di rispondere alle esigenze del mondo sportivo locale, con la realizzazione tra l'altro di una piscina scoperta di 50 m, di una coperta di 25 m, di un nuovo palazzo dello sport di oltre 6.500 posti e l'esigenza di soddisfare altresì esigenze irrinunciabili di carattere rionale, come ad esempio le richieste della Circoscrizione di Chiarbola;

«è pure ben nota la disponibilità del sig. Cividin che offre gratuitamente per l'edificazione di impianti sportivi un'area di 62.000 mq».

Stelle Coni al merito sportivo a società e dirigenti regionali

La delegazione regionale del Coni comunica l'elenco delle società e dei dirigenti del Friuli-Venezia Giulia premiati con le stelle al merito sportivo:

Oro

Piero de Favento (Trieste); Rodolfo Isler (Trieste); Armando Matteini (Trieste); Circolo Canottieri Saturnia (Trieste); Unione Sportiva Triestina (Trieste).

Argento

Romano Bulfoni (Udine); Gino Caputo (Trieste); Gaspare Centonze (Trieste); Nino De Martinis (Tarvisio); Ferruccio Gortan (Trieste); Norino Iacobucci (Trieste); Alessandro Malutta (Monfalcone); Mario Martignoni (Udine); Luigi Pertoldi (Trieste); Silvano Pipan (Trieste); Giuseppe Porro (Trieste); Club Ciclistico «Lino Stefanutti« (S. Vito al Tagliamento); U.S. «Aldo Moro», Valle Alto But (Paluzza).

Bronzo

Black Panthers Baseball Club (Ronchi dei Legionari); Unione Ciclisti Sandanielese (S. Daniele del Friuli); Eugenio Benedetti (Udine); Ivano Brianese (Pozzuolo del Friuli); Gaetano Cola (Udine); Aldo De Bortoli (Trieste); Emilio Delise (Muggia); Gaetano Dicenta (Udine); Bruno Fabris (Trieste); Guido Fornasir (Gorizia); Nereo Gandini (Trieste); Sergio Magris (Trieste); Luciano Palla (Gorizia); Giorgio Prata (Trieste); Pia Rota (Trieste); Ernesto Sandrini (Udine); Alfredo Sellan (Gorizia); Igino Tirelli (Staranzano).

La stella al merito sportivo è la massima onorificenza con la quale annualmente il Comitato olimpico premia i dirigenti e le società sportive che hanno ben meritato nello sport italiano.

Congratulazioni vivissime a tutti i premiati. Avremmo preferito però una maggiore tempestività nella comunicazione dell'elenco delle società e dei dirigenti cui sono andati i riconoscimenti, per dare subito a ciascuno quanto aspettava, senza sminuzzare la notizia in tante puntate che senza nostra colpa sarebbero potute diventare ancora più numerose.

PALLAMANO: ITALIA

Il Belgio ha battuto ieri sera l'Italia per 25-22 in una partita di pallamano.

La Cividin a Rovigo inaugura il Palasport

La Cividin non sembra intenzionata a rimanere inattiva durante la pausa che gli impegni della Nazionale hanno imposto al campionato di serie A di pallamano. I verdeblù questa mattina saranno di scena a Rovigo, dove disputeranno un incontro amichevole con una rappresentantiva jugoslava per inaugurare il nuovo palasport di quella città. Si tratta di un avvenimento eccezionale in quanto, in Italia, nessun palasport prima d'ora, è stato tenuto a battesimo con una partita di pallamano. La squadra di Lo Duca, cercherà di onorare nel migliore dei modi questo impegno, anche se dovrà fare a meno degli azzurri Bozzola, Manzin e Sivini. Anche Scropetta disserterà l'incontro a causa d'un attacco influenzale. Lo Duca — che nell'allenamento di mercoledì si è rotto una costola (all'allenatore dei verdeblù va l'augurio di una pronta guarigione) — potrà, però, disporre di Pischianz e Andreasic che sono rimasti finora inoperosi causa la sospensione sancita dal giudice sportivo Serafino.

TRE RIENTRI CERTI NELLA TRIESTINA A LECCO

Angelo Paina si è allenato con i compagni al Villaggio

A una settantina di giorni dall'operazione al tendine della gamba destra, Angelo Paina ha ripreso ieri ad allenarsi assieme ai compagni di squadra. «Sono ritornato — ha detto — e questa volta per restarci. L'operazione è perfettamente riuscita, il prof. Tagliabue mi ha dato le massime assicurazioni, per cui a questo punto l'unica speranza è che non sorgano altre complicazioni. Ho voluto sottopormi a questo intervento chirurgico per guarire definitivamente e mettermi finalmente a disposizione della squadra. Mi spiace per i molti contrattempi, indipendenti comunque dalla mia volontà».

Paina, che ha già iniziato a Bergamo la rieducazione dell'arto, ha ripreso effettuando una trentina di minuti di ginnastica a terra. Il programma degli allenamenti prevede per i prossimi dieci giorni un lavoro leggero prima di avviare la preparazione vera e propria. Fra un mese, quindi, Tagliavini potrà disporre anche dell'ex bergamasco.

Titolari e rincalzi si sono allenati ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore. La novità maggiore, per la trasferta di Lecco, sarà costituita da Mitri, che, impiegato ieri nel ruolo di mediano, ha superato a pieni voti il provino per cui il suo rientro è scontato, oltre naturalmente a quelli di Coletta e Prevedini. L'allenatore alabardato non dispera di poter avere a disposizione per la gara di Lecco anche Magnocavallo, che ieri si è mosso con molta disinvoltura dimostrando di non risentire più dei dolori al ginocchio destro. Per un tempo ha giocato anche Politti, il cui recupero potrà avvenire in occasione della partia di Forlì.

Ieri, per misura precauzionale, non si è allenato Giglio il quale lamenta un leggero dolore ad un tendine.

C. N.

EUROPEI ARTISTICO

La tedesca orientale Anett Poetzsch, detentrice del titolo, è al comando dopo le tre figure obbligatorie della prova femminile individuale dei campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio. Quarta è l'azzurra Susanna Driano.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ANZIANO AYATOLLAH, RICOVERATO D'URGENZA PER DISTURBI CARDIACI, CHIEDE UN VOTO MASSICCIO

L'ombra della malattia di Khomeini sulle elezioni presidenziali in Iran

Quattro nomi per una successione incerta

TEHERAN — Alla vigilia delle elezioni presidenziali in Iran, l'ayatollah Khomeini è stato ricoverato all'ospedale di Teheran in seguito a leggeri disturbi cardiaci. Khomeini, che ha 79 anni, è stato trasportato mercoledì sera in ambulanza nella capitale dalla sua residenza di Qom. Le sue condizioni non destano preoccupazioni ed egli stesso si è affrettato a rassicurare il popolo con un messaggio radiotrasmesso.

Un comunicato diffuso a Teheran nel tardo pomeriggio di ieri afferma che lo stato di salute di Khomeini è soddisfacente e che probabilmente entro due o tre giorni egli sarà trasferito dal reparto cardiologia ad un reparto «ordinario» dell'ospedale: Il figlio di Khomeini, Seyed Ahmad Khomeini, ha dal canto suo confermato tali notizie.

Nel suo messaggio alla radio, Khomeini, dopo aver affermato che il suo stato di salute è «buono», che i medici lo curano «benissimo» e che egli auspica che le stesse attenzioni vengano riservate ai poveri e ai diseredati iraniani, ha sottolineato che la sua «malattia» è molto meno importante delle elezioni presidenziali. «Sarò felicissimo — ha detto in particolare a questo proposito — se l'intera nazione andrà alle urne perché da queste (elezioni) dipende il destino dell'Islam e della nazione».

Ai candidati che hanno scarse possibilità di successo Khomeini ha raccomandato di coalizzarsi attorno ai leader con maggior seguito, allo scopo di assicurare un presidente alla nazione fin dalla prima tornata elettorale. Infatti, la nuova costituzione iraniana prevede che se nessun candidato ottiene almeno il 50 per cento dei suffragi al primo turno, gli elettori si recheranno una seconda volta alle urne per lo spareggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Sedici milioni di iraniani sono chiamati ad eleggere il primo Presidente della loro storia. Non esistono liste elettorali, ma tutti i cittadini che abbiano compiuto 16 anni sono invitati a recarsi nei circa 20.000 seggi muniti di carta d'identità sulla quale verrà apposto un visto, dopo la votazione. I seggi si apriranno alle 8 del mattino e si chiuderanno alle 18 anche se, come ha precisato il sottosegretario al ministero degli affari politici e sociali Mustafa Mir Salim, gli elettori ritardatari potranno comunque votare.

Ad ogni elettore verrà consegnata una cheda bianca sulla quale egli scriverà il nome del suo candidato. È previsto che gli analfabeti (circa il 7 per cento della popolazione) possano votare insieme ad una persona di fiducia che scriverà il nome sulla scheda.

Tra i candidati (ridotti a 76 dagli iniziali 124) solo otto hanno ricevuto l'approvazione ufficiale dalle autorità iraniane, che hanno permesso loro di servirsi di radio e televisione per diffondere i loro programmi elettorali. Ciò non toglie che anche gli altri 68 potranno figurare come candidati, anche se le loro possibilità di farsi conoscere dagli elettori sembrano estremamente limitate.

Secondo la costituzione iraniana, il Presidente ha il potere di nominare il primo ministro e gli altri organi statali, ma tutti i suoi atti dovranno essere approvati dal Parlamento prima e, successivamente, dallo stesso Khomeini. Presidente, Parlamento e primo ministro sono tutti soggetti al controllo di un Consiglio islamico di cinque membri (tutti avvocati scelti da Khomeini dopo le elezioni), che sostituirà l'attuale Consiglio rivoluzionario al potere.

Al vertice della piramide resta sempre il «capo» religioso, espressione del potere ultimo in Iran, e questo capo è attualmente Khomeini. A lui spetta il diritto di respingere qualsiasi decisione venga presa da un altro organo del paese. Quindi l'attività dell'uomo che verrà eletto oggi sarà regolata dalla volontà dell'uomo che ha determinato la caduta dello Scià lo scorso anno.

Il dopo-Khomeini, per gli equilibri mondiali, non è meno determinante del dopo-Tito. La caduta dell'Iran, oggi stato-cuscinetto in un'area di vitale importanza strategica, nell'orbita sovietica, non sarebbe meno grave della cancellazione dell'indipendenza jugoslava. Ecco perché Washington si sforza di preservare la stabilità di un paese attualmente tutt'altro che amico, ma pur sempre catenaccio frapposto alla spinta russa verso i mari caldi.

Il Presidente Carter tende la mano ai dirigenti islamici nonostante la continuazione della drammatica vicenda degli ostaggi. La sorte di questi ultimi e la possibilità di trovare una via d'uscita è nelle mani di Khomeini, che è sembrato finora giustificare l'occupazione dell'ambasciata Usa, più che averla ispirata dall'inizio. L'incognita della successione al quasi ottuagenario ayatollah al vertice del regime post-imperiale viene ad assumere una rilevanza cruciale nel momento in cui l'elettorato è chiamato a designare il primo Presidente della Repubblica islamica.

Il capo dello stato ha scarsi poteri, comunque subordinati alla massima autorità religiosa. Ma la malattia del «grande vecchio» di Qom è un campanello d'allarme che ricorda come il ruolo presidenziale possa estendersi in misura nonprevista dalla costituzione.

I candidati più in vista, dopo il ritiro o l'emarginazione di quelli legati agli ambienti di opposizione, appartengono tutti all'area del consenso khomeinista e ne rappresentano diverse interpretazioni o sfumature ideologiche.

Il ministro degli esteri Sadegh Ghotbz, 42 anni, ha vissuto a lungo in esilio e ha avuto una parte di primo piano nel soggiorno francese di Khomeini. Mal visto per la sua sfrenata ambizione, l'ambiguità ideologica e l'appartenenza alla «camarilla» più ristretta, ha orchestrato la mobilitazione delle masse dal suo posto di direttore della radiotelevisione. Ministro degli esteri, accusato di moderatismo dagli occupanti dell'ambasciata, ha perso parte della sua credibilità nelle ultime ore con il falso annuncio dell'arresto dello Scià a Panama.

Anche Abolhassan Bani Sadr, 46 anni, ministro delle finanze, ha vissuto in Francia, dove ha assimilato l'ideologia del Sessantotto alla Sorbona. Anticapitalista e antimarxista, è il teorico della «terza via» islamica, un'utopia socio-economica rimasta al livello di confusa velleità cartacea. Egli ha peraltro attenuato l'oroginario oltranzismo e appare l'interprete degli intellettuali khomeinisti e dei religiosi più illuminati.

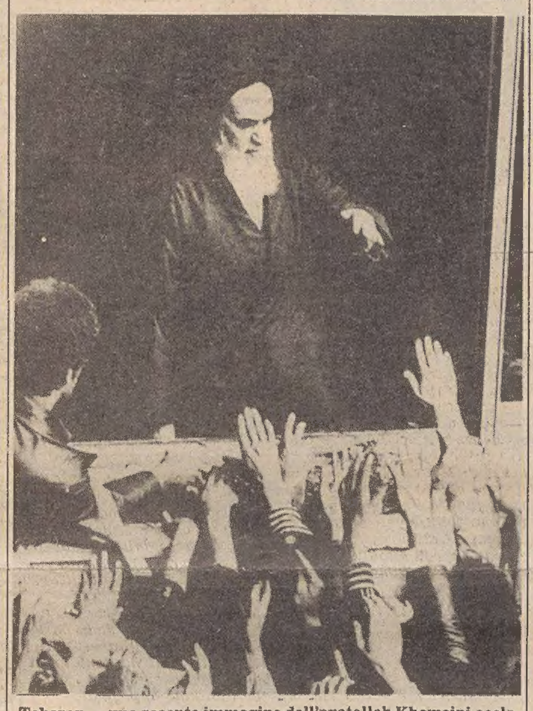
Di formazione culturale francese è pure Hassan Habibi, portavoce del Consiglio rivoluzionario, 42 anni. E' appoggiato dalla gerarchia religiosa conservatrice, ma anche dal Partito comunista, il Tudeh, che mira a un «compromesso storico» con Khomeini in funzione anti-occidentale. Pur godendo della fiducia dei «mullah», Habibi che è il favorito, vede convergere su di sé i favori dell'ala pragmatica del clero e quelli dell'ex premier Bazargan, silurato per la mancanza di rigore rivoluzionario.

Un autorevole personaggio in uniforme si distingue dal plotone dei quarantenni provenienti dall'emigrazione, E' l'ammiraglio Madani, 50 anni, ex capo di stato maggiore della Marina e attuale governatore del Khuzistan, provincia sud-occidentale in cui adopera il pugno di ferro contro la minoranza araba. Di convinzioni nazionalistiche, già collaboratore di Mossadeq e per questo epurato, a suo tempo, dallo Scià, Madani si presenta come uomo d'ordine, garante della restaurazione della legalità e sostenuto dalla borghesia urbana anche laica.

Il primo Presidente del «nuovo Iran» sarà presumibilmente uno di questi uomini. Non si può tuttavia escludere che l'eletto, anche in caso di scomparsa di Khomeini, si veda scavalcare da un altro ayatollah in grado di assurgere a erede della guida spirituale scita: il nome più ricorrente è quello di Behesti, l'eminenza grigia integralista del Consiglio rivoluzionario.

Nessuno degli esponenti citati dispone della vocazione carismatica di colui che ha saputo abbattere Reza Pahlevi. Sarebbe comunque un errore ritenere che la consultazione di oggi sia una formalità: benché falsata in partenza da limitazioni e regole inique, essa consentirà di misurare l'adesione alle tesi più rigidamente religioso-teocratiche in seno ai fautori del regime islamico.

Mario Nordio



Teheran — una recente immagine dell'ayatollah Khomeini acclamato dalla folla nella sua residenza di Qom *(Tel. Upi)*

LO STRETTO CRUCIALE

Nave-spia russa sorveglia Ormuz

NEW YORK — La nave sovietica «Taman», di 6450 tonnellate di stanza, è ancorata dal 25 novembre a quattro miglia dalle acque territoriali dell'Iran e dello stato di Oman. La nave si trova esattamente nella parte orientale dello stretto di Ormuz, l'importante via d'acqua per il passaggio dei carichi di petrolio verso il mare Arabico.

La «Taman», ha un elicottero sul ponte, è abilitata alla guida dei sottomarini e sarebbe dotata di modernissime attrezzature elettroniche. Secondo un ufficiale della Marina di Oman, la nave starebbe controllando il traffico navale proveniente dal Golfo Persico.

L'Oman, com'è noto, è uno dei paesi dove gli Stati Uniti progettano di insediare una propria presenza militare per il controllo di tutto l'arco del Golfo Persico.

«SÌ» AL PROPOSTO BOICOTTAGGIO OLIMPICO

Voto contro Mosca della Camera Usa

WASHINGTON — Con 386 voti favorevoli e soltanto 12 contrari, la Camera dei rappresentanti USA ha deciso di far proprio l'atteggiamento assunto dal Presidente Carter nei confronti delle prossime Olimpiadi di Mosca.

Nella riunione approvata, la Camera invita il Comitato olimpico americano a proporre il trasferimento dei Giochi in altra sede o a chiederne il loro annullamento per rispondere così all'intervento militare sovietico in Afghanistan. Se queste due iniziative non dovessero sortire effetto, la risoluzione ne prevede una terza. Il documento invita, infatti, il Comitato olimpico americano a boicottare le Olimpiadi di Mosca. Toccherà ora al Senato pronunciarsi sul documento. Ma ciò non avverrà prima della settimana entrante.

Il portavoce del Dipartimento di stato Hodding Carter ha dichiarato da parte sua che le prime risposte dei Paesi interpellati dagli Stati Uniti per il boicottaggio, il trasferimento in altro luogo o lo spostamento ad altra data dei Giochi olimpici sono «incoraggianti». Gli Stati Uniti auspicano che i Giochi siano spostati a ritardati finché l'URSS non abbia ritirato le sue truppe dall'Afghanista. Secondo il Dipartimento di stato, Gran Bretagna, Canada, Australia, Cina, Israele ed altri Paesi dell'Asia e dell'Africa si sono mostrati favorevoli a tale misura. In particolare, la Gran Bretagna si sarebbe dichiarata disposta allo svolgimento di alcune gare nel territorio inglese.

Da rilevare che anche la maggioranza della Camera dei deputati olandesi si è pronunciata a favoare di un boicottaggio. Cristiano-democratici, liberali e laburisti ritengono che il recente operato dell'Unione Sovietica nei riguardi dell'Afghanistan e i diritti dell'uomo renda «inevitabile» un tale boicottaggio.

Il pugile negro americano Muhammad Ali, che agli inizi della sua carriera è stato campione olimpico, ha ripetuto ieri a Londra che «le Olimpiadi non sono nulla di fronte alla pace mondiale», nell'esprimere di nuovo approvazione per il boicottaggio.

«L'America e il resto del mondo — ha detto — devono fare tutto quello che possono con le manifestazioni di protesta per fermare i russi, anche a costo delle Olimpiadi. Se non dimostriamo decisione adesso, ci troveremo a batterci stretti in un angolo. Bisogna fare qualcosa, altrimenti i russi si allargano di più o addirittura scatenano una guerra. Credo che la Russia sia una minaccia per tutti i credenti del mondo. Come credente, voglio fermarli nella loro diffusione del comunismo».

Difficoltà economiche ammesse dal Cremlino

MOSCA — Nel '79, l'economia sovietica non è riuscita a estrarre carbone e petrolio nelle quantità previste. Deficienze si sono registrate anche nei campi della chimica, dell'edilizia e dei trasporti ferroviari e così nella produzione dei laminati ferrosi, carta e cellulosa.

Queste difficoltà sono state denunciate dal primo vicepresidente del consiglio sovietico Nicolai Tikhonov, che, nel corso di una riunione del consiglio dei ministri, assente il premier Aleksiei Kossighin.

Bandiere di comodo: ancora nessun accordo

GINEVRA — Nessun progresso a Ginevra nei progetti per l'eliminazione delle bandiere di comodo, quelle usate dagli armatori per ridurre le spese fiscali, della sicurezza in mare e di carattere sociale. Al termine di una settimana di lavori, esperti di una cinquantina di paesi della Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Cnuced) - a quanto si è appreso - hanno potuto solo constatare il disaccordo tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo.

In paesi in via di sviluppo sostengono che l'esistenza delle bandiere di comodo ostacola l'espansione e la concorrenzialità delle loro flotte mercantili. Liberia, Panama e Cipro - paesi che ospitano sotto le loro bandiere il più gran numero di navi - sono tuttavia quelli che appaiono più restii a un'intesa sui tempi e le modalità dell'eliminazione. La maggioranza è invece d'accordo con i suggerimenti del segretariato del Cnuced per la soppressione progressiva delle bandiere di comodo entro dieci anni.

I paesi industrializzati cercano di guadagnare tempo auspicando un esame dei problemi relativi alle legislazioni nazionali in materia prima di raggiungere una decisione.

INTENSA ATTIVITÀ DIPLOMATICA IN INDIA

Nuovo appello cinese a un fronte anti-Urss

PECHINO — Il vice primo ministro cinese Deng Xiaoping ha detto ieri che la Cina , gli Stati Uniti e altri paesi hanno bisogno di rafforzare i loro legami e di mettersi insieme per fare seriamente fronte all'egemonismo sovietico. Lo ha riferito l'agenzia «Nuova Cina», citando le dichiarazioni fatte da Deng durante una cerimonia alla quale è intervenuto lo speciale consulente del Presidente Carter per i problemi scientifici, Frank Press, nel corso della quale la Cina e gli Stati Uniti hanno firmato sei protocolli scientifici.

«Gli anni Ottanta saranno un decennio molto agitato. Ne è chiara prova la scandalosa occupazione armata dell'Afghanistan da Parte dell'Unione Sovietica», ha detto il vice primo ministro cinese, il quale ha concluso affermando che «in queste condizioni, la Cina deve rafforzarsi e così devono fare gli Stati Uniti e altri paesi del mondo. Mà ciò non basta. Dobbiamo anche unirci per affrontare seriamente l'egemonismo sovietico».

Il Pentagono ha annunciato intanto che gli Stati Uniti, pur non avendo l'intenzione di rinunciare alla loro posizione contraria alle vendite di armi e sistemi bellici alla Cina, sono disposti a fornire alcuni tipi di radar a quel governo.

In una dichiarazione diramata dal portavoce Thomas Ross, il Pentagono rende noto che, durante la sua recente visita in Cina, il segretario della difesa Harold Brown «ha avuto modo di indicare che gli Stati Uniti sono pronti a prendere in considerazione, sulla base di un caso per volta, la vendita di alcune selezionate attrezzature di appoggio da adibire a uso militare, come a esempio autocarri, impianti di comunicazione e alcuni tipi di radar di pronto avvistamento. Allo stesso tempo Brown ha ribadito che gli Stati Uniti non hanno intenzione di cambiare la loro posizione contraria alle vendite di armi e sistemi bellici alla Cina».

L'India ha annunciato nel frattempo di avere avviato una serie di «iniziative» nel tentativo di attenuare la tensione provocata dalla rivalità tra le grandi potenze nella regione dell'Asia meridionale, tensione che essa considera una minaccia per la propria sicurezza. Ne ha dato notizia ieri il ministro degli esteri Narasimha Rao durante un dibattito alla Camera alta sulla situazione in Afghanistan.

Epurato il comandante della piazza di Pechino

PECHINO — Chen Xilian, membro dell'ufficio politico del partito, è stato sostituito nell'incarico di comandante della regione militare di Pechino. Il nuovo comandante è Qin Jiwei già vittima illustre della rivoluzione culturale. Il nome di Qin appare in un resoconto del «Quotidiano del Popolo» sul contributo delle forze armate all'ordine pubblico

Nessuna informazione è data su un nuovo eventuale incarico di Chen Xilian, che era stato nominato comandante delle unità di Pechino nel dicembre '73 ed era considerato vicino ai radicali e alla «banda dei quattro».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Il messaggio sullo stato dell'unione del Presidente Carter, con l'affermazione che gli Stati Uniti faranno ricorso a «qualsiasi mezzo necessario, compresa la forza militare» per difendere il Golfo Persico, ha rassicurato e galvanizzato Wall Street, provocando una nuova ondata di acquisti alla seduta odierna della borsa di New York.

Sono andati molto bene i titoli relativi alle industrie produttrici per le forze armate, e sono apparsi molto solidi i titoli petroliferi. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso 879,94, in rialzo di 2,39: in mattinata era arrivato a toccare gli otto punti di rialzo. Sempre più alto il volume degli scambi.

LA RESISTENZA ISLAMICA SEMPRE TENACE NELLE PROVINCE ORIENTALI

Accuse statunitensi all'Armata rossa di adoperare gas tossici in Afghanistan

WASHINGTON — Funzionari americani hanno detto che, secondo i servizi di informazione, l'Armata Rossa potrebbe aver impiegato in Afghanistan gas nervino scoperto dai nazisti.

Funzionari dei servizi hanno detto che le informazioni suddette sono venute da un ufficiale disertore dell'esercito afghano e da profughi afghani che hanno descritto luoghi e sintomi. Queste persone avrebbero detto che i fatti sarebbero avvenuti la settimana scorsa presso le città di Feyzabad e Jelalabad, nell'Afghanistan nord-orientale e nelle province di Takbar e Bamian. Il gas sarebbe stato usato anche dai vietnamiti in Cambogia.

Secondo altre notizie, gas nervino tipo «Soman» sarebbe stato utilizzato anche contro roccaforti di ribelli musulmani nell'agosto e nel settembre scorsi. Funzionari americani hanno tuttavia detto di non avere alcuna prova definitiva, come un campione nei vapori, o una prova secondaria, come quella che potrebbe essere data dall'intercettazione di messagi radio sovietici che potrebbero confermare l'uso dei gas.

Il «Soman» è stato scoperto dai nazisti nel 1944. A seconda della quantità respirata, il gas causa sudorazione, nausea, difficoltà di respiro, paralisi e morte.

Da parte sua, l'Urss ha smentito l'impiego di armi chimiche. In una nota diramata ieri sera la «Tass» giudica la notizia diffusa dalla stampa americana «un'altra frode della Cia per nascondere i propri crimini commessi con l'impiego delle armi chimiche in Vietnam». Gli Stati Uniti — rileva l'agenzia sovietica — «hanno sparso 400 mila ettolitri di defolianti sul suolo vietnamita, con una barbara operazione che portò a conseguenze terribili, con la morte di molte persone, gravi malattie e distruzione di raccolti e vegetazione».

Nonostante la presenza di truppe sovietiche, nella regione strategicamente importante dell'Afghanistan orientale gli insorti musulmani hanno intensificato intanto la loro attività. Lo ha affermato ieri a Islamabad un diplomatico occidentale. Questi insorti, che si richiamano alla fazione «Yunikhali» del gruppo islamico «Hizbi», operano intorno alla città di Jalalabad. «Da quelle parti — ha affermato il diplomatico — hanno rafforzato la propria presenza con imboscate, azioni di sabotaggio e altre iniziative del genere, del tipo di quelle in uso fra i Vietcong».

Nel contempo sono aumentate anche le attività di guerriglia lungo la rotabile Kabul-Jalalabad e, in particolare, tratto compreso fra Sarobi e Jalalabad. Qui ha precisato il diplomatico, gli insorti hanno teso delle imboscate distruggendo quattro autocarri, «due afghani e due tedeschi, i due autisti tedeschi sono morti». L'informazione sembra confermare un comunicato del ministero degli esteri tedesco che segnalava la scomparsa in Afghanistan di due camionisti tedeschi

Gli sviluppi della situazione determinatasi in Asia dopo l'intervento militare sovietico in Afghanistan sono stati infine illustrati dal Presidente del Pakistan, generale Zia, in un discorso pronunciato agli ufficiali delle tre armi nel collegio di difesa nazionale. In proposito è stato rilasciato un breve comunicato nel quale si dice che il capo dello stato ha informato gli ufficiali che «il governo è preso dal problema ed è pienamente cosciente delle responsabilità di salvaguardare l'integrità politica del paese ed i suoi interessi nazionali».

■ LIMITE — Il governo di Bonn ha imposto un limite alla quantità di oro e altri metalli preziosi che le banche tedesco-occidentali possono detenere.

APERTI CONTRASTI SULL'AUTONOMIA PALESTINESE ALLA VIGILIA DELLO SCAMBIO DI AMBASCIATORI

Egitto e Israele più vicini, ma la polemica continua

TEL AVIV — In uno dei più aspri scambi polemici avutisi tra Gerusalemme e Il Cairo dalla firma del trattato di pace nel marzo scorso, il ministro della giustizia israeliano Shmuel Tamir ha affermato che se Il Cairo continuerà a insistere nel suo attuale «futile atteggiamento», si può «scordare del tutto» un accordo nei negoziati per l'autonomia palestinese. «Se invece prevarrà il giusto spirito — egli ha aggiunto — è ancora possibile giungere a una positiva conclusione delle trattative entro la prevista scadenza di maggio».

Facendo riferimento in un'intervista radiofonica all'affermazione egiziana secondo cui le ultime proposte presentate dagli israeliani nelle trattative sono «totalmente inaccettabili», Tamir ha detto che mentre Il Cairo «ha il diritto di avanzare suggerimenti e una propria interpretazione degli accordi di Camp David, respingere globalmente le idee dell'altra parte è un atteggiamento futile».

«Se l'Egitto insisterà nel chiedere che l'eligendo Consiglio autonomo palestinese nella Cisgiordania e a Gaza disponga di tutti i poteri di cui dispongono ora le forze d'occupazione israeliane — ha detto il ministro — allora è meglio che si scordi del tutto l'autonomia. Il concetto stesso di autonomia per i palestinesi è un'idea israeliana e Israele vuole attuarla, ma non accetterà alcun "diktat" dall'Egitto.

Le polemiche tra Gerusalemme e Il Cairo hanno avuto inizio quando l'Egitto ha respinto nei giorni scorsi, le proposte severamente limitative avanzate dallo stato ebraico per quanto riguarda i poteri del consiglio palestinese e ha chiesto invece che quest'ultimo possa disporre di ampi poteri legislativi, amministrativi e giudiziari tali da farne in pratica il nucleo di un futuro stato indipendente.

La polemica precede di poche ore l'apertura dei confini tra Israele ed Egitto, decisa a Camp David e la cui attuazione è prevista per domani. Domenica, inoltre, avverrà il primo scambio di ambasciatori tra Gerusalemme e Il Cairo. Mentre lo stato ebraico invierà come proprio rappresentante il consigliere e «braccio destro» del primo ministro Begin, Eliahu Ben Eliassar, l'Egitto ha preferito mantenersi ad un livello meno elevato, designando un alto funzionario del ministero degli esteri.

Il dipartimento della difesa statunitense ha reso noto frattanto alle Camere che intende vendere armamenti per 575,1 milioni di dollari ad Arabia Saudita, Giordania ed Israele. La «parte del leone» spetterebbe all'Arabia Saudita a cui verrebbero offerti servizi tecnici e di altro tipo per 479 milioni di dollari, per l'istituzione, a quanto si apprende, di un'accademia militare.

Sempre all'Arabia Saudita, inoltre, gli Stati Uniti sarebbero pronti a vendere rimorchiatori e dispositivi di lancio per missili anticarro, per un valore di 12,7 milioni di dollari.

Missili autopropellenti, del tipo Howitzer, verrebbero venduti alla Giordania per un valore complessivo di 66,7 milioni di dollari.

Carrozzerie per carri armati, prodotte dalla Chrysler, verrebbero infine vendute ad Israele per 22,7 milioni di dollari.

L'altra superpotenza, da parte sua, non resta a guardare. Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko si recherà in Siria alla fine di questo mese per incontrarsi con il Presidente Hafez Assad. Ne ha dato notizia l'agenzia sovietica «Tass», la quale non ha fornito precisazioni in merito a tale visita.

E' probabile, comunque, che Gromiko intenda spiegare, nel corso di questo suo viaggio, all'opinione pubblica del Medio Oriente e dei paesi islamici i motivi dell'intervento sovietico in Afghanistan.

La Siria si era astenuta nel voto dell'Assemblea generale dell'Onu, che si è pronunciata — come noto — a larga maggioranza contro l'intervento sovietico.

■ BBC — La Bbc ha deciso di rafforzare i suoi notiziari in russo destinati agli ascoltatori sovietici.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 24 gennaio è mancato improvvisamente al nostro grande affetto

Roberto Obran

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, la figlia PATRIZIA con il marito RENZO FRAGIACOMO, le sorelle MARIA e CARLA, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. CAMERINI, alla sua équipe ed al personale tutto per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 25 gennaio 1980

Un grosso bacione a nonno

Berto

Tuo FABRIZIO

Trieste, 25 gennaio 1980

Affranta dal dolore partecipa al lutto la consuocera GEMMY BONAZZI ved. FRAGIACOMO.

Trieste, 25 gennaio 1980

Costernati partecipano al dolore della famiglia:
— PAOLO e ROSARIA FRAGIACOMO
— FULVIO e RITA FRAGIACOMO

Trieste, 25 gennaio 1980

Partecipano:
CARLO
— SABINA
— ROSSELLA

Trieste, 25 gennaio 1980

Partecipa alla scomparsa dell'amico

Roberto

ANNA STARZ

Trieste, 25 gennaio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— TOSSUTTI
— DOMENICO TAMBURLINI

Trieste, 25 gennaio 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro zio le nipoti: MARISA, MARCELLA, LIDA e famiglie.

Trieste, 25 gennaio 1980

†

Il giorno 22 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Petelin ved. Cruci

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale del Reparto infettivi della Maddalena.

I funerali si svolgeranno domani sabato 26 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1980

†

Si è spento

Angelo Starc

Lo annunciano con dolore i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Contovello.

Trieste, 25 gennaio 1980

Si associano al lutto famiglie: CINI - SORGATO.

Trieste, 25 gennaio 1980

†

Il giorno 22 gennaio è ritornato al Signore

Vittorio Levis

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella AURELIA LEVIS ved. GIORGIONE, ANTONIO GIORGIONE e famiglia, i coniugi VIOLETTA e ANGELO DANIELI, la famiglia BACCI e le amiche LIDIA, ROMANA e VIOLETTA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 25 gennaio 1980

†

Si è spenta

Anna Costantini ved. Spazzapan

Ne danno annuncio le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 25 gennaio alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1980

Partecipano al dolore di ANNAMARIA per la scomparsa di

Valentino Leghissa

LUCIO MARINI, MARINO e fam. CODIGLIA.

Trieste, 25 gennaio 1980

«La morte non esiste se non nel cuore di chi dimentica».

ANNIVERSARIO

25.1.1972 — 25.1.1980

Iginio Derin

25.1.1979 — 25.1.1980

Giovanna ved. Derin

a ricordo:

la figlia FULVIA

Trieste, 25 gennaio 1980

Profondamente addolorati, si associano al lutto della famiglia:
— ENZO e MELINA D'ORSO
— SERGIO e FLORIANA DRESSI
per la scomparsa di

Ausilia Moscolin

Trieste, 25 gennaio 1980

La ricordano con rimpianto ENZO NERINA PATRIZIA BENITO SILVANO IRMA VALERIA CELESTINA ALMA LUCIANO GINO PINO GUIDO.

Trieste, 25 gennaio 1980

Oggi ricorre il terzo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Giacomo Mihcich

Una Santa Messa verrà celebrata nel Duomo di Muggia oggi alle ore 8.30.

I FAMILIARI

Trieste, 25 gennaio 1980

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Libera Scherian

il figlio, la figlia, la nuora, il genero e nipotine La ricordano sempre.

Trieste, 25 gennaio 1980

25.1.1969 — 25.1.1980

Roma Tavio

Ti ricordiamo sempre

MARISA e CLAUDIO

Trieste, 25 gennaio 1980

†

Il 23 corrente è mancato il nostro caro

Giovanni Piccozzi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie PINA, i figli MARTA con GILBERTO e MARIO con GRAZIA, i nipoti CINZIA, GIOVANNI, ALESSANDRO, MARCO, ANTONELLA e MANUELA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 26 gennaio alle ore 17 nell'Istituto Rifugio Cuor di Gesù, via Fabio Severo 148.

Trieste, 25 gennaio 1980

†

Il giorno 24 gennaio si è spento serenamente il mio caro papà

Giuseppe Laporta

Cav. di Vittorio Veneto

Ne dà il triste annuncio la figlia IOLE unitamente al marito, nipoti, pronipoti e la cognata unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto della I Geriatria e in particolare al medico dott. CAFAGNA e al medico curante dott. GIORGIO DARIS.

I funerali seguiranno domani sabato 26 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1980

†

Il giorno 23 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto

Valentino Asta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA e la figlia GABRIELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 26 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Servola.

Trieste, 25 gennaio 1980

Sinceramente addolorati partecipano al lutto della cara GABRIELLA per la perdita del padre amato.

Gli amici

Trieste, 25 gennaio 1980

†

Il giorno 23 gennaio è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Felluga (Nino)

di anni 42

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ONDINA, mamma MARIA, fratelli e sorelle, cognati e nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 26 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1980

Partecipano al dolore famiglie: SAMBO, CASSETTI.

Trieste, 25 gennaio 1980

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Olivetti

Ne danno il triste annuncio le sorelle PINA e ITALIA, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al Reparto speciale dell'ECA.

I funerali seguiranno domani 26 gennaio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Marassich

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore, con un particolare cenno per la signora ELVIRA BESEDNIAK che si è prestata così amorevolmente.

La Ss. Messa verrà officiata alle ore 18 di martedì 29 gennaio.

Trieste, 25 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Carlo Kodermaz

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 25 gennaio 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Mario Pahor

(Tappezziere)

DANA con i familiari Lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 25 gennaio 1980

Continuaz. dalla 12.a pagina

OCCASIONISSIMA Mini MK3 '72 fine, appena verniciato, dischi lega, 890.000. Tel. 773683. 843 Q
PORSCHE 911 S '71 in buonissime condizioni. Tel. 793388 negozio. 816 Q
SIMCA 1307 '77 impianto gas vende Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q
VOLKSWAGEN Cabriolet 1600 super accessoriato in garanzia, vera occasione vendo. Tel. 65259. 20/1 Q
124 berlina e coupé ottimo stato vendo. Tel. 793578. 831 Q
126 '73, 127 3 porte '74 vendonsi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q
128 due quattro porte meccanica carrozzeria perfette vendo. Tel. 793578. 831 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

ASSUMEREI in gestione o preferibilmente rileverei rivendita tabacchi con o senza giornali. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 18-C, 34100 Trieste. 870 R
AVVIATA boutique abbigliamento centralissima cedo - Cormons (GO) tel. 0481 - 60904 (orario negozio). 55 R
CARNEVALE 1980. Si cedono in gestione chioschi enogastronomici a Servola. Tel. 829085. 883 R
LORENZA cede locale trattoria posizione centrale con licenza e arredamento. Informazioni telefonare 734257. T.A. 73 R
NEGOZI centralissimi con ampie vetrine cedonsi con arredamento, licenze, eventuale inventario. Immobiliare Canarutto, tel. 69349. 758 R
PRESTITI disponibili per dipendenti parastatali aziendali. Restituzione 60 mesi Brokers Treviso, tel. 55597; Trieste 764087. T.A. 77 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. LOCALI d'affari vendonsi zona Ospedale Maggiore. Per informazioni telefonare al 771570 ore ufficio. 824 S
A.A. GRATUITAMENTE stimiamo il vostro stabile villa casetta locale d'affari. Telefonateci un nostro funzionario a vostra disposizione gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra. Rabino, via Coroneo 33, telefono 762081. 14-1 S
A.I. CADORNA OCCUPATO 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, L. 16.500.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 694 S
A.I. GARIBALDI pressi IV piano 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno autoriscaldamento. LIBERO 33.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4. 694 S
A.I. PIAZZA tra 1 RIVI ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, stanzino bagno, cantina. Vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. 694 S
A.I. SANMICHELE III piano 2 stanze, soggiorno cucina, bagno 25.000.000. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. 694 S
A.I. MOLINO A VENTO III piano 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta LIBERO 36.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 694 S
A.I. GHEGA 2 stanze, salone, cucina bagno ascensore AUTORISCALDAMENTO. LIBERO. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 694 S
A. ACIT. OPICINA vendesi villa da ristrutturare mq abitabili 365 giardino 1500 mq . S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S
A.ACIT. TERRENO vicinanze BORA 2000 mq, progetto approvato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S
A. ACIT. Casetta via Scalinata 4 stanze cucina wc vendesi libera. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S
A. ACIT. GABROVIZZA vendesi terreno 14.000 mq con chalet. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S
A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zone REVOLTELLA 2-3 stanze salone doppiservizi, prezzi bloccati, mutui approvati. CATTINARA villini indipendenti con giardinetto proprio. GRETTA zona salone tre stanze doppi servizi, ampie terrazze vista mare. ORTO BOTANICO varie grandezze disponibili attici con mansarda. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S
A. ACIT. VIA CRISPI. Occasione vendonsi appartamenti occupati 4-5 stanze servizio, contanti 3.800.000, resto mutuo approvato. VECELLIO ultimi 1-2 stanze servizi 5.500.000. XX SETTEMBRE 4-5 stanze servizi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S
A. ACIT. BORGO S. SERGIO vendesi attico 3 stanze doppi servizi, ampio poggiolo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S
A. ACIT. LOCALE SEMICENTRALE 500 mq adatto qualsiasi attività libero. Altro S. GIACOMO 80 mq vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 678 S
A. ACIT. VIA MOLINAVENTO 67. Disponibili ultimi appartamenti 1-2 stanze soggiorno doppi servizi poggioli, autoriscaldamento, garage. MUTUI approvati. Accettansi permute. VISITE SUL POSTO FERIALI 11-12. tel. 68810. 678 S
A. ACIT. BOSCHETTO. Libero soggiorno stanza cucina tutti comforts vendesi; altro VICOLO ROSE stanza cucina ampia terrazza; SERVOLA soggiorno due stanze cucina servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 679 S
A. ACIT. VENDESI locale zona GARIBALDI occupato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 679 S
A.I. GHEGA. Due stanze salone cucina bagno ascensore AUTORISCALDAMENTO. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 694 S
ACQUISTEREI casetta con giardino anche modesta. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 43-B 34100 Trieste. 694 S
ACQUISTO in contanti esclusivamente da privato appartamento 50-80 mq purché libero. Telefonare 755059. 14-1 S
ACQUISTO pagamento contanti stabile centrale o periferico 10 appartamenti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43-B 34100 Trieste. 694 S
AGENZIA «Casa Mia» vende bellissimo zona Giardino Pubblico tre stanze cucina servizi separati poggiolo tutti confort, altro simile via Navali, Giulia 13 - 794286. T.A. 75 S
APPARTAMENTI corso costruzione paraggi ROSSETTI, 2-3 stanze, soggiorno, doppi servizi, poggioli, rifiniture lussuose, disponibile piccolo attico con terrazza, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 876 S
APPARTAMENTO Piazza Scorcola, libero, 3 stanze, cucina, bagno, grande ripostiglio, autoriscaldamento, vende 29.000.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712.
APPARTAMENTO 9 stanze tripli accessori, pressi Tribunale scambiasi con 4 stanze accessori conguagliando. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47-B 34100 Trieste. T.A. 58 S
A San VITO 120 mq salone tre camere cucina servizi cantina riscaldamento metano, 51.000.000. Tel. 775700. Geom. SBISA'. 838 S
BONZANINI vende Soncini appartamento camera cameretta cucina bagno ripostiglio mq 65 giardinetto riscaldamento. Tel. 31792. 809 S
BONZANINI vende Revoltella 11 appartamento occupato piano V senza ascensore camera cameretta cucina wc 6.200.000. Tel. 31792. 809 S
BONZANINI vende Matteotti appartamento casa recente due camere salone soggiorno cucina doppi servizi terrazzo tel. 31792.
BOSCHETTO Immobiliare vende via Crispi 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo III piano ascensore 80 milioni trattabili 55491. 884 S
CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati, prezzi ridottissimi, vie ORSERA, CAPODISTRIA, VIGNOLA, BELLI. Da otto a sedici milioni, possibilità mutuo. Tel. 69349. 758 S
CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona S. Antonio confortevoli appartamenti liberi, tre, quattro stanze accessori. Possibilità mutui. Tel. 69349. 758 S
CANARUTTO IMMOBILIARE vende CARDUCCI secondo piano, rimesso a nuovo uso ufficio. Tel. 69349. 758 S
CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONOLOCALI con servizi Fabio Severo, Murat liberi 14.000.000 trattabili. Tel. 69349.
CANARUTTO IMMOBILIARE vende HERMET seminterrato tutti comfort libero 16.000.000 trattabili. Tel. 69349. 758 S
CERCANSI privatamente, casette, ville, appartamenti, terreni costruibili. Tel. al 228390. 582 S
CERCASI per acquisto contanti appartamento 60/80 mq zona Giardino Pubblico, Tribunale tel. 767790. 19/1 S
CERCANSI tre camere cucina moderno soleggiato zone ROZOL IPPODROMO Rossetti tel. 775700. 83 S
CERCO in acquisto da privato attico villa casetta pagamento immediato in contanti telefonare 755059. 14/1 S
COMPRO contanti privatamente appartamento libero 90–130 mq. Telefonare ore ufficio 755059.
CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1–2–3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 654 S
DUE camere cucina paraggi Rossetti libero aprile vendesi tel. 793090. 900 S
GABETTI vende in zona periferica di grande prestigio in palazzina lussuosissima appartamento libero composto da salone con caminetto e ampio terrazzo vista mare, cucina con poggiolo di servizio e grande ripostiglio dispensa, 2 stanze matrimoniali, servizio, giardino condominiale. Tel. 764664. 050031 S
GABETTI vende Zona d'Annunzio alloggio LIBERO VI piano casa recente con ascensore, riscaldamento centrale, cucina, soggiorno, 3 stanze. TEL. 764842. 050031 S
GABETTI cerca zona Marina appartamento libero 2/3 stanze, servizi, fronte mare. Tel. 764842. 050031 S
GABETTI cerca locale d'affari 150/200 mq, altezza min. 4.50 anche occupato. Tel. 764842. 050031 S
GABETTI cerca zona centrale appartamento libero salone, 3 stanze, doppi servizi in costruzione recente. Tel. 764664. 050031 S
GABETTI cerca appartamento libero zona Viale d'Annunzio cucina 2 stanze, servizio. Tel. 764664. 050031 S
GABETTI cerca zona Commerciale alta cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi libero. Tel. 764664. 050031 S
GABETTI cerca zona Roiano Barcola appartamento libero 2 stanze, cucina servizio. Tel. 764664. 050031 S
GABETTI cerca in zona centralissima appartamento 150 mq. libero da ristrutturare. Tel. 764842. 050031 S
GABETTI cerca terreno edificabile minimo 1500 mq. possibilmente con progetto approvato zona anche periferica. Tel. 764842. 050031 S
GEOM. SBISA' vende casette zone Opicina 67.000.000; Commerciale 33.000.000; Roiano 70.000.000; Barcola 50.000.000 tel. 775700. 838 S
GEOM. SBISA' vende d'Annunzio affittato tre camere cucina riscaldamento metano 26.000.000 tel. 775700. 838 S
GHIRLANDAIO moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostigli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 – Tel. 61712.
GRADO cercasi urgentemente appartamento, pagamento contanti tel. 040/823919 pomeriggio. 804 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30–17.30 sabato escluso – Trieste Gretta locale d'affari libero di 120 mq. Lit. 29.000.000. 100/1 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30–17.30 sabato escluso – Trieste Ippodromo soggiorno camera cucina servizi balcone Lit. 18.100.000. 1000/1 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30–17.30 sabato escluso – Trieste Via Giulia soggiorno camera cucina servizi Lit. 10.000.000. 1000/1 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30–17.30 sabato escluso – Trieste appartamento libero in casetta soggiorno camera cucina servizi cantina giardino condominiale Lit. 27.000.000. 1000/1 S
LIGNANO Sabbiadoro privato acquista da privato appartamento. Pagamento contanti. Telefonare 0432/478795 ore pasti. 26 S
MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende in costruzione appartamenti in piccola palazzina signorili. Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 72 S
OCCASIONE appartamenti diversi punti città da 2 a 3 stanze liberi vendonsi pronta entrata Tel. 793090. T.A. 2251 S
PER uffici zona centrale (Battisti) vendonsi appartamenti prontingresso 105 mq in casa signorile recente tel. 766676. 19/1 S
PRIVATAMENTE acquisto per investimenti appartamenti occupati o intero stabile pagamento per contanti telefonare 755059. 14/1 S
S. LUIGI saloncino due stanze cucina bagno poggiolo posto macchina centralnafta vende Immobiliare Civica via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. T.A. 74 S
SPAZIOCASA vende Revoltella alta panoramicissimo attico salone soggiorno 3 stanze servizi ampie terrazze. Tel. 64266. 6/1 S
SPAZIOCASA vende in costruzione adiacenze Rossetti salone 3 stanze servizi giardino e mansarda. Tel. 64266. 6/1 S
SPAZIOCASA vende Romagna in costruzione lussuosissimi panoramici salone 4-5 stanze servizi terrazze. Tel. 64266. 6/1 S
SPAZIOCASA vende adiacenze Università soggiorno 2 stanze cucinino bagno poggiolo 45.000.000. Tel. 64266. 6/1 S
SPAZIOCASA vende adiacenze Cantù occupato 2 stanze cucina Wc 7.500.000; altro camera cucina Wc 6.000.000. Tel. 64266. 6/1 S
SPAZIOCASA vende Monfalcone soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 33.000.000. Tel. 64266. 6/1 S
SPAZIOCASA vende Lignano villa con ampio giardino soggiorno 4 stanze cucina servizi. Tel. 64266. 6/1 S
SPAZIOCASA vende Lignano soggiorno 2 stanze cucinino bagno poggiolo 39.000.000. Tel. 64266. 6/1 S
SPAZIOCASA vende Bibione completamente arredato monolocale con terrazzo 22.500.000; altro soggiorno camera bagno 26.500.000. Tel. 64266. 6/1 S
SPAZIOCASA vende Bibione prossima consegna appartamenti varie grandezze da 24.500.000. Tel. 64266. 6/1 S
SPAZIOCASA vende Bibione Pineta attico arredato soggiorno 2 stanze doppiservizi grande terrazzo; altro arredato nuovo matrimoniale soggiorno bagno veranda. Tel. 64266. 6/1 S
SPAZIOCASA vende Bibione nuovi locali affari. L. 800.000 il mq, altri anche prossima consegna. Tel. 64266. 6/1 S
URGENTE MONFALCONE AGENZIA ALFA cerca appartamenti diverse grandezze anche occupati centro periferia e paesi limitrofi. Pagamento per contanti. Tel. 41807. 73 S
VENDESI rustico ristrutturato grezzo località Saletto di Chiusaforte a 10 km da Sella Nevea. Telefonare serali 0421/72868. 050023 S
7.000.000 zona Barriera vendesi libero modesto due stanze cucina. Tel. 766676. 19/1 S
9.500.000 Bramante vendesi affittato ottime condizioni camera cucina bagno minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/1 S
13.500.000 S. Vito vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/1 S
23.000.000. piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da restaurare. Tel. 766676. 19/1 S
55.000.000 piazza Stazione vendesi libero 190 mq ascensore adatto uffici da restaurare. Tel. 766676. 19/1 S

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

UDINESE di 26 anni, raffinato, buon lavoro, appartamento proprio cerca ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta 2-C, Trieste. 23 U

DIVERSI
V Lire 400 per parola

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari-condominiali. Tel. 209057. 60 V
ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Tel. 209057. 60 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

FOX e Welsh Terrier disponibili cuccioli. Telefonare Palmanova 0432/928037. 28 W
SPLENDIDA cucciolata Dobermann, figli di Thomas del Verdiano, campione di riproduzione, campione italiano ed europeo, primo classificato campionati mondiali Berna, vendesi. Cuccioli visibili solamente sabato 26, ore 11-16, tel. 730335-755071. 866 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

GLENDALE: finalmente esposto questo motorcaravan inglese, completo con prezzo veramente basso e competitivo. Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia, tel. 271256. 753 Z
MOTORPOLO Laika e Motorcaravan Glendale mezzi veramente eccezionali. Sono esposti alla Nauticaravan. Muggia, tel. 271256. 522 Z
PILOTINA vetroresina metri 7 esente immatricolazione Mercury 20, 4 cuccette wc cucinino, 8.000.000 trattabili. Tel. 768833 Monfalcone. 76 Z

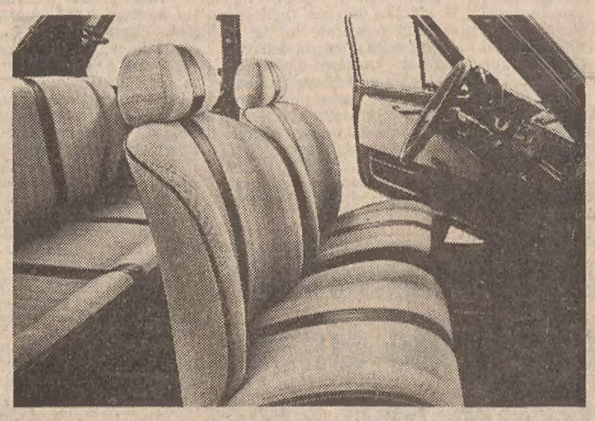
Le più piccole fuoriserie del mondo

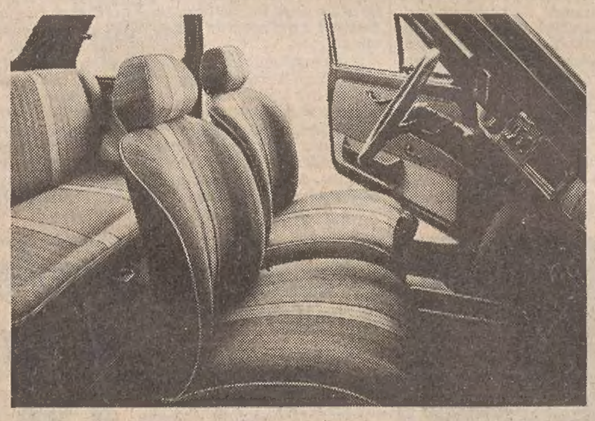
126 "Red" e "Brown"

126 "Red" e 126 "Brown": due nuovi allestimenti fuoriserie della straordinaria 126 Personal 650.

Esclusivi i colori: rosso bordeaux pastello la 126 "Red" e marrone pastello la 126 "Brown".
Esclusivi i rivestimenti interni: tessuto spigato e similpelle, moquette integrale e laminati pregiati. Tutti i colori sono coordinati con le vernici e le finizioni esterne.

Esclusive le dotazioni di serie:
* appoggiatesta anteriori
* specchio retrovisore interno con anabbagliante
* specchio retrovisore esterno di grandi dimensioni
* luci posteriori di retromarcia
* chiave unica per tappo serbatoio, portiere e sportello vano motore
* antifurto bloccasterzo
* lunotto termico e vetri atermici colorati
* spia inefficienza freni e freno a mano inserito
* luce supplementare su piantone guida
* rivestimento isolante del padiglione in velluto.







Fiat 126: come te non c'è nessuna. FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

fedele fedele fedele fedele fedele fedele fedele fedele

Trieste in via Mazzini 14 e in via del Teatro 1

ILLUMINAZIONE ILLUMINAZIONE ILLUMINAZIONE ILLUMINAZIONE ILLUMINAZIONE ILLUMINAZIONE

Trieste in via Mazzini 14 e in via del Teatro 1